Anno 166 - Numero 255
Quotidiano QN Nazionale
1.037.000 Lettori (Audipress 2024/II)
QN Anno 25 - Numero 255

LA NAZIONE



DOMENICA 15 settembre 2024
1,80 Euro
Firenze
FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

SALUS
FOCUS Cardiologia



L'omicidio dopo il furto

Viareggio in corteo per ricordare Nourdine «Non si può morire così»

Strambi a pagina 16



Parla la mamma di Luana

Morti sul lavoro «Strage peggio della mafia»

Natoli a pagina 17



Migranti, il pm chiede 6 anni per Salvini

La procura di Palermo: il blocco della nave Open Arms in mare con 147 persone a bordo fu sequestro di persona. Il ministro: difesi i confini
Meloni: totale solidarietà. Schlein: premier inopportuna. **Le interviste**. Lupi: processo alla politica. Boldrini: se condannato si dimetta

Polidori e Femiani alle p. 2 e 3

La ricerca del consenso

Da destra a sinistra: l'uso strumentale della vita umana

Agnese Pini

Erano scomparsi dall'agenda dei partiti, dimenticati dal dibattito pubblico, non più arena selvaggia di scontro per un pugno di voti in più. I migranti avevano da tempo cessato di essere un problema, o meglio, *il* problema. Ieri, la clamorosa richiesta di sei anni di reclusione per il vice premier Matteo Salvini nel processo Open Arms, ha riportato indietro le lancette del tempo a un 2019 che sembrava lontanissimo. Ricordandoci una volta di più quanto la vita umana abbia ancora e sempre un prezzo: politico, innanzitutto.
La vita umana dei senza diritti - dei non cittadini, per definizione giuridica - ha un prezzo variabile a seconda dell'umore, dei momenti, dei tornaconto elettorali, del braccio di ferro partitico-giudiziari che hanno il solo effetto di indebolire istituzioni già tanto fragili come le nostre.
Tanto in caso di condanna quanto in caso di assoluzione, il processo a Salvini sarà - ed è già diventato - il nuovo terreno fertile per risvegliare i bassi istinti della politica italiana, isoli che sa usare quando viene messa di fronte a questioni troppo grandi per essere esaurite con slogan posticci, nello spazio breve di un dibattito meramente elettorale.

Segue a pagina 2

IL MAESTRO GIOVANNI ALLEVI AL FESTIVALFILOSOFIA DI SASSUOLO



Giovanni Allevi, 55 anni

«Il dolore e la mia via della felicità»

«Camminiamo sull'inferno guardando i fiori», recita un haiku giapponese. «Anche io ho dovuto farlo: ho dovuto assumere il comando più importante: il dominio su di me, sulle mie ansie, sulle mie paure», confida il maestro Giovanni Allevi, affetto da mieloma, al FestivalFilosofia di Sassuolo. «Esiste sempre una via verso una più compiuta felicità. Basta accogliere i doni delle esperienze dolorose».

Marchetti alle pagine 22 e 23

L'omaggio

Un simbolo contro l'assuefazione

Cristina Privitera

Chi passerà a Milano sotto il murale a lei dedicato vedrà Luana.

A pagina 17

Firenze

Cinque spaccate in una sola notte Scoppia la rivolta

Conte e Ingardia in Cronaca

Firenze

Mostro, test Dna sui resti di Vinci «Vogliamo capire»

Brogioni in Cronaca

Spaziani Testa (Confedilizia): gli sgravi non sono tutti sbagliati

Manovra, tutti i bonus a rischio tagli: ristrutturazioni edilizie, mobili e decoder

Troise alle pagine 4 e 5



Il bimbo morto nell'alluvione

Mattia rivivrà in un fumetto

Caporaletti a pagina 13

IL CASO DEL 2019

Profughi bloccati in mare per diciannove giorni

La ricerca del consenso

Da destra a sinistra: l'uso strumentale della vita umana

Segue dalla **Prima**

Agnese Pini

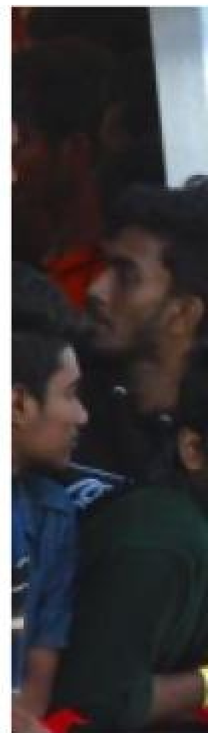


È subito partito il solito can-can in cui tutti, a destra e a sinistra, hanno ripreso a parlare a ruota libera – a seconda delle appartenenze – di difesa dei confini e dignità della vita umana, interesse della nazione e tutela dei più deboli, con una riproposizione di schemi che ormai conosciamo a memoria. Eppure, di fronte a questo improvviso risveglio, alzi la mano chi ricorda, non dico nelle ultime settimane, ma anche negli ultimi mesi, qualcuno che abbia affrontato in modo pur blando il tema immigrazione, ossia lo stesso tema che per anni e anni ha occupato il dibattito pubblico. Di quel dibattito-frullatore non c'è più traccia da tempo, a fronte di un quadro che, invece, non ha subito modifiche radicali rispetto al passato. Perché è verissimo che i numeri degli sbarchi quest'anno sono diminuiti rispetto al 2023 (sono stati 25.000 nei primi 6 mesi dell'anno), ma alla fine si tratta di cifre simili a quelle che in Italia avevamo nel 2021 e nel 2022, quando al governo c'era Mario Draghi e il tema veniva inserito fra le emergenze del Paese.
Il punto è proprio questo, alla fine: l'uso strumentale che si fa della vita umana. Voti sulla pelle delle persone. Vale in Italia e in tutto il mondo occidentale. Vale per la destra – che ci costruisce intere campagne elettorali – ma anche per la sinistra, e l'ultimo esempio in ordine di tempo è quello di uno come Olaf Scholz, il socialistissimo presidente tedesco, che ha annunciato una stretta draconiana all'immigrazione. Lo ha fatto soprattutto per rispondere all'avanzata dell'estrema destra di AfD, che sta mangiando enormi spazi di consenso giocandosi il tutto e per tutto sul tema della sicurezza. Ripartendo dalla domanda a cui lo Stato di diritto, almeno nell'Occidente, aveva saputo dare risposte chiare, eppure ormai sempre meno solide: quanto vale la vita umana? «Non vi è libertà ogni qualvolta le leggi permettono che l'uomo cessi di essere persona e diventi cosa»: su queste parole Cesare Beccaria aveva gettato le basi di tutto l'impianto che ancora oggi regola – o dovrebbe regolare – i diritti inviolabili dell'essere umano. Sono passati tre secoli e non abbiamo ancora imparato la lezione.

Processo Open Arms

«Sequestrò 147 migranti» Chiesti sei anni per Salvini Il ministro: difesi i confini

La premier sostiene il leader del Carroccio: la protezione dell'Italia trasformata in un crimine
Schlein critica Meloni: il rispetto istituzionale impone di non commentare i procedimenti aperti



Alcuni migranti a bordo della Open Arms dopo essere stati soccorsi nel Mediterraneo

di **Elena G. Polidori**
ROMA



Giulia Bongiorno, avvocato difensore di Matteo Salvini, 58 anni

«Mi dichiaro colpevole di avere difeso l'Italia e gli italiani, mi dichiaro colpevole di avere mantenuto la parola data», scandisce Matteo Salvini in un video. Il vicepremier è accusato di sequestro di persona e abuso d'ufficio. Ieri, a Palermo, alla fine di una requisitoria di 7 ore, i pm hanno chiesto di condannarlo a 6 anni di carcere per avere impedito, cinque anni fa, quando era ministro degli Interni nel governo Conte, lo sbarco a Lampedusa di 147 migranti, con l'accusa di averli sequestrati a bordo della nave spagnola Open Arms. Richiesta che ha avuto un effetto dirompente: «Mai nessun governo e mai nessun ministro nella storia – ha commentato ancora Salvini – è stato messo sotto accusa e processato per avere difeso i confini del proprio Paese».
Al suo fianco si è subito schierata la premier Giorgia Meloni, con un commento che successivamente sarà preso di mira dalle opposizioni: «Trasformare in un crimine il dovere di proteggere i confini italiani dall'immigrazione illegale è un precedente gravissimo». Proprio secondo i pm di Palermo, Salvini avrebbe agito – nel 2019 – non per una strategia concordata con il governo Conte, come invece sostiene la difesa, ma per l'interesse ad aumentare il proprio consenso elettorale (che poi otterrà alle Europee, con il 38%) facendo leva sulla lotta all'immigrazione clandestina. Secondo l'accusa, non c'era alcun pericolo di terrorismo a bordo della nave e dunque non c'era alcuna necessità di proteggere la sovranità dello Stato. Inoltre, le condizioni dei migranti – constatate da un pool di magistrati che salì a bordo della nave – per quell'azione si aggravarono di giorno in giorno. Per motivare la richiesta di condanna, il pm, Marzia Sabella, ha sottolineato che «il pos (*il luogo di sbarco sicuro, ndr*) doveva essere rilasciato senza indugio e subito, il diniego è stato in spregio delle regole e non per proseguire in un disegno governativo», e quel «diniego consapevole e volontario ha leso la libertà di ognuna delle 147 persone e non c'era ragione».
Di tutt'altro avviso l'avvocata di Salvini, Giulia Bongiorno: «Basta esaminare gli atti, e non fare ipotesi e teoremi, per rendersi conto che durante tutto il processo c'è stata la correttezza dell'operato di Salvini e la massima attenzione alla salute dei migranti». Il sostituto procuratore Geri Ferrara, assieme alla collega Giorgia Righi, ha affermato che non si tratta di «un processo politico» perché «è pacifico che qui di atto politico non c'è nulla». Sono stati valutati «atti amministrativi come il ritardo o la negazione» del porto assegnato per sbarcare. «L'elemento chiave», per l'accusa, «è stato quando Salvini ha assunto il ruolo di ministro» e «ha spostato le decisioni sulla gestione degli sbarchi e del rilascio dei pos dal Dipartimento libertà civili e immigrazione al suo ufficio di gabinetto». È stato lui, insomma, ad assumere tutte le decisioni, era lui che veniva informato in modo «costante e quotidiano». Per i pm «non è accettabile» l'idea di anteporre la protezione dei confini nazionali ai diritti umani. «La persona in mare va salvata ed è irrilevante la sua classificazione».
Dalla maggioranza di governo ovviamente arriva la solidarietà al leader della Lega a partire dal ministro degli Esteri e leader di Forza Italia, Antonio Tajani: «Sono convinto che c'è sempre un giudice che riconosce la correttezza del comportamento di un ministro». A intervenire anche il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara: «La requisitoria dei pm di Palermo ha un forte sapore politico». L'opposizione, a cominciare dalla segretaria del Pd, Elly Schlein, attacca Meloni: «Il rispetto istituzionale imporrebbe di non mettersi a commentare dei processi che sono aperti». Invita Salvini a non fare la vittima il Verde Angelo Bonelli: «Non si difendono i confini nazionali tenendo prigioniere in mare aperto 147 persone, tra cui donne e bambini; il suo fu un calcolo elettorale».

DESTRA E SINISTRA

Anche Tajani dà ragione all'alleato Bonelli: «Non tutela le frontiere tenendo prigionieri donne e bambini»

Hanno detto

«HA DECISO LA SINISTRA»



Matteo Salvini
Ministro dei Trasporti

«Sono a processo e rischio il carcere perché la sinistra ha deciso che difendere i confini italiani è un reato»

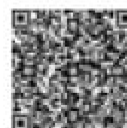
«QUEL PM È PAZZO»



Elon Musk
Tycoon

«Dovrebbe essere quel pazzo pm ad andare in prigione per 6 anni, questo è pazzesco»

«Misure adottate per tutelare i migranti»
VIDEO Parla Bongiorno, avvocata di Salvini



Inquadra il qrcode qui di fianco con il tuo smartphone



L'intervista /1

Lupi (Noi moderati) «Precedente grave Si processa la politica»

ROMA

«È un precedente pericolosissimo...»

In che senso, Maurizio Lupi?

«Processare un ministro e chiedere addirittura una pena di sei anni per un atto compiuto nell'esercizio delle sue funzioni, per una decisione presa per contrastare il traffico di esseri umani in una situazione molto delicata, peraltro espressione di una linea condivisa collegialmente da quel governo, è un precedente gravissimo e pericolosissimo che riguarda tutti, politica e istituzioni».

Ritiene, tuttavia, che Salvini abbia potuto commettete qualche errore in quell'occasione, sia politico che funzionale?

«Indipendentemente dalla condivisione delle linee politiche dell'allora governo Conte, questa richiesta è abnorme. Fa riflettere istituzionalmente sul rapporto tra politica e magistratura. Un ministro, nell'esercizio delle sue funzioni, può essere condannato per le politiche di governo che attua? Salvini ha attuato quel programma, ma il luogo in cui contestarlo è il Parlamento non il tribunale, per altro contestando un reato di sequestro di persona. Il tema è questo, ovvero la relazione è tra l'azione di governo e quella della magistratura, è lì, per altro, la pericolosità di questo processo. Salvini ha sbagliato? Secondo me no. Eppoi gli italiani gli diedero il 38% alle elezioni europee convalidarono e sostennero quella linea politica».

I magistrati hanno interrogato tutto il governo dell'epoca...

«Esatto. Il ministro dei Trasporti, allora Toninelli, confermò quanto fatto da Salvini. Io comunque sono strabiliato: non esiste questo intervento a gamba tesa che delega a una sentenza di tribunale la richiesta di una condanna su un confronto, anche duro, di una linea politica».

Se arrivasse una condanna, dovrebbe dimettersi?

«Assolutamente no. Qualunque condanna dovesse arrivare a questo primo grado, attinente ad una linea politica esercitata nelle funzioni di ministro dell'Interno, mai e poi mai chiederei a Salvini le dimissioni»

Open Arms dice di essere «contenta» per la richiesta del pm su Salvini...

«Piuttosto che essere contenti dovrebbero riflettere sulla funzione delle ong, che non può trasformarsi in uno strumento di battaglia politica».

Elena G. Polidori



Anche se dovesse venire condannato, non deve dimettersi

Hanno detto

«L'ONG ORA RIFLETTA»



Maurizio Lupi
Noi moderati

«Open Arms deve riflettere Le Ong non possono trasformarsi in uno strumento di battaglia politica»

«RISPETTARE LO STATO DI DIRITTO»



Laura Boldrini
Pd

«In uno Stato di diritto c'è la divisione dei poteri e Meloni dovrebbe rispettarla»

L'intervista /2

Boldrini (Pd) «Ha sfruttato i dolori di quei naufraghi»

di **Nino Femiani**
ROMA

La procura di Palermo chiede per Matteo Salvini la condanna a 6 anni di reclusione. È una richiesta che condivide?

«Non mi sostituisco ai pm, che avranno certamente dimostrato con prove la ragione di quella richiesta. In quegli anni la gestione dell'immigrazione è stata fatta da Salvini in modo propagandistico e feroce, sostenendo che i diritti umani valevano molto meno della 'difesa' dei confini. Ma da chi ci dovevamo difendere? Da persone stremate, salvate in mare, scioccate, da bambini e donne violentate? Salvini ha fatto un utilizzo strumentale di questi 147 migranti, si è appropriato della loro vita per una sua convenienza politica». A parlare è Laura Boldrini, presidente della Camera dei deputati dal 2013 al 2018, oggi parlamentare del Pd e presidente del Comitato diritti umani della Camera.

Anche lei pensa, come i pm, che negando l'autorizzazione allo sbarco Salvini abbia compiuto non un atto politico bensì una scelta personale?

«Conte diceva già allora che erano scelte di Salvini e gli chiese con una lettera di far sbarcare almeno i bambini e le donne. Se dopo 20 giorni lo sbarco avvenne è solo perché la magistratura lo ordinò».

L'ex ministro dell'Interno sostiene, viceversa, che quello fu un atto collegiale nel tentativo di piegare l'Europa alla redistribuzione dei migranti.

«Salvini le teneva sequestrate quelle persone, come marionette che lui manovrava per fare il suo gioco. Ma non gli è riuscito nulla: non gli è riuscito di piegare l'Europa, non gli è riuscito di chiudere i porti, non gli è riuscito di bloccare i flussi. La sua politica ha creato solo tanta sofferenza alle persone e ha sottoposto a una pesante pressione i corpi dello Stato».

La premier Meloni sostiene che la scelta fu giusta perché si trattava di difendere i confini dall'immigrazione illegale.

«Una dichiarazione singolare e inopportuna. In uno Stato di diritto c'è la divisione dei poteri e lei dovrebbe rispettarla».

Una condanna potrebbe avere effetti sul governo?

«È già imbarazzante avere un ministro sul quale pende una richiesta di condanna a 6 anni per sequestro di persona. Sarebbe inammissibile che restasse al suo posto in caso di condanna».



Se verrà giudicato colpevole dovrà lasciare l'incarico

LE NOSTRE TASCHE
Verso la manovra

Basta soldi a pioggia
Dalla casa al decoder, tutti i bonus a rischio Ipotesi tagli dal 2025

Molti incentivi scadono alla fine di quest'anno e potrebbero essere cancellati
L'allarme di Assoutenti: nel mirino soprattutto le agevolazioni nell'edilizia

di **Antonio Troise**
ROMA

L'ordine è arrivato direttamente da Giorgia Meloni ed è stato subito accolto dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: il governo vuole mettere fine alla lunga stagione dei bonus a pioggia. E, a partire dal 2025, prepara una sforbiciata agli incentivi che fino ad oggi hanno agevolato famiglie e imprese. Nel mirino soprattutto il settore dell'edilizia, e non solo per il forte ridimensionamento della maxi-agevolazione del 110%. Complessivamente, secondo i calcoli di Assoutenti, l'insieme dei crediti legati ai bonus edilizi in vigore da fine 2020 al 2024 avrebbe raggiunto un costo totale di circa 220 miliardi di euro, con un peso virtuale, spalmato sulla collettività, pari a 8.527 euro a famiglia residente, 3.679 a singolo cittadino, neonati compresi. Gli stanziamenti per i bonus non edilizi, invece, si attestano attorno ai 2 miliardi solo nel 2024, dato che evidenzia una enorme sproporzione sul fronte delle risorse destinate alle famiglie italiane. Ma la situazione, tuttavia, sta per cambiare radicalmente: il prossimo 31 dicembre, infatti, scadranno alcune misure che potrebbero non essere rinnovate nel 2025. Ecco, misura per misura, i bonus che rischiano di essere cancellati e quelli che, invece, saranno drasticamente ridimensionati.

SUPERBONUS
È l'incentivo per eccellenza, costato alle casse dello Stato più di 190 miliardi di euro. Dal prossimo anno la detrazione passerà dal 70% al 65% e sarà limitata ai lavori di condominio approvati entro il 17 febbraio 2023, documentando le spese entro il 29 marzo 2024.

BONUS RISTRUTTURAZIONE
Brutte notizie anche per i proprietari di immobili che da 25 anni a questa parte sono riusciti a farsi finanziare dallo Stato una buona parte dei lavori di ristrutturazione. Lo sconto fiscale passerà dal 50% al 36% e sarà dimezzato anche l'importo massimo dei lavori «agevolati»: da 96mila a 48mila euro.

ECOBONUS
Incerta anche la sorte dell'agevolazione fiscale, attraverso detrazione Irpef o Ires al 75%, riconosciuta per i lavori di riqualificazione energetica degli edifici unifamiliari o nei condomini. La misura è sotto osservazione anche in considerazione delle novità previste dalla direttiva "case green" approvata dalla Ue.

SISMABONUS
Potrebbe esse confermata invece la detrazione fino all'85% per lavori riguardanti misure antisismiche su abitazioni e immobili per attività produttive. In assenza di interventi o proroghe, il bonus scadrà a fine anno.

BONUS VERDE
Non si conosce ancora il destino della detrazione Irpef del 36% per la sistemazione di aree verdi scoperte degli edifici privati, anche condominiali. Tutto dipenderà dalle risorse a disposizione del governo per la prossima manovra economica.

BONUS MOBILI ED ELETTRODOMESTICI
Il contributo fiscale per l'acquisto di arredi e grandi elettrodomestici come lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi di classe superiore e meno impattante sull'energia elettrica è stato già ampiamente rivisto con l'ultima Finanziaria. Ma anche in questo caso la scadenza è fissata a fine anno.

BONUS DECODER TV
Risorse quasi esaurite per l'agevolazione fino a 50 euro per l'acquisto di televisori e decoder per la ricezione dei programmi televisivi con i nuovi standard tecnologici. La misura era legata a un reddito Isee massimo di 20mila euro.

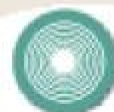
I SOSTEGNI PER LE FAMIGLIE
Ma non ci sono solo gli incentivi per l'edilizia. Molte altre misure hanno bisogno di essere confermate o prorogate: dall'assegno di inclusione al Supporto per la formazione e il lavoro al bonus Mamme disoccupate, dal bonus Bollette (tlc, acqua, energia) a quello per lo Psicologo e gli Asilo Nido. Per non dimenticare la Carta Cultura e Carta del merito, quella per gli Acquisti, la carta Dedicata a te e il bonus animali domestici.

CULTURA, ANIMALI E BOLLETTE

Se non verranno confermate o prorogate, potrebbero saltare alcune misure per le famiglie

La possibilie sforbiciata


Ecobonus (75%)

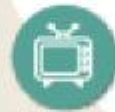

Sismabonus (85%)


Bonus ristrutturazione (dal 50 al 36%)


Superbonus (dal 70 al 60%)


Bonus mobili ed elettrodomestici


Bonus verde (36%)

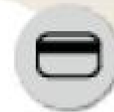

Bonus decoder Tv


Bonus bollette


Bonus animali domestici


Carta cultura e carta del merito


Carta acquisti


Carta Dedicata a te

Fonte: Assoutenti

Bankitalia su Draghi

«SEGUIRE LE SUE INDICAZIONI»



Fabio Panetta
Governatore della Banca d'Italia

«Se dovessi riassumere il rapporto Draghi, ha sollecitato la creazione di un'economia moderna anche in Europa. Cose scontate in apparenza ma Draghi ci ha messo la faccia. Nessuno è rimasto stupito ma la cosa importante è che lui le abbia rese visibili. Ora però quelle cose dobbiamo farle. Siamo un Paese dalle potenzialità enormi. Dobbiamo inserirci nel circuito produttivo mondiale e per riuscirci dobbiamo fare le riforme e modernizzare. È soprattutto aumentare la produttività»

Privatizzazioni Il dossier Fs

LA PROTESTA DEI LAVORATORI



La nota delle sigle sindacali
«Si farebbe un danno all'Italia»

«Le ipotesi relative a un'apertura a capitali privati nel Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che stanno animando il dibattito politico di queste ore, sono inaccettabili perché l'operazione, se realizzata, sarebbe di nocumento all'Italia, al Gruppo FS, alle circa 100mila persone impiegate nel sistema ferroviario italiano, a lavoratori, studenti e a tutte le persone che utilizzano il treno per i loro spostamenti». Così in una nota Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ferrovieri, Fast-Confsal, Orsa Trasporti

Sindacato all'attacco

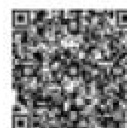
«IL GOVERNO CI IGNORA»

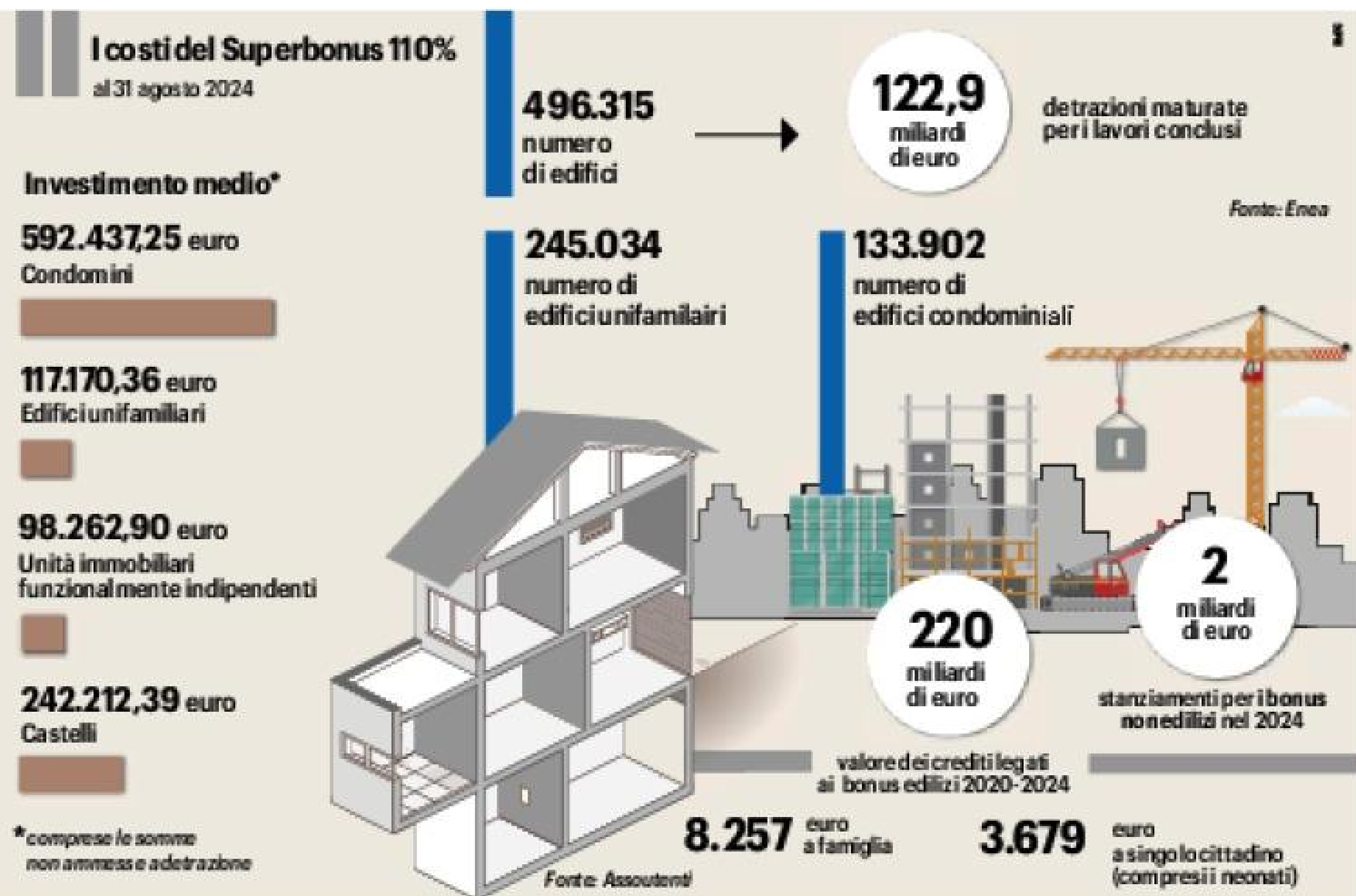


Maurizio Landini
Segretario generale Cgil

«Sulle pensioni, sul fisco, su molte materie questo governo non ha voglia di aprire alcun negoziato con le organizzazioni sindacali e non vuole nemmeno dare il senso che è stato costretto a fare un accordo». Così il segretario della Cgil, Maurizio Landini, a Potenza, alle "Giornate per il lavoro". «Questo governo conferma l'idea di voler cambiare le regole con cui la democrazia nel nostro Paese si è costituita e sta mettendo in discussione anche il ruolo del sindacato»

«Contrari alla tassa sugli extraprofitti»
VIDEO I paletti del vicepremier Tajani
Inquadra il qrcode qui di fianco con il tuo smartphone





I timori dei proprietari di immobili

«Non tutti gli sgravi sono sbagliati Aumentare le risorse antisisma»

Spaziani Testa (Confedilizia): riducendo il bonus ristrutturazione si rischia di alimentare il lavoro nero

ROMA

Giorgio Spaziani Testa, leader della Confedilizia, storica associazione che rappresenta gli interessi dei proprietari di immobili, non nasconde i suoi timori sulla sforbiciata che sta per abbattersi sui bonus per l'edilizia. Ma, nell'intervista, non si limita a far suonare l'allarme. Lancia anche una proposta al governo: sediamoci a un tavolo e verifichiamo, incentivo per incentivo, quale conservare e quale eliminare.

Quali bonus potrebbero sparire con la prossima manovra?

«È difficile rispondere. Sarebbe più giusto chiedersi quali devono rimanere. Si potrebbero avere risparmi consistenti se si facesse un riordino generale degli incentivi. Ci sono strumenti attivi da quasi trent'anni...».

Per la verità il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha annunciato più volte un riordino, a partire dallo stop al Superbonus 110%.

«Il problema è che non è stato mai fatto. In più abbiamo sulle nostre teste la spada di Damocle della direttiva sulle case green che, sia pure fortemente attenuata grazie anche all'intervento di Confedilizia, rischia di condizionare le scelte del governo. Se non ci fosse questa direttiva, solo per fare un esempio, potremmo concentrare tutte le risorse sul miglioramento sismico degli edifici, sicuramente una priorità per l'Italia».


Giorgio Spaziani Testa (Confedilizia)

Cosa succederà, da gennaio, per i proprietari di immobili?

«Ci aspettiamo un ridimensionamento degli incentivi. In alcuni casi è già previsto: il bonus sulle ristrutturazioni passerà dal 50 al 36% e sarà anche dimezzato il massimale degli interventi. Ma vorrei fare un ragionamento più generale. Ogni incentivo aveva una finalità "pubblica" ben precisa. Il bonus ristrutturazione, nato 25 anni fa, era stato pensato per ridurre uno dei mali endemici del settore, il lavoro nero. Riducendolo non solo si rischia di alimentare il sommerso ma anche di ridurre le possibilità per un miglioramento strutturale dello stato degli immobili. A partire dagli interventi per la sicurezza sismica. Lo stesso Superbonus, sbagliatissimo quanto si vuole, ha avuto però l'effetto di rimettere in moto l'economia dopo il Covid. Insomma, la materia è molto complessa e sarebbe sbagliato agire solo con tagli lineari o legati al reddito».

Si aspetta riflessi anche sul mercato?

«Non mi aspetto un deprezzamento dei valori ma un calo delle compravendite. Molti contratti sono infatti legati alla possibilità di ristrutturare gli appartamenti. Se i costi aumentano, anche gli acquisti potrebbero essere più difficili».

Cosa dovrebbe fare il governo nella prossima manovra?

«In primo luogo un riordino generale degli incentivi. Inoltre, sapendo che le risorse a disposizione sono poche, si dovrebbe pensare a strumenti alternativi allo sconto in fattura, soprattutto per i condomini. Anche con forme di finanziamento per le famiglie. C'è poi il capitolo degli affitti che, come ogni anno, sta sollevando allarmi, più o meno fondati, sulla disponibilità di case per famiglie o studenti. Anche qui, più che alimentare polemiche, si potrebbe intervenire con la leva fiscale, favorendo con un taglio dell'Imu più forte gli immobili locati a canone concordato. Attualmente lo sconto è del 25%. Si potrebbe portare al 50 o, in alcuni casi, anche al 100, a seconda delle risorse. Si avrebbero effetti positivi sia sul fronte dell'offerta sia sulla domanda, dal momento che i fitti potrebbero anche calare».

Antonio Troise

Il confronto nel governo

È caccia alle risorse Ma Forza Italia fa muro sugli extraprofitti «La tassa è irreale»

Forza Italia alza di nuovo il muro. «Noi siamo assolutamente contrari alla tassa sugli extraprofitti: l'abbiamo detto fin dall'inizio e non abbiamo avuto nessuna segnalazione in questa direzione». Lo ha detto, in merito all'ipotesi di inserire la misura nella Manovra, il ministro degli Esteri Antonio Tajani «C'è il nostro no – ha ribadito –. Il ministro Giorgetti (foto) non ne ha mai parlato: lo considero un periodo ipotetico dell'irrealtà». Sull'ipotesi di tassare gli extraprofitti si è



espresso anche il segretario generale della Cgil. «Il film della tassazione degli extraprofitti l'abbiamo già visto». Così Maurizio Landini. «Un anno fa – ha aggiunto – avevano raccontato che avrebbero fatto sfracelli: non hanno preso un euro. I profitti in questo Paese continuano ad aumentare: quelli che si abbassano sono i salari, mentre aumentano la precarietà e l'insicurezza sul lavoro».

E il leader del M5s, Giuseppe Conte, ne ha approfittato per criticare il governo: «Sono ormai quasi due anni che facciamo una proposta semplice e di buon senso al Parlamento. Se per mesi sono aumentati i mutui alle stelle, le famiglie sono andate in crisi e le banche hanno collezionato profitti extra e da record su questa crisi, allora è giusto chiedere un contributo alle banche per sostenere i tanti cittadini andati in sofferenza».

LE SCELTE DEI PARTITI
Che cosa si muove nella maggioranza

Liguria, il dopo Toti
Bucci: «Non cambia nulla Avanti col programma» A sinistra stallo sulle liste

Il patteggiamento dell'ex governatore ha preso in contropiede il centrodestra
Dubbi e riserve nel campo largo: i renziani potrebbero correre senza simbolo

di **Cosimo Rossi**
ROMA

Giovanni Toti sgambetta l'orizzonte della continuità professata da Marco Bucci, i centristi di Matteo Renzi e Carlo Calenda lasciano in forse la coalizione extra large propugnata da Andrea Orlando. Sono in salita per tutti le elezioni regionali liguri di fine ottobre. L'inatteso patteggiamento del presidente dimissionario, e offeso per il sostegno troppo blando alle sue ragioni da parte degli alleati, ha preso in contropiede la maggioranza e il sindaco di Genova candidato alla successione. Mentre il campo progressista guidato dall'ex ministro dem stenta a trovare la quadra soprattutto col lato corto, ma indispensabile, dei moderati. Due contrattempi emblematici. Anche perché quelle liguri si profilano come le più simboliche e combattute della tornata autunnale, in cui il centrosinistra potrebbe godere dei favori del pronostico per fare cappotto in tre Regioni su tre: con la quasi sicura conferma in Emilia-Romagna e la possibilità di riconquistare il governo di Umbria e Liguria.

A Palazzo Chigi spira perciò aria di preoccupazione. Negli uffici parlamentari delle forze di governo non si fa mistero dell'allarme per «il pericolo di cappotto» nelle Regioni. Nonostante i favori dei dati macroeconomici e dei sondaggi nazionali – che accreditano il centrodestra di circa 4 punti di vantaggio sul centrosinistra, 47/48 a 43/44%, centristi esclusi –, la maggioranza rischia un malaugurato triplete alle regionali. Non è un caso che alla fine Giorgia Meloni si sia rivolta al sindaco di Genova per chiedergli un sacrificio di generosità, nonostante la riluttanza già espressa anche a causa di ragioni di salute: Bucci è infatti il candidato più autorevole e accreditato del centrodestra; così come Orlando lo è nel campo avverso.

L'inatteso patteggiamento di Toti non è stato preso di buon grado dal centrodestra. L'ex governatore, che si paragona a un Cristo ignorato con la croce in spalla, ha il dente avvelenato per le blande difese d'ufficio e per il boicottaggio della sua candidata alla successione, la giornalista e parlamentare di Noi moderati Ilaria Cavo. Difatti non si dichiara il conflitto coi magistrati, bensì con «una politica ipocrita che ha approvato e applaudito leggi morali». Il candidato governatore Bucci, che dichiara di non essere stato informato del patteggiamento, fa buon viso e tira diritto: «Non cambia nulla, vado avanti con il mio programma», dichiara, sostenendo che i motivi della sua candidatura sono gli stessi della prima sfida come primo cittadino: fare le cose di cui «Genova e la Liguria hanno bisogno».

Per Orlando il patteggiamento è invece «un implicito riconoscimento di responsabilità». Perciò l'ex ministro mette il dito nella piaga della continuità perseguita da Bucci, che a suo avviso deve invece «spiegare» la propria disattenzione. Orlando contesta infatti che «dieci anni di 'sistema Toti' hanno lasciato macerie, una cappa di cricche e consorterie che soffoca la Liguria». Ma anche lui si trova impigliato nelle more dell'amministrazione locale, soprattutto del capoluogo dove siedono esponenti di Italia viva. Se Bucci ribadisce che rimarranno in giunta, Matteo Renzi ha invece deciso di sostenere Orlando in ottemperanza alla sua scelta di campo progressista. Considerate però le molte riserve di sinistra, la quadra è però complicata, e potrebbe risolversi con delle candidature in una lista civica orlandiana, dove potrebbe presenziare anche +Europa. Al contrario Azione vuole essere della partita col proprio simbolo.

A SOSTEGNO DI ORLANDO
Possibile la presenza di candidati di Italia viva e +Europa in una lista civica del presidente

Moderati alla prova

IL CANDIDATO GENOVESE



Marco Bucci
Sindaco di Genova

Il candidato scelto direttamente da Giorgia Meloni sostiene di non essere stato informato del patteggiamento di Toti. Ma tira dritto: «Non cambia nulla, vado avanti con il programma. Faremo le cose di cui Genova e la Liguria hanno bisogno»

I MALDIPANCIA AL CENTRO



Enrico Costa
Deputato

Il campo largo non ha ancora trovato la quadra sulla Liguria, soprattutto rispetto alle liste. Ma anche a Roma, nell'area dell'ex Terzo polo le grane non mancano: è ufficiale l'uscita di Costa da Azione, per il rientro verosimile in Forza Italia



Pier Silvio Berlusconi, 55 anni, e la sorella Marina, 58 *(foto d'archivio)*

Le mosse dei Berlusconi
Uno sprone a difesa della destra liberale

L'attivismo di Marina e Pier Silvio, tra Draghi e le campagne pro diritti

di **David Allegranti**



Silvio Berlusconi non c'è più ma i figli Marina e Pier Silvio, sì, eccome. Non per una rinnovata discesa in campo, almeno finora, ma per una estenuante difesa del liberalismo di centrodestra (in un tempo in cui i valori liberali sono sotto attacco un po' dappertutto), per spronare il leader di Forza Italia Antonio Tajani e per mandare un chiaro messaggio alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, molto impegnata nell'evocazione di complotti.

Nel giro di pochi giorni, i Berlusconi hanno messo a segno un uno-due da annotare sui taccuini. Marina Berlusconi, presidente di Fininvest, mercoledì scorso ha incontrato Mario Draghi a Milano, alla presenza di Gianni Letta (segno che era una riunione importante), per parlare di Europa all'indomani della presentazione del rapporto sulla Competitività firmato dall'ex presidente della Bce. Ma siccome non di sola economia vivono le persone, c'è anche spazio per un'incursione berlusconiana sui diritti. Già a giugno la figlia del Cav aveva detto al *Corriere* – «se parliamo di aborto, fine vita o diritti Lgbtq» – di sentirsi più «in sintonia con la sinistra di buon senso. Perché ognuno deve essere libero di scegliere. Anche qui, vede, si torna alla questione di fondo, quella su cui non credo si possa arretrare di un millimetro: la questione della libertà».

Una questione che sarà ribadita anche sui canali Mediaset da oggi fino al 22 settembre, con una campagna multimediale con cui il gruppo berlusconiano celebra la diversità e l'inclusione. *Claim* poco meloniano, va detto: «Ogni storia, ogni voce, ogni persona è unica. Ecco perché le raccontiamo tutte». «È proprio nelle differenze che ci si può riscoprire speciali», ha spiegato una nota del gruppo nei giorni scorsi: «Mediaset da sempre si impegna a rappresentare e mettere in risalto nei suoi programmi questa molteplicità, perché ne riconosce l'importanza per la crescita di una società moderna e inclusiva».

Se Meloni e i suoi Fratelli d'Italia sono convinti, in omaggio alla retorica del complotto, che i Berlusconi siano fra coloro che tramano contro la presidenza del Consiglio, beh, l'invito di Bianca Berlinguer su *Rete 4* per un'intervista, poi sfumata, alla dottoressa (o signora) Maria Rosaria Boccia non avrà fatto altro che rafforzare questa certezza. D'altra parte era già stata Canale 5, con *Striscia la Notizia*, a pubblicare i fuorionda di Andrea Giambruno che hanno provocato la fine della relazione tra il conduttore e la presidente del Consiglio. Ma prima di credere ai complotti sarebbe meglio soffermarsi sui criteri giornalistici: la signora (o dottoressa) Boccia era ed è ancora parte della notizia, quindi è legittimo immaginare che l'invito le fosse stato recapitato per questioni di audience. In ogni caso, era dai tempi di Berlusconi (Silvio) che Forza Italia non si impegnava così tanto a rovinare la festa agli alleati.

Il ritorno di Arianna Meloni

«Coinvolte altre persone nel caso Sangiuliano? Ipotesi di pura fantasia»

La sorella della premier alla festa di FdI a Lido degli Estensi, nel Ferrarese «Di questa vicenda di gossip si è parlato anche troppo, voltiamo pagina Attaccano le persone vicine a Giorgia: prima Giambruno e poi Lollobrigida»



Il pubblico alla festa regionale di Fratelli d'Italia a Lido degli Estensi (Ferrara)

di **Federico Di Bisceglie**
LIDO DEGLI ESTENSI (Ferrara)

«La vicenda Sangiuliano è chiusa. Si è voluto dimettere per un fatto del tutto personale: se n'è parlato troppo. Anche basta. Altre persone coinvolte? Ricostruzioni fantasiose». Arianna Meloni, dal palco della festa regionale di Fratelli d'Italia al Lido degli Estensi 'assolve' l'ex titolare del dicastero alla Cultura e tira dritto. «È stato un ottimo ministro, una persona onesta e competente». Sipario, ora in scena c'è Alessandro Giuli. La sorella d'Italia è accolta caldamente alla kermesse meloniana, organizzata in uno dei territori che in Emilia-Romagna ha deciso di ammainare le bandiere rosse e di premiare Giorgia Meloni. Stringe la mano vigorosamente alla candidata presidente della regione Elena Ugolini. Sorride. Per rispondere agli applausi disegna un cuore con le mani.

Incalzata dalle domande – sul palco con lei il deputato meloniano Francesco Filini e il sindaco de L'Aquila, Pierluigi Biondi – la sorella della premier, che per il partito è responsabile nazionale del tesseramento, si toglie più di qualche sassolino dalle scarpe. Dopo «un'estate curiosa», la definisce così, «è bello tornare a casa». «Perché noi siamo così – scandisce rivolgendosi alla platea –: siamo il partito dei circoli, dei militanti, dei sindaci, degli amministratori. Un esercito di gente che lavora tutti i giorni nei territori. Questi momenti sono molto importanti e quindi sono contenta, benché il periodo sia sicuramente un po' teso».

Ma arriviamo al cuore delle polemiche. «È già da parecchio tempo – dice Meloni – almeno più di un anno, che per qualsiasi cosa succede mi tirano in mezzo. Senza nessun motivo. Con narrazioni inventate ad arte». A questo punto, il ferale dubbio. «Hanno provato ad attaccare Giorgia Meloni in tutti i modi ma non ci sono riusciti – analizza – e dunque passano ad attaccare tutte le persone che le stanno più vicino: prima Giambruno, poi io, poi Lollobrigida. Insomma, verso di noi c'è un atteggiamento esagerato: una morbosità curiosa». A fronte dello scroscio di applausi d'incoraggiamento, divampa l'anima militante di Arianna. «Se ne facciano una ragione: noi non molliamo. Se ci vogliono attaccare». Inevitabile, a proposito di polemiche, parlare dell'ex compagno e ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. «Fracesco – dice – fa il ministro perché è bravo, non c'è nessuna questione di familismo come la vogliono raccontare. È bravo e competente ed è riconosciuto così da tutte le categorie. Il ruolo che ha, non è legato a rapporti di altra natura che non siano la sua bravura e il suo percorso».

La spiegazione a tutto questo, dalla prospettiva della sorella della premier, è riconducibile a un sentimento di ostilità che genera «invidia». O viceversa. Invidia del fatto che «noi di Fratelli d'Italia siamo la bella politica. Non essendo ricattabili, noi siamo qui solo grazie agli italiani e questa è una cosa che a sinistra dà fastidio». Quello del governo è «un sogno che perseguiamo da tantissimo tempo: ma è un punto di partenza, non di arrivo». Dunque il punto è che «la sinistra non è preparata a entrare nel merito di quello che stiamo facendo: l'Italia è ripartita e con questa opposizione non facciamo altro che crescere nei sondaggi».

Giorgia – la si chiama più volte per nome – non è la donna sola al comando. «La nostra forza è proprio la classe dirigente – chiude – e gli italiani lo stanno riconoscendo». L'orgoglio è quello di aver «riportato centralità al nostro Paese, anche sul piano internazionale». E la centralità, ieri, l'ha avuta il Lido degli Estensi: da lì è partito un segnale molto chiaro. Fratelli d'Italia, in Emilia-Romagna, vuol dire la sua.

«Non siamo ricattabili»

«PERCIÒ DIAMO FASTIDIO»

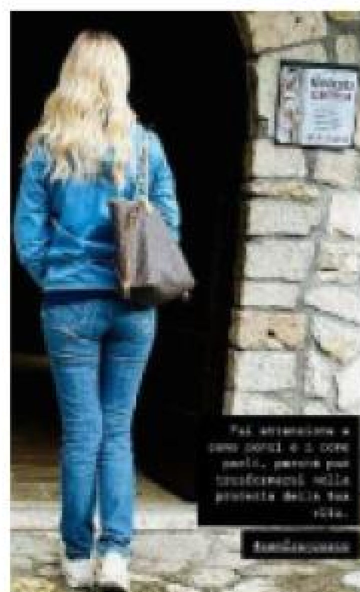


Arianna Meloni
Responsabile segreteria politica FdI

«Noi siamo la politica della coerenza al servizio della gente. Non essendo ricattabili, noi siamo qui solo grazie agli italiani. E questa è una cosa che dà fastidio»

Le foto nel convento di Greccio dove il titolare della Cultura era andato con la moglie. E scrive: «Fai attenzione a come pensi e parli»

Boccia insegue l'ex ministro anche nell'eremo



ROMA

Maria Rosaria Boccia torna all'attacco di Gennaro Sangiuliano, scegliendo stavolta di lanciare i propri messaggi sulle orme dell'ex ministro. Ieri mattina l'influencer ha pubblicato nelle sue storie su Instagram una foto che la ritrae di spalle di fronte all'ingresso dello stesso eremo francescano dove Sangiuliano si sarebbe recato con la moglie, a Greccio, nel Reatino. «Fai attenzione a come pensi e a come parli, perché può trasformarsi nella profezia della tua vita», è la frase da lei associata all'immagine. Si tratta di uno dei più noti aforismi attribuiti (in realtà erroneamente) a San Francesco. E che in questo caso sembra piuttosto una frecciatina a Sangiuliano.

A seguire, una storia in cui mostra il panorama e si tagga a Greccio, poi un'altra in cui scrive «ordine di scuderia» e, sotto, «#brothers», probabile riferimento a Fratelli d'Italia. Infine, un affresco in cui un frate invita al «Silentium». Sul caso Boccia-Sangiuliano si è anche espressa Francesca Pascale, attivista ed ex compagna di Silvio Berlusconi: «Di Maria Rosaria Boccia non mi sono fatta un'idea ben precisa, non mi appassiona. Se l'incarico fosse andato in porto questo caos mediatico sarebbe nato? Non conosco bene la vicenda ma questo mi lascia pensare. La signora Boccia fa la sua strada, non mi sento di giustificarla né di infierire ulteriormente su Sangiuliano, anche io in passato ho subito sciacallaggio mediatico e non lo auguro a nessuno».

IL GIALLO DI PARMA
Macabri ritrovamenti

La villetta dell'orrore
Resti di un altro neonato scoperti nel giardino Ipotesi doppio infanticidio

Sul corpicino in corso l'esame del Dna. Massimo riserbo degli inquirenti
Potrebbe essere il gemellino del bebé ritrovato senza vita ad agosto
Sospetti sulla mamma. Il sindaco: «È un quadro agghiacciante»



I rilievi dei militari del Reparto investigazioni scientifiche sul luogo del ritrovamento

di **Francesca Chilloni**
TRAVERSETOLO (Parma)

I resti di un secondo bimbo sarebbero stati rinvenuti dagli inquirenti nel «parco degli orrori» di Vignale. Si colora ancor più di nero il mistero che aleggia sul giardino dell'elegante villetta bifamiliare situata in via Baietta, nel cuore di un quartiere residenziale della frazione di Traversetolo, ricco comune pedecollinare del Parmense. Qui lo scorso 9 agosto era stato scoperto in un sacchetto, sepolto sotto un sottile strato di terra, il corpicino di un maschietto nato vivo e morto in circostanze ancora non esattamente chiarite: aveva ancora il cordone ombelicale. A trovarlo sarebbe stata un'anziana residente, mentre i padroni di casa sarebbero stati in villeggiatura. I carabinieri, coordinati dalla pm Francesca Arienti e dal procuratore Alfonso D'Avino, coadiuvati dal Ris, sono riusciti ad individuare la madre del neonato, una studentessa 22enne del posto, attualmente unica indagata, ed il padre, un coetaneo della stessa.

L'identità dei genitori è stata verificata tramite il test del Dna, e la giovane avrebbe ammesso di essere lei la mamma. Una settimana fa gli inquirenti sarebbero poi ritornati nell'area circostante la villetta ed avrebbero iniziato nuovamente a scavare, muovendosi con una certa sicurezza. E il terreno avrebbe restituito i poveri resti di un altro piccino, non è chiaro se risalenti ad un periodo antecedente alla morte del primo o contemporanei.

La terribile notizia, data durante la puntata di venerdì sera del programma *Quarto Grado*, su Rete4, non trova né conferma ma nemmeno smentita ufficiale da parte degli inquirenti che mantengono uno rigido riserbo. Sarebbero stati disposti esami del Dna ed ulteriori approfondimenti. I genitori sono gli stessi due 22enni? Si trattava di due gemellini? Quando e in quali circostanze è morto il secondo infante? Chi lo l'ha seppellito? Domande angoscianti, che lasciano sgomenti e che attendono quanto prima risposte.

«C'era una notizia complessa e particolare che ha sconvolto l'intera comunità. Se venisse confermata questa seconda notizia, il quadro generale si farebbe ancora più tragico e agghiacciante - ha dichiarato il sindaco di Traversetolo Simone Dall'Orto ad un'emittente locale -. Ci auguriamo che gli inquirenti possano fare chiarezza quanto prima. Non ci siamo fatti nessuna idea, è una cosa talmente grossa che è difficile da commentare. Tante persone sono rimaste come il sottoscritto senza parole».

Eloquenti invece gli esiti preliminari dell'autopsia sul primo corpicino, svolta dalla dottoressa Valentina Bugelli, coadiuvata da un fetologo. Il neonato sarebbe nato vivo: avrebbe respirato e pianto, e sarebbe morto in seguito. Non è chiaro se il decesso sia legato a prematurità, alle circostanze del parto oppure - ed è la supposizione più sconvolgente -, proprio a causa dell'essere stato rinchiuso in un sacchetto quindi seppellito. Tra le ipotesi di reato a carico della ragazza 22enne, oltre all'occultamento di cadavere, vi sarebbe l'infanticidio oppure l'omicidio volontario. Il primo, regolato dall'art. 578 del Codice penale, prevede che la morte avvenga durante o nell'immediatezza del parto, e che il fatto sia «determinato da condizioni di abbandono materiale e morale»; una forma attenuata di omicidio, punita con la reclusione da 4 a 12 anni. Ben più grave il sopprimere volontariamente un bimbo: la condanna non può essere inferiore ai 21 anni.

Il precedente in Francia

MEDEA SENZA TEMPO



Otto vite spezzate
La confessione della madre

Nel 2010, nel giardino di una villetta a pochi chilometri da Douai, nel nord della Francia, furono scoperti i resti sepolti di dieci neonati. La madre dei piccoli confessò i delitti

---

Treviso, ore di ansia per una 45enne. L'auto trovata vicino a un ponte: in casa una lettera di addio di cinque pagine

Sparisce nel nulla con la figlia di tre anni


La 45enne Susanna Recchia

MIANE (Treviso)

Ore d'ansia nel Trevigiano, dove una 45enne di Miane è da venerdì sera assente da casa assieme alla figlia di tre anni. Nell'abitazione gli inquirenti hanno trovato una lettera di addio, lunga cinque pagine, che tradisce intenti suicidiari della donna.

La segnalazione della scomparsa è stata fatta dal compagno dal quale la donna si stava separando. A sparire nel nulla è Susanna Recchia che si è allontanata a bordo di una Volkswagen Tiguan di colore bianco. La vettura è stata ritrovata in un parcheggio al confine dell'abitato a pochi decine di metri dall'imbocco di un ponte. Nel mezzo non sono state rinvenute tracce sisgnificative.

La 45enne, che sta vivendo un disagio psicologico, ha lasciato a casa il cellulare ed il portafoglio con i documenti. Le ricerche, dopo il ritrovamento della vettura, si stanno concentrando nell'area attorno al ponte, ma verifiche sono in corso anche coi sistemi di videosorveglianza pubblici e privati per capire gli spostamenti di mamma e figlia. In azione anche un elicottero.

Il compagno della Recchia si è rivolto agli agenti del commissariato di polizia di Conegliano. Agli investigatori ha spiegato che sarebbe andato a prendere la bimba nell'abitazione di Miane dove però non ha trovato traccia né della piccola, né della 45enne. Al momento le forze dell'ordine mantengono aperte ogni ipotesi.

La donna è alta circa 1 metro e 65 centimetri, è di corporatura normale, ha capelli ricci castani, occhi castani e due tatuaggi sulla spalla destra.

Ragazzi morti asfissiati
Emporio cinese bruciato, conti bancari al setaccio Spunta l'ombra dei debiti

Gli inquirenti vogliono far luce sulle minacce ricevute dai genitori del titolare
Un nordafricano li aveva minacciati: «Datemi 20mila euro o vi ammazzo»
Caccia all'uomo attraverso le telecamere e l'analisi delle celle telefoniche


I carabinieri e i vigili del fuoco, giovedì notte, davanti al capannone bruciato

di **Anna Giorgi** e **Nicola Palma**
MILANO

Quattro episodi troppo ravvicinati nel tempo per non alimentare i sospetti su una diretta connessione e per non inquadrare i frame in un'unica sequenza dal finale tragico. Prima le minacce con coltello in pugno al quarantanovenne L. Y. nella notte tra mercoledì e giovedì: «Dammi 20mila euro o vi ammazzo», la frase in sintesi che la vittima si è sentita ripetere dall'applicazione vocale usata dallo sconosciuto per tradurre il messaggio in lingua mandarina. Poi la stessa richiesta di soldi rivolta alla moglie quarantottenne Z. H. la mattina dopo, seguita in serata dalla denuncia per tentata estorsione aggravata contro ignoti ai carabinieri della stazione Duomo. E infine l'incendio dello showroom intestato al figlio della coppia, il ventiseienne L. J., costato la vita ai fratelli Liu Yinjie e Dong Yindan di 17 e 18 anni, e al designer ventiquattrenne Pan An.

In attesa di avere certezze dai vigili del fuoco sulla pista dolosa del rogo divampato alle 23 di giovedì nell'ex capannone di via Cantoni 3, a due passi dalla stazione ferroviaria Certosa di Milano, i carabinieri del Nucleo investigativo stanno cercando di dare un nome e un volto all'uomo, descritto come nordafricano, che in due momenti diversi ha fermato per strada i coniugi per intimare loro di consegnare una somma ben precisa. Di sicuro, ritiene chi indaga, quella persona non ha colpito a caso, visto che era perfettamente a conoscenza sia del luogo di residenza di L. Y. sia dell'indirizzo dello spazio espositivo di mobili da arredamento inaugurato a maggio. Tradotto: sapeva chi cercare e dove cercare.

Fatta questa premessa, bisogna capire perché il nordafricano abbia preso di mira proprio loro: si è mosso per conto terzi per recuperare un debito? O dietro ci sono altre questioni economiche non ancora emerse? Interrogativi a cui dovrebbero rispondere gli accertamenti bancari, anche se non risulta che in passato la famiglia finita nel mirino del presunto estorsore sia stata coinvolta in vicende poco chiare. Sul fronte d'inchiesta che si sta concentrando sull'identificazione del nordafricano, gli inquirenti coordinati dal procuratore capo Marcello Viola partiranno dall'analisi delle celle telefoniche e delle immagini delle telecamere.

A proposito di filmati, quelli degli occhi elettronici installati in via Cantoni hanno registrato nella serata di giovedì il passaggio di diverse persone davanti allo showroom, fino a una ventina di minuti prima che divampassero le fiamme. Poi più nulla. Questo particolare potrebbe aprire la strada all'ipotesi di un innesco «ritardato», che avrebbe fatto sviluppare il fuoco lentamente e senza che i tre ragazzi (che erano dentro dalle 21.30) se ne accorgessero. I danni ingenti alla facciata e ai primi cinque-sei metri, coperti dalle macerie dei soppalchi collassati, fanno pensare che l'incendio si sia originato proprio in quel punto, internamente. Il che, però, presuppone che qualcuno (che quasi sicuramente era convinto che non ci fosse nessuno nei locali a quell'ora) abbia gettato qualcosa dal marciapiedi dopo aver rotto una delle finestre.

In parallelo agli accertamenti sulle minacce e sulle cause del rogo, andranno avanti pure le verifiche sulla struttura, a cominciare dall'assenza di un'uscita di emergenza che avrebbe potuto salvare la vita a Pan, Liu e Dong.

La pista del dolo

TRE LE VITTIME



Dormivano nel capannone
I ragazzi avevano 17, 18 e 24 anni

Tutti di origine cinese ma nati in Italia: il più grande era un designer fresco di studi internazionali, gli altri due, fratello e sorella, erano cugini del titolare

---

Venezia, i giudici: la 32enne deve occuparsi della figlia piccola, maniente smartphone e computer

Uccise il compagno, va ai domiciliari


Valentina Boscaro, 32 anni

VENEZIA

È stata scarcerata e sconterà la pena agli arresti domiciliari, con il braccialetto elettronico, Valentina Boscaro, 32 anni, condannata a 20 anni in secondo grado a giugno per l'omicidio del fidanzato, Mattia Caruso. La decisione è stata presa dal Tribunale del Riesame distrettuale, a cui la Corte di Cassazione aveva inviato gli atti su istanza dei difensori. Il ricorso per la scarcerazione era stato motivato dalla necessità per la donna di accudire la figlia minorenne.

Boscaro non potrà comunque utilizzare smartphone o computer e potrà comunicare soltanto con la stretta cerchia familiare. Il tutto in attesa della sentenza diventi definitiva, davanti alla Cassazione. Boscaro uccise con una coltellata al cuore Caruso nell'automobile dell'uomo, in un parcheggio ad Albignasego (Padova), nel settembre 2022. L'arma del delitto, un coltello a serramanico, venne trovato ripulito dal sangue in una tasca del suo giubbotto.

La donna, che aveva dato versioni contrastanti sull'episodio, dopo alcuni giorni confessò di aver agito al culmine di una lite e di continui maltrattamenti da parte dell'uomo.

FUNGHI
che passione!

Bruno Tessaro

FUNGHI
che passione!

CONOSCERLI, RACCOGLIERLI E VALORIZZARLI IN CUCINA

Un box perfetto per tutti i fungaioli: una borsa in rete per la raccolta per disperdere le spore, nel rispetto dell'ambiente e della legge, e un ricco manuale con informazioni, schede e ricette. Una guida fondamentale e di facile consultazione, per fornire le conoscenze basilari a coloro che intendono avvicinarsi al ricco e affascinante mondo dei funghi, ma anche un manuale completo e aggiornato, utile per chi è già un appassionato e desidera approfondire le proprie conoscenze e avere a disposizione qualche idea per gustare queste prelibatezze.

In collaborazione con **GRIBAUDO**

IN EDICOLA A 9.90 € IN PIÙ

Visita store.quotidiano.net



Quotidiano Nazionale | IL GIORNO | il Resto del Carlino | LA NAZIONE

Per informazioni tel. 051 6006069 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) oppure mail libri@quotidiano.net

L'alluvione di Senigallia

Mattia morto a 8 anni, ora rivive in un fumetto I genitori: è un supereroe

L'iniziativa per ricordare la vittima più giovane della sciagura del 2022
Il dolore della mamma e del papà del piccolo: la ferita non si rimargina
«Porteremo il libro nelle scuole per sensibilizzare i giovani alla cura del pianeta»



Mattia Luconi, sulla Vespa con il papà Tiziano: il bimbo aveva 8 anni



di **Alessandro Caporaletti**
ANCONA

Mattia Luconi vive, vive ancora. Non quaggiù, su questa terra, dalla quale è volato via ormai due anni fa in una notte nera di tregenda. Ma lassù, in cielo, in un paradiso di prati popolato di gattini parlanti, dove il fiume che l'ha strappato alla madre in un abbraccio di morte borbotta limpido e mansueto. Vive negli occhi, nei battiti e nei respiri del papà Tiziano Luconi e della mamma Maria Silvia Mereu. Vivrà nella mano e nella matita di Veronica Janise Conti, firma del fumetto che ha per protagonista la più piccola e indifesa delle tredici vittime che la piena di Misa e Nevola portò via con sé nell'alluvione delle Marche, il 15 settembre 2022. Mattia sì, «il nostro supereroe», otto anni appena, «sarà il simbolo di tutti i bimbi speciali (era affetto da una forma di autismo, ndr)», si inorgoglisce il papà, come se ce l'avesse proprio lì, davanti agli occhi, col caschetto di capelli nero pece e la maglietta gialla. E con lui nel fumetto c'è anche Noemi Bartolucci, 17 anni e una vita di sogni davanti quando incontrò la collera del fiume che l'ha inghiottita con la madre Brunella Chiù. «Per ultimo ricordo solo gli occhi della mamma. Mi stringeva forte ma...», dice Mattia. «Non si sono dimenticati di noi», sorride Noemi, e lo abbraccia. Ha ragione.

Tiziano Luconi e Maria Silvia Mereu, perché un fumetto a due anni esatti dalla tragedia?

«Non vogliamo che il ricordo di Mattia e delle altre dodici vittime sbiadisca nel ticchettio dei secondi. La sua morte non deve e non dovrà mai essere dimenticata, sarebbe il modo migliore per renderla vana, inutile, per non provare a dare un senso a tutto quello che ci è accaduto. E invece no, mai». «All'inizio avevo anche pensato a un libro – racconta Tiziano –, invece l'idea giusta è venuta da Silvia: meglio un fumetto, solo così potremo raggiungere il nostro vero pubblico, i bambini e i ragazzi, parlare nella loro lingua, suscitare il loro interesse».

Perché, che ne farete del fumetto?

«Abbiamo pensato di presentarlo e distribuirlo nelle scuole, dalle elementari fino alle superiori, con l'aiuto degli insegnanti, per fare conoscere ai più giovani i tanti bambini speciali come Mattia, ma anche per insegnare a chi verrà dopo di noi perché è importante prendersi cura dell'ambiente che ci circonda, non abbandonarlo. Così abbiamo scelto Veronica (illustratrice di Barbara, nell'Anconetano, *ndr*), perché è una disegnatrice del nostro paese, è brava e conosceva il nostro Mattia».

Come sarà il fumetto?

«Il fumetto è ancora in fase di scrittura (nella foto un prequel realizzato per il lancio nel secondo anniversario dell'alluvione, *ndr*) – spiega Veronica Janise Conti –, l'idea è di descrivere episodi della vita di Mattia, così come me li hanno raccontati Tiziano e Silvia. Ma ci saranno anche spunti di invenzione ispirati ai temi dell'ambiente e dell'inclusione».

Tiziano e Silvia, che cosa vi resta di Mattia? Cosa vi portate dentro di lui?

Tiziano: «È una ferita che sanguina e non si rimarginerà mai. C'è stato un periodo in cui mi sentivo distrutto, frantumato, poi ho rimesso insieme i pezzi del dolore e ho deciso di trasformarlo in forza, sì. Ecco, la forza per andare ancora avanti, ma con un messaggio positivo. In psicologia si chiama elaborazione e reinvestimento».

Silvia: «Il fumetto nasce per fare rivivere l'immagine di Mattia, la sua semplicità, il suo modo puro di approcciarsi alla vita. È sempre dura nei giorni dell'anniversario, mi ricordano l'ultimo periodo insieme, denso di emozioni: la scuola che stava per iniziare, i sogni di un futuro che non c'è mai stato. Vivo nel suo ricordo, non voglio dimenticare nemmeno un attimo del tempo che ho passato con lui».

Il 4 dicembre è fissata l'udienza preliminare al tribunale di L'Aquila: nell'inchiesta bis sull'alluvione la procura ha chiesto il processo per 22 persone tra funzionari e tecnici di Regione, Provincia di Ancona, Consorzio di bonifica e Comune di Serra de' Conti. I reati contestati, a vario titolo, sono di cooperazione in inondazione colposa, lesioni gravi e omicidio colposo plurimo. Che cosa vi aspettate dalla giustizia?

Tiziano: «All'inizio ero molto arrabbiato e giuro che se mi fosse capitato il padre eterno tra le mani, l'avrei messo ko. Adesso non cerco colpevoli, non mi interessa, tanto nessuno mi ridarà il mio piccolo Mattia. Ma voglio giustizia, questo sì, perché tragedie del genere non abbiano ad accadere mai più. Il 4 dicembre è il giorno di Santa Barbara, la patrona del nostro paese, sarà lei a fare giustizia». Silvia: «Spero solo che venga fuori la verità e se ci sono stati errori umani, che sia fatta giustizia e cambi il sistema, affinché non succeda mai più».

Che cosa vi manca di Mattia?

Tiziano: «Ci manca tutto, i suoi abbracci, i sorrisi, le notti insieme nel lettone. Sa, lo avrei portato a scuola in vespa e poi al mare a fare il bagno con il canotto. Avremmo potuto girare per le campagne con in faccia un po' di sole e il vento a farci compagnia, gli piaceva tantissimo. La mia vita si è fermata quel 15 settembre».

Silvia: «Mi mancano la sua gioia e la spensieratezza. Mi manca la quotidianità, non posso più prendermi cura di lui. E poi la sua vivacità e la complicità speciale che aveva con me, mi mancano quei piccoli, grandi traguardi che ogni giorno raggiungevamo insieme».

Tiziano, i progetti non finiscono qui.

«Ho un sogno: vorrei aprire una fattoria didattica nel nome di Mattia, dedicata a tutti i bambini speciali come lui e alle loro famiglie. Forse un giorno ci riuscirò, so che da lassù lui mi aiuterà».



Madre per sempre «Vivo nel suo ricordo, non voglio scordare neanche un attimo del tempo con lui»



Una pagina del fumetto dedicato a Mattia, a destra, il piccolo con la mamma



Il sogno del padre «Vorrei costruire una fattoria didattica per i bambini autistici Sarà in suo nome»

Un'altra aggressione ai medici

In quaranta devastano un reparto E a Vibo il prefetto schiera l'esercito

Pescara, rom seminano il panico fra camici bianchi e pazienti dopo la morte di un loro congiunto
Italia da record: ogni giorno 50 episodi di violenza. La denuncia di Bassetti: noi in balia di hooligans

di **Giovanni Rossi**
ROMA

L'ultimo assalto? A Pescara, reparto di Oncologia, con devastazioni e insulti, mentre a Genova due infermieri vengono aggrediti nel giro di poche ore (uno con un pugno, l'altro con un coltellino) e a Vibo Valentia il prefetto schiera addirittura l'esercito a tutela dell'attività ospedaliera. La sanità italiana ha molti problemi e un primato da incubo: 50 violenze al giorno contro il personale sanitario (dato 2023 comunicato dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli odontoiatri). E il 2024 non segnala miglioramenti. Anzi. Dopo le barricate di medici e infermieri al pronto soccorso di Foggia, l'epicentro della crisi si sposta a Pescara. Il dolore per la morte di un parente 60enne (peraltro già gravemente malato) scatena un'assurda rappresaglia. Quaranta componenti della locale comunità rom invadono il reparto: insultano il personale, danneggiano oggetti e strutture; addirittura scardinano porte seminando il panico tra i pazienti terrorizzati. Solo l'intervento di polizia e carabinieri riporta la situazione alla normalità. Per così dire.

Paolo Giovanni Grieco, prefetto di Vibo Valentia, dopo gli ultimi episodi ai danni dei medici del pronto soccorso dello 'Jazzolino', rimodula i servizi di vigilanza dell'operazione 'Strade sicure' per proteggere l'ospedale provinciale. «Chiediamo al governo una risposta forte ed esemplare per garantire sicurezza e serenità. Siamo pronti a scendere in piazza e a manifestare», annuncia Filippo Anelli, numero uno della Fnomceo. «Oltre 16mila nel 2023 le segnalazioni di episodi di violenza contro sanitari», dettaglia una nota. E «mancano i dati della Sicilia». Un solo grido: «Basta».

«È necessario un decreto-legge – spiega Anelli – con provvedimenti di tipo normativo, come l'arresto in flagranza differita e la piena applicazione della procedibilità d'ufficio, ma anche organizzativo, come videosorveglianza, controlli agli ingressi con metaldetector, presenza di vigilanti ma anche postazioni fisse delle forze dell'ordine. Il diritto alla salute che i professionisti della salute garantiscono non può essere disgiunto dal diritto alla sicurezza».

Matteo Bassetti, primario al San Martino di Genova, invita a condividere l'hashtag *#orabastaviolenzasuisanitari*: «Gli ospedali – scrive – sono invasi quotidianamente da delinquenti che ci detestano». Le parole chiave sono «hooligans» e «punto di non ritorno». E la responsabilità – denuncia – è di «chi ha interesse a minare le fondamenta del Ssn».

Gli assalti a Foggia

LA GIUSTIZIA SI MUOVE



Sanitari barricati e picchiati
Due aggressori posti agli arresti

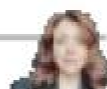
Convalidati gli arresti di un 18enne (in carcere) e di un 33enne (ai domiciliari) che aggredirono in distinti episodi alcuni sanitari del policlinico di Foggia. Confermata per i due la custodia cautelare

Missili per colpire in Russia
Gli Usa prendono tempo Scambiati 206 prigionieri

Dopo la visita del premier inglese a Washington si attende il via libera di Biden
Altri Paesi potrebbero autorizzare l'Ucraina. Mosca e Kiev si restituiscono soldati


Alcuni dei prigionieri ucraini rilasciati da Mosca in cambio di soldati russi

di **Marta Ottaviani**



Colpire la Russia sì, ma con i missili degli altri. Potrebbe essere questa la strategia del presidente americano Joe Biden, complice anche la disponibilità della Gran Bretagna che si conferma il nemico numero uno di Mosca e di certo la nazione che più vuole chiudere la partita ucraina in breve tempo e a favore di Kiev.

La visita del premier inglese, Keir Starmer, a Washington, sulla carta doveva essere di commiato al presidente uscente. Ma ci sono due guerre in atto e la Cina da contenere. Quindi è stata l'occasione per stabilire una partnership strategica in più quadranti geopolitici. Con l'Ucraina, però che ha la priorità su tutto. Soprattutto per Starmer, arrivato nella capitale americana con il fermo intento di smorzare la reticenza di Biden e convincerlo a colpire obiettivi militari sul territorio russo nel momento in cui questi attaccano l'Ucraina. E se proprio non si può raggiungere l'umanità all'interno della Nato, almeno consentire ai singoli Paesi di organizzarsi autonomamente.

In particolare, Londra potrebbe acconsentire all'impiego degli Storm Shadow. Si tratta di missili da crociera, con una gittata di 250 chilometri, in grado di colpire con precisione depositi, bunker, basi di lancio. Non saranno americane, insomma, ma per Mosca rappresentano un grosso problema.

L'inquilino della Casa Bianca tentenna da settimane sull'argomento, tirato per la giacca anche dallo stesso presidente Zelensky, che è prossimo alla presentazione di un piano che vorrebbe essere di pace, ma che in realtà spera di colpire Mosca e di portarla al tavolo in una situazione di debolezza. Starmer gli ha fatto vedere la situazione da un altro punto di vista. Il numero uno di Kiev è tornato a perorare la sua causa, chiedendo di poter utilizzare armi occidentali in Russia, prima che sia troppo tardi e poi perché il contenimento della Russia in Ucraina servirà anche a disincentivare Corea del Nord e Iran a fornire armi al Cremlino e mandare un messaggio alla Cina, vero big player su più teatri, sul fatto che la Nato vigila su quelli che sono i terreni chiave del mondo di domani. Motivo per cui la Piazza Rossa tiene d'occhio non solo quello che succede a Kiev, ma anche il possibile invio di missili americani in Giappone, Paese notoriamente in pessimi rapporti con la Russia e con la Cina. Si naviga a vista, insomma.

Gli sforzi diplomatici non hanno ancora portato alla costituzione di un tavolo negoziale, ma almeno tengono teso un filo verde speranza e cercano di lavorare perché non si spezzi.

Lo strumento di dialogo, al momento, è rappresentato dallo scambio di prigionieri. Ieri le autorità di Mosca e Kiev hanno confermato lo scambio di 103 militari per parte. Si tratta di soldati attivi soprattutto nella zona di Mariupol e in Donbass, il cuore vero di questa guerra, dove storie personali e interessi confliggono. Un risultato reso possibile dall'intervento degli Emirati Arabi Uniti. Segno che gli attori in gioco sono tanti, ognuno con il proprio tornaconto.

LA TOSCANA E I SERVIZI

Il futuro della holding

L'esempio di Multiutility

«In Emilia-Romagna funziona da 22 anni I comuni soddisfatti»

Nomine e investimenti hanno provocato frizioni nel Pd regionale
Poi i toni si sono abbassati. I risultati del Consorzio al di là dell'Appennino
Fausto Battilega del Gruppo Hera: «Va privilegiato l'aspetto industriale»



Nella foto di archivio la presentazione del nuovo cassonetto dei rifiuti 5.0 di Alia

FIRENZE

In attesa dell'assemblea dei soci – 23 e 24 settembre – l'affaire Multiutility continua a tenere banco. Ma ora i toni sono meno accesi, meno tranchant degli ultimi due giorni. Ad accendere la miccia e a sparigliare le carte, a metà settimana, era stato l'ex sindaco di Firenze, ora europarlamentare Pd, Dario Nardella secondo cui «sull'ad di una grande società di servizi pubblici devono esprimersi i soci pubblici, ovvero i sindaci, e non i soggetti politici esterni». Apriti cielo. Tra i dem, per 48 ore, si sono vissuti momenti di tensione, soprattutto con il segretario regionale Emiliano Fossi, tra il tema, molto controverso, della possibile quotazione in Borsa (non gradita allo stesso Fossi), e quello del management, che viene scelto dall'assemblea dei soci e dunque dai sindaci. Ci sono volute lunghe trattative, telefonate, incontri e vertici istituzionali per arrivare alla pace (che molti dem definiscono armata). Nardella e il segretario, alla fine, si sono chiariti: «C'è piena concordia e collaborazione per rafforzare la Multiutility – ha detto il primo – e se si arriva a un accordo su investimenti e abbassamento delle bollette si possono trovare soluzioni alternative anche alla quotazione in Piazza Affari». Anche in Palazzo Vecchio, dove giovedì i nervi erano a fior di pelle per via dell'ingerenza sul futuro dell'ad Alberto Irace, l'incontro tra le sindache di Firenze e Prato, Sara Funaro e Ilaria Bugetti, ha contribuito a riportare il sereno. «Quel che conta è il progetto e non le modalità con cui ci si arriva. Sull'argomento non c'è alcuna frizione nel partito, né tantomeno con gli altri sindaci», si sono affrettate a dire le prime cittadine. Ma nonostante le dichiarazioni accorate e distensive, il sentore è che la questione – assai delicata – non si sia ancora del tutto raffreddata. La Nazione inizia un breve viaggio all'interno della realtà dell'Emilia Romagna per capire quale modello abbia adottato e quali risultati abbia ottenuto.

di **Lisa Ciardi**
FIRENZE

Mentre in Toscana si accende il dibattito sulla nascita Multiutility e sugli equilibri fra pubblico e privato, dal 2002 la città di Bologna è capofila di un'operazione simile, che ha portato alla nascita del Gruppo Hera. Una realtà quotata in Borsa che oggi include 311 Comuni distribuiti prevalentemente fra le regioni Emilia Romagna, Marche, Veneto e Friuli Venezia Giulia, fornendo servizi energetici (gas, energia elettrica), idrici (acquedotto, fognatura e depurazione) e ambientali (raccolta e smaltimento rifiuti) a 4,2 milioni di cittadini. Ma qual è il rapporto di Hera con i Comuni? E quello con i cittadini? Lo abbiamo chiesto a Fabio Bacchilega, attuale presidente del Con.Ami, oltre che membro del Cda di Hera. Il Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale (Con.Ami appunto) riunisce 23 Comuni fra le province di Bologna (10), Ravenna (10) e Firenze (3) e ha conferito le proprie reti e i relativi servizi a Hera.

Qual è la vostra storia?

«Il percorso di Con.Ami è nato nel 2001, quando al Consorzio venne conferita la proprietà di reti e strutture oltre al controllo dei servizi pubblici (elettrico, gas, smaltimento rifiuti e ciclo idrico integrato)».

Quando è avvenuto l'ingresso in Hera?

«Nel 2002, in seguito al processo di integrazione societaria tra le aziende romagnole e Seabo Spa di Bologna, nacque Hera e al suo interno confluirono le partecipazioni detenute da Con.Ami. Oggi il Consorzio Ami è il secondo socio di Hera Spa».

Da allora ci sono stati ripensamenti?

«Da quello che mi risulta no. A parte alcune critiche puntuali su singoli problemi, nessuna forza politica fra quelle che si sono avvicendate nei diversi Comuni, ha mai messo in dubbio il modello. Anzi, la presenza in Hera è considerata positivamente sia dagli amministratori che dai cittadini perché permette di ottimizzare i costi, rendere efficienti i servizi ed erogare dividendi. Si parla di qualche decina di migliaia di euro per i comuni piccoli e di alcune centinaia di migliaia per quelli medio-grandi, con punte ancora più alte nelle realtà maggiori. Sono cifre che, in tutti i casi, fanno la differenza nel poter chiudere i bilanci e nel portare avanti progetti per migliorare i servizi ai cittadini».

Quali sono gli impatti sui costi per i cittadini e sui servizi dei singoli comuni?

«Ogni Comune decide in autonomia come utilizzare i dividendi, ma in ogni caso si tratta di risorse di cui i cittadini beneficiano».

La presenza in borsa ha avuto impatti negativi sulle tariffe?

«Non mi risulta che nelle nostre zone le tariffe siano più alte rispetto ad altre aree d'Italia. È chiaro che con la quotazione in Borsa subentrano anche logiche di carattere finanziario, ma l'aspetto importante è che in azienda si privilegi la parte industriale e relativa agli investimenti. Altrettanto centrale è una governance di tipo industriale e non finanziario. Hera mi pare lo stia dimostrando, con un piano di investimenti enorme sui propri asset che, solo sull'idrico e sul solo territorio del nostro Consorzio, vale 60 milioni di euro in tre anni».

C'è chi, in Toscana, teme la nascita di un carrozzone, che ne pensa?

«I carrozzoni nascono quando si devono coprire delle negatività o sistemare delle persone. Nel caso di Con.Ami, non abbiamo una sola partecipata che non abbia avuto una distribuzione di dividendi. L'importante è mantenere l'attenzione sul piano industriale e sui risultati di esercizio e nel nostro caso lo abbiamo sempre fatto».



Fabio Battilega, presidente del Con.Ami, il consorzio di azienda multiservizi



Nessuna forza politica ha mai messo in discussione la validità generale di questo modello



Macchè carrozzone, tutte le partecipate hanno avuto una distribuzione di dividendi

IL MONDO IN DUE MINUTI

Tutto quello che c'è da sapere

Torino, 11 misure cautelari nell'istituto minorile

Devastarono il carcere I video finiti su TikTok

Undici misure cautelari in carcere per i giovani detenuti coinvolti nella rivolta nell'istituto minorile Ferrante Aporti di Torino, ad agosto. Si tratta dei presunti organizzatori e principali autori delle violenze, accusati di devastazione e saccheggio. Ad alcuni sono state contestate anche violenza e resistenza a pubblico ufficiale. I giovani diedero vita ai disordini, appiccando incendi e distruggendo celle e aule. Alcune immagini vennero pubblicate su Tik Tok, grazie all'uso illegale di smartphone.

Orrore a Lecce, si indaga anche per abusi

Ricoverata a otto anni Sospetta mutilazione

La procura per i minori di Lecce sta indagando sul caso di una bimba di 8 anni accompagnata dal padre al pronto soccorso per un trauma al basso ventre dovuto – secondo l'uomo – a una caduta in casa. Durante la visita, da cui è emerso il sospetto di una violenza sessuale, i medici hanno scoperto che la piccola in passato era stata infibulata.

LA VIGNETTA

IL MORTAIO

Salento, lei lo lascia, lui incendia due case e sette auto. Criminale focoso

Bolzano, il re degli ottomila

Messner e il traguardo delle 80 candeline «Ma non voglio feste»

«Compio 80 anni, è un dato di fatto con il quale posso vivere benissimo. Non c'è altro da aggiungere». Taglia corto Reinhold Messner, lo scalatore altoatesino re degli ottomila, a un passo – tra due giorni – delle 80 candeline. Martedì non ci sarà nessuna grande festa, Messner brinderà in una baita con la moglie. È stato il primo a scalare tutti le 14 vette oltre gli ottomila metri e in più senza l'ausilio delle bombole d'ossigeno. «Ho sette vite, come un gatto», scherzava in occasione del suo settantesimo compleanno, facendo riferimento ai diversi periodi della sua vita: scalatore su roccia, alpinista, avventuriero dei deserti, eurodeputato verde, autore di libri, regista di film, fondatore di musei. Negli ultimi tempi Messner è molto più presente sui social. Il tema della morte è sempre stato presente nella vita dell'alpinista, soprattutto dalla morte del fratello Günther nel 1970 sul Nanga Parbat.

Anche nei suoi post, di tanto in tanto, tocca la questione: «Non voglio preoccupare nessuno. Sto benissimo e sono felice di potermi guardare indietro».

L'annuncio della famiglia di uno dei sospettati scomparsi

Nuova sorpresa sul caso 'mostro di Firenze' «Sarà riesumato Francesco Vinci per il dna»

Nuovo colpo di scena nel caso del mostro di Firenze: la moglie e i figli di Francesco Vinci **(nella foto al centro)** avrebbero ottenuto la riesumazione del cadavere del loro congiunto per sapere, grazie al Dna, se è veramente il corpo dell'uomo trovato ucciso e carbonizzato nel 1993 nelle campagne di Pisa. Francesco Vinci, originario di Villacidro (Cagliari), è una delle figure indagate nella 'pista sarda' sui delitti del Mostro. Incarcerato nel 1982 come sospettato di essere l'autore dei delitti delle coppiette, fu poi scagionato e rimesso in libertà dopo il delitto dei ragazzi tedeschi a Giogoli del 1983, avvenuto proprio mentre era in cella. La riesumazione è stata annunciata dal criminologo Davide Cannella, che si è occupato di organizzarla per conto della moglie Vitalia e dei due figli di Vinci nel cimitero di un comune vicino a Firenze dove c'è la tomba.

Sassari, giallo sulle cause del cedimento

La porta di calcio crolla all'improvviso Bimbo di 9 anni muore in campo mentre gioca con due amichetti

Tragedia ieri pomeriggio a Ozieri (Sassari). Un bambino di 9 anni è stato travolto e ucciso da una porta di calcio che gli è crollata addosso mentre giocava con due coetanei nel campo sportivo 'Medina', nella frazione di San Nicola. L'incidente è avvenuto poco dopo le 18. I tre ragazzini erano entrati nel campo per dare due calci al pallone: una porta di quelle mobili, che generalmente si usano durante gli allenamenti per ridurre le dimensioni del terreno, per motivi che sono tuttora in fase di accertamento, ha ceduto cadendo addosso al bambino. A dare l'allarme sono stati i due compagni di gioco. Per oltre un'ora i soccorritori hanno cercato con ogni mezzo di rianimare il bambino, ma ogni tentativo è risultato vano. La Procura di Sassari ha disposto l'autopsia sul corpo della piccola vittima.

I soccorritori hanno cercato di rianimare il bimbo per oltre un'ora

Quotidiano QN Nazionale
LA NAZIONE
fondato nel 1859
DIRETTRICE RESPONSABILE AGNESE PINI
VICEDIRETTORI Cristina Privitera, Giancarlo Ricci
CAPOREDATTORE CENTRALE Paolo Chirichigno

SERVIZIO LETTORI

Editoriale Nazionale
IL GIORNO
il Resto del Carlino
LA NAZIONE
QN
QS
DIRETTRICE RESPONSABILE QUOTIDIANO NAZIONALE AGNESE PINI
CONDIRETTORI Piero Fachin, Raffaele Marmo
VICEDIRETTORI Davide Nitrosi, Giancarlo Ricci
CAPOREDATTORE CENTRALE Matteo Massi
Registrazione Tribunale di Bologna n. 4884 del 1-2-1999
Titolare del trattamento dei dati: Editoriale Nazionale s.r.l.
Contatti Data Protection Officer Gruppo Monrif: dpo@monrif.net
Redazione di Bologna 40133 - Via Enrico Mattei, 106 - tel. 051/6006.801
Redazione di Firenze 50133 - via Ferdinando Paolieri, 2 - 055/24.95.870
Redazione di Milano 20124 - corso Buenos Aires, 54 - tel. 02/27799.411
Redazione di Roma 00186 - piazza Augusto Imperatore, 32 - tel. 06/699541
Progetto grafico di Tomo Tomo

La tiratura del 14 settembre 2024 è stata di 184.653 copie
QN La Nazione è online su www.lanazione.it

Economia

Economia / Mercati / Risparmio / Media



Sella Leasing

Viviana Barbera nominata nuova ceo

Il consiglio di amministrazione di Sella Leasing ha nominato Viviana Barbera, nel gruppo Sella dal 1983, nuova ceo

Italiani confusi dal mercato libero
Bollette della luce più care del 15%

Il 43,6% dei consumatori che hanno scelto il prezzo fisso paga di più rispetto alla maggior tutela

di **Andrea Ropa**
ROMA

Bei tempi quelli della maggior tutela. Sono bastati pochi mesi di mercato libero obbligatorio dell'energia per rimpiangerli. Lo dimostra l'ultimo monitoraggio di settore pubblicato da Arera, elaborato da Assium (l'associazione degli utility manager), secondo cui nel primo semestre del 2024 la bolletta media della luce si è attestata a 725 euro all'anno per i contratti a prezzo variabile e a 653 euro per quelli a prezzo fisso, rispettivamente il 15,3% e il 3,8% in più rispetto alla bolletta media della maggior tutela (629,05 euro). Numeri che dimostrano come gli italiani non sappiano districarsi tra le offerte sul mercato libero, mostrando una certa confusione e «compiendo scelte controproducenti» che li portano a pagare bollette «sensibilmente salate».



Stefano Besseghini, presidente dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Una significativa quota di clienti che dal 2022 ha cambiato fornitore o è passata al mercato libero dell'elettricità ha scelto tariffe economicamente meno vantaggiose, pur in presenza di offerte disponibili favorevoli, «al punto che – rileva Assium – nei primi sei mesi del 2024 i clienti che hanno scelto un'offerta non conveniente sono stati il 22,6% per i contratti a prezzo variabile e addirittura il 43,6% per quelli a prezzo fisso». Questo anche perché sul portale di Arera solo 33 offerte della luce, pari all'1,6% di quelle a disposizione, sono risultate più convenienti della maggior tutela (per il cliente tipo domestico residente con consumo da 2.700 kWh e 3 kW di potenza).

Il quadro cambia, ma solo per le offerte a prezzo fisso, se si analizza il settore del gas. Nel primo semestre del 2024, per il cliente domestico tipo con consumo annuo di 1.400 Smc, sono risultate disponibili in media 46 offerte più convenienti del Servizio di tutela della vulnerabilità, ovvero il 3,8% delle offerte a disposizione. Sul mercato libero, la spesa annua è in media di 1.491,89 euro per le offerte a prezzo variabile e di 1.083,81 euro per quelle a prezzo fisso, a fronte di una bolletta annua prevista sul Servizio di vulnerabilità di 1.481,83 euro. Questo significa che chi ha scelto le offerte più convenienti a prezzo variabile spende in media per il gas lo 0,67% all'anno in più rispetto agli utenti vulnerabili, mentre chi ha scelto le offerte più convenienti a prezzo fisso risparmia il 26,8%.

I dati di Arera dimostrano come i consumatori italiani siano ancora molto confusi sul fronte delle forniture di luce e gas – commenta il presidente di Assium, Federico Bevilacqua – Infatti non conoscono le offerte disponibili sul mercato e, quando cambiano fornitore, nella maggior parte dei casi scelgono offerte non convenienti che fanno crescere anche di molto la spesa per le bollette. Il mercato offre enormi potenzialità di risparmio, ma gli utenti non lo sanno. Per questo la figura dell'utility manager assume un'importanza fondamentale, trattandosi di un professionista in grado di seguire passo passo il consumatore, dalla scelta del gestore alla fase post-vendita, individuando le offerte migliori sulla base del profilo e dei consumi del cliente».

SUL PORTALE DI ARERA

Per il cliente tipo soltanto l'1,6% delle offerte presenti è più conveniente E per il gas la quota non supera il 3,8%

IN AGOSTO

Tassi sui mutui stabili al 3,44%

Il calo dei tassi sui mutui si è preso una pausa estiva. Ad agosto, secondo i dati dell'Abi, il costo dei prestiti per acquistare abitazioni è rimasto invariato al 3,44%, interrompendo un trend che lo aveva portato a toccare i minimi da 19 mesi. Se il costo dei mutui per le famiglie non cambia, le nuove operazioni di finanziamento alle imprese costano meno, ovvero il 5,07% invece del 5,27% di luglio. Durante l'estate le banche hanno visto anche risalire i depositi. Da giugno, infatti, i clienti hanno ripreso a depositare liquidità presso gli istituti: ad agosto sono cresciuti del 2% su base annua.

Il risiko bancario

Piazza Affari scommette sul terzo polo



Bruno Villois

Il sistema bancario italiano si conferma ai vertici europei della solidità, grazie a un costante rafforzamento patrimoniale e a una riorganizzazione che lo ha efficientato, aumentando la redditività e ampliando la capacità di indirizzo e di selezione del merito creditizio. Un insieme di condizioni che stanno consentendo a Unicredit l'ingresso, con una quota significativa, nella terza banca tedesca, la CommerzBank. Un fatto storico la cui importanza, per l'intero sistema economico e finanziario italiano, è significativa. Ora però dovrebbe essere facilitata la nascita del terzo polo bancario, che oggi ha nella attuale terza banca nazionale, Banco BPM, il suo naturale riferimento per funzionare da aggregante. Banco BPM, in poco più di un lustro, si è portata ai livelli di Intesa Sanpaolo e Unicredit, pur molto distanziata nei numeri di clientela, raccolta e impieghi, ma con la stessa capacità reddituale e organizzativa.

Il terzo Polo è un'esigenza inconfutabile del Paese, vista la dimensione media delle aziende, dotate di limitata patrimonializzazione, che richiede un rapporto personalizzato territorio per territorio, condizione iperambita dalle aziende nostrane medio-piccole, le quali rappresentano oltre il 95% dell'intero tessuto imprenditoriale italiano. Il terzo Polo è atteso in Piazza Affari da parecchio tempo, non a caso al centro delle aspettative c'è Banco BPM. Adesso ci sono tutte le condizioni perché nasca.

La flotta spezzina conquista Cannes

Le eccellenze sono made in Italy

Molte le aziende del Golfo in vetrina al Salone sulla Costa Azzurra, dalla componentistica agli accessori

I PROTAGONISTI

In rassegna non solo i grandi nomi, ma anche le realtà locali più piccole che si stanno imponendo con stile

CANNES

I grandi nomi del comparto, certo. Quei Riva, Ferretti, Sanlorenzo, Baglietto che sono la vera anima del Miglio blu del Levante spezzino. Ma anche realtà più piccole: imprese che nonostante le ridotte dimensioni negli ultimi anni hanno saputo imporsi sulla scena nazionale e internazionale come punti di riferimento della produzione e commercializzazione del meglio che il 'made in Italy' è in grado di confezionare. Non è un caso, quindi, se anche i loro marchi figurano accanto a quelli dei più noti e prestigiosi protagonisti del Salone Nautico di scena nell'assolatissima Cannes. Un evento di vasta portata che chiude oggi i battenti dopo una settimana fitta di appuntamenti più o meno mondani: cene di gala per la presentazione di nuovi gioielli del mare, vernissage di stand aperti alle più innovative start-up, occasioni di incontro tra produttori, fornitori e acquirenti. Un'autentica fiera delle meraviglie, nota anche come anticamera di quel grande bazar che è il Salone Nautico di Genova, in programma nel capoluogo ligure dal 19 al 24 settembre.



L'Almax 50steel, vero gioiello della flotta Sanlorenzo

E per il terzo anno consecutivo la Camera di commercio Riviere di Liguria ha organizzato, tramite il braccio operativo della sua Azienda Speciale e la partnership con Liguria International, una partecipazione in collettiva al Cannes Yachting Festival: al centro della scena, dunque, anche un gruppo di aziende dello Spezzino. «Siamo lieti di consolidare il valore delle imprese liguri della nautica, che sanno distinguersi per qualità e innovazione anche in contesti esteri – commenta Sabrina Canese, delegata dalla Azienda Speciale –. L'evento accoglie professionisti, appassionati e oltre 700 imbarcazioni appena uscite dai più prestigiosi cantieri internazionali, con 120 modelli svelati in anteprima mondiale e 640 espositori. Come l'anno scorso, abbiamo accolto nel nostro stand anche delle aziende genovesi in un'ottica di collaborazione tra le Camere di Commercio liguri al fine di rappresentare al meglio un territorio dove radici e futuro sono incardinati nella blu economy».

La collettiva di imprese liguri è composta da: Cantiere Valdettaro; Superfici; Servizi 3D per la nautica; Maremoto Genova; Cantiere navale San Marco; Oleificio Polla Nicolò; West Navaltech; DivoYacht; Ship Design Group; Marina di Imperia e Ship & Crew Services. Ancora per oggi, dunque, i visitatori trovano a Cannes l'eccellenza dell'industria nautica: non solo i cantieri navali e i produttori di attrezzature, ma anche i nuovi arrivati nel settore, piccole aziende o start-up, che presenteranno le loro proposte che fanno lentamente rotta verso una maggiore sostenibilità e destinano gran parte del loro budget alla ricerca e allo sviluppo di innovazioni eco-efficienti rispettose dell'ambiente.

Roberta Della Maggesa

IN ATTESA DELL'EVENTO CLOU

E' l'anticamera delle proposte che saranno presentate a Genova dal 19 al 24 settembre

Il Caffè

Cultura / Spettacoli / Società



L'AUDITEL DI VENERDÌ 13 SETTEMBRE

1 **Tim Music Awards - Raiuno** 2.250.000 spettatori, 17.2% di share
2 **Endless Love - Canale 5** 2.214.000 spettatori, 14.3% di share
3 **Quarto Grado - Retequattro** 1.232.000 spettatori, 9.4% di share
4 **La maledizione... - Italia Uno** 1.070.000 spettatori, 7% di share
5 **Coppa Davis - Raidue** 928.000 spettatori, 5% di share



Giovanni Allevi

«Nel dolore la via della felicità Aprire il cuore, giorno per giorno alla meraviglia della vita»

Il compositore e pianista ha presentato al FestivalFilosofia il suo nuovo libro "I nove doni"
«Se non ci fosse stata la malattia, non sarei stato in grado di recepire i regali che l'esistenza mi offre»

di **Stefano Marchetti**



«**Camminiamo** sull'inferno guardando i fiori», recita un delicato haiku giapponese. «Anche io ho dovuto farlo: ho dovuto assumere il comando più importante: il dominio su di me, sulle mie ansie, sulle mie paure», confida il maestro Giovanni Allevi, compositore e pianista di fama internazionale. Ha attraversato anni difficili, combattendo il mieloma, ha dovuto affrontare un duro percorso di cura, ha potuto salutare la rinascita. Anche quando gli ostacoli sembrano invalicabili, anche nella fragilità – ha raccontato l'altra sera al FestivalFilosofia di Sassuolo, nel Modenese – esiste una via verso una più compiuta felicità. Basta saper accogliere i doni che esperienze dolorose come queste ci possono trasmettere, *I nove doni* che Allevi ci rivela nel nuovo, toccante libro, uscito da pochi giorni da Solferino: unicità, prospettiva, riconoscenza, rigenerazione... «Erano da sempre presenti nella mia vita come pacchetti avvolti in una carta scintillante, in attesa che li trovassi», scrive il musicista. Che qui ci rivela una "nuova" felicità.

Maestro, *Nove doni sulla via della felicità*. La malattia ha cambiato il suo concetto di felicità?

«Un giorno un giovane dottore entrò nella stanza d'ospedale senza bussare. Agitando dei fogli disse che avevo 13 globuli bianchi. Capii immediatamente, dopo un'attesa snervante durata settimane, che il mio midollo osseo aveva ricominciato, molto timidamente, a generare un nuovo sistema immunitario. Questo significava che la lancetta che fino ad allora puntava sulla mia morte, si era spostata verso la vita. Ricordo in quel momento venirmi addosso un camion di felicità, nonostante fossi bloccato a letto dolorante, calvo, debilitato e imbottito di oppioidi».

Che tipo di felicità?

«Quando facciamo esperienza concreta della possibilità della nostra fine, concreta e non teorica, la felicità si sposta su altre dimensioni dell'esistere. Sono felice perché sono semplicemente vivo, anche se non ho combinato niente. Sono felice perché posso ammirare ancora un tramonto, anche se non ho più i capelli e sono esteticamente repellente. Sono felice perché un po' di persone mi vogliono bene e non importa il loro numero».

Uno dei doni di cui lei parla nel libro è la capacità di liberarsi dal giudizio altrui. Lei si sentiva molto "schiacciato"?

«Ho un'indole ansiosa e la libertà dalle catene del giudizio esterno rappresenta forse il dono più importante che la malattia mi ha fatto. Quando da giovane facevo il concertista classico e interpretavo Bach, Chopin e Ravel, non c'era alcun problema. Dal momento in cui invece sono uscito dai binari della consuetudine e ho iniziato a suonare la mia musica, il concerto veniva vissuto da alcuni come un'entusiasmante manifestazione del presente, da altri come un sacrilego affronto alla tradizione. Ho sempre avuto difficoltà ad accogliere il giudizio negativo, anche se sapevo bene che esso fosse il frutto di una proiezione freudiana. Infatti giudichiamo male negli altri ciò che non riusciamo ad accettare di noi stessi».

Ora tutto è cambiato...

«Sì, il frutto della mia creatività, della mia anima, della mia immaginazione possiede un nucleo di indiscutibilità. Se qualcuno non apprezza le mie scelte, lo lascio andare e addirittura ne rispetto il punto di vista, pur non condividendolo. Ma voglio che sia chiaro il concetto: ogni volta che parliamo male di qualcuno, stiamo parlando di noi stessi!»



Ho sempre avuto difficoltà ad accogliere il giudizio negativo degli altri: ora non è più così



Il ritorno ai concerti è stato bellissimo: non potendo più contare sul mio corpo, suono con tutta l'anima

L'autore

LAUREATO IN FILOSOFIA



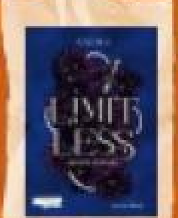
Applaudito in tutto il mondo
Dalla Scala a New York, a Pechino

Compositore e pianista di fama mondiale, laureato in Filosofia, Giovanni Allevi, nato ad Ascoli Piceno 55 anni fa, si è esibito dalla Carnegie Hall di N.Y. alla Scala di Milano, all'Auditorium della Città Proibita di Pechino.

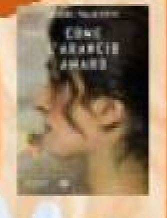
I libri più venduti della settimana



1 Una conquista fuori menù di Felicia Kingsley (Newton Compton)



2 Limitless di Karim B. (Sperling & Kupfer)



3 Come l'arancio amaro di Milena Palminteri (Bompiani)



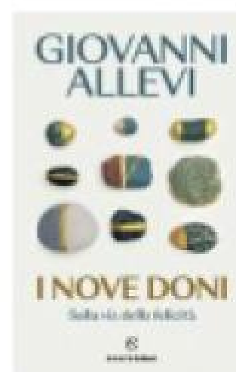
4 L'età fragile di Donatella Di Pietrantonio (Einaudi)



5 Il canto dei cuori ribelli di Thrity Umrigar (Libreria Pienogiorno)



Giovanni Allevi, 55 anni, ha presentato al pubblico il suo nuovo libro *I nove doni* (Solferino) venerdì sera al Festival Filosofia di Sassuolo, nel Modenese.
Il musicista aveva annunciato nel giugno 2022 di essere affetto da mieloma multiplo, e di dover prendere una pausa per curarsi. È riapparso all'ultimo Sanremo



I nove doni
di
Giovanni Allevi

(Solferino)
160 pp.; 16,50 €

«Almeno per oggi non ti preoccupare», è scritto su un braccialetto di cui lei parla nel suo libro. Ma – alla luce della sua esperienza – di cosa ci preoccupiamo troppo?
«Quel braccialetto di gomma mi è stato regalato dalla psicoterapeuta dell'Istituto dei Tumori di Milano ed è un omaggio che meravigliose onlus fanno ai pazienti oncologici. Contiene un messaggio molto importante, dal sapore decisamente stoico: quando le cose stanno andando bene o benino, non sciupiamo questo momento pensando a un possibile peggioramento nel futuro. Festeggiamo! Magari con un cappuccino e la brioche. Imparare a vivere nel qui e nell'ora è stato difficilissimo soprattutto per me, perennemente in pensiero per ciò che avverrà domani».

Cosa ci ruba inutilmente troppo tempo?
«Noi siamo indotti a inseguire il nostro successo personale: questa è la spinta potentissima che ci viene dalla società. Posso io passare tutta la vita a inseguire questo stupido traguardo esterno? Non ne ho le forze. Preferisco ascoltare la voce delicata della mia anima e fare ciò che mi piace davvero».

Lei è tornato ai concerti, ha ritrovato il suo pubblico che la aspettava. Come si sente, oggi, sul palcoscenico?
«Il ritorno ai concerti è stato bellissimo anche se devo fare i conti con il mal di schiena e col tremore alle dita. Magari qualche nota non sarà perfetta, ma l'affetto, il sostegno e l'entusiasmo del pubblico sono un'onda di bellezza dalla quale voglio farmi avvolgere. Non potendo più contare sul mio corpo, ora suono con tutta l'anima».

E per questi nove doni, a chi dobbiamo dire grazie?
«La risposta può sembrare inconcepibile: se non ci fosse stata la malattia, non sarei stato in grado di intuire e recepire i doni che la vita continuamente mi offre. Quando attraversi il buio hai due possibilità: o abbandonarti alla disperazione o aprire il tuo cuore, giorno per giorno, alla meraviglia».



Anche la presentazione può diventare un romanzo

Non crediate *che le presentazioni siano sempre caratterizzate da un tripudio di lettori bramosi di interagire con il loro scrittore prediletto. Spesso, e indipendentemente dalla notorietà dell'autore, nelle sale si contano più sedie vuote che occupate. Ma mai perdersi d'animo.*

Pordenone, *bella città friulana, nel corso del mese di settembre si popola di amanti della lettura e le strade sono un ribollire di pubblico che affolla i numerosi incontri con gli autori. Presentavo allora, 1997, il mio primo romanzo pubblicato da Longanesi e fui invitato a una delle prime edizioni di Pordenonelegge. Così, pieno d'orgoglio per la convocazione, mi presentai in Friuli con tutta la famiglia al seguito. Raggiungemmo la sala dell'incontro con un congruo anticipo, mentre ancora era in corso la conferenza precedente. Con moglie e figlie, trovammo posto in una delle ultime file in una sala gremita. «Se per me rimane la metà del pubblico, ragazze», dissi alle "mie" donne, «sono felice». Al termine della conferenza precedente, l'intera sala all'unisono si alzò e andò via. Rimase solo un signore anziano accanto a me che mi si rivolse e mi chiese: «Chi c'è adesso?». E io, con gli occhi imploranti: «Buticchi!» e lui, facendo un gesto eloquente con la mano borbottò: «Ma va a quel paese», e se ne andò. Poi qualcuno arrivò ad ascoltarmi, altrimenti immaginate che figura davanti alle mie bambine!*

La rivincita *me la presi sempre a Pordenonelegge qualche anno più tardi: Valerio Massimo Manfredi e io avremmo dovuto dissertare sul romanzo d'avventura. Ricordo che era una giornata calda e, sotto una enorme tenda, erano seduti quasi mille spettatori. Erano ordinatamente divisi tra lettori di Manfredi e miei, con i nostri libri sulle ginocchia per farli autografare. Quando il moderatore comunicò, a inizio conferenza, che per un'indisposizione dell'ultimo minuto, Manfredi non avrebbe potuto essere presente, lessi la delusione negli occhi dei suoi lettori. «Da buon ligure», con queste scherzose parole iniziai il mio intervento, «conosco il valore del denaro. Per due "palanche" firmo anche i libri di Manfredi». Non ci crederete ma ne firmai più di cento, naturalmente senza chiedere palanche, scrivendo più o meno queste parole: «io sottoscritto Marco Buticchi certifico che il sig...... era presente oggi e che, in assenza di Valerio Massimo, ho io stesso provveduto a questa solenne certificazione».*

Immaginate *quando, tra qualche secolo, uno di quei volumi verrà aperto da un ragazzo ipertecnologico. Chissà se le pagine diffonderanno ancora il loro profumo. Forse sorriderà pensando alla differenza tra uno schermo e un volume e, mi auguro, incomincerà a leggere. Perché sono convinto che leggere faccia parte del nostro vivere, al pari di nutrirsi e di pensare. Mai demordere allora dalla meravigliosa missione di trasportare parole in giro per il mondo. Anche davanti a una sala semivuota, a spettatori distratti, a scolaresche svogliate. Alla fine anche il ragazzo del futuro, spinto dalla curiosità, andrà in cerca delle parole che qualcuno ha scritto...*

LNZ

6 **Mille pezzi del mio cuore** di Tillie Cole (Always Publishing)

7 **Domani, domani** di Francesca Giannone (Editrice Nord)

8 **La portalettere** di Francesca Giannone (Editrice Nord)

9 **Ucronia** di Emmanuel Carrère (Adelphi)

10 **La strangera** di Marta Aidala (Guanda)

L'affascinante lezione di Enrico Castelli Gattinara

Errare (sempre) humanum est: l'importanza di sbagliare

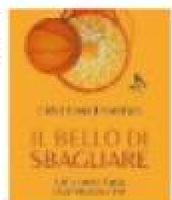
Errare humanum est. I Romani avevano ragione: a differenza di noi moderni, pensavano infatti che sbagliare fosse non una colpa da espiare ma un gradino indispensabile per la crescita dell'individuo e per il raggiungimento della verità, spesso figlia di una ricerca lunga e faticosa che va oltre gli schemi. Un'idea di cui restano tracce vistose nella nostra lingua: errare vuol dire anche perdere la strada, vagabondare alla ricerca di qualcosa. E non è forse vero che la storia umana è costellata di errori, molti dei quali, se corretti, avrebbero cambiato ciò che siamo?

Da questi interrogativi, di matrice filosofica ma che si affacciano anche sulla vita di tutti i giorni, parte l'affascinante riflessione di Enrico Castelli Gattinara, che già nel titolo promette un viaggio al di là delle colonne d'Ercole che sorvegliano certe nostre convinzioni. *Il bello di sbagliare. Come vincere l'ansia di commettere errori*, edito da Giunti (208 pp.; 16.90 euro) non è, come si potrebbe pensare, un inno agli sbagli che commettiamo ogni giorno; al contrario, si propone di guardare l'errore negli occhi e di accoglierlo per quel che è. Perché se è vero che commettere errori, come scrive ossessivamente l'autore, fa parte del nostro destino, non tutti gli errori sono uguali né devono essere necessariamente corretti (a eccezioni di quelli improduttivi, gravi o imperdonabili). In gioco, ed è qui il nocciolo del suo lavoro, c'è la storia dell'umanità. E Gattinara, come un novello Rodari, la racconta ripercorrendo avvenimenti cruciali come la scoperta dell'America o della penicillina, frutto di sbagli, e si appoggia sullo scudo di quei pedagoghi, filosofi e scienziati che attraverso una serie di studi hanno dimostrato che gli errori possono essere anche positivi.

La pensa così pure Gattinara, e lo scrive in veste di filosofo ma anche di insegnante. Proprio al mondo della scuola è dedicato gran parte del saggio (del resto l'autore è stato protagonista della docufiction di Sky *Scuola di felicità*, con la regia di Walter Veltroni): ed è un invito gentile rivolto a quegli insegnanti che considerano gli errori una spada di Damocle e sono restii a rivedere i propri metodi. Perché sbagliare è utile.

Ce lo dice Rodari nel suo *Libro degli errori*: «Gli errori sono necessari, utili come il pane, e spesso anche belli: per esempio la torre di Pisa». A proposito: è frutto di un errore anche quella. Meno male che nessuno l'ha corretto.

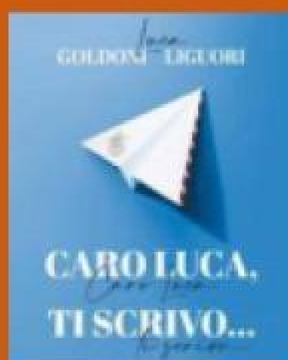
Giuseppe Di Matteo



Come vincere l'ansia di commettere errori
di E. C. Gattinara
(Giunti)
208 pp.; 16.90 €
★★★

EDITO DA MINERVA

Caro Luca ti scrivo L'epistolario Goldoni-Liguori



Un inedito epistolario tra due giornalisti e scrittori di razza: Luca Goldoni, celebre firma ironica e brillante del nostro *Quotidiano Nazionale*, del *Resto del Carlino*, del *Giorno* e della *Nazione* e di altri importanti quotidiani e periodici, e Luca Liguori, voce storica e "inviato speciale" della Rai per quasi mezzo secolo. Li ritroviamo insieme nel libro *Caro Luca, ti scrivo...*, a firma Luca Goldoni (scomparso nel 2023) e Luca Liguori, edito da Minerva, con la prefazione della direttrice di *QN* Agnese Pini. Nel libro, la ricostruzione di una sincera e solida amicizia sbocciata negli anni '50 e maturata nel tempo tra una "missione" e l'altra, dal Vietnam al Kenia. Oggi alle 18 presentazione al Grand Hotel Cesenatico (Cesenatico), con Luca Liguori e Alessandro Goldoni.

Il libro di Mimmo Sammartino con le illustrazioni di Virgilio Cinque

Regina l'asinella pacifista tra i burroni dell'umanità

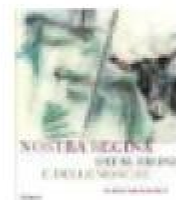
La Regina dei burroni e delle mosche cerca Dio, il nascondiglio segreto del creatore, nella terra di nessuno, la striscia che separa i nemici, mentre le mani di madri private dei figli perduti in guerra stringono nelle mani il vuoto dell'assenza. Ma Regina è più che un'asinella; è un tramite di tenacia e di tenerezza come l'asinella di Balaam che avverte la presenza dell'angelo lungo la strada e sente la protezione dall'alto, più potente di coloro che determinano i conflitti, come quella prima grande guerra in cui Regina è condotta per portare i viveri ai soldati. E così incontra una violenza che mai avrebbe pensato possibile, una capacità degli uomini di farsi male senza contemplare negli altri il dolore proprio, speculare a quella del nemico: un ragazzo mandato lì perché il vento l'ha fatto nascere da un'altra parte.

La guerra è dispersione del futuro. Regina contempla tutto questo e quando le viene chiesto di prendere un carico di fucili, mitragliatrici e altre armi si rifiuta, prendendo non solo le vergate sul dorso, ma venendo trattata come colpevole di diserzione. Dovrà scontare una sorta di prigionia insieme ad altri due asini che come lei sono stati confinati, con militari nemici, detenuti in un recinto in cui tutti sembrano aver perso la speranza, ma...

Mimmo Sammartino nel suo nuovo libro, *Nostra Regina dei burroni e delle mosche*, edito da Exorma, con le illustrazioni di Virgilio Cinque, nel suo nuovo libro unisce sapientemente narrazione e poesia, dando voce a soggetti terzi rispetto agli esseri umani, più sensibili anche alla parola di Dio, attraverso capitoli introdotti da dieci misteri di un rosario che fa sorridere e commuovere: «Nel quarto mistero doloroso di canto ferino / si contempla Nostra Regina / che conosce il prezzo oltraggioso / dell'odio della guerra e la frontiera / è insulto malcelato da bandiera». Potremmo aggiungere un mistero del dispiacere, per quando si sentono tanti che cantavano *La guerra di Piero*, giustificare le tragedie del presente.

L'asinella Regina in qualche modo arriva a cantare la pace, la bellezza del creato, i dettagli di compagnia che ci sfuggono, con una trama che muove i passi dalla battaglia di Gorizia (4-17 agosto 1916), in cui morirono quasi centomila tra italiani e austriaci. Anche da loro, dal loro abisso, per citare un'altra opera di Sammartino dedicata ai migranti, e grazie a Regina, sale un canto clandestino pronunciato da un soldato che visse quell'orrore e che fu censurato. È ricostruito e proposto da Sammartino, che si è avvalso per diversi aspetti toccati dalla sua opera della consulenza di esperti, come Anna Longoni.

Michele Brancale



Nostra Regina dei burroni...
di M. Sammartino
(Exorma)
136 pp.; 17.10 €
★★★

La cerimonia a Certaldo
Il Premio Boccaccio incorona la speranza

Sul palco i vincitori Augias, Montesano, Servillo e Pegah Moshir Pour
Grandi testimonianze di vita toccanti e profondi spunti di riflessione

di **Francesca Cavini**
CERTALDO (Firenze)

La speranza come valore universale, capace di illuminare anche le situazioni più buie. Personali o universali che siano. Questo il filo rosso che ha unito i premiati della 43esima edizione del Premio letterario Giovanni Boccaccio, ieri nel teatro intitolato allo scrittore del "Decameron" nel paese che gli ha dato i natali. I vincitori del 2024, Corrado Augias, Pegah Moshir Pour, Giuseppe Montesano e Toni Servillo, premiati rispettivamente nelle sezioni "Giornalismo", "Etica della comunicazione" e "Letteratura" sono stati accolti sul palco dal presidente della giuria del premio, Walter Veltroni, e da Simona Dei, presidente dell'associazione Giovanni Boccaccio che organizza l'evento. Con loro, i membri della giuria: Antonella Cilento, scrittrice, Marta Morazzoni, scrittrice e Roberto De Ponti, giornalista. L'inviata Rai Stefania Battistini (premiata l'anno scorso col "Boccaccio") e Veltroni hanno introdotto Pegah Moshir Pour. A Veltroni che le chiede cosa vuol dire essere donne in Iran oggi, risponde: «Ho vissuto in Iran fino a 9 anni e ci sono tornata più volte come turista e l'ultima come mediatrice culturale del comune di Matera. Ora non posso più tornarci, ma spero di poterlo fare un giorno. In un Paese libero. Ho ereditato la rabbia e la gentilezza per poter raccontare le ingiustizie che ci sono per le donne in Iran ma un po' anche in tutto il mondo. Io sono stata fortunata perché sono viva e attiva in un Paese come l'Italia». «Il velo in Iran - ha chiesto Battistini - è diventato un simbolo da strappare. Quanto del movimento di protesta trova appoggio nel resto della popolazione e quanto c'è speranza che possa portare a una trasformazione della società?». La risposta è sofferta: «Le rivoluzioni sono lente. All'interno del Paese c'è chi sostiene il regime teocratico, ma non è tutta la realtà. Grazie ai social network si riesce a vedere cosa succede nel mondo. Finché tutto questo non sarà riconosciuto a livello mondiale, il processo sarà lento. Il conflitto russo-ucraino ha distolto l'attenzione».

Poi sul palco sale Corrado Augias, che si conferma quello che è: intellettualmente gigantesco. «Corrado - lo incalza Veltroni - hai dimostrato che alla fine quello che conta è il racconto. Abbiamo scelto il tuo libro 'La vita s'impara' perché c'è la domanda unica che ti voglio fare: come sono cambiati gli italiani?» «Ho impiegato 250 pagine per rispondere - dice Augias - vediamo se sintetizzo in meno di sei ore. Eravamo un Paese povero, arretrato e distrutto dalla guerra. Però da quell'abisso di distruzione è germinata una fiducia che era più che una speranza che si potesse ricominciare. E si è ricominciato. Tutto bene? No. Perché insieme a questa rinascita è cominciato ciò che il benessere sconsiderato porta con sé, come racconta Fellini nella Dolce Vita. Quella convivenza fra propulsione e decadenza dava al Paese e a noi punti di solidità, ragione per partecipare. Tutto ciò è venuto meno nel 1994, quando sono caduti i grandi partiti che avevano spinto la ricostruzione del Paese». Antonella Cilento ha presentato, infine, Giuseppe Montesano e Toni Servillo, campioni insieme di quella letteratura scritta e interpretata di cui Giovanni Boccaccio è stato l'indiscusso precursore.

UNO SPECCHIO SUL MONDO
Dal regime che opprime l'Iran alla rinascita dell'Italia dopo la devastazione della guerra


Corrado Augias, Giuseppe Montesano e Toni Servillo al "Premio Boccaccio"

NEW YORK
La pittura senese al Metropolitan

Siena si appresta a incantare New York con la sua grande arte pittorica del Medioevo. Il Metropolitan Museum of Art ospiterà infatti la prima grande mostra negli Stati Uniti dedicata alla pittura primitiva senese aperta dal 13 ottobre al 26 gennaio 2025.

UMBRIA CINEMA
A Buy e Verdone il "Gigi Proietti"

Aperta a Todi la quarta edizione di «Umbria cinema», il festival diretto dal regista Paolo Genovese e fortemente voluto dalla Regione Umbria con il supporto di Umbria film commission e del Comune. L'eventi al teatro comunale, gremito, con Margherita Buy mattatrice della serata. Il premio Gigi Proietti sarà consegnato questa sera anche a Carlo Verdone. «È un festival che sta crescendo e si sta affermando sempre più nel panorama cinematografico italiano», ha detto Paola Agabiti, assessore regionale alla cultura e al turismo dell'Umbria.

Oggi a Firenze si presenta il cortometraggio di Giovanni Guidelli

Un triste viaggio fra i manicomi e i 'mala mente'

di **Olga Mugnaini**
FIRENZE

Un affresco che scandaglia l'animo umano, i suoi misteri, i suoi sentimenti contrastanti. Una vicenda, specchio di tante storie, ispirata da un fatto di cronaca avvenuto nella Toscana del 1963.

Col suo cortometraggio "Mala Mente", Giovanni Guidelli ci riporta all'epoca dei manicomi, a quando la malattia mentale era una stigmatizzazione sociale, un inferno da cui non si usciva. Il suo film, che ha scritto, diretto e interpretato, presentato oggi alle 19 al cinema La Compagnia di Firenze alla presenza del cast, con Giorgio Cantarini, Barbara Enrichi, Giulia Lippi, Francesca Vignocchi, Francesco Ciampi e lo stesso Guidelli. Ingresso libero.


Giovanni Guidelli in una scena del film

«Diversi anni fa avevo pensato a una storia che squarciasse il velo attorno ai pazienti dei manicomi - spiega il regista e attore -, al trattamento che subivano, e più in generale a quanti casi di donne e uomini definiti "malati mentali" che invece di malato non avevano niente. Erano semmai scomodi: vuoi alla famiglia di provenienza, oppure a questo o quel regime... erano insomma indesiderati e mi sono chiesto quanti artisti avessero subito lo stesso loro trattamento, da Van Gogh a Camille Claudel, Dino Campana, Alda Merini, eccetra. E ne ho trovati moltissimi».

Prodotto dalla società senese Kahuna Film, il cortometraggio è stato girato a Scorgiano, nel comune di Monteriggioni, sono proseguite al Castello di Sorci ad Anghiari e all'Impruneta, per concludersi al Manicomio di Maggiano a Lucca.

Ispirato a un vero fatto di cronaca, "Mala Mente" scandaglia le nostre paure ed è una storia d'amore e di redenzione. La storia inizia in un Manicomio Criminale nella Toscana del 1963 muovendosi poi per salti temporali e riportandoci nel Giugno 1940 quando l'Italia entra in guerra. «Una lettura importante è stata per me il libro "Le libere donne di Magliano", di Mario Tobino - prosegue Guidelli -, che fu esso stesso direttore del reparto femminile dell'ospedale psichiatrico di Maggiano. Nel romanzo Tobino disegna dei ritratti femminili delle sue pazienti, che svelano un suo intimo affetto e rispetto nei loro confronti, una vicinanza a quel mondo e ai sogni di queste donne rifiutate dalla società. Ecco, così ho scritto una storia».

Nei 100 anni dalla nascita di Franco Basaglia, a cui si deve la Legge che segnò la chiusura definitiva dei manicomi, "Mala Mente" riporta alla luce una storia d'amore e di redenzione degli anni '60.

Oggi in Tv

Rai 1

6.10 Nuova edizione Il caffè
7.05 UnoMattina in famiglia
9.35 TG1 L.I.S.
9.40 Nuova edizione Check Up "Ritmi biologici"
10.30 A sua immagine
10.55 Dalla Cattedrale di Avezzano (L'Aquila) Santa Messa
12.00 Da Piazza San Pietro Recita dell'Angelus
12.20 Nuova edizione Linea verde
13.30 TG1
14.00 Nuova edizione Domenica In "Edizione 2024/2025, 1a puntata" Condotto da Mara Venier
17.20 Nuova edizione Dario... a ruota libera "Edizione 2024/2025, 1a puntata" Condotto da Francesca Fialdini
18.45 Reazione a catena Condotto da Pino Insegno
20.00 TG1
20.35 Affari tuoi Condotto da Stefano De Martino
21.30 Novità - Prima tv Sempre al tuo fianco "Episodio" "Una scelta inaspettata" con Ambra Angiolini, Andrea Bosca. Arriva la miniserie in sei puntate per la regia di Marco Pontecorvo e Gianluca Mazzella che racconta la storia di Sara Nobili (interpretata da Ambra Angiolini), l'amministratrice del Rischio vulcani, la squadra di pronto intervento della Protezione civile.
23.30 Speciale TG1
0.40 Cinematografo Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

6.00 RaiNews 24
7.00 TG2 Storie - I racconti della settimana Condotto da Adriana Pannitteri
7.40 TG2 Dossier
8.30 ...E viva il Videobox
9.00 Aspettando Radio2 Social Club
10.15 Aspettando Citofonare Rai2
11.00 TG Sport Giorno
11.15 Nuova edizione Citofonare Rai2 "Edizione 2024/2025, 1a puntata" Condotto da Paola Perego e Simona Ventura
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Motori
13.55 Meteo 2
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 "Tra la vita e la morte" con Erdogan Atalay, Daniel Roesner
15.00 Tennis, Coppa Davis 2024 Italia - Paesi Bassi (Fase a gruppi 3a giornata, da Bologna) (Diretta) TG2 L.I.S.
19.45 S.W.A.T. "Destinazione Bangkok" con Shemar Moore, Alex Russell
20.30 TG2
21.00 Sesta stagione - Prima tv 911 "Che i giochi abbiano inizio" con Angela Bassett, Peter Krause
21.50 Quarta stagione - Prima tv 911: Lone Star "La nuova tendenza" con Rob Lowe, Ronen Rubinstein
22.45 La Domenica Sportiva... al 90°
1.05 Felicità 2024 - La stagione della famiglia
1.50 Meteo 2
2.00 RaiNews 24

Rai 3

6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste
7.00 Protestantesimo
7.30 Sulla via di Damasco
8.00 Agorà Weekend
9.10 Mi Manda Raitre
10.10 O anche no
10.45 Timeline
11.15 Geo
12.00 TG3 - TG3 Fuori linea
12.25 Touch - Impronta Digitale
13.00 Nino La Rocca. Una vita sul ring
14.00 TG Regione - TG3
14.30 Prima tv Hudson & Rex
16.05 Rebus "Tra i temi: l'immigrazione e il diritto di cittadinanza"
17.10 Kilimangiaro Collection
19.00 TG3 - TG Regione
20.00 Blob
20.35 PresaDiretta "Edizione 2024/2025, 3a puntata: Sanità di Rinnovata" Condotto da Riccardo Iacona
23.10 Prima tv FILM Nicola vs Pietrangeli (Documentario, 2024) Regia di Antonio Centomani. Pietrangeli è passato alla storia per le sue grandi doti atletiche. Un'annata eccezionale, un grande campione. Nicola parte dalla Tunisia durante la guerra e con la mamma riesce ad approdare in Francia per poi raggiungere il padre al confine italiano.
0.00 TG3 Mondo - Meteo 3
0.30 Fuori orario. Cose (mai) viste
0.40 FILM Stringimi forte (Drammatico, 2021) con Vicky Krieps, Samuel Mathieu

Rete 4

6.20 Festivalbar Story
6.45 TG4 L'ultima ora Mattina
7.05 4 Di Sera Weekend Condotto da Francesca Barra e Roberto Poletti
8.05 Love Is In The Air con Hande Erçel, Kerem Bürsin
9.05 Grand Hotel - Intrighi e passioni "Un pianto nell'anotte" con Pedro Alonso, Megan Montaner
10.05 Dalla parte degli animali Condotto da Michela Vittoria Brambilla
11.55 TG4 - Meteo
12.25 Il Commissario Zagaria "Seconda parte" con Lino Banfi, Rosanna Banfi
14.35 FILM Tchii in 7 giorni (Commedia, 1986) con Renato Pozzetto, Carlo Verdone. Regia di Luca Verdone
17.00 FILM La maschera di porpora (Avventura, 1955) con Tony Curtis, George Dolenz. Regia di H. Bruce Humberstone
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara con Hilal Altınbilek, Murat Ünalmış
20.30 4 Di Sera Weekend Condotto da Francesca Barra e Roberto Poletti
21.20 Zona Bianca Condotto da Giuseppe Brindisi (Diretta)
0.55 FILM Programmato per uccidere (Azione, 1990) con Steven Seagal, Joanna Pacula. Regia di Dwight H. Little
2.40 TG4 L'ultima ora Notte
2.55 Ora zero e dintorni "Commercio" con Richard Harrison, Gloria Bozzola

Canale 5

6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina - Meteo.it
8.45 Il mistero della lancia che trafisse Gesù
10.00 Santa Messa
10.50 Le storie di Melaverde
12.00 Melaverde
13.00 TG5 - Meteo
13.40 L'arca di Noè Condotto da Maria Luisa Cocozza
14.00 Beautiful con Thorsten Kaye, Jacqueline MacInnes Wood
14.45 Endless Love con Neslihan Atagül, Burak Özçivit
16.30 Verissimo - Tutti i colori della cronaca "Tra gli ospiti Ivia Zanicchi ed Eleonora Giorgi" Condotto da Silvia Toffanin
18.45 La Ruota della fortuna Condotto da Gerry Scotti con Samira Lui
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint Condotto da Vittorio Brumotti, Marcia Theresa Araujo Barros e Valentina Corradi
21.20 Prima tv La rosa della vendetta con Murat Ünalmış, Melis Sezen. Gulcemal'hapedinato Deva il cosi' ago credendo di riuscire a coglierla in flagrante. In realtà, la ragazza è lì per inviare dei messaggi alla madre defunta, scoccando frecce nell'acqua.
23.30 Pressing
1.30 TG5 Notte - Meteo
2.05 Paperissima Sprint
2.45 Le stagioni del cuore

Italia 1

7.00 Tom & Jerry tales
7.20 FILM Scooby-Doo e il palcoscenico stregato (Animazione, 2013)
9.05 Young Sheldon
10.00 The Big Bang Theory
10.55 Due uomini e mezzo
11.50 Drive Up
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset - XXL
14.00 Vela, America's Cup 2024 37a edizione (Diretta)
16.30 E-Planet
17.00 Person of Interest
18.00 Due uomini e mezzo
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. "L'insolito sospetto" con George Eads, Paul Guilfoyle
20.30 N.C.I.S. "Tempesta in arrivo" con Sean Murray, David McCallum
21.20 Prima tv Roberto Lipari... E ho detto tutto "Roberto Lipari esprime un inedito punto di vista sul mondo che ci circonda". Lo spettacolo è concepito come una vera e propria discussione in cui Roberto Lipari esprime, con la sua ormai nota comicità, un punto di vista sul mondo che ci circonda, portando avanti le sue storiche convinzioni e aggiungendone di nuove.
23.50 FILM La fidanzata di papà (Commedia, 2008) con Massimo Boldi, Simona Ventura. Regia di Enrico Oldoini
1.50 Studio Aperto - La Giornata

TV8

12.35 Mondiale Formula 2 2024 GP Azerbaijan (Gara) (Diretta)
14.00 TV8 Sport (Dir.)
14.30 F1 Paddock Live Pre Gara
16.00 Mondiale Formula 1 2024 GP Azerbaijan (Gara) (Diretta)
18.00 F1 Paddock Live Post Gara (Dir.)
18.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel "Umbria - Dimore storiche"
20.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti "Oltrepò"
21.30 FILM The Karate Kid - La leggenda continua (Avventura, 2010) con Jackie Chan. Regia di Harald Zwart
0.00 Pechino Express - Sulla rotta del Dragone "Prima puntata"

Cielo

12.35 House of Gag
14.05 FILM Attrition (Azione, 2018) con Steven Seagal
15.50 FILM 2012-2012 La profezia dei Maya (Fantascienza, 2011) con A. J. Buckley
17.35 FILM Air Collision (Azione, 2012) con Reginald VelJohnson
19.20 Affari al buio
20.20 Affari di famiglia
21.20 FILM Atto di forza (Fantascienza, 1990) con Arnold Schwarzenegger. Regia di Paul Verhoeven
23.30 FILM Ecstasy (Erotico, 1980) con Vinnie Anderson. Regia di Luca Ronchi

DIGITALE TERRESTRE

La7

18.00 FILM Un povero ricco (Commedia, 1983) con Renato Pozzetto, Ornella Muti
20.00 TG La7
20.35 Nuova edizione In altre parole Domenica Condotto da Massimo Gramellini
21.15 Prima tv Eden - Un pianeta da salvare "V Edizione, 1a puntata" Condotto da Licia Colò
0.15 TG La7
0.25 FILM Il favoloso mondo di Amélie (Commedia, 2001) con Audrey Tautou

Rai 4

17.35 Castle - Detective tra le righe
21.20 Prima tv FILM Sweet River (Horror, 2020) con Lisa Kay, Eddie Baroo. Regia di Justin McMillan
23.05 FILM Speak No Evil (Drammatico, 2022) con Fedja van Huêt, Karina Smulders. Regia di Christian Tafdrup
0.50 FILM The Innocents (Horror, 2021) con Rakel Lenora Petersen Fløttum, Alva Brynsmo Ramstad. Regia di Eskil Vogt

Rai 5

18.35 Rai News Giorno
18.40 OSN Concerto della Memoria
20.20 Rai 5 Classic
20.45 Essere Maxxi
21.15 Wild Italy "Il riscatto della palude"
22.15 Di là dal fiume e tra gli alberi "Venezia 2100. Un futuro immaginato"
23.00 FILM Un anno con Salinger (Commedia, 2020) con Margaret Qualley, Sigourney Weaver. Regia di Philippe Falardeau
0.45 Rai News - Notte

Rai Movie

19.35 FILM Before I go to sleep (Thriller, 2014) con Nicole Kidman, Colin Firth
21.10 FILM Volami via (Drammatico, 2021) con Victor Belmondo, Gérard Lanvin. Regia di Christophe Barratier
22.40 FILM Queen Bees - Emozioni senza età (Sentimentale, 2021) con Ellen Burstyn, Jane Curtin. Regia di Michael Lembeck
0.25 FILM AAA genero cercasi (Commedia, 2018) con Kad Merad

Iris

19.05 FILM Paura (Thriller, 1996) con Mark Wahlberg, Reese Witherspoon. Regia di James Foley
21.10 FILM Dunkirk (Guerra, 2017) con Tom Hardy, Cillian Murphy. Regia di Christopher Nolan
23.25 FILM Tolkien (Biografico, 2019) con Nicholas Hoult, Lily Collins. Regia di Dome Karukoski
1.40 FILM L'assassino di pietra (Poliziesco, 1973) con Martin Balsam, Charles Bronson

20

18.10 La Brea con Natalie Zea, Eoin Macken
19.00 FILM Spia per caso (Azione, 2003) con Jackie Chan, Eric Tsang. Regia di Teddy Chan
21.05 FILM Trafficanti (Commedia, 2016) con Jonah Hill, Miles Teller. Regia di Todd Phillips
23.35 FILM Amici per la morte (Azione, 2003) con Jet Li, DMX. Regia di Andrzej Bartkowiak
1.35 The Flash "Morte della forza della velocità"

La5

18.55 Endless Love con Neslihan Atagül, Burak Özçivit
21.30 FILM Le sfide del cuore (Sentimentale, 2021) con Emilie Ullerup, Clayton James. Regia di Christie Will Wolf
22.55 Temptation Island "Edizione autunno 2024, 1a puntata" Condotto da Filippo Bisciglia (R)
2.15 Isola dell'anima mia "La morte: meno la si teme, più dà vita" "La terra promessa" con Elena Rivera

LOTTO

ESTRAZIONE DI SABATO 14 SETTEMBRE

BARI	19	40	64	86	50
CAGLIARI	43	37	50	5	72
FIRENZE	9	8	51	59	45
GENOVA	13	84	86	29	58
MILANO	62	27	41	21	76
NAPOLI	65	51	90	83	17
PALERMO	12	22	59	77	24
ROMA	20	12	42	90	54
TORINO	36	75	89	57	63
VENEZIA	4	13	26	39	24
NAZIONALE	15	34	10	55	2

NUMERO ORO: 19 DOPPIO ORO: 40

10 e LOTTO

4	8	9	12	13	19	20	22	27	36
37	40	43	50	51	62	64	65	75	84

SUPERENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	31	55	65	76	88

52 NUMERO JOLLY — 34 NUMERO SUPERSTAR

Montepremi 79.260.879,34 — Jackpot 75.414.404,68

-	6	-	5 stella
quota	-	quota	-
-	5+1	Ai 2	4 stella
quota	-	quota	66.917,00
-	5	Agli 83	3 stella
quota	-	quota	3.322,00
A 394	4	Ai 1.395	2 stella
quota	669,17	quota	100,00
A 15.969	3	Ai 10.123	1 stella
quota	33,22	quota	10,00
A 328.929	2	Ai 22.776	0 stella
quota	5,85	quota	5,00

Vincita immediata da 25 euro 2.361

WEB TV E STREAMING

PRIME VIDEO

SERIE TV

The Grand Tour: One for the Road

Nella loro ultimissima avventura, Jeremy Clarkson, Richard Hammond e James May ignorano le istruzioni del signor Wilman e si dirigono verso lo Zimbabwe con tre auto che hanno sempre desiderato possedere: una Lancia Montecarlo, una Ford Capri 3 litri e una Triumph Stag, per uno straordinario viaggio attraverso paesaggi meravigliosi e, talvolta, impegnativi, che conducono a un finale emozionante su un'isola stranamente familiare.

SALUS

GIORNATA DEL CUORE

Restare sani
con la ricerca
e la prevenzione

Servizio alle pagine 4-5

YOGA E TUMORI

«Aumenta la sopravvivenza»
I benefici spiegati dai medici
Cosa ha scoperto la scienza

Servizio alle pagine 6-7

L'INTERVISTA

Alaide Chieffo

Malattie cardiache, il genere conta
«Sogno di salvare la vita alle donne»
Il racconto della cardiologa



LA MEDITAZIONE

La tecnica dell'Hong-So
è la strada per la felicità
Calmare il respiro
per vivere senza stress

LE BLUE ZONE

Ultracentenari a confronto
Ecco i segreti delle cinque
zone più longeve del mondo

Servizi alle pagine 15 e 16

QUOTIDIANO NAZIONALE
MENSILE DI SALUTE E BENESSERE
DOMENICA 15 SETTEMBRE 2024

N° 71

SUPPLEMENTO
AL NUMERO ODIERNO DI

QN Quotidiano Nazionale | il Resto del Carlino LA NAZIONE IL GIORNO

L'INTERVISTA AL PERSONAGGIO DEL MESE

Alaide Chieffo

Cuore in forma? Il genere conta «Sogno di salvare la vita alle donne»

Malattie cardiovascolari, il rischio di ammalarsi cambia in base al sesso: «Fondamentali le cure al femminile, parliamo di prevenzione alle ragazze»



di **Monica Guerci**

Malattie cardiovascolari, il genere conta. Sono soprattutto le donne ad ammalarsi di cuore, le pazienti vanno protette con interventi mirati. La dottoressa Alaide Chieffo, cardiologa interventista all'Ospedale San Raffaele di Milano e prima donna ad essere eletta presidente dell'Associazione Europea di Cardiologia Interventistica (Eapci), sottolinea l'importanza di interventi mirati per ridurre il rischio cardiovascolare femminile.

Patologie cardiovascolari nelle donne, ancora troppo sottovalutate?

«Sì, purtroppo il problema principale è la mancanza di consapevolezza, soprattutto da parte delle pazienti, ma anche talvolta da parte del personale sanitario. Molte donne non sanno che la prima causa di mortalità per loro è la malattia cardiovascolare. Quando viene chiesto alle donne di quale malattia pensano che potrebbero ammalarsi o morire, la risposta più comune è il tumore al seno o un'altra forma di cancro».

Perché questa scarsa consapevolezza?

«Le campagne di prevenzione hanno spesso posto l'accento sugli uomini. Anche se a livello mondiale si è registrata una riduzione della mortalità per malattie cardiovascolari negli ultimi dieci anni, questo non è avvenuto per le donne, con un preoccupante aumento dei casi tra le più giovani».

Quali sono le principali differenze tra uomini e donne?

«Le differenze risiedono nei fattori di rischio, talvolta nei sintomi e nella manifestazione clinica. Oltre ai fattori di rischio tradizionali – come ipertensione, diabete, fumo di sigaretta e familiarità – le donne possono presentare fattori di rischio "sex specific", legati per esempio a complicanze durante la gravidanza, come l'ipertensione o il diabete gestazionale, oppure a patologie femminili come l'ovaio policistico o una menopausa precoce, oppure le patologie autoimmuni, più frequenti nel sesso femminile. Inoltre, le donne possono avere una diversa manifestazione clinica e sviluppare ischemia miocardica in assenza di ostruzioni critiche delle coronarie, che è spesso trascurata».

Dolori al petto, quando ci dobbiamo preoccupare?

«Dobbiamo preoccuparcene se abbiamo fattori di rischio cardiovascolari tradizionali o specifici per sesso. Se il dolore toracico insorge, ad esempio, dopo uno sforzo, è importante fare uno screening con una visita cardiologica e valutarlo in base al rischio di sviluppare malattia cardiovascolare calcolato rispetto al genere. È importante eseguire esami mirati, come i test da sforzo o angio-tac coronarica o angiografia coronarica. Se il test risulta positivo, allora sì, dobbiamo preoccuparci. Anche se, per esempio, ci sottoponiamo a un'angiografia coronarica che non mostra ostruzioni, non possiamo escludere un interessamento dei piccoli vasi, che è più comune nelle donne».

Ma si può avere dolore anche senza un problema evidente?

«Sì, però il dolore sporadico va contestualizzato nell'ambito della presenza di fattori di rischio cardiovascolare e in base alla sua presentazione. Ad esempio, una donna che prima era più attiva e ora, dopo due rampe di scale, avverte dolore al petto, o magari avverte dolore mentre corre per prendere l'autobus, dovrebbe prestare attenzione. Così come se il dolore avviene a riposo, se avviene con più frequenza col freddo o nelle ore mattutine».

Cosa suggerisce per migliorare la prevenzione soprattutto nelle più giovani?

«È fondamentale limitare i fattori di rischio correggibili, come il fumo di sigaretta, da cui ci si dovrebbe astenere. È importante anche controllare la pressione arteriosa e i livelli di colesterolo e trigliceridi. Mantenersi normopeso e fare attività fisica quotidiana è essenziale: almeno mezz'ora di camminata al giorno o attività fisica equivalente. Fare una dieta mediterranea equilibrata, limitare il consumo di carne e alcolici. Preferire il consumo di pesce, di cereali, verdura, frutta. Questo è fondamentale in vista della menopausa, che porta con sé problematiche legate alla sindrome metabolica, aumento del girovita, del peso e della sedentarietà. Tutti fattori che alzano il rischio cardiovascolare. Anche per le donne giovani è importante, specialmente durante la gravidanza, prestare attenzione all'aumento di peso e ai livelli di glicemia».

Quali sono le opzioni terapeutiche disponibili per le donne affette da patologie cardiovascolari come l'ischemia?

«La diagnosi dell'Inoca (ischemia senza ostruzioni delle coronarie) richiede tecnologie avanzate, come la coronarografia, per valutare la funzionalità dei piccoli vasi. Una volta diagnosticata, la terapia viene personalizzata: i beta-bloccanti in caso di disfunzione microvascolare o i calcio-antagonisti per l'angina vasospastica. È importante agire sui fattori di rischio, con dieta equilibrata, esercizio fisico e attività che riescano ad agire sulla gestione dello stress».

Guardando al futuro?

«Il mio auspicio è che la cardiologia interventistica continui ad evolversi verso un approccio sempre più personalizzato e centrato sulla paziente. A livello italiano vi sono molti studi in corso che hanno e prestano attenzione alla "gender equality", sia per le pazienti ma anche per avere parità di genere tra i ricercatori. Mi auguro che attraverso l'innovazione, l'educazione e l'impegno condiviso, possiamo migliorare significativamente la prevenzione, la diagnosi e il trattamento delle malattie cardiovascolari nelle donne, salvando molte vite».

IL PROFILO

Alaide Chieffo è la prima donna presidente della Società Europea di Cardiologia Interventistica. Ricercatrice di fama internazionale ed esperta del trattamento percutaneo delle sindromi coronariche, conduce studi sulla cardiologia di genere finanziati da "Next Generation Eu". Insegna all'Università Vita-Salute e coordina l'attività di ricerca dell'ospedale San Raffaele di Milano.

I NUMERI

In Italia, il 34,8% dei decessi sono causati da problemi cardiaci È importante cibarsi di alimenti sani e fare attività fisica costante

---

DA SAPERE

Sintomi dell'infarto, quelli che conosciamo riguardano l'universo maschile: cosa cambia

Sintomi dell'infarto, ecco cosa devono sapere le donne. «Tradizionalmente, l'infarto miocardico è associato a un forte dolore toracico al centro del petto – spiega la cardiologa Alaide Chieffo – spesso descritto come una sensazione di schiacciamento o oppressione. Ma le donne possono presentare segnali diversi, come affaticamento estremo, nausea, vomito, dispnea (difficoltà respiratoria), o dolore che si irradia alla schiena, alla mandibola o alle braccia. Questi sintomi "atipici" possono confondere sia le pazienti sia i medici, portando a un ritardo nella diagnosi e, di conseguenza, nel trattamento».

«È essenziale che le donne siano consapevoli di questi segnali d'allarme – continua – e che i sanitari adottino un approccio diagnostico sensibile al genere. Gli esami del sangue per i marcatori cardiaci sono fondamentali. Molte donne possono non avere ostruzioni significative alle coronarie, ma avere un rischio elevato di infarto: per questo i test avanzati sono essenziali».

M.G.

LO SGUARDO SUL FUTURO

Parità di genere nei team di ricerca e negli studi sulle cure «Mi auguro che così si possano salvare molte più pazienti»

LA GIORNATA DEL CUORE

In Italia si punta sulla prevenzione

Durerà quattro anni il più grande studio sui rischi cardiovascolari coordinato dal Policlinico San Donato



di **Marina Santin**

Anche se il 54% degli italiani ritiene di non essere a rischio, le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte sia in Italia (30,8%) che in Europa. Un "bias cognitivo" che ha ricadute dirette sia sulla salute sia sul sistema sanitario, visto che le malattie cardiocircolatorie sono la prima fonte di spesa sanitaria. Fondamentale, quindi, introdurre protocolli di prevenzione innovativi in grado di identificare i soggetti più a rischio, come mira a dimostrare un progetto di studio che per i prossimi quattro anni vedrà impegnati 17 ospedali della Rete Cardiologica, coordinati dall'Irccs Policlinico San Donato.

La ricerca si chiama "Al cuore della prevenzione – Approcci integrati per una prevenzione cardiovascolare di precisione personalizzata: lo studio CVRISK-IT" ed è finanziato dal Ministero della Salute con 20 milioni di euro per quattro anni: rappresenta la più importante iniziativa promossa su questo tema nel nostro paese.

«Le malattie cardiovascolari – spiega Lorenzo Menicanti, direttore scientifico dell'Irccs Policlinico San Donato (capofila del progetto) e presidente della Rete Cardiologica Irccs – sono quelle che più si prestano a questo tipo di progetti, perché la prevenzione ha un effetto importante. Inoltre, molti dei fattori di rischio per le malattie cardiovascolari sono gli stessi anche per le malattie di tipo oncologico, e avere dei programmi di prevenzione seri e diffusi è fondamentale per la qualità e l'aspettativa di vita e per i costi del sistema sanitario nazionale».

I FONDI DEL MINISTERO

Stanziati dal governo 20 milioni di euro Sarà la più importante inziativa a livello nazionale sul tema

Quali sono le particolarità di Cvrisk-It?

«È uno studio molto ampio che prevede il reclutamento in tutta Italia di 30mila individui sani, di età tra 40 e 80 anni e senza precedenti di "cardiovascular disease" (malattie cardiovascolari Cvd) o diabete di tipo 2, che saranno valutati in base ai più avanzati modelli di predizione del rischio cardiovascolare. Studi così ampi sono poco diffusi anche livello europeo e mondiale, e questa è un'altra sua caratteristica. La terza peculiarità è che ci sarà uno studio genetico su un campione di pazienti».

L'obiettivo dello studio, invece?

«L'obiettivo principale del progetto è valutare l'efficacia di una modifica al paradigma valutativo di prevenzione sin qui adottato. Inoltre, lo studio definirà il profilo della popolazione su tutto il territorio italiano e gli individui che vi parteciperanno saranno poi invitati a controllare alcune caratteristiche di stili di vita e determinati fattori di rischio. Un gruppo poi, verrà studiato con la genetica e con mezzi di imaging: ecografia doppler per il controllo degli spessori di parete di carotide e Tac coronarica per verificare la presenza e la quantità di calcio coronarico (calcium score), due importanti modificatori di rischio. Lo scopo finale dello studio è quindi verificare se questo tipo di prevenzione, ovvero il guidare il paziente con il counseling, ha effettivamente una ricaduta sulla prevenzione in questi pazienti. Questa è una novità, tanto che anche dall'estero ci stanno seguendo con attenzione».

Cosa lo differenzia dalle campagne di prevenzione?

«Il problema delle campagne è che le persone non si sentono coinvolte. Invitare, invece, la popolazione a partecipare allo studio, spiegando il loro specifico profilo di rischio e continuando ad avere un contatto con ciascun individuo, coinvolgendolo direttamente nello sviluppo dello studio, dovrebbe portare ad un miglioramento importante del profilo di rischio dei pazienti importanti».

Cvrisk-It offrirà anche altri vantaggi: ce ne parla?

«Fornirà dei dati al Ministero della Salute che permetteranno di fare campagne di prevenzione mirate per ciascuna fascia di rischio. Inoltre, i risultati che si avranno su 30mila persone potranno essere sempre ristudiati e rianalizzati, con altre tecniche e in altro modo, afferendo ad apposite piattaforme e offrendo così la possibilità di ottenere risultati ancora più importanti. Quindi Cvrisk-It terminerà tra quattro anni, ma sarà la base per continuare studiare la popolazione sotto altri aspetti e con alte possibilità di conoscenza».

PROGETTO "CVRISK-IT"

Diciassette ospedali parteciperanno alla ricerca nazionale Coinvolte 30mila persone "over 40"

NUOVI APPROCCI

Rallentare i pensieri fa bene al miocardio Lo dice la scienza

L'insufficienza cardiaca abbassa la qualità della vita anche se curata con i farmaci. Lo yoga però potrebbe essere d'aiuto. A dirlo è uno studio del dottor Ajit Singh dell'Indian Council of Medical Research (ICMR), presentato al congresso internazionale di cardiologia "Heart Failure 2024". «I pazienti che, oltre a prendere i farmaci, praticavano anche lo yoga si sentivano meglio, erano in grado di fare di più e avevano un cuore più forte rispetto a quelli che assumevano solo farmaci», spiega Singh. «I risultati suggeriscono che lo yoga – continua il medico – può essere una terapia complementare benefica nei pazienti con insufficienza cardiaca».

Lo studio ha coinvolto 85 pazienti tra i 30 e i 70 anni, in cura con farmaci, divisi in due gruppi. Uno ha continuato la terapia praticando anche pranayama (prartiche di respirazione controllata), meditazione e tecniche di rilassamento: prima sotto la supervisione di esperti, poi in autonomia una volta alla settimana per 50 minuti. Dopo sei mesi (e dopo un anno), i pazienti che praticavano yoga avevano un cuore che «pompava meglio e più sano – afferma Singh – ed erano maggiormente in grado di svolgere attività ordinarie rispetto a quelli che assumevano solo farmaci». Attenzione però: lo yoga potrebbe non essere adatto ai pazienti con insufficienza cardiaca con sintomi gravi. È importante praticare in sicurezza con maestri certificati ed eperti.

Marina Santin

SALUS

Pubblicità SpeeD
e-mail info@speweb.it
sito web speedadv.it

Assago (Milano) 20090
V.le Milanofiori
Strada 3 Palazzo B10
Tel. 02 5757 7268

Bologna 40138
via E. Mattei, 106
Tel. 051 6033848

Firenze 50122
V.le Giovine Italia, 17
Tel. 055 2499203

Direttrice responsabile Agnese Pini
A cura di Franca Ferri e Patrizia Tossi

Hanno collaborato Roberto Baldi, Maddalena De Franchis, Maurizio Maria Fossati, Monica Guerci, Letizia Magnani, Maria Cristina Righi, Marina Santin, Ciro Vestita

Registrazione Tribunale di Bologna n. 8504 del 14/01/2019

Distribuito in abbinata gratuita con

QN Il Resto del Carlino - direttrice responsabile Agnese Pini
QN La Nazione - direttrice responsabile Agnese Pini
QN Il Giorno - direttrice responsabile Agnese Pini

«Curare le malattie partendo dalla ricerca»

Dal laboratorio translazionale alle scoperte sugli esosomi delle mele: Elena Tremoli racconta i progetti innovativi del Maria Cecilia Hospital

di **Patrizia Tossi**

L'innovazione delle cure passa attraverso la ricerca, coniugando i traguardi della scienza e la medicina applicata ai pazienti. È il grande obiettivo del Maria Cecilia Hospital – l'ospedale di alta specialità del gruppo "GVM Care & Research", che si trova a Cotignola (Ravenna) – dove la vocazione clinica e l'aspetto interventistico sul paziente sono accompagnate dalla prevenzione. Un tema importante per la salute delle persone, fortemente connesso alla filosofia della "World Heart Day", la Giornata mondiale per il Cuore del 29 settembre. A spiegare i motivi per cui la ricerca scientifica può diventare la chiave strategica della cura delle malattie, cardiache e non solo, è la professoressa Elena Tremoli (*nel tondo*), direttore scientifico del Maria Cecilia Hospital e del nuovissimo Laboratorio di ricerca Translazionale, inaugurato il 7 settembre a Cotignola.

Si parla tanto di prevenzione, ma cosa significa davvero?

«La prevenzione è spesso considerata come un elemento primario per evitare che le persone sane si ammalino. Noi oggi stiamo invece declinando il concetto di prevenzione a tutto tondo, ovvero lavorando sia a livello di ricerca translazionale (che trasforma le scoperte scientifiche in nuovi strumenti clinici per curare i pazienti, ndr) sia studiando quei marcatori che sono meno ovvi, ma che permettono di capire la malattia e permettono di identificare i pazienti a maggior rischio di sviluppare la patologia o di riavere una ricaduta.

E questo lo possiamo fare avendo tutti i dati dei pazienti che hanno avuto accesso al nostro ospedale, ma anche attraverso l'identificazione di marcatori di patologia che possono essere oggetto di attività terapeutica».

Cos'è il laboratorio translazionale e di cosa si occupa?

«È una struttura multidisciplinare che affronta la malattia in tutte le sue sfaccettature. Il team di ricerca è costituito da ricercatori, ma anche da clinici che operano nell'ambito della cardiologia, della cardiochirurgia, della cardiologia interventistica e dell'elettrofisiologia e delle patologie correlate come il piede diabetico e la chirurgia bariatrica, ma anche ricercatori nell'ambito delle biotecnologie e della biologia cellulare, fisici e ingegneri».

IL FUTURO È NELLE MELE

«Gli estratti del frutto hanno un potenziale terapeutico: il segreto è negli esosomi»

Tra gli oltre 40 progetti di ricerca, c'è anche uno studio sulle mele: di cosa si tratta?

«Al Maria Cecilia Hospital abbiamo condotto degli studi che dimostrano che i componenti della mela hanno un grande potenziale terapeutico contro le patologie croniche infiammatorie e cardiovascolari. Gli esosomi delle mele, che sono delle piccolissime vescicole extracellulari, hanno un ruolo chiave nello scambio di informazioni intercellulari. Sono a tutti gli effetti "messaggeri" che trasportano il loro carico di informazioni sotto forma di acidi nucleici, proteine e lipidi, da una cellula all'altra. Stiamo studiando come veicolare gli esosomi in preparati che possono essere somministrati ai pazienti. È una preziosa opportunità per avanzare nella lotta contro le malattie cardiovascolari e promuovere una migliore qualità della vita».



Visite gratuite e arte per il "World Heart Day" Tutte le iniziative per celebrare il 29 settembre

Il gruppo GVM Care & Research lancia una campagna nazionale di sensibilizzazione sui rischi cardiaci e cardiovascolari

A partire dai 40 anni è consigliabile dedicare particolare attenzione alla salute del cuore soprattutto se sono presenti fattori di rischio, come il fumo, l'ereditarietà, la pressione alta, e non solo. Prevenire significa adottare un approccio complessivo di salute, che integri controlli medici periodici alla scelta di comportamenti salutari e stili di vita corretti. Maria Cecilia Hospital ha strutturato percorsi di Check Up cardiovascolari mirati e personalizzati in base alle esigenze individuali, che si avvalgono di tecnologie diagnostiche avanzate e del supporto di un'équipe di specialisti che guidano il paziente in tutte le fasi del processo di prevenzione, diagnosi e trattamento. Uno screening di primo livello che prevede l'esecuzione di una TC per la valutazione del Calcium Score Index, ovvero della presenza di calcio nelle coronarie. Questa indagine mininvasiva, della durata di pochi minuti, consente di stimare il rischio di eventi coronarici nei successivi 3-5 anni e di monitorare la regolarità del ritmo cardiaco con l'ECG. In presenza di eventi cardiaci pregressi o di familiarità, è indicato invece un Percorso Diagnostico Cardiovascolare avanzato, che integra la TC per Calcium Score Index con ECG a visita ed esami diagnostici di secondo livello, mirati allo studio completo del sistema cardiovascolare, tra cui l'ecotomografia dell'aorta addominale, l'ecodoppler carotideo e l'ecodoppler cardiaco.

La prevenzione è il tema della "Giornata Mondiale per il Cuore" che sarà celebrata in tutto il mondo il 29 settembre prossimo. Ancora oggi, le malattie cardio-cerebrovascolari sono la prima causa di ospedalizzazione e di morte, soprattutto tra le donne: ogni anno in Italia, 127mila donne e 98mila uomini muoiono a causa di infarto del miocardio, scompenso e ictus cerebrale. In occasione di questa giornata GVM Care & Research organizza nei suoi Ospedali e Poliambulatori in tutta Italia appuntamenti di prevenzione gratuiti: visita cardiologica completa di ecocardiogramma e referto. Si potrà prenotare, a partire dal 24 settembre, dall'APP MYGVM (date, strutture aderenti e modalità di prenotazione su www.sceglilcuore.it). GVM Care & Research promuoverà inoltre una campagna multicanale di sensibilizzazione a diffusione nazionale dal titolo "Scegli il Cuore". Sei illustratori sono stati coinvolti nel progetto con l'obiettivo di appassionare il pubblico attraverso l'espressione artistica e veicolare l'importanza della prevenzione per mantenere il proprio cuore in salute.

Pa. Tos.



CONSIGLI UTILI

«Dieta mediterranea per restare in forma»

Movimento e giusta alimentazione sono tasselli fondamentali della prevenzione. Ma cosa significa nel concreto? «Sono fattori di protezione importanti – spiega il direttore scientifico Elena Tremoli – sia l'attività fisica, come la semplice camminata, sia mangiare il giusto cibo stando attenti al peso».

Qual è il cibo che fa bene alla nostra salute? «La dieta mediterranea è molto completa ed ha effetti protettivi nei confronti delle malattie cardiovascolari, e non solo». E lo smog quanto incide sulla salute del cuore? «Moltissimo, ci sono tanti studi che correlano lo smog delle grandi città con un alto livello di microparticelle, con l'aumento dei ricoveri degli anziani per infezioni polmonari associate a complicanze cardiovascolari».

LA VIA DELLA RINASCITA

Yoga e tumori, i benefici spiegati dai medici «Aumenta la sopravvivenza alla malattia»

Esperienze a confronto: dai percorsi integrativi del Prime Center di Cesena al progetto della Breast Unit dell'Ospedale di Latina
Contrasta lo stress della diagnosi, migliora la "fatigue" e l'insonnia. Lo dimostrano dei recenti studi statunitensi sui pazienti oncologici

EFFETTO POWER HOUR

«Un'ora tutta per sè Così la vita decolla»



Adrienne Herbert, scrittrice autrice del famoso podcast

«**Cosa riusciresti** a fare se dedicassi soltanto un'ora, ogni giorno, a migliorare te stesso e la tua vita? È possibile che un'ora al giorno tutta per sé sia la chiave per dischiudere il proprio potenziale?». Si è posta queste semplici domande Adrienne Herbert, teorica del "Power Hour" (letteralmente, "l'ora del potere"), autrice di un seguitissimo podcast con lo stesso nome. Disponibile in lingua inglese sulle piattaforme di streaming, "Power hour" promette di aiutare tanto chi vuole avviare una nuova attività quanto chi intende portare realizzare quel sogno tenuto finora nel cassetto.

Prendersi un'ora al giorno per sé – non per riposare, ma per ricaricarsi e affrontare meglio tutto il resto, dalle scelte di lavoro ai rapporti personali – è ormai un trend assai richiesto, soprattutto da uomini e donne d'affari e persone in cerca di relax extra-lusso. Già, perché il vero lusso, oggi, è riuscire a ritagliarsi del tempo tra i numerosi impegni professionali e familiari, da dedicare alle proprie passioni e provare a realizzare i propri progetti: il primo passo è, sottolinea Herbert, avere il coraggio di dire 'scelgo me'.

Maddalena De Franchis

di **Maddalena De Franchis**

«**È come lo sbocciare** di un fiore nel profondo». Michela Zaghini, insegnante di yoga al Prime Center di Cesena – il centro multifunzionale dedicato alla prevenzione e alla medicina integrativa, dello Irst-Istituto oncologico romagnolo di Meldola (Fc) – descrive così l'effetto della pratica di questa disciplina sui pazienti oncologici presi in carico dalla struttura. E, in effetti, sono sempre più numerosi gli oncologi che suggeriscono ai pazienti di avvicinarsi allo yoga, per i benefici assicurati dalla pratica a livello sia fisico che di riduzione dello stress correlato alla diagnosi della malattia.



Un recente studio, realizzato di National Comprehensive Cancer Network (la rete che riunisce i 33 principali centri per la cura del cancro negli Usa), lo conferma: lo yoga contribuisce ad alleviare alcuni tra i sintomi più temuti, da nausea e vomito al dolore, da ansia e insonnia alle disfunzioni sessuali. «Lo yoga si prende cura della persona a 360 gradi – argomenta Michela Zaghini –: gli asana (la definizione delle posture in sanscrito) perseguono l'allineamento fisico, a cui corrisponde un allineamento energetico, in grado di liberare energie rimaste bloccate, stagnanti. Al lavoro di asana si affiancano le tecniche di respiro (pranayama) e quelle di meditazione, con le quali si impara a stare nel "qui e ora", a osservare il momento presente. Per potenziarne gli effetti, gli asana sono spesso integrati con i mantra (suoni) e i mudra, ovvero i movimenti delle mani».

Michela Zaghini è al Prime da circa un anno e ha avuto modo di seguire costantemente poco più di una decina di pazienti. «Nell'arco di un solo anno, li trovo tutti profondamente cambiati», riflette l'esperta. «Il progresso più evidente – continua – è, ovviamente, nella postura: il rilascio delle tensioni e l'allentamento dei freni nel movimento consentono una maggior apertura del petto, dunque un miglioramento della respirazione e ossigenazione dei tessuti. Sono notevolmente migliorati anche l'equilibrio e la "propriocezione (la pacità di percepire il proprio corpo nello spazio)». L'efficacia della pratica di yoga è stata evidenziata, peraltro, da un recente studio coordinato dall'Università di Rochester (Usa) e presentato, la scorsa primavera, al congresso della American society of clinical oncology (Asco).

L'affaticamento correlato al cancro (definito 'fatigue') – come hanno scoperto gli autori dello studio – spesso si verifica in concomitanza con l'insonnia: entrambi rappresentano effetti avversi invalidanti del cancro e del suo trattamento, che possono persistere mesi o, addirittura, anni dopo il completamento delle terapie. Lo yoga, unito alla terapia cognitivo-comportamentale, «rappresenta un approccio promettente per migliorare la fatigue e l'insonnia».

Lo studio ha considerato un campione di 550 pazienti oncologici, in maggioranza donne (93%) affette da tumore al seno (75%). Il campione è stato diviso in tre gruppi: il primo ha ricevuto lezioni di yoga due volte a settimana; il secondo effettuava sedute di terapia cognitivo-com-

L'EFFETTO SUI SINTOMI

«Agisce sulla nausea il dolore e l'ansia Anche le disfunzioni sessuali si alleviano»

L'INTEGRAZIONE DELLE CURE

«È un'ottima strategia che migliora la qualità della vita e trasforma le debolezze in forza»

❶ **Virabhadrasana**, l'asana che esprime la potenza del guerriero interiore. Questa posizione attiva il corpo e migliora la forza di volontà. La spalle si sciolgono, la schiena si tonifica, il collo perde rigidità. Rafforza gambe, caviglie e ginocchia.



❷ **Balasana**: il bambino. Siediti sui talloni e solleva le braccia sopra la testa. Piegati in avanti sul tappetino e allunga la colonna. Appoggia la fronte a terra, lascia cadere le spalle e svuota l'aria dall'addome. Resta così per quattro respirazioni.

Sviluppa la consapevolezza del respiro nel corpo. Questa postura yogica allevia le tensioni della schiena, riduce lo stress e l'affaticamento. Contribuisce a mitigare il dolore e i crampi mestruali, rilassa gli organi addominali, ma anche le spalle e il collo.

I doni del Pranayama La calma della mente

«**Pranayama** è il controllo dell'aria». È così che nelle scritture antiche si definiscono le tecniche di respirazione con cui è possibile assorbire e controllare il "prana", l'energia vitale che pervade l'universo. Rafforza il sistema respiratorio, calma il sistema nervoso e riduce la bramosia. La mente si libera e può predisporsi per 'dhyana', la meditazione consapevole. **M.D.F.**



Chin Mudra, una gestualità antica che promuove la pace interiore, l'armonia e la calma. Favorisce la concentrazione e il silenzio perchè il fuoco interiore (pollice) attiva il silenzio nel chakra del cuore, rappresentato dall'elemento aria (indice)

Mudra, il più antico gioiello del mondo

Mudra, lo yoga delle dita. Una gestualità antica e simbolica che aiuta a sviluppare concentrazione contribuendo al ritiro dei sensi. Il più noto è il "Chin mudra": il sigillo della coscienza. La gestualità rituale delle mani, che porta calma alla mente e al corpo, è comune a tutte le religioni: anche in quella cristiana, i fedeli si raccolgono in preghiera con le mani giunte in "atmanjali mudra". **MDF**

portamentale una volta a settimana; il terzo era trattato con un placebo.

Sia lo yoga e sia la terapia comportamentale, hanno concluso gli autori, comportano una riduzione media del 37%-60% negli indici relativi a 'fatigue' e insonnia. I medici, dunque, «dovrebbero prendere in considerazione l'indicazione di yoga e meditazione per chi è stato colpito da cancro e soffre di tali disturbi». In particolare, spiega il presidente dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), Franco Perrone, «si è evidenziata una riduzione media del 60% nell'indicatore dell'insonnia e del 40% per la fatigue: sono disturbi assai frequenti nei pazienti oncologici e hanno un impatto rilevante sulla qualità della vita». Non solo. «La validità di un intervento non farmacologico come la pratica dello yoga è dimostrata dallo studio: è una strategia che può essere messa in atto per migliorare la qualità di vita dei pazienti».

«Sopravvivenza più alta dopo l'intervento al seno». Parola di Fabio Ricci, direttore della Breast Unit dell'ospedale 'Goretti' di Latina. «La nostra Breast Unit offre alle donne operate di tumore al seno dei Percorsi diagnostico terapeutici assistenziali all'interno dei quali sono previste delle lezioni di yoga. La disciplina praticata in gruppo consente loro di superare meglio lo stress provocato dalla malattia e di condividere le "debolezze" individuali trasformandole in forza». Non solo. «Il beneficio di una pratica come lo yoga continua Ricci – non è solo in termini di benessere psico-fisico, ma anche in quelli di sopravvivenza alla malattia. È noto che l'aspetto psicologico può influire notevolmente sulla patologia». Proprio la struttura diretta dal senologo Ricci ha avviato – circa un anno fa, in collaborazione con la Asl di Latina – un percorso diagnostico-terapeutico di pratica dello yoga con le pazienti operate di cancro al seno. Due volte alla settimana, insegnanti certificati volontari della Lilt (Lega italiana per la lotta ai tumori), illustrano gratuitamente le posture utili al rilassamento, nonché le tecniche di respirazione e movimento più adatte alle pazienti operate: l'obiettivo è favorire un recupero energetico che sia propizio per un riequilibrio corpo-mente, fino ad arrivare – si sottolinea nel programma – «a una sorta di preghiera per l'armonia universale e il potenziamento psicofisico».

«Circa il 25% delle donne operate nella Breast Unit di Latina ha scelto di mettersi alla prova in questo progetto di terapia integrata e, a distanza di un anno, il 90% delel pazienti si dichiara molto soddisfatto dei risultati ottenuti. Del resto, i benefici della pratica di yoga, per le donne operate di tumore al seno e non solo, sono ormai riconosciuti dalla comunità scientifica a livello mondiale», conclude Ricci.

LE RICERCHE

I risultati dimostrano un calo fino al 60% dei problemi accusati durante le terapie

3 Adho Mukha Svanasana. È più comodo partire in quadrupedia. Punta i piedi sul tappetino e solleva ginocchia e bacino. Avvicina l'addome alle cosce. Allunga schiena e gambe, cercando di portare i talloni a terra, mentre attivi il pavimento pelvico. Lo sguardo tende alle tibie, il tratto cervicale è rilassato. Il pavimento pelvico è attivo. Tanti i benefici: allunga la colonna vertebrale, distende i polpacci e rafforza i muscoli di gambe, braccia e spalle. Allunga le catene muscolari posteriori delle gambe.

SCONFIGGERE LA MALATTIA

Cancro al polmone, si sperimenta un vaccino

È iniziata la somministrazione del farmaco a base di mRna: è progettato per istruire il corpo a dare la caccia alle cellule tumorali e ucciderle

di **Patrizia Tossi**

Un vaccino contro il cancro ai polmoni. È una novità, unica al mondo, che potrebbe salvare migliaia di vite. È iniziata la sperimentazione di un nuovo farmaco a base di mRna progettato per istruire l'organismo a dare la caccia alle cellule tumorali e a ucciderle, impedendo alla malattia di tornare. Le prime dosi sono state iniettate su un paziente a Londra: se i risultati confermeranno i dati dei ricercatori sarebbe la svolta per milioni di persone. Il cancro al polmone, infatti, è la principale causa di morte per cancro al mondo, con circa 1,8 milioni di decessi all'anno. I tassi di sopravvivenza dei pazienti con forme avanzate della malattia sono particolarmente bassi.

Conosciuto con la sigla Bnt116 e prodotto da BioNTech, il vaccino è stato realizzato per trattare il "carcinoma polmonare non a piccole cellule" (Nsclc), la forma più comune della malattia.

LA RICERCA

Sono sette le nazioni coinvolte nello studio Rafforzare la risposta immunitaria al tumore è l'obiettivo su cui lavorano i ricercatori



Nelle scorse settimane il 67enne inglese Janusz Racz (*nella foto a destra*) è stata la prima persona al mondo a ricevere il vaccino nel Regno Unito.

«Sono uno scienziato anch'io e capisco che il progresso della scienza, soprattutto in medicina, sta nel fatto che le persone accettino di partecipare a queste ricerche. Più velocemente sarà implementata questo metodo e più persone saranno salvate», dice Racz, uno scienziato specializzato in intelligenza artificiale. Il tumore gli è stato diagnosticato a maggio e subito dopo ha iniziato a curarsi con la chemioterapia e la radioterapia. Racz ha ricevuto sei iniezioni consecutive a distanza di cinque minuti l'una dall'altra, nell'arco di 30 minuti, al "National Institute for Health Research" di Londra. La terapia sperimentale durerà 54 settimane.

La sperimentazione clinica del vaccino su esseri umani è nella "fase 1" ed è stata avviata in 34 siti di ricerca in sette Paesi: Regno Unito, Stati Uniti, Germania, Ungheria, Polonia, Spagna e Turchia. L'obiettivo è quello di rafforzare la risposta immunitaria al cancro, lasciando inalterate le cellule sane, a differenza della chemioterapia. «Stiamo entrando in questa nuova ed entusiasmante era di studi clinici sull'immunoterapia basata sull'mRna per studiare il trattamento del tumore al polmone», spiega Siow Ming Lee, l'oncologo che sta conducendo la sperimentazione nel Regno Unito.

«È semplice da somministrare – sottolinea – e si possono selezionare antigeni specifici nella cellula tumorale, per poi colpirli. Questa tecnologia rappresenta la prossima grande fase del trattamento del cancro». Non solo. «Sono quarant'anni che mi occupo di ricerca sul cancro ai polmoni – racconta Lee – e quando ho iniziato, negli anni '90, nessuno credeva che la chemioterapia funzionasse. Oggi sappiamo che circa il 20-30% dei pazienti rimane in vita con l'immunoterapia allo stadio 4, ma ora vogliamo migliorare i tassi di sopravvivenza. Speriamo quindi che questo vaccino a base di mRna, in aggiunta all'immunoterapia, possa fornire una spinta in più. Ci auguriamo di passare alla fase 2 e alla fase 3, per poi sperare che diventi uno standard di cura a livello mondiale e che salvi molti pazienti affetti da tumore al polmone». Complessivamente saranno 130 i pazienti oncolgici che saranno arruolati per ricevere il vaccino insieme all'immunoterapia. Si tratta di persone in fase iniziale – prima della chirurgia o della radioterapia – sia in uno stadio avanzato o con una recidiva del tumore.

Il vaccino utilizza l'Rna messaggero, simile ai vaccini Covid-19, e funziona presentando al sistema immunitario i marcatori tumorali per stimolare l'organismo a combattere le cellule tumorali che esprimono tali marcatori. A maggio migliaia di pazienti in Inghilterra sarebbero stati avviati a sperimentazioni innovative di vaccini contro il cancro nell'ambito di un rivoluzionario programma di "matchmaking" del Servizio sanitario nazionale, unico al mondo, per salvare vite umane. «Questo approccio ha il potenziale per salvare la vita di migliaia di persone a cui viene diagnosticato il cancro ai polmoni ogni anno», ha dichiarato Lord Vallance, ministro della Scienza.



LA STORIA

Si chiama Janusz Racz il primo paziente al mondo a vaccinarsi «Se il risultato sarà veloce, più persone saranno salvate»

Perdita dell'autosufficienza, meglio pensarci per tempo «Una polizza aiuta ad affrontare il futuro con più serenità»

In aumento le soluzioni per proteggere i rischi legati alla salute. Ne parla De Salazar direttore Vita del Gruppo Sara

La perdita dell'autosufficienza con l'età e le sue conseguenze per il malato e la famiglia sono una delle maggiori preoccupazioni degli italiani che, associata all'aumento della prospettiva di vita, porta a inevitabili considerazioni. In primis, il timore che potrebbero venire meno le condizioni per vivere gli ultimi anni di vita con i giusti mezzi, considerata anche la tutela solo parziale del sistema di welfare pubblico. Per tutelare le persone e le famiglie anche durante la vecchiaia, "Sara Vita" – compagnia del Gruppo Sara specializzata nelle soluzioni di risparmio, previdenza, tutela e investimento – ha ampliato le sue soluzioni di protezione individuale con "Sara Prenditi Cura", una polizza Long-Term Care che garantisce all'assicurato un sostegno finanziario in caso di sopraggiunta non autosufficienza mediante una rendita vitalizia.

«Fondamentale – spiega Emiliano De Salazar, direttore Vita di Sara Vita – pensarci per tempo, la fascia d'età 40-50 anni è ideale per iniziare a risparmiare e per garantirsi in caso di non autosufficienza un supporto economico. Così, è meno oneroso e diventa un'abitudine di risparmio che rende più tranquilli per il futuro. Noi offriamo una rendita costante corrisposta per tutta la vita da utilizzare per coprire dei costi quali ad esempio la retta di una clinica o l'assistenza domiciliare». Ma non è tutto.

«Sottoscrivere questo tipo di polizze – continua – così come le coperture caso-morte, aiuta a investire meglio. Le famiglie italiane infatti risparmiano tanto, ma questi risparmi sono in gran parte tenuti fermi sui conti correnti proprio per far fronte a questi potenziali rischi e non vengono investiti. Una cultura più assicurativa, invece, può fare crescere la consapevolezza su come si possano usare meglio i propri risparmi». Oltre alla rendita quali vantaggi offre? «Sono previste coperture aggiuntive opzionali che possono essere scelte dal cliente – spiega Stefano Fitini, che si occupa di sviluppo prodotti Vita – con la possibilità di integrare la copertura principale con due coperture facoltative che intendono presidiare a tutto tondo il rischio di non autosufficienza: un capitale aggiuntivo per far fronte alle spese iniziali in caso di comparsa di questa condizione (ad esempio, lavori di ristrutturazione in casa e acquisto di ausili speciali) e una prestazione in capitale per coprire anche la non autosufficienza parziale. Inoltre, per le polizze LTC le agevolazioni fiscali previste riducono il costo effettivo, rendendo questo tipo di soluzioni molto competitive». Qual è la risposta del mercato? «Il mercato assicurativo italiano – dichiara De Salazar – sta proponendo questi prodotti al pari di altre forme di copertura per la protezione».

«Quello che manca in Italia – prosegue – è una cultura del rischio, la stragrande maggioranza degli italiani ha un gap di copertura importante, ma grazie all'impegno nell'educazione finanziaria i risultati iniziano a essersi, pur rappresentando una nicchia. L'atteggiamento è ancora quello del "ci penso domani", ma domani spesso è troppo tardi». Non solo. «Oppure – sottolinea Fitini – ci pensano attraverso l'accumulo di risparmio che impegna tante risorse nel corso della vita e che potrebbero essere liberate attraverso una copertura assicurativa e destinate a investimenti più fruttuosi». Gli fa eco De Salazar, sottolineando che «la consapevolezza dei clienti sta crescendo, quindi un segnale positivo c'è e la strada è quella giusta».

Marina Santin

PERCHÉ ASSICURARSI

Il capitale può essere investito per superare i momenti di difficoltà «Tra gli italiani manca la cultura del rischio»

UN CASO DI SUCCESSO

Allenare il cervello per “imparare“ a sentire

Il servizio di audiovestibologia di Varese ha sviluppato un metodo unico per dare l'udito attraverso delle neuroprotesi installate col robot

di **Maddalena De Franchis**



Tra i loro testimonial più affezionati vantano addirittura un oro olimpico ai giochi di Parigi 2024: già, perché, poco prima di partire per la capitale francese, il campione di nuoto varesino Nicolò Martinenghi, vincitore della medaglia più preziosa nei 100 rana, ha donato all'associazione Aguav, che dal 1997 sostiene le famiglie degli utenti dell'audiovestibologia dell'ospedale di Varese, le sue pinne autografate. L'obiettivo della donazione, entrata a far parte di un'asta benefica, è raccogliere fondi che consentano ad Aguav (Associazione genitori e utenti Audiovestibologia Varese Odv-Ets) di continuare a perseguire la propria missione: garantire l'eccellenza del servizio di audiovestibologia di Varese, che ha sviluppato il "metodo protesico cognitivo".

Un metodo in grado di assicurare risultati eccezionali, a partire dai bambini fino agli anziani. Presupposto del cosiddetto 'metodo protesico-cognitivo' di Varese è che non sia necessario allenare l'orecchio per ridare l'udito alle persone, ma puntare direttamente al cervello. Dunque, ancora prima dell'intervento per l'applicazione dell'impianto cocleare, si punta all'attivazione progressiva dei diversi livelli e funzioni dell'udito, imitandone la maturazione fisiologica. La prognosi sarà eccellente se la diagnosi è tempestiva (entro i sei mesi di vita) e se si sfrutteranno plasticità cerebrale e memoria uditiva, se non ci sono turbe associate e se la famiglia collaborerà. L'impianto cocleare, che a Varese è applicato con chirurgia robot-assistita dal luglio 2022 grazie a un noleggio 'donato' da Aguav, è una delle protesi neurali di maggior successo sviluppate finora.

«A Varese si curano indifferentemente tutte le fasce di età», spiega Beatrice Cusmai, vicepresidente Aguav. Fondata da un centinaio di famiglie che ha visto i propri bambini o familiari adulti uscire dal silenzio proprio grazie alla struttura sanitaria varesina – pubblica, è bene ricordarlo – Aguav supporta economicamente il servizio ospedaliero in base al principio di sussidiarietà: il 70% dei costi coperti da Aguav e il 30% dal 5x1000. «Una volta preso in carico dall'audiovestibologia di Varese – continua – il paziente e i suoi familiari non devono più preoccuparsi di nulla. Le visite specialistiche, la chirurgia, la riabilitazione logopedica, gli esami diagnostici, i mappaggi degli impianti e i setting delle protesi acustiche sono gestiti direttamente dal reparto. È un metodo che rassicura e tranquillizza non poco i genitori, altrimenti costretti a peregrinare tra reparti e corridoi, alla costante ricerca del servizio di cui hanno bisogno».

Cusmai sa bene di cosa parla: le sue due figlie gemelle, nate alla 24esima settimana nel 2008, hanno trascorso diversi anni tra ospedali e centri di riabilitazione. Finché non sono approdate, su consiglio di un conoscente, al reparto varesino: «È lì che ho dato alle mie figlie – ricorda Cusmai – l'opportunità di ripristinare la funzionalità uditiva al pari dei normoudenti». Il metodo prevede che, da subito, sia attivato un sistema di videoconferenza per monitorare la mamma e insegnarle a comunicare con il proprio piccolo in maniera naturale.

ASTA BENEFICA

Il campione olimpico di nuoto Martinenghi ha donato le pinne per aiutare le famiglie di pazienti non udenti

Realtà virtuale contro l'anoressia

Il progetto contro i disturbi alimentari avviato all'ospedale Bellaria di Bologna con l'assocazione "Bimbo Tu"

di **Maurizio Maria Fossati**

La realtà virtuale entra in ospedale per contribuire alla cura dei disturbi alimentari come l'anoressia e la bulimia. Antonia Parmeggiani, neuropsichiatra infantile, responsabile del Centro regionale per i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione dell'età evolutiva dell'Istituto delle Scienze neurologiche di Bologna, utilizzerà la realtà virtuale per supportare i percorsi di cura dei suoi giovani pazienti presso l'ospedale Bellaria di Bologna.

Professoressa Parmeggiani, come opera il suo Centro?

«Nel nostro Centro regionale è attivo un percorso diagnostico terapeutico per la presa in carico dei disturbi alimentari dei pazienti in età evolutiva (0-18 anni) e per il supporto alle loro famiglie. L'approccio è multidisciplinare, cioè significa che mettiamo in campo una grande collaborazione tra i vari specialisti: il medico lavora gomito a gomito con lo psicologo, lo psicoterapeuta, il nutrizionista, il dietista e così via. Ma il lavoro non sarebbe completo se non si considerasse anche la famiglia. Quindi abbiamo psicoterapeuti che si occupano del giovane, ma anche dedicati ai genitori».

E poi avete pensato alla realtà virtuale. Ce lo spiega?

«Insieme all'associazione di volontariato "Bimbo Tu" stiamo organizzando il progetto "Riguardati". Si tratta di una nuova iniziativa che affianca l'impiego della realtà virtuale alle cure tradizionali per intervenire direttamente sulle paura del paziente con disturbo alimentare che in età evolutiva ha una distorta percezione del suo corpo».

Quindi, una terapia aggiuntiva contro l'ansia e le paure?

«Certo. I giovani pazienti manifestano spesso una percezione alterata delle forme e del peso del corpo. Studi recenti hanno dimostrato miglioramenti dei sintomi quando si utilizza la realtà virtuale per combattere i disturbi dell'immagine e la paura di ingrassare o aumentare di peso».



CONTATTO COL CORPO

«Usiamo un avatar per mosrare ai ragazzi come cambiano le forme con il peso»

Nella pratica come operate?

«Utilizziamo un avatar per mostrare all'adolescente le forme del corpo e le sue possibili variazioni in funzione del peso. Solitamente il percorso prevede una seduta alla settimana per un mese. Questo tipo di presa in carico può risultare particolarmente efficace nei casi di anoressia e bulimia nervosa».

Quali consigli per i genitori?

«Oggi l'influenza dei social sul comportamento può essere molto dannosa. Attenzione ai campanelli d'allarme. Per esempio, un repentino cambio di dieta, la propensione alla solitudine, l'abuso di lassativi, la corsa in bagno dopo i pasti. Dobbiamo osservare il comportamento dei nostri figli e ascoltarli, senza mai abbassare la guardia».

Antiossidanti, mix vincente per la prevenzione La dieta naturale per contrastare le malattie

Vitamine che curano il corpo La nutrizionista Cristina Amianti spiega come restare in salute portando a tavola piatti semplici

di **Patrizia Tossi**

Frutta e verdura di stagione, semi oleosi e vitamine: cibi ricchi di antiossidanti che aiutano a restare in forma, mantenere la salute e prevenire i tumori. «Il ruolo degli antiossidanti è quello di proteggere i nostri tessuti dai danni ossidativi che vengono causati dai radicali liberi», spiega Cristina Amianti, la biologa e nutrizionista che collabora con la "Fondazione Libellule Insieme" di Milano.

«**Prendersi cura** del proprio corpo attraverso scelte alimentari consapevoli, mantenendo una dieta equilibrata e riducendo il consumo di cibi processati, non solo favorisce la salute a breve termine, ma è anche fondamentale per invecchiare in modo sano, preservando la salute e il benessere nel corso degli anni». Ma non solo. «Investire in un'alimentazione sana è un passo importante per mantenere uno stile di vita salutare e prevenire molte malattie croniche, tra cui anche il cancro».

«**Gli antiossidanti** non esistono solo nel mondo dei cosmetici, dove molto spesso se ne sente parlare – continua – ma sono presenti comunemente anche nei cibi che possiamo mangiare tutti i giorni. Li troviamo che in molte vitamine, come ad esempio la vitamina C, la vitamina E e i Carotenoidi». Molti alimenti presenti tutti i giorni sulle nostre tavole sono ricchi di antiossidanti. «Bisognerebbe abbondare di tutti quei cibi naturalmente ricchi di antiossidanti, come la frutta e la verdura di stagione, la frutta secca a guscio, i semi oleosi e il pesce: in particolare, il pesce azzurro, che è ricco di Omega 3».

«**Consumare più frutta** e verdura, fresche e crude, ci permette di arricchire la nostra dieta di elementi nutrizionali preziosi per il nostro benessere, il sistema immunitario, la nostra vitalità ed energia». Ecco quali cibi mangiare. «Vitamina C, la conosciamo per gli agrumi, ma esistono ortaggi che ne contengono di più: cavoli, broccoli, cavoletti di Bruxelles e rape. Tra i frutti, lamponi, kiwi e fragole».



«**La vitamina E** è presente nell'olio extra vergine di oliva e la frutta secca a guscio come noci, mandorle, arachidi e pistacchi. È anche nei semi oleosi che possiamo mette nelle insalate: ne sono ricchi i semi di girasole, di zucca, di chia e di lino». E ancora. «Gli antiossidanti sono presenti anche in composti chiamati carotenoidi, come ad esempio il licopene. Si trovano nella frutta e verdura dal colore giallo, arancio o rosso. Possiamo mangiare albicocche e zucca. Il pomodoro, soprattutto con la buccia, è molto ricco di licopene che si attiva con la cottura e che viene anche potenziata dalla vitamina E». Un mix vincente: un consiglio? «Il sugo di pomodoro condito con un giro di olio extra vergine di oliva».

LA RICERCA

Snack e piatti pronti «Troppi emulsionanti aumentano i tumori»

Alimenti ultra-processati, dagli snack confezionati ai piatti pronti: tanti additivi, ma praticamente privi di sostanze nutritive quali vitamine e fibre. Oltre a sviluppare obesità, malattie cardiache e diabete, aumentano il rischio di sviluppare tumori. Lo ha dimostrato uno studio francese, pubblicato sulla rivista Plos Medicine, che ha preso in esame gli emulsionanti, aggiunti durante il processo di produzione industriale per ottenere una consistenza cremosa e per prolungare la durata di conservazione del prodotto. I ricercatori hanno analizzato il legame tra le abitudini alimentari e lo sviluppo di tumori in 92mila adulti (di cui il 79% donne) seguendoli in media per sette-otto anni. Ne è emerso che due famiglie di emulsionanti aumentano il rischio di insorgenza di tumori: i "mono e digliceridi degli acidi grassi" e le "carragenine".

Il consumo regolare (circa una dose al giorno) del primo emulsionante è associato ad «un aumento del rischio di cancro al seno, cancro alla prostata e tutti i tumori combinati», spiega Bernard Srour, coautore dello studio e coordinatore della rete NACRe (National Food Cancer Research Network). Il consumo regolare degli altri due additivi è, invece, associato ad «un aumento del rischio di cancro al seno». Dove si trovano questi additivi? «Sono presenti in alcune varietà di gelato, yogurt, salse pronte (come la besciamella), torte e barrette di cioccolato – sottolinea Srour – così come in alcune fette biscottate e persino nella margarina». Per individuarli basta leggere le etichette e più precisamente la lista degli ingredienti. «Questi additivi sono indicati anche con i codici E471, E407 e E407A», precisa Bernard Srour. Il suo consiglio è quindi di «privilegiare prodotti che ne siano privi o che contengano pochissimi ingredienti industriali».

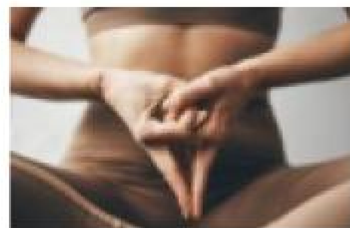
Marina Santin

Le vibrazioni di Hong-So Il mantra per la felicità

IL FOCUS

Mudra, lo yoga delle dita Gestualità da riscoprire

Mudra è un termine sanscrito che signifuca "sigillo". Sono semplici gesta delle mani che, mettendo in connessione le dita e gli elementi sottili che regolano l'energia vitale (prana) e i 'chakra', riescono a riequilibare il corpo e la mente, portando un profondo senso di benessere interiore.



❶ DIVENTARE IL RESPIRO
"Espandere" il corpo nell'Universo



❷ REGNO DEL SILENZIO
Spalancare le porte dell'Anima



❸ RISCOPRIRE LA GIOIA
Calmando i pensieri, il cuore si apre

Una tecnica antica portata in Occidente dal maestro indiano P. Yogananda più di un secolo fa: favorisce la calma della mente e del corpo

di **Patizia Tossi**

Hong-So, il mantra dei mantra. Ovvero, la via regale della meditazione. Ormai lo dice anche la scienza: la meditazione porta a uno stato di profondo di benessere, combatte lo stress e aiuta a rimanere più giovani e in salute. Dai grandi sportivi che macinano risultati allenando anche la mente – come il tennista Novak Djokovic – ai manager che usano la meditazione per avere il giusto focus, la lista è lunga.

Perfino dell'Ipad di Steve Jobs, il fondatore di Apple scomparso nel 2011, fu trovato un unico libro: 'L'autobiografia di uno yogi', il best seller spirituale di un maestro indiano chiamato Paramhansa Yogananda. E alla sua morte, Jobs dispose che ne venissero distribuite 800 copie tra i partecipanti al suo funerale. Ma cosa c'entra Steve Jobs con il mantra Hong-So? Non tutti sanno che a portare la meditazione e lo yoga in Occidente fu proprio Yogananda, il guru che piaceva anche ai Beatles – il suo volto compare addirittura sulla copertina dell'album "Sgt Pepper's", insieme ad altri guru indiani come Swami Kriyananda e Lahiri Mahasaya – e che ha iniziato allo yoga e alla meditazione milioni di persone in tutto il mondo. Arrivato nel 1920 a Boston, portò negli Usa dei veri "gioielli sacri". Oltre alla «scienza dello yoga e della meditazione», come ha più volte spiegato nei suoi testi, è sbarcato dall'India con un mantra molto potente: l'Hong-So, appunto. Ma a cosa serve e come si pratica?

È una tecnica in grado di portare alla chiarezza mentale, aiutare le mente a entrare in connessione col corpo e col cuore. Un mantra semplice che in sanscrito significa "Io sono Spirito". Due sole sillabe associate alla respirazione – "hong" nell'atto di inspirare e "so" nell'espiro – dal grandissimo potenziale. Ferma i pensieri, allenta lo stress, dissolve la rabbia e le preoccupazioni, favorire la calma e la gioia. Aiuta a rallentare e "fondersi" con il respiro. E affonda le radici a moltissimi millenni fa: il mantra donato da Yogananda a noi occidentali arriva dall'antica "tecnica Hamsa", considerata un vero e proprio gioiello nelle scritture dello yoga.

«**Meditare è ascoltare**. È un processo di ritorno al proprio centro. È il mezzo per "accordare" il tuo strumento. Un violinista, mentre accorda il suo violino, deve ascoltare con attenzione certe note chiave. Anche noi dobbiamo ascoltare quello che la vita ha da dirci», ha spiegato Swami Kriyananda, discepolo diretto di Yogananda e fondatore delle comunità spirituali Ananda (che in sanscrito significa beatitudine, felicità) in Italia e nel mondo. «La meditazione – ha detto – è più che l'esercitare una pratica. È un'abitudine della mente, un modo di vivere»

«**Con una respirazione** calma e profonda – ha scritto – anche la mente e le emozioni si calmano». Sì, ma come? «Concentrati sul rilassamento sempre più profondo, non solo fisico, ma anche mentale ed emozionale. Senti lo spazio nel corpo. Guarda in alto concentrando la tua attenzione nel punto centrale tra le sopracciglia, sede della visione spirituale. Offri tutti i pensieri e i sentimenti in profonda concentrazione in questo punto. Un po' alla volta sentirai la pace che ti inonda, come una cascata d'acqua senza peso».

Supercoscienza: il nostro navigatore interiore. Facendo silenzio dentro e fuori di sé, si entra in quel flusso che aiuta ad attraversare gli ostacoli della vita con serenità, trovando le giuste soluzioni. Yogananda spiegava che attraverso la meditazione si entra in connessione con la «Supercoscienza», ovvero la «fonte della vera saggezza». Ed è lì che succede il "miracolo" della vita. «La Beatitudine – speigava Yogananda – regna nello stato supercosciente. L'individuo supercosciente non è schiavo delle condizioni esteriori. È libero e trova la felicità dentro di sé a dispetto di ogni circostanza». Tutto si acquieta e le risposte emergono come pesci dall'acqua.

L'ASCOLTO DI SÈ

«Ascoltare se stessi è come accordare un violino: emerge la melodia del cuore» Calmare il respiro per fermare i pensieri

LA MAPPA DELLA LONGEVITÀ

Blue zone, il paradiso degli ultracentenari

Dal Costa Rica al Giappone, sono cinque le aree nel mondo dove le persone vivono a lungo, in salute e felicemente: ecco perché

di **Letizia Magnani**

Le sane abitudini di camminare dopo pranzo e di andare a letto presto, dopo una cena leggera, sono quelle che garantirebbero lunga vita a uomini e donne. I segreti della longevità sono raccontati da una docuserie di Netflix, "Zone Blu, i segreti della longevità", dove vengono raccontate le abitudini, anche alimentari, di alcuni ultracentenari nel mondo. Fra loro non si conoscono e apparentemente non hanno nulla in comune, eppure il contadino ultracentenario che vive sulle montagne della Sardegna è più simile di quanto si possa pensare all'ultracentenario pescatore che vive in Costa Rica. Tutti loro vivono nelle "zone blue", regioni nel mondo in cui non c'è fretta di morire.

Dove sono questi luoghi nei quali si vive a lungo? Sono cinque nel mondo e precisamente la penisola di Nicoya in Costa Rica, l'isola giapponese di Okinawa, la città americana di Loma Linda, un villaggio in Grecia e uno in Sardegna, nell'Ogliastra. Il nome deriva dal fatto che i ricercatori, che hanno studiato il fenomeno, hanno cerchiato questi centri sulla cartina con la penna blu. Da qui il termine "blue zone". Nessuno di questi posti è l'Eden in terra, eppure in tutti pare che il tempo si sia fermato. I ritmi sono quelli di un paio di secoli fa, le fonti di stress sono ridotte a zero. Cosa hanno in comune gli ultracentenari sardi e quelli di Okinawa, in Giappone? Una alimentazione sana, ma anche tante relazioni sociali, semplici e un ritmo di vita che è scandito dal lavoro fisico, quindi di molta attività per il corpo e per la mente: da lunghe passeggiate in percorsi senza inquinamento a diete locali ricche di frutta, verdura, cibi con molto magnesio, calcio e vitamine.

Frutta e cereali. Nel caso della penisola di Nicoya, in Costa Rica, il cibo è genuino, ricco di cereali e frutta tropicale. E gli ultracentenari si nutrono per lo più di questo cibo. Quasi tutti raccontano di mangiare pochissimo a cena. L'isola greca di Ikaria, al centro del Mar Egeo, è un luogo dal clima mite, lontano da fonti di stress e di inquinamento. Lo stesso di può dire per tutte le altre zone blu, dove la geografia dei posti impone un'attività fisica spontanea quotidiana, ma anche rapporti sociali stretti. Come se le comunità si autoaiutassero e contemporaneamente si difendessero da nemici esterni, quali stress e inquinamento. Abbiamo quindi scoperto l'elisir di lunga vita? Non proprio, anche se le buone abitudini si possono insegnare a tutti. Nel 2009, Dan Buettner ha applicato le sue conoscenze sullo stile di vita delle zone blu ad Albert Lea, una comunità di 20mila abitanti negli Stati Uniti, in Minnesota. L'aspettativa di vita è aumentata e, se fosse misurabile, pare anche la felicità.



L'arte della felicità. Il filo conduttore delle zone blu: la forte solidarietà la natura e la lentezza meditativa

COSA MANGIANO

Cereali integrali e verdure dell'orto Una cena frugale e pochissima carne nella dieta di chi vive nelle zone più longeve

IL CASO

Vita lunga e felice I segreti da copiare

Il modello è stato replicato ad Alberto Lea, una città americana del Minnesota

I segreti della longevità si possono esportare? Ecco cosa dimostra il caso di Albert Lea, una piccola comunità statunitense in Minnesota. Dopo aver raccolto dati sull'alimentazione e la salute degli abitanti, i ricercatori hanno fatto in modo che i servizi in città fossero perfetti, a partire dalle piste ciclabili, e che le abitudini dei cittadini cambiassero, in fatto di socialità, alimentazione e movimento, replicando, di fatto, le abitudini degli ultracentenari delle zone blu. E i risultati sono stati sorprendenti. Come fare? Camminare tanto, bere acqua, possibilmente di buona qualità, senza farsi mancare un buon bicchiere di vino ai pasti. Ma soprattutto mangiare poco, quasi un digiuno, prima di andare a dormire. Stress e cibo spazzatura vanno evitati.

L'ESPERIENZA INSEGNA

Sardegna, una storia tutta italiana

Seicento anziani della Gallura hanno superato i 100 anni Studiati dalle università sono diventati un caso

Sono più di 600 gli ultracentenari che vivono da sempre in Sardegna. Il loro segreto? Bere molto, mangiare cibi sani, a "metro zero", cioè, presi direttamente dai campi. E ancora: tra le abitudini degli ultracentenari sardi c'è quello di non farsi mancare un bicchiere di vino, camminare tanto ed evitare le fonti di stress. Sorge, dunque un dubbio: e se alla fine avessero ragione loro, i nostri nonni, tanto più gli ultracentenari della Gallura, nel fare una vita più riservata, senza cibi ultraprocessati e nel rispetto alla natura? La prova viene, appunto, dalla Sardegna, dove si trova una delle "blue zone", e dove gran parte della popolazione supera allegramente i cent'anni.



Uomini e donne in alcune comunità sono entrati nella quarta età e pare che si stiano benissimo. Si tratta di un'area particolare della Sardegna, quella tra la Barbagia e l'Ogliastra. È un territorio di rara bellezza, con la più alta percentuale di centenari nel mondo. L'elisir di lunga vita sembra essere un mix di cibo contadino, come zuppa di legumi la sera, poche proteine, molto lavoro, quindi allenamento costante, e soprattutto niente stress e zero "jank food".

Tra i villaggi più remoti di montagna, infatti, nella provincia di Nuoro, il ritmo della vita sembra essere quello di un paio di secoli fa. L'aria è pulita, la natura appare ancora come incontaminata e le fonti di stress sembrano non esserci. Gli anziani del luogo non si fanno mai mancare pane, formaggio e un bicchiere di vino rosso al pasto. Più ancora del cibo, sembra però che influisca lo stile di vita, rilassato, informale, fatto di lunghe passeggiate su e giù per stradine strette e ombrose. E con una cerchia sociale di supporto.

Letizia Magnani

IL FOCUS

Il pianeta felice dove abitano gli "highlander"

Cosa unisce i nonni greci agli abitanti di Okinawa? Le sane abitudini alimentari e un'esistenza senza stress

L'alimentazione sana e la ricerca scientifica, unite ad una maggior igiene, hanno allungato la vita a uomini e donne. La popolazione mondiale, sicuramente quella europea e italiana, sta infatti invecchiando. Sono sempre di più le persone che superano gli ottant'anni in piena salute. Ma un fatto è arrivare alla terza età in buona e ottima salute, un fatto è superare i 100 anni e continuare a vivere con grande dignità e in equilibrio con il mondo. È quanto racconta la docuserie di Netflix "Zone Blu, i segreti della longevità". Le zone blu sono cinque aree del mondo molto lontane fra di loro, ma accumunate dal fatto di essere popolate da "highlander", uomini e donne apparentemente immortali. Le chiama proprio così il ricercatore americano, Dan Buettner, che per molti anni ha studiato gli ultracentenari, viaggiando nelle cinque località nelle quali le persone sembra non vogliano morire.

La terra degli "highlander". Sono la penisola di Nicoya, in Costa Rica, l'isola giapponese di Okinawa, la città americana di Loma Linda, un villaggio in Grecia e le montagne in provincia di Nuoro, in Sardegna. C'è qualcosa che accumuna queste zone nel mondo? in realtà non proprio, salvo, appunto, le buone abitudini e, pare, la mancanza di stress dovuto da tempi e modelli di vita urbani. Buone abitudini di vita e di equilibrio con il mondo, la natura e il cibo, che consente agli uomini e alle donne di varcare la soglia dei cento anni e spesso di superarla perfino di qualche lustro.

L.M.

PREPARARSI ALL'AUTUNNO

Rigenerarsi con i vapori delle acque termali

L'Organizzazione mondiale della sanità ha inserito la medicina termale tra gli obiettivi prioritari fino al 2025: tanti i benefici per l'organismo

di **Roberto Baldi**

Più terme, meno medicine. Il ricorso alle terme è diventato la regola per molte persone oltre gli anta, ma ne usufruiscono sempre più anche i più giovani. Dopo un'estate di sole – che se da un lato ha permesso al corpo di fare il pieno di vitamina D, dall'altro ha creato traumi alla pelle per chi ha esagerato con l'eposizione ai raggi solari – l'autunno è tempo di ripresa per il corpo.

Le acque sulfuree delle terme sono ideali per il trattamento delle forme acute e croniche di dermatite e sono fonte di benessere per la mente. L'Organizzazione mondiale della sanità ha inserito la medicina termale nei propri obiettivi fino al 2025, segno degli effetti curativi dell'acqua. Le varie regioni consentono un trattamento assistito per fanghi con una partecipazione finanziaria ridotta. «La cura termale è un metodo non invasivo per affrontare diversi disturbi – spiega Valeria Gatti, insegnante di scienze motorie ed esperta di kinesiologia – tuttavia è sempre bene affidarsi al parere del medico prima di sottoporvisi».



Momento ideale: quando? «Non esiste un momento più indicato di altri per ricevere cure termali: ogni stagione è valida – continua – anche se tra maggio e settembre le condizioni climatiche più favorevoli possono favorire il buon esito dei trattamenti». A chi fa bene il trattamento terme? «È generalmente adatto a tutti – sottolinea Valeria Gatti – dai bambini, agli adulti, fino alle persone anziane. Chi soffre di bronchiti, tossi ripetute, rinopatie trae particolare beneficio dalle cure con i vapori. Le immersioni sono particolarmente consigliate a chi soffre di leucorrea o vaginiti croniche. In Italia le stazioni termali possiedono requisiti, regolamenti, compiti e personale che li equiparano ad altri centri sanitari».

Nella fangoterapia, il fango viene applicato su tutta la superficie corporea, o solo su una o più parti, in uno spessore di circa 5-10 centimetri, alla temperatura di 38-40°C. Al termine della seduta, immersione per 15 minuti in una vasca contenente acqua salso-bromo-iodica-solfato-alcalino-terrosa alla temperatura di 37-38°C. Successivamente, il paziente soggiorna per 15 minuti in una cabina. Durante questa fase, detta "reazione sudorale", continuano i processi biologici indotti dall'applicazione del fango.



Il beneficio che si registra è prima di tutto di azione antiinfiammatoria e miorilassante con ricambio del patrimonio idrosalino, diminuzione della pressione arteriosa. Le indicazioni terapeutiche maggiori: osteoartrosi primitive e secondarie, periartriti, fibromialgia, osteoporosi post menopausa e senile, reumatismi infiammatori cronic.

I bagni termali prevedono immersione in una vasca termale calda o piscina con una temperatura tra i 36 e i 38 gradi per circa 15 minuti. Variano sulla base dei sali minerali che contengono e alle patologie per i quali sono indicati. Vi si aggiunge funzione antinfiammatoria, determinata da bicarbonato di sodio e zolfo, di cui le acque termali sono ricche. Particolarmente consigliati per le malattie del sistema osteoarticolare, come l'artrosi e in particolare per il buon funzionamento delle cartilagini articolari.

IL MOMENTO IDEALE

Settembre è il mese giusto per ricorrere alle terapie termali Hanno effetto antifinammatorio e fanno bene a tutti

PRATICHE ANTICHE

Medicina ayurveda quando i massaggi diventano curativi

L'ayurveda è la medicina più antica, una pratica ad ampio spettro che punta alla salute e cura gli squilibri del corpo. L'obiettivo è mantenere la persona giovane e sana, per questo i medici ayurvedici partono dalla salute per preservare il corpo dalla malattia. Se in occidente siamo abituati a ricorrere alla medicina solo quando ci si ammala – e a volte i sintomi sono irreversibili – la saggezza orientale insegna che prendersi cura del proprio organismo quando è ancora in forza è fondamentale per tenere lontani gli squilibri che portano alle patologie. Fondamentale il bilanciamento dei 'dosha', i tre elementi di base della costituzione individuale, che si ottiene attraverso il cibo – considerato alla stregua di una medicina – e i massaggi ayurvedici. Esistono diversi tipi di massaggi: il più diffuso è il Samvahanam. **Pa.Tos.**

Bagni di sabbia, terapia della salute Un rimedio antico che cura il corpo

L'arenoterapia è un trattamento efficace per molte patologie Dall'artrosi alle infiammazioni o allergie e malattie della pelle

di **Marina Santin**

Nei decenni passati, i bagni di sabbia erano un fenomeno frequente. Poi, la psammatoterapia o arenoterapia, questo il nome scientifico, è scomparsa per tornare nuovamente alla ribalta negli ultimi tempi come terapia per prepararsi all'arrivo dell'autunno e per prevenire e contrastare i disturbi tipici della stagione invernale, reumatismi e artrosi in primis. In realtà, la psammatoterapia ha origini antichissime, se ne trova traccia già ai tempi di Greci e Romani. A quei tempi, però, l'importante era il calore, che veniva utilizzato per curare i reumatismi.

Le sabbiature oggi sono una terapia "multifunzionale" che unisce l'effetto benefico del calore, dei sali minerali racchiusi nei granelli di sabbia e della talassoterapia. Non è più una cura "fai da te", ma viene effettuata in stazioni termali o in stabilimenti specializzati. La sabbia di ogni luogo ha proprietà diverse, dovute ai sali disciolti nei mari che si trovano nella zona. Quelli italiani, ad esempio, sono ricchi di magnesio, potassio, iodio, cloro e calcio, che penetrano nell'organismo per osmosi. Sono comunque poche le sabbie che possono essere usate a scopo terapeutico, perché devono possedere una specifica composizione chimico-fisica per assicurare una corretta cessione del calore e un riscaldamento ottimale (50°-60°).

I CENTRI IN ITALIA

A Grado e Ischia sabbiature e terapie con acqua marina Fanno bene alle ossa in caso di fratture

I centri italiani più noti si trovano a Grado e a Ischia, dove, oltre ai bagni di sabbia, è possibile avvalersi anche di trattamenti di talassoterapia. La sabbiatura è indicata per diverse patologie: artrosi e reumatismi; fratture, lussazioni e distorsioni; malattie della pelle e allergiche; infiammazioni respiratorie; osteoporosi e addirittura obesità. È, invece, controindicata, per cardiopatici, ipertesi e ipotesi; i bambini molto piccoli, le donne in gravidanza, i diabetici, gli anemici, e chi ha riportato ferite non ancora rimarginate, chi soffre di vene varicose, o è nefropatico. Prima del trattamento, è sempre necessario sottoporsi a visita medica con elettrocardiogramma che può essere effettuata nei centri stessi.



Come si effettua una seduta. Dopo una doccia di acqua marina ed essersi esposti al sole per preparare il corpo, ci si immerge in una buca profonda 20-30 centimetri e ricoperti, ad eccezione di testa e collo, con uno strato di sette cm di sabbia tra i 48° ed i 60°. La sabbiatura dura dai 10 ai 20 minuti e va ripetuta per 15 sedute consecutive. Viene effettuata normalmente tra le 11 del mattino e le 16, quando il sole è più forte e il beneficio maggiore. Seguono poi una fase di reazione – dove si è coperti da lenzuola per sudare abbondantemente – e una di recupero, fatta di docce e rilassamento psico-fisico, sempre sotto la supervisione di un esperto.

ITINERARI DEL BENESSERE



Viaggio in Trentino alla scoperta dei meleti

La raccola delle mele è un'esperienza da provare. Tutti gli effetti benefici di una vacanza tra le valli dove si coltiva il "frutto della salute"

di **Maddalena De Franchis**

È cominciato a fine agosto, con gli stacchi delle varietà precoci Gala e SweeTango, il momento più importante e atteso dell'anno nelle valli del Trentino e dell'Alto Adige. Parliamo del "tempo delle mele", la stagione del raccolto di questo prezioso frutto, tuttora ritenuto fondamentale per la nostra salute e ormai disponibile sul mercato in numerosissime varietà, lontano anni luce dalla tristemente nota "mela da ospedale", in quella tonalità giallo-verde decisamente poco invitante. La raccolta delle mele è ora considerata, a tutti gli effetti, una vera esperienza, interessante non più soltanto per gli addetti ai lavori, ma per chiunque abbia voglia di scoprire qualcosa di nuovo su questa coltivazione, che è parte integrante della tradizione frutticola italiana. Perché, allora, non pianificare un itinerario del benessere nelle valli del Trentino o dell'Alto Adige, che comprenda anche una visita guidata a un meleto della zona?

L'immersione nei meleti. L'ultimo scorcio d'estate e le prime settimane d'autunno rappresentano il periodo perfetto per godersi piacevoli passeggiate e contemplare i panorami montani mentre iniziano a tingersi delle tonalità mozzafiato del foliage. Archiviati i flussi turistici di massa ferragostani, destinazioni come la val Pusteria, la valle dell'Adige e la valle Isarco, nel territorio di Bolzano, e la Val di Non e Val di Sole, in quel di Trento, sono pronte ad accogliere i visitatori e guidarli a passeggio fra i meleti. È sufficiente effettuare una breve ricerca su internet per trovare decine di opportunità in calendario e programmare una o più visite fino a metà ottobre, contattando i cosiddetti "ambasciatori della mela" o le tante cooperative operanti in zona.



Tour in bici. È possibile anche prenotare dei tour in bicicletta lungo gli itinerari ciclistici – e sono tanti – che si snodano sul territorio, con splendide viste su meleti, vigneti e sulla natura circostante, verde e rigogliosa. Non dimentichiamo che, solo in Val di Non e Val di Sole, la coltivazione della mela costituisce un settore produttivo trainante, in grado di coinvolgere circa 5mila aziende. In Alto Adige, invece, sono circa 6mila le aziende dedite alla coltivazione delle mele, per lo più a conduzione familiare e di piccole dimensioni (non oltre i 3 ettari). Un esempio perfetto di integrazione armoniosa fra attività umana, condotta da secoli con devozione e rispetto, e paesaggio naturale: è per questa ragione che, lungi dal rappresentare semplicemente un volano economico per il settore agricolo, il frutto simbolo del territorio è diventato, negli anni, un autentico richiamo turistico, contribuendo, in generale, allo sviluppo di eventi collaterali e al benessere della comunità. E ha contrastato, al tempo stesso, quel fenomeno dello spopolamento che ha colpito, in modo significativo, diverse aree montane in Italia.

Picnic con le mele. A proposito di benessere, le visite guidate, oltre a far conoscere tante "storie di mele" e dei loro coltivatori, offrono spesso l'opportunità di raccogliere il proprio cestino e sono solite concludersi con un'imperdibile degustazione. Una merenda genuina, per molti versi simile a quella che i melicoltori si concedevano a metà pomeriggio, per ristorarsi dalle fatiche nei campi. A base, naturalmente, di diverse varietà di mele, lo spuntino comprende anche speck, formaggi di malga, pane altoatesino, composte di frutta e succhi di mela, rigorosamente fatti in casa. È consigliabile, dunque, degustarla con lentezza, lasciandosi incantare dai colori e dall'atmosfera della campagna circostante, animata per l'intera giornata da questa ricorrenza così intensa, fondativa dell'identità locale.

IL PIACERE DELLA LENTEZZA

Percorsi in bicicletta senza stress nel verde dell'Alto Adige Riscoprire profumi e silenzi d'altri tempi

BURNING DOLOMITES

Autunno, effetto "enrosadira" in Val Gardena Quando la montagna si tinge di rosso infuocato



Mentre una delle estati più roventi del nostro passato recente si prepara a lasciare il posto all'autunno, la montagna comincia a vestirsi dei colori più consoni alla stagione. Archiviati i flussi turistici di massa, la natura ritrova la sua pace ed è pronta a offrire, a chi può ancora permettersi una breve fuga vacanziera o un più veloce weekend, innumerevoli itinerari all'insegna del benessere e della contemplazione di panorami mozzafiato.

In Val Gardena, nel cuore delle Dolomiti, gli aghi dei larici cambiano colore a partire da metà settembre: da verdi diventano gialli, poi si tingono di arancio, rosso e marrone. Al tempo stesso, un'irradiazione solare, nota con il termine ladino "enrosadira", colora di rosso le vette pallide dei monti, regalando istanti magici, in particolare all'alba e al tramonto.

È per questo motivo che, da qualche anno a questa parte, la valle è meta di fotografi e amanti della natura che intendono godersi lo spettacolo delle "Burning Dolomites" – letteralmente, Dolomiti fiammeggianti – nel periodo compreso tra la prima decade di settembre e i primi giorni di novembre.

Sul sito web ufficiale della valle (valgardena.it) è possibile scoprire le esursioni in programma nel periodo indicato, tutte realizzate a cura di associazioni turistiche locali. I cammini sono in genere pomeridiani, di difficoltà media o medio-bassa. Il numero di partecipanti è limitato, proprio per garantire il benessere di quiete e silenzio.

M.D.F.


NOVITÀ
venga sul sito eurekaddl.blog

DOMENICA 15 settembre 2024 | QN LA NAZIONE | www.lanazione.it/firenze

Firenze

cronacafi@lanazione.net
Redazione: Viale Giovine Italia, 17 - 50122 Firenze - Tel. 055 2495111
Pubblicità: SpeeD - V.le Giovine Italia, 17 - 50122 Firenze
spe.firenze@speweb.it

Tribunale

Abusi su ragazzino di 13 anni Lo 'zio' rinviato a giudizio Racconto choc in una telefonata

Mecarozzi a pagina 11



Mostro, test Dna sulla salma di Vinci

Morì carbonizzato nel 1993, ora il corpo verrà riesumato. Il detective: «Vogliamo sapere se è davvero lui»
La moglie è convinta che il marito Francesco possa essere ancora vivo: «Sono sicura di averlo rivisto»

Brogioni a pagina 9

Il ritorno a scuola

Prima campanella Precari e didattica Musica stonata

Erika Pontini

La campanella suonerà domani mattina per 115mila giovani fiorentini, un contingente in calo di anno in anno. Ma questa è un'altra faccenda. Si riparte sì, ma con gli stessi problemi: la supplentite ormai endemica e i programmi che non sfondano quasi mai il muro della seconda guerra mondiale, alla quale si arriva spesso con l'acqua alla gola dell'esame di maturità. Morale: sappiamo tutto dei dinosauri, poco della storia contemporanea. Quest'anno in Toscana - dati dei sindacati di categoria - ci saranno mille precari in più. E poco importa che questo risultato imbarazzante venga condiviso con altre regioni italiane.

Segue a pagina 15

LADRI SCATENATI: ALTRE CINQUE SPACCATE NELLA NOTTE A CAMPO DI MARTE
ESPLODE LA RABBIA DI RESIDENTI E COMMERCIANTI. DOPPIO FLASH MOB



«DORMIREMO NEI NEGOZI»

Conte e Ingardia alle pagine 2 e 3

La nostra sanità

Guardia medica parte la rivoluzione E c'è il sistema anti aggressioni

Plastina alle pagine 4 e 5



Il personaggio

Gli ottant'anni di Razzanelli «Ho fatto tutto per la mia città»

Baldi a pagina 7

Dalla parte *dei* cittadini



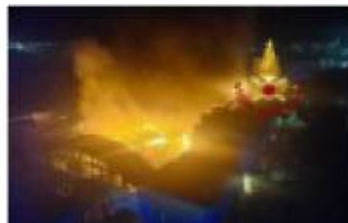
PROBLEMI • DEGRADO • DISAGI
Inviaci le tue segnalazioni
331 6932645
segreteria.redazione.firenze@monrif.net



Lo slang fiorentino che cambia

Da 'Bona Ugo' a 'Grande bro'

Casini e Ottaviani alle pagine 12 e 13



Campi

Incendio nella notte Edificio distrutto

Servizio a pagina 20

DALLA PARTE DEI CITTADINI

La nuova ondata di colpi e il doppio flash mob

Campo di Marte, allarme rosso

Cinque spaccate in una notte Ora più controlli dei vigili

Quartiere preso d'assalto dai vandali, la rabbia e lo sconforto di commercianti e residenti
Protesta anche a San Jacopino: «Pronti a dormire nei negozi». Prima risposta del Comune

di **Rossella Conte**
e **Francesco Ingardia**
FIRENZE



Commercianti, esercenti e residenti di Campo di Marte che si son dati appuntamento per il flash mob di ieri mattina. In basso, Massimiliano Della Lunga del Bar Moma e Guido Migliori del negozio La Tartaruga *(Press Photo)*





Cinque colpi in una notte nel quartiere di Campo di Marte e Palazzo Vecchio corre ai ripari. Nel mirino il negozio La Tartaruga di viale dei Mille, Donamalina di via Pacinotti, il Bar Moma di piazza Antonelli, il negozio K13 di via Marconi e il cinema multisala Fiamma Cinque colpi che si aggiungono a quelli messi a segno nei giorni scorsi alla Pasticceria Castaldini visitata per ben due volte in dieci giorni, alla pizzeria Figoo di via del Pratellino e al wine bar Mago Balducci. Guido Migliori, titolare del negozio La Tartaruga, è rammaricato. Qualcuno dopo le 3 ha sfondato la vetrata della sua attività per fuggire con occhiali da sole, diverse collane e bracciali e fondo cassa.

Migliori, mentre raccoglie ancora i vetri dal marciapiede, si dice estremamente preoccupato: **«Sono entrato** in questa attività a 16 anni e non ho mai visto viale dei Mille ridotto così». Nella stessa notte, a ricevere la sgradita visita Donnamalina di via Pacinotti. Il copione lo stesso: giù la vetrata e poi via senza lasciare tracce. «Erano in due. Mi hanno portato via il fondo cassa e un iPad. Difficile lavorare così», sottolinea il gestore Blerim Pucci. In piazza Antonelli, Massimiliano Della Lunga, scuote la testa mentre guarda l'uscio della sua attività: «Noi lasciamo la cassa aperta e vuota ma sono riusciti ad arrivare negli spogliatoi e a prendere 30 euro che aveva lasciato un dipendente», lo sfogo. Non è andata meglio alla multisala Fiamma di via Pacinotti: «L'allarme è scattato stanotte alle quattro - racconta Francesco Rinaldi, sconfortato -. Hanno forzato i cardini della vetrata antisfondamento all'ingresso, per portare via monitor, tablet e palmari. Un danno dai 3mila euro in sù».

Non è finita qui: da Mago Balducci nell'ultima settimana sono entrati ben due volte. «In venti anni non è mai capitato niente del genere. Per noi oramai è diventato difficile dormire sonni tranquilli, c'è sempre la paura che possa succedere qualcosa», apre le spalle il proprietario Andrea Balducci.

Ma al di là dei fatti di nera, quello di eri è stato un sabato di mobilitazione, di protesta (pacifica seppur di pancia) e di flash mob. Alle 12, il primo, «improvvisato ma necessario» vista la nottata di tumulti, all'angolo tra via Pacinotti e viale dei Mille. Il secondo, due ore più tardi, «statico» e concordato con la prefettura, in via del Ponte alle Mosse (angolo viale Spontini, all'altezza della pizzeria Santa Lucia).

A Campo di Marte, pronti ad aderire commercianti, esercenti, residenti, consiglieri di quartiere e presidenti di Con- rigorosamente grigi in volto -, radunati a colpi di messaggi *broadcast* su impulso del capogruppo della Lega a Palazzo Vecchio Guglielmo Mossuto, seguito dai capigruppo Locchi (Forza Italia) e Sirello (Fratelli d'Italia).

Il sentiment generale e diffuso dei residenti? «Siamo stufi e intimoriti. Il quartiere era considerato una vera oasi felice, adesso non più. Chi tra i commercianti, a chiusura, non può tirar giù il bandone sta pensando di rimanere a dormire in negozio pronto a chiamare le forze dell'ordine in caso di effrazione. Ora che è entrata in vigore la stretta ai minimarket in centro storico, sembra che le gang e i vandali si siano spostati in zone come la nostra per continuare indisturbati a saccheggiare. Poi, da settimane è partita la caccia ai box e garage per custodire l'auto, per evitare spaccate ai vetri».

A San Jacopino è Simone Gianfaldoni del Coordinamento dei comitati "Insieme per la sicurezza di Firenze" a dare appuntamento ai cives infuoriati e ai cronisti: «Non esistono più zone franche - ha detto -. Il coordinamento torna a protestare civilmente. Chiediamo alla sindaca Funaro soltanto collaborazione per migliorare l'ordinanza sui minimarket: un primo passo apprezzabile, sì, ma un brodino preda dei furbetti pronti a riaprire in mancanza di controlli. Più presidio del territorio, più prevenzione, altrimenti rischiamo il patatrac di un'altra brutale aggressione come al povero 91enne Ezio. Il rischio è sfociare nella giustizia "fai da te". Niente di più sbagliato».

In serata interviene l'assessore alla sicurezza Giorgio: «Hanno ragione i cittadini a chiedere più sicurezza, saremo loro portavoce verso tutte le istituzioni, pronti a fare la nostra parte da stanotte con passaggi più frequenti della municipale in orario notturno. La sicurezza è un diritto, ci faremo portavoce delle richieste dei cittadini al Cosp del 19 settembre, offendo come sempre massima collaborazione alle istituzioni che hanno la responsabilità del coordinamento delle attività di pubblica sicurezza. Chi pensa di usare la sicurezza per fare propaganda - sottolinea l'assessore - prende in giro i cittadini e non offre alcuna risposta se non facili slogan».

LA RICHIESTA

«Incontro con Funaro per integrare l'ordinanza sui minimarket»

«Una città sotto assedio»

ASSOCIAZIONE IN PRESSING



Aldo Cursano
presidente Confcommercio Firenze

«**La situazione** è sfuggita di mano. In pochissime ore mi sono ritrovato ad assistere una coppia di anziani borseggiati in piazza Santa Maria Novella, un amico tassista derubato in piazza della Repubblica e una ragazza scippata nel quartiere di San Lorenzo». È una furia Aldo Cursano, presidente Confcommercio Firenze e portavoce delle botteghe storiche: «La città è sotto assedio. C'è un modello che non funziona e, in questo modo, stiamo facendo il gioco di chi delinque e vive nell'illegalità. Non è un problema di forze dell'ordine. Loro fanno il loro dovere e il loro compito è quello di prenderli. Ma se poi escono è normale che siamo punto e a capo. C'è qualcuno che deve assumersi le sue responsabilità. Non è più pensabile di lasciare la città in queste condizioni».

DALLA PARTE DEI CITTADINI

La rabbia dei fiorentini

Carlotta Castoldi, residente in via Masaccio

«Urla e schiamazzi Notti impossibili»

«**In via** Fra' Bartolommeo c'è un locale aperto da diversi anni frequentato da brutta gente. Urla e schiamazzi fino alle tre di notte. Non riesco più a dormire perché la mia stanza affaccia davanti al negozio. Sono costretta ad andare ogni notte a dormire sul divano di sala per via del rumore». Carlotta Castoldi, residente in via di Masaccio lavora in una pelletteria di Pontassieve, e si dice «stremata»: «Ho deciso di comprare casa proprio qui, ma non sono più sicura che questa sia una zona tranquilla dove vivere». «Mio fratello - aggiunge - ha provato a chiamare i carabinieri una notte perché uno dei dipendenti era sdraiato per terra, ma non è mai arrivato nessuno».



Carlotta Castoldi non sa più se procedere all'acquisto della casa in via Fra' Bartolommei



Enrico Chelucci, operaio 62enne in Valdarno ma residente in viale de Amicis, con in mano un cartello di protesta

Enrico Chelucci, residente Campo di Marte

«Auto a rischio Cerco un garage»

«**Ogni mattina** mi alzo alle sei per andare a lavoro, sono un operaio 62enne in Valdarno. Ma ultimamente è scoppiato un serio problema di quiete pubblica. Quando si esce di casa non si sa mai cosa si può trovare. Abito in viale de Amicis e giusto la scorsa settimana c'è stata l'ennesima rissa con feriti. Nessuno delle forze dell'ordine è intervenuto tempestivamente». E' indignato Enrico Chelucci e preoccupato per l'incolumità dei suoi cari: «Ho paura che a mia moglie e mio figlio possa accadere qualcosa mentre rincasano. Come temo prima o poi che accada qualcosa alla mia macchina: gomme a terra, fiancata rigata, vetri in frantumi. Serve un garage».

Giacomo Forte, ristoratore in via Pacinotti

«Ondata di violenza ma nessuno paga»

«**Lo scorso** 2 settembre sono entrati nel mio locale, un ristorante giapponese in via Pacinotti: oltre 2500 euro di danni tra vetrate spaccate, cassa svuotata, cancello forzato e la manodopera per i lavori. Nel frattempo abbiamo una chiusura precaria, per cui c'è la paura che tornino di nuovo dei malviventi». Il ristoratore Giacomo Forte, oltre all'amarezza, riflette a voce alta: «Quello che mi indigna di più è la percezione di impunità generalizzata. Parliamo di persone che sanno poi di non dover rispondere delle loro azioni. Mi preoccupa tanto l'escalation di violenza e frequenza di episodi simili. Quando in realtà, il messaggio (giusto) da far passare sarebbe un altro: se sbagli paghi».



Riccardo Forte, responsabile del locale di cucina giapponese in via Pacinotti, ha subito una spaccata

Domenico Pasqua, ristoratore in viale Spontini

«Adesso basta Vendo il locale»

Domenico Pasqua, titolare della pizzeria Santa Lucia all'angolo di viale Spontini dice di essere «nato e cresciuto» a San Jacopino. «Il quartiere ha subito una trasformazione in peggio clamorosa negli ultimi trent'anni. Da esser vivibile ad aver paura di girare per strada. Prima c'era una fila di botteghe una dopo l'altra. Macellai, ortolani, parrucchieri. Oggi sono l'unico a tenere aperta una pizzeria. Ma sono due anni che cerco di venderla. Mi mancano cinque anni alla pensione, ma non me la sento di andare avanti a queste condizioni. Sono anni che ho perso fiducia nelle istituzioni. L'ultimo episodio spiacevole? A fine agosto sono dovuto intervenire per sedare una maxi rissa scoppiata tra clienti stranieri che cenavano. Solo per accertarmi che pagassero prima di andarsene».



Domenico Pasqua, titolare della pizzeria Santa Lucia all'angolo di viale Spontini nel quartiere San Jacopino



Roberto Vedovi, artigiano, risiede ormai da più di dieci anni al confine con il quartiere di San Jacopino

Roberto Vedovi, residente in via Gordigiani

«In strada vedo tossici e spaccio»

«**Dopo 13 anni** di residenza a San Jacopino, posso solo dire che oggi Ponte alle Mosse è piena zona di spaccio a cielo aperto. Abito al settimo piano, e vedo tutto, ogni giorno. Ormai non ha più senso parlare di criminalità che sfrutta il calar delle tenebre. I pusher fanno tutto alla luce del sole. Capisco che sia una questione più grande di noi e di Firenze. Ma non posso più sopportare di vedere anche alle Cascine, quando vado a correre in mezzo al verde, zombie, tossici e alcolisti. Vero, non sono mai stato importunato, per fortuna, ma basta estrarre il telefono per filmare che subito diventi un bersaglio».

Interviste a cura di **Francesco Ingardia**

Alessandro Soares, residente San Jacopino

«Mia suocera esce solo per i cani»

«**Abito** in zona Piazza Puccini, la situazione ormai è completamente degenerata. Vi ricordate l'accoltellamento di 6-7 mesi fa alle sei del mattino in zona? Bene, è avvenuto sotto la finestra di casa mia. La mia compagna quella mattina si stava preparando per andare a lavoro, quando a un certo punto sentì le urla, poi vide le chiazze di sangue una volta affacciata alla finestra. Naturalmente chiamammo subito i carabinieri, ma si presentarono soltanto alle dieci e mezzo del mattino, quattr'ore dopo il fatto». Alessandro Soares, residente e impiegato nel «suo» quartiere in San Jacopino non usa mezzi termini: «La mia compagna da quel giorno ha paura che anche a lei possa accadere una cosa simile. Lo stesso vale per sua madre, anziana, che ormai si limita a uscire solo per portar fuori i cani».



Alessandro Soares, residente in un palazzo in zona Piazza Puccini, luogo mesi fa di un accoltellamento

LA NOSTRA SANITA'
Le novità sui servizi

Nuova guardia medica
Parte la rivoluzione Arriva il bottone rosso contro le aggressioni

Da domani la prima novità per la continuità assistenziale in provincia
Casi non urgenti: per richiedere aiuto bisognerà digitare l'116117
In caso di pericolo i medici potranno attivare un segnale d'emergenza

di **Manuela Plastina**
FIRENZE

Parte da domani la rivoluzione della guardia medica. Si parte dal numero unico europeo: da domani tutti i cittadini della città metropolitana di Firenze (Empoli inclusa), ma anche delle province di Pistoia e Prato, per chiamare la guardia medica la sera e nei festivi devono comporre il numero 116117. Dal 18 ottobre gestirà anche le chiamate dalle province di Arezzo, Grosseto e Siena, dal 21 novembre da Livorno, Lucca, Pisa, Massa e Carrara. Il numero va chiamato in caso di malessere o problemi di salute non urgenti. Dall'altra parte del telefono rispondono operatori qualificati, tra cui molti dottori che finora svolgevano i turni «tradizionali» di guardia medica. Ventisei quelli a lavoro a regime in ogni turno, in contatto coi mille medici di continuità assistenziale distribuiti nella regione.

Duecento le linee aperte in contemporanea. A lavoro anche traduttori in venti lingue diverse, dall'inglese all'urdu. Già al telefono possono fornire consigli utili ed eventualmente prescrivere delle ricette per farmaci o analisi. In caso di necessità, fanno partire l'assistenza a domicilio o consigliano di andare in ospedale. Con il nuovo numero unico, cambia anche il sistema di guardie mediche «fisico»: da 2 turni di 12 ore ciascuno passa a tre turni, spezzando quello dopo il tramonto tra serale (20-24) e notturno (0-8). Su quest'ultimo, ossia il meno «richiesto» dall'utenza, ci saranno dei tagli importanti che si traducono solo nella provincia di Firenze in 14 medici in meno e 376 ore da ricollocare.

Sempre a notte fonda, vengono accorpati anche alcuni punti di guardia medica, come Santa Rosa e Galluzzo e Badia a Ripoli che servirà anche Bagno a Ripoli. I medici 'tagliati' saranno dirottati su altri servizi tra cui appunto l'116117 e i Pir, i punti di intervento rapido a bassa intensità di cure in partenza tra ottobre e novembre.. Gli ambulatori, gestiti in coordinamento tra continuità assistenziale e medici di famiglia, vanno a sostituire i pronto soccorso per tutti quei casi (il 40-42%) che vi accedono in maniera impropria, creando affollamento e code. I Pir saranno di tre tipi: ambulatori nelle case di comunità dei centri più popolati, il sistema già attivo all'ospedale Serristori di Figline sotto il nome di «Centro medico avanzato» e l'ambulatorio parallelo al pronto soccorso di Torregalli. I Pir avranno a disposizione apparecchi per la misurazione dei valori del sangue, strumenti per test rapidi, farmaci, un elettrocardiografo connesso in rete e un ecografo. Si prenderanno carico di casi a bassa intensità di cure, ma in ca-

LE LINEE APERTE

A lavoro anche traduttori in venti lingue diverse, dall'inglese all'urdu, che potranno anche prescrivere farmaci

L'ASSISTENZA SUL TERRITORIO

Cosa cambia
LA ROAD MAP





Da domani il numero unico per la continuita' assistenziale sarà
116117





Entro ottobre via ai punti di intervento rapido
(PIR)



Entro fine anno via al sistema
ANTI AGGRESSIONI



A TUTELA DEI PROFESSIONISTI

I dottori avranno a disposizione sui loro device un panic button che li metterà in contatto con le forze dell'ordine



so di sintomi più gravi, invieranno i pazienti al pronto soccorso. **La nuova** continuità assistenziale, cerca di anche di andare in supporto alla sicurezza dei medici: spesso proprio le guardie mediche talvolta dislocate in luoghi isolati, sono le prime vittime di aggressioni verbali e fisiche. Come da delibera regionale dell'ottobre scorso, saranno dotati sui loro dispositivi elettronici di un «bottone rosso»: dando «l'allarme» entreranno in contatto con le forze dell'ordine che potranno ascoltarli da remoto, localizzarli e mandare una pattuglia in loro aiuto.

Un modello da esportare

«Più incentivi per i giovani Ma servono sedi migliori»

Il segretario regionale della Fimmg: «Il nuovo sistema ottimizza le risorse Richiederà degli aggiustamenti in corso d'opera, serve un po' di pazienza»

FIRENZE

Niccolò Biancalani è il segretario regionale della Fimmg. Siete pronti per la riforma della guardia medica?

«Abbiamo partecipato a tutte le fasi della sua progettazione. È importante perché permette di ottimizzare le risorse e garantire più prestazioni per i pazienti. Non tagliamo, ma spostiamo su servizi più efficienti i colleghi: andranno nella centrale operativa del 116117, ma anche in squadre domiciliari per i pazienti cronici e le cure palliative, nelle Rsa, nei Pir e nelle case di comunità. Chi lavorerà più di giorno con compiti aggiuntivi, sarà meglio remunerato. Stiamo cercando di ottenere ristori anche per chi lavora la notte. Grazie a una diagnostica di primo livello a disposizione negli ambulatori, anche il lavoro sarà riqualificato, con maggiore attrattività nei confronti dei colleghi giovani e di chi finora si è rifiutato di lavorare nella continuità assistenziale».

Firenze e la Asl Toscana Centro sono i primi territori di questa importante sperimentazione.

«Siamo consapevoli che avremo gli occhi puntati addosso da tutta Italia. Entro fine anno, il modello fiorentino verrà esportato a tutta la Toscana e siamo sicuri che in molti lo copieranno. Come tutti i grandi cambiamenti, richiederà degli aggiustamenti in corso d'opera, nonostante nasca da mesi di lavoro congiunto e incontri su incontri. Quindi chiediamo alla popolazione e anche ai colleghi un po' di pazienza e di dare il tempo per arrivare a una piena efficienza».

Le guardie mediche temono le aggressioni?

«Sono tra i colleghi più a rischio a causa del lavoro di notte, dell'isolamento di alcuni punti e della presenza di molte colleghe donne, spesso purtroppo le prime vittime. Avranno presto tutti a disposizione un 'panic botton': sui tablet usati per comunicare direttamente con la centrale, ci sarà un pulsante virtuale collegato alla centrale del 112 da usare in caso di aggressione. Le forze dell'ordine ascolteranno quanto accade e andranno in soccorso del medico, localizzandolo».

Basterà?

«Speriamo sia un aiuto concreto, anche se bisogna trovare sedi più adeguate per la guardia medica, non lontane o isolate, magari all'interno della sede di un'associazione aperta h24 come le Misericordie o la Pubblica Assistenza, in modo da evitare l'isolamento».

Manuela Plastina

Una grande riforma

FASE DI SPERIMENTAZIONE



Niccolò Biancalani
Segretario regionale della Fimmg

In direzione ostinata e contraria

Razzanelli soffia su 80 candeline «Mi batterò sempre per Firenze»

Il compleanno del paladino degli anti-tram: «Ho girato il mondo pensando alla mia città»
Imprenditore e politico, sempre in prima linea: «L'avversario che ho stimato di più? Nardella»

di **Emanuele Baldi**
FIRENZE

È il 18 febbraio del 2008, di domenica. Sera tarda, in piazza della Repubblica un vento assassino caccia il suo fiato gelido fin dentro i baveri delle giacche. Dagli scatoloni dei seggi fiorentini sono appena rotolati giù 124.228 pareri sulla tramvia che verrà, il 54% dei votanti vede come fumo negli occhi le future rotaie in città. Mario Razzanelli, paladino degli anti-Sirio, stappa una bottiglia alle Giubbe Rosse. È raggiante. Sarà una vittoria di Pirro perché il referendum è consultivo e Palazzo Vecchio tirerà dritto. Ma lui sorride. «Avevo ragione io, lo sapevo». E non ha mai smesso di battagliare e non solo per il tram («Per la mia Firenze»), il 'Razza', neanche ora che è fuori dagli scranni del Salone de' Dugento. In direzione, scomodiamo De André, ostinata e contraria. Oggi soffia su ottanta candeline. Ha una moglie, Evelyn, conosciuta a Francoforte nel 1978 («Un incrocio del destino»), e un figlio, Giulio che «è davvero in gamba». Dice: «Sono nato combattendo».

Ci racconti Razzanelli.

«Nel giugno del '44 i tedeschi fecero saltare i ponti di Firenze. Mia mamma, che abitava in via Arte della Lana vicino a Orsanmichele, si spaventò a morte e io, nella pancia, smisi di muovermi».

E poi che successe?

«Nacqui a lume di candela il 15 settembre. Pesavo un chilo e 600 grammi. La levatrice disse: 'Signora, questo bambino non ce la può fare a sopravvivere'. Ce la feci. Sono nato per combattere».

Com'era la Firenze di quando era bambino?

«Bellissima. Ricordo che mia nonna calava il cestino dalla finestra per tirare in casa la spesa. Il babbo mi portava in piazza Alberti a vedere i treni alla sbarra. Ancora non c'era il cavalcavia».

Cominciò a lavorare presto.

«A 19 anni, mentre ancora studiavo economia. Facevo il rappresentante per il tessile. Ho girato tutto il mondo. Pensi che sto per fare il mio cinquantasettesimo viaggio in Cina. Poi basta però».

Tanto cosmopolita eppure così legato alla sua città. Come inizia il suo impegno politico?

«Era il 1999, fui eletto consigliere al Quartiere 3 di Gavinana. Poi con l'Udc sono entrato in Consiglio comunale».

E fu il re degli anti-tramvia.

«Ma guardi che io sono favorevole alla tramvia».

Questa poi...

«Sono contrario al progetto fiorentino. A Padova l'hanno appena finita. Senza rotaie e senza fili. Perché qui dobbiamo invadere con i binari il viale Giannotti? E perché dobbiamo spendere con la Vacs 70 milioni di euro quando con 3 milioni avremmo potuto mettere due bus elettrici e metterli a fare avanti e indietro tra Duomo e San Marco?».

Il tram, ok. Ma lei ha fatto anche altro per Firenze.

«La cosa di cui vado più fiero sono le Capannucce in città. Anche lo scorso anno hanno partecipato al concorso 3mila soggetti tra parrocchie, scuole, privati. E' un messaggio importante, specie in anni difficili come questi».

È molto credente?

«Beh sì, e poi credo che Gesù sia stato il primo vero rivoluzionario. 'Ama il prossimo tuo come te stesso' disse».

Un avversario politico che stima?

«Nardella. Ha sempre collaborato con me e mi è stato vicino».

Politica e lavoro. Ma ha altre passioni?

«La musica. È parte della vita e credo si debba tornare a studiarla a scuola. Sono socio sostenitore del Maggio da 30 anni».

E allora le chiedo qual è la sua canzone preferita?

«Sapore di sale. La canto pure».

Le ricorda la Versilia?

«Mi ricorda la gioventù. E i pattini di legno».

Il segretario regionale alza la voce

Danti: «Surreali gli attacchi a Iv»

FIRENZE

Ancora mal di pancia per i quali la medicina non si rintraccia nel centrosinistra toscano. A un anno dal voto regionale e con il laboratorio voluto dal segretario regionale dem Emiliano Fossi che inizia a prendere corpo è ancora poco chiaro se l'allargamento del campo del cenotrsinistra arriverà fino a Italia Viva e, qualora si configurasse questo scenario, quale peso avrebbe il partito di Renzi. Ieri ad alzare la voce è stato Nicola Danti, coordinatore regionale di Italia Viva in Toscana che, senza citarli espressamente, tira in ballo i pentastellati e forse anche a Avs.

«Assistiamo un pò increduli alla piega che il dibattito politico sta assumendo in Toscana. – le sue parole – Chi fino a oggi ha votato contro a tutti gli atti della giunta regionale, oppure ha deciso di candidarsi contro il centrosinistra contribuendo alla sconfitta dell'area riformista in numerosi comuni della regione, adesso punta il dito contro Italia Viva che sarebbe la forza politica da mettere alla porta».

«Francamente tutto ciò ci appare surreale - aggiunge in una nota -, per quanto ci riguarda come abbiamo sempre fatto invitiamo tutti a concentrarsi su programmi e obiettivi. Continueremo a sostenere lealmente la giunta guidata da Eugenio Giani come abbiamo sempre fatto».

Nicola Danti (Italia Viva)

Il concerto omaggio

I mitici Beatles e la versatilità del Palaffari

Lorenzo Becattini*

Il 30 gennaio 1969 al n. 3 di Savile Row a Londra i Beatles tennero l'ultimo concerto della loro breve ma straordinaria carriera. Sul tetto dell'edificio della Apple Corps eseguirono alcuni pezzi per una durata complessiva di 42 minuti con la partecipazione del tastierista Billy Preston. Aprirono e chiusero con Get Back prima di essere interrotti dalla polizia. Nel corso del tempo molti tributi al concerto sul tetto sono stati fatti da gruppi italiani e stranieri. Però quello in programma martedì 17 settembre al Palaffari, con inizio alle 19, ha un sapore particolare perché si terrà sulla terrazza del palazzo progettato da Pierluigi Spadolini negli anni Settanta dello scorso secolo, nuovamente inaugurato nel luglio del 2022 dopo un elegante restauro. Non è un grattacielo, sono quattro piani ma dalla sommità si può ammirare una bella vista sulla città. Per questo motivo abbiamo accolto con piacere la proposta venuta dall'associazione culturale Anni Hottanta Remix, presieduta da Vincenzo Striano, che tiene vivo il ricordo di un periodo di grandi sperimentazioni e innovazioni musicali quando Firenze, considerata allora la capitale del rock, vide nascere molte band e ottimi artisti.
Bruno Casini è la memoria storica di quei mitici anni ottanta e insieme a lui piace ricordare tanti protagonisti che contribuirono a creare quella fortunata stagione che oggi un po' ci manca. La scelta è stata fatta anche per testare la versatilità del Palaffari che ha la sua principale vocazione nei congressi e negli eventi corporate. La struttura sta crescendo, dopo il necessario rodaggio è diventata produttiva e immaginiamo lo sarà ancora di più nel futuro.
Sottolineare tale progressività è importante perché capita talvolta di imbattersi in argomentazioni secondo le quali il solo taglio del nastro di strutture destinate a fiere e congressi possa da subito generare alta redditività per chi le gestisce. Non è così, ci vuole del tempo per la promozione di un compendio specie se questo è di grandi dimensioni. Intanto godiamoci il ricordo dell'ultimo concerto dei Beatles dalla cima di un edificio fiorentino, sperando che inizi con Get Back.

*presidente e ad Firenze Fiera

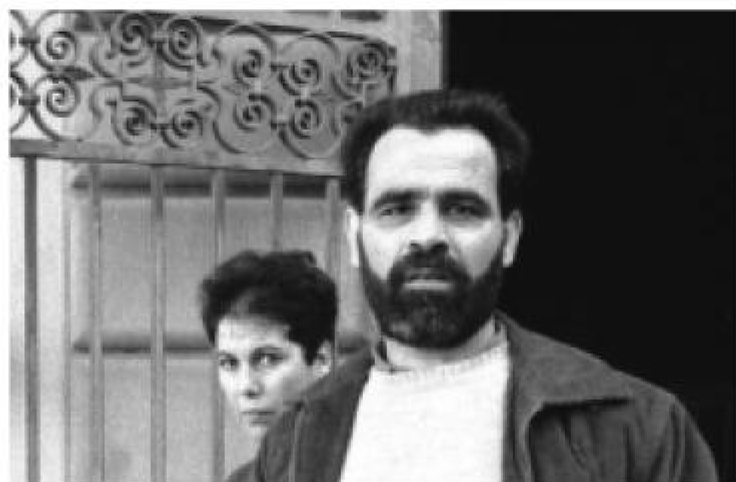
Vinci, il cadavere sarà riesumato «Francesco potrebbe essere vivo»

La moglie è convinta di averlo visto. Incarico a un genetista per comparare il dna con i figli

di **Stefano Brogioni**
FIRENZE

E' di Francesco Vinci il corpo che venne ritrovato carbonizzato, assieme al 'servo pastore' Angelo Vargiu, in una Volvo nella campagna pisana di Chianni nell'agosto del 1993?
E' un dubbio che la moglie di Vinci, Vitalia Melis, si è tenuta dentro per oltre 30 anni. E ora, affidandosi al detective David Cannella, della Falco Investigazioni di Lucca, il cadavere del sardo, che nel 1982 venne anche arrestato e scagionato da un successivo delitto avvenuto mentre si trovava in carcere con l'accusa di essere il mostro, sarà riesumato. Dell'atto, che si concretizzerà nei prossimi giorni, è stata informata la procura. Le spoglie dimorano nel cimitero di Montelupo, il paese in cui Vinci viveva. Cannella, che ha fatto parte anche del pool difensivo di Pacciani, da sempre convinto che la soluzione del mistero del mostro stia nel primo omicidio avvenuto nell'agosto del 1968 a Signa, ha ingaggiato un genetista forense, Eugenio D'Orio, e un medico legale, Aldo Allegrini, per ricavare una dna.

31 ANNI DI DUBBI
Il corpo carbonizzato era irriconoscibile Venne identificato dai parenti tramite la fede e l'orologio


Francesco Vinci (archivio storico New Press Photo)

Il retroscena. Ma perché la riesumazione? La moglie di Vinci soltanto a pochi aveva confessato una sua intima convinzione. E cioè che suo marito fosse ancora vivo. Alcuni mesi dopo la morte, lei è sicura di averlo visto. Una suggestione? Di certo, a far montare il mistero, contribuisce anche la mai chiarita fine del fratello di Francesco Vinci, Salvatore. Pure lui sospettato di essere il mostro (la sua posizione venne archiviata nel 1989, con l'ordinanza Rotella, la sentenza che chiuse, almeno giudiziariamente, la "pista sarda"), alla fine degli anni '80 sparì. Cannella è convinto che oggi sia ancora vivo, in un paesino della Spagna. E anche Francesco - è l'ipotesi dell'investigatore - potrebbe aver inscenato la sua morte. «Nel 1993 il riconoscimento dei familiari, davanti a un corpo ridotto a poltiglia, venne effettuato sull'orologio e la fede», spiega Cannella. Se il genetista riuscirà ad estrapolare un dna, verrà comparato con quello dei figli. In questo modo si avrà la certezza che Vinci sia davvero morto. Ma anche un ulteriore campione genetico da consegnare alla banca dati dell'inchiesta infinita. «C'è ancora del dna ignoto sulla tenda di Scopeti», dice lo 007, pure lui convinto che quel delitto non sia avvenuto la domenica, ma prima. Insomma, per un motivo o per un altro, vale la pena conoscere l'esito di questa ultima, clamorosa iniziativa.

IL DESTINO DEI "SOSPETTI"
Secondo l'investigatore anche il fratello Salvatore non è deceduto Sarebbe in Spagna

Il detective che indaga

L'OK DEL COMUNE



Davide Cannella
Falco Investigazioni di Lucca

Cannella, titolare della Falco Investigazioni, ha collaborato alla difesa di Pacciani e ha compiuto indagini sulla "pista sarda". Recentemente ha scritto "Winchester Calibro 22, serie H". «Abbiamo avuto l'autorizzazione comunale alla riesumazione e preleveremo i tessuti per fare il confronto col Dna dei familiari. In caso di conferma, il sospetto che non sia Francesco Vinci cade, altrimenti avremo il cadavere di uno sconosciuto e dovremo sapere se Vinci, che è nato nel 1943, è ancora vivo e dove si trova».

LE STORIE DI TRIBUNALE
L'incubo per un minorenne

Abusi su ragazzino
Patrigno e 'zio' nei guai Il racconto choc in una telefonata

Un 13enne ha confessato ai parenti di aver subito violenze dal marito della madre e da suo fratello. Il tribunale di Firenze ha emesso un divieto di avvicinamento in attesa del processo penale

La mamma del tredicenne ha sporto denuncia ai carabinieri

di **Pietro Mecarozzi**
FIRENZE

Ha confessato tutto ai parenti qualche mese fa, con una chiamata al telefono. La voce interrotta dai singhiozzi: «Zio mi ha fatto del male». Poi il silenzio. Poche parole, sufficienti per far scattare l'allarme. Perché a pronunciarle è stato un bambino di tredici anni, residente insieme alla madre e alla sorellina più piccola nel fiorentino. È una storia difficile da raccontare, e ancora più difficile da accettare. Dopo aver sputato fuori quella frase, il piccolo ha poi raccontato quanto subito anche alla madre, subito allertata dai parenti. Un altro campanello di allarme era emerso anche qualche giorno prima della telefonata, quando il ragazzo aveva chiesto: «Mamma, chi sono i pedofili?». Domanda che lasciò senza parole la donna, la quale cercò a più riprese di parlare con il figlio e capire da cosa dipendesse quella inquietante curiosità. Poi una seconda sconcertante verità: dopo la denuncia e l'inizio del processo nei confronti dello 'zio', durante l'incidente probatorio il piccolo rivela ulteriori violenze, perpetrate però dal patrigno.

Abusi sessuali ripetuti negli anni, prima da parte dello ziastro poi da parte del marito della mamma. Due fratelli di 38 e 40 anni, residenti anche loro nel fiorentino, che a distanza di anni avrebbero approfittato del piccolo nei momenti in cui la donna era fuori per lavoro.

LE PRESSIONE

Il patrigno gli ha anche detto più volte «Non ti crederanno non raccontare nulla»

«L'avere immagini pedopornografiche sul telefono può essere una semplice curiosità», sono state le parole del patrigno per giustificare quanto rinvenuto un giorno nella galleria multimediale del fratello. Mentre, si legge negli atti, al figliastro avrebbe più volte detto: «Tanto non ti crederanno... non raccontare nulla neanche alla mamma perché ci separeremo e tanto non ti crederanno».

Più grave quindi sarebbe la posizione del patrigno, nei cui confronti, negli ultimi periodo, sarebbe cambiato radicalmente anche l'atteggiamento della seconda figlia di quattro anni. Che ha mostrato difficoltà a salutarlo con abbracci o baci, e più volte ha urlato «no, no, no» quando si è trovata con lui da sola nella cameretta. L'uomo aveva conosciuto e sposato la donna nel 2015, dopo che quest'ultima si era lasciata con il precedente marito, dal quale ha avuto il figlio maschio. Nei primi anni lui si dimostra amorevole con i bambini, e si prende cura di tutta la famiglia. Poi però qualcosa si rompe. Comincia un periodo di vessazioni e intimidazioni: la donna viene isolata dal resto della famiglia. Violenze verbali e in alcuni casi fisiche, senza però mai mettere di mezzo i due ragazzini. O almeno è quello che la donna credeva.

Il caso è finito in tribunale. La donna ha ottenuto davanti al tribunale civile di Firenze un ordine di protezione contro gli abusi familiari e di divieto di avvicinamento, e la presa in carico dei due bambini da parte dei servizi sociali per un supporto psicologico. Parallelamente, sul versante penale, lo ziastro è stato rinviato a giudizio per violenza sessuale su minore, mentre è ancora in fase di indagini preliminari il caso del padre.

Il presidio pro Palestina

IN PIAZZA SANTO SPIRITO



Un centinaio di partecipanti
Presente anche Dmitrij Palagi

Un presidio per la Palestina in piazza Santo Spirito, dove ieri mattina si sono riunite un centinaio di persone per l'evento organizzato da Firenze per la Palestina. tante le bandiere e i cori intonati. Tra i partecipanti anche Dmitrij Palagi, di Sinistra Progetto Comune. «Al fianco di Firenze per la Palestina in piazza Santo Spirito, per un presidio nato spontaneamente dall'esigenza di contrastare indifferenza e assuefazione, o peggio rassegnazione». E ancora: «La Palestina è di recente diventata ufficialmente membro dell'Onu – spiega –, ottenendo un seggio come Stato membro. Ancora una volta ci è stato chiesto conto del silenzio della Sindaca, che ricordiamo dovrebbe porsi il problema di non ignorare pezzi di Città, soprattutto a elezioni passate. La pace si costruisce con costante pressione politica per pretendere il rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani».

La guerra dei trasporti

Soldi dei biglietti del bus trattenuti, manager assolto

FIRENZE

Assolto perché il fatto non costituisce reato. Si è conclusa così la vicenda giudiziaria di Ezio Martini, ai tempi amministratore delegato della società Autostazioni srl, incaricata dell'emissione e distribuzione dei tagliandi dei biglietti per conto delle concessionarie Busitalia Sita Nord, Ataf gestioni, Autolinee Chianti Valdarno e Autolinee Mugello Val di Sieve. Il pm titolare delle indagini Luca Turco aveva chiesto la condanna a tre anni. L'accusa contestava a Martini il reato di peculato per aver trattenuto, per cinque mesi tra marzo e agosto del 2020, i soldi della vendita dei biglietti del trasporto pubblico, riuscendo ad appropriarsi di circa 800 mila euro. Martini, assistito dall'avvocato Filippo Bellagamba, secondo l'inchiesta della procura fiorentina avrebbe trattenuto in parte i flussi di denaro e in parte li avrebbe versati in altre società a lui riconducibili.

L'indagine traeva origine dalle denunce presentate dalle quattro società del trasporto pubblico, cui si è poi aggiunta una segnalazione di operazione sospetta relativa a un bonifico da 200 mila euro eseguito dall'amministratore di Autostazioni nei confronti di una società ad essa collegata. Autostazioni Srl aveva l'incarico di emissione e distribuzione dei biglietti per conto delle aziende, alle quali avrebbe dovuto ritrasferire il corrispettivo dovuto, in termini di ricavo netto. Invece alla vendita dei biglietti, per la procura, sarebbero seguiti casi di appropriazione indebita del ricavato.

Il responso dell'aula, però, è chiaro, e Martini viene assolto con formula piena. «È stato un processo molto impegnativo – commenta l'avvocato Bellagamba – e l'eccellente risultato ottenuto rende giustizia dello sforzo profuso dalla difesa per ricostruire un rapporto di lavoro durato decenni»

P.M.

LA TESI DELL'ACCUSA



Luca Turco
Pm titolare dell'inchiesta

Il pm Turco aveva chiesto la condanna a tre anni. L'accusa contestava a Martini il reato di peculato per aver trattenuto i soldi della vendita dei biglietti.

LO SLANG FIORENTINO
Come comunicano tra loro i giovani di oggi

«Non faccio più forca Oggi bosco la scuola» E se lei non ti vuole più è la crush che ti ghosta

Leonardo, ventenne di San Frediano, spiega il linguaggio rapido di oggi «Siamo la generazione delle conversazioni brevi, ma amiamo le nostre radici»

di **Chiara Ottaviani**
FIRENZE


Leonardo Margarito, ventiduenne sanfredianino, è studente di giurisprudenza

«La mia crush mi ha ghostato! Sono in down totale». Sembra un linguaggio alieno, invece è tutto fiorentino, precisamente di San Frediano ed è figlio della generazione Z. «Noi parliamo il linguaggio dei social anche nella vita vera» racconta Leonardo Margarito. Ventidue anni, nato e cresciuto a Firenze, studia giurisprudenza e probabilmente se si trovasse a chiacchierare con un anziano così come fa con i suoi coetanei, non si capirebbe.

«Ogni modo di dire è figlio del proprio tempo e noi siamo la generazione della velocità, delle conversazioni brevi, del linguaggio snello e soprattutto internazionale, che accomuna il milanese, il fiorentino ed il palermitano allo stesso tempo». Si prediligono termini anglosassoni arricchiti da sfumature locali. Un esempio? Ghostare.

«Significa ignorare qualcuno, non rispondere più ad un messaggio, per esempio se vogliamo relegarlo alla temutissima friendzone». Ed eccone un altro, un termine che se lo dicessimo alle nostre nonne ci guarderebbero sconvolte e sicuramente non capirebbero, ma che ormai è entrato di diritto nel linguaggio dei giovani, preso in prestito dall'inglese, come la paggior parte delle parole utilizzate dalla g. Z.

«Friendzone vuol dire zona di amicizia, quindi se sei 'friendzonato' sei finito in quella zona e non puoi sperare di diventare qualcosa di più. Qualcosa come una Crush ad esempio». Infatti quella che un tempo era l'innamorata alla quale si faceva il filo, scrivendole lettere o aspettandola sotto casa, oggi è la crush che si stalkera, «una ragazza che ti piace e che viene "spiata" sui social». I social sono infatti la vetrina sulla vita di ogni ragazzo, ed il modo di parlare non è che una lente d'ingrandimento. Ecco allora che i "Ricorbari", le "Ballodole" e tutti modi di dire che avevano una forte matrice dialettale legata al territorio, non potevano che lasciare spazio ad una lingua figlia del mondo, frutto di brevità e necessità di condivisione immediata.

«Usiamo la parola 'skinny' per definire una persona molto magra, 'triggherare', (dall'inglese 'trigger' ovvero grilletto) significa provocare, mentre per dire che qualcuno è rilassato diciamo che è 'chill', e per fiorentinizzarlo un po' – spiega Leonardo – l'abbiamo trasformato in 'chillato'. Chi fa qualcosa di 'cring' suscita imbarazzo mentre chi 'flexa' si mette in mostra. 'Dissare', poi, significa insultare qualcuno, ma non in modo banale». Un minestrone ai quali si fa fatica a star dietro, ma non tutto è scomparso dal florido dialetto toscano. Espressioni come "bona ugo "giro pesca", "balzare" resistono. «Conservare quei pochi termini che ancora non si sono persi, a volte, ci fa sentire profondamente fiorentini».

LA GENERAZIONE Z

«Chi fa qualcosa di 'cring' suscita imbarazzo, chi 'flexa' si mette in mostra»

MA COME PARLI?



Un ventenne nel 2024

1. Grande bro
2. Skinny
3. Il gossip
4. Chillare
5. Bobbare ('Me la bobbo')
6. Stalkerare una crush
7. Boscare la scuola
8. Hit
9. Avere una crush
10. Raccattare

LNZ

Parola all'Accademia della Crusca

Dall'800 persi due vocaboli su tre Ma la 'c' aspirata resiste ai tempi

di **Olga Mugnaini**
FIRENZE

Cosa è rimasto di quel fiorentino della prima metà dell'Ottocento, che Alessandro Manzoni aveva eletto a modello della lingua italiana, tanto da venire a "sciacquare i panni in Arno" per i suoi Promessi Sposi?

In realtà buona parte non c'è più. L'Accademia della Crusca stima che, nel parlare degli stessi fiorentini, vi sia rimasto appena un 30% delle parole e delle espressioni più tipiche del territorio. Molti termini e modi di dire restano nei ricordi dei nonni più anziani, che li rammentano con dolce nostalgia, ma che anche loro usano sempre meno. Un esempio? La seggiola. Ormai ci accomodiamo quasi tutti su una sedia. E a chi verrebbe da dire "marimettere" un salame, invece che cominciare ad affettare. E fare ammiccino?

Ma non tutto è perduto. Ciò che resiste al tempo e alle mode nel parlare di tutti i fiorentini è quella 'c' aspirata, che hanno ereditano anche le nuove generazioni e persino gli immigrati che a Firenze imparano l'italiano. E dire che ancora non si sa neppure da cosa sia nato questo fenomeno fonetico, chiamato "gorgia toscana". C'è chi dice sia una derivazione etrusca, ma i linguisti non confermano, perché manca qualsiasi evidenza scientifica.

Sta di fatto che lo stato di salute, per non dire la sopravvivenza, del fiorentino, è continuamente monitorato proprio dall'Accademia della Crusca, che dal 1994 ha avviato il progetto del "Vocabolario del fiorentino contemporaneo", voluto dall'allora presidente Giovanni Nencioni. L'idea, a cui la redazione è rimasta fedele, era quella di documentare tutta quell'area del repertorio in cui si verifica al giorno d'oggi una mancata, o parziale, sovrapposizione, fra "lessico fiorentino" e "lessico italiano".

«Fin dalla sua prima pubblicazione il vocabolario ha avuto un grande successo - spiega Neri Binazzi, docente di linguistica italiana all'Università di Firenze, collaboratore della Crusca e coordinatore del progetto -. E' un lavoro che nasce da un capillare lavoro sul territorio, quartiere per

UN ESEMPIO

«A chi verrebbe da dire "marimettere" un salame, invece che iniziare a affettare?»

LO SLANG FIORENTINO

Così parlavano i 'ragazzi' con i capelli bianchi



Un ventenne nel 1964

1. Bona ugo
2. Secco allampanato
3. La ciana
4. Stare di nulla
5. Sgambare
6. Fare il filo a una ragazza
7. Fare forca
8. Ganza
9. Avere una cotta
10. Darsi una svegliata



Negli ultimi due secoli il dialetto fiorentino si è trasformato radicalmente

quartiere, con interviste a persone di età diversa, per capire cosa resta ancora di uso comune e cosa invece è andato perduto. Che ormai è molto: rispetto all'Ottocento è rimasto più o meno un vocabolo su tre. Nessuno dice più "al tocco" per dire l'una dopo mezzogiorno, mentre resiste "dare il cencio" oppure "bischero", che tutti capiscono».

Diverso è il caso della fonetica, per certi aspetti ancora un mistero sulla sua origine: «Riguardo alla tipica c aspirata - prosegue Binazzi - la prima presenza si attesta in un documento del 1525, dove uno studioso fa espresso riferimento a questo modo di parlare fiorentino. Una particolarità che certamente non esisteva all'epoca di Dante, visto che non ne fa mai menzione in nessuno dei suoi scritti». Il Vocabolario del fiorentino contemporaneo è consultabile nel sito della Crusca.

«Macché gossippare

Un tempo erano ciane Con le ragazze si filava Ciao bro? No, bona ugo»

Paolo Pranzini, 82 anni, cresciuto al Pignone racconta il gergo dei suoi tempi «Si diceva 'allampanato', 'a bachero' o 'tresca'. Oggi chi parla più così?»

di **Carlo Casini**
FIRENZE



Paolo Pranzini, 82 anni, ex dirigente oggi impegnato nel mondo del volontariato. È nato e cresciuto al Pignone

«**Anche una volta** c'erano parole d'uso comune, che facevano sentire i partecipanti appartenenti a un gruppo. Alcune di queste espressioni si sono perse, altre hanno assunto un connotato diverso o sono diventate desuete». Racconta così Paolo Pranzini, ex dirigente in pensione e impegnato in progetti di volontariato per la comunicazione tra nuove e vecchie generazioni di cittadini.

A 82 anni è un giovane fiorentino d'Anteguerra nato e cresciuto nel rione popolare del Pignone. Non c'erano gli smartphone, i divertimenti dei ragazzetti, racconta Paolo, erano «il gioco del 'Ciribè' (consisteva colpire un bastone con un altro al fine di farlo volare più lontano dello sfidante) oppure la discesa del Monte Oliveto con i carretti. Quando si giocava con le palline di terracotta e finiva fuori gioco, per esempio si diceva 'è finita a Ricorboli' che si diceva anche quando si andava molto lontano dal discorso». Il rione di Ricorboli infatti, ora attaccato al centro, era ai tempi periferia. «Analogamente, si diceva 'è finita alle Ballodole', la vallata sulle colline di Careggi dove un tempo, prima di Trespiano, c'era il cimitero».

Altre espressioni della Gen Z avevano un loro corrispettivo in fiorentino: 'bannare' per Paolo si diceva semplicemente 'l'è stato fatto fòri'; 'skinny' era 'allampanato'; 'triggerare' 'fare il Cecco toccami'; 'chillato' era 'a bachero' e se si doveva 'dissare', si andava dall'avversario: «O te, che vo' fare?».

Ci sono pure delle offese che ora vengono usate poco e per giunta se n'è perso il senso

E poi ci sono tutti i termini amorosi: «Quando ero ragazzo io si usava 'fare flanella'». Il primo step era 'fare il filo', ovvero stare dietro a uno/a per conquistarlo/a. Se riusciva nell'intento si poteva «stare insieme, in segreto e quella era 'una tresca'. Poi se la cosa si evolveva, l'innamorato andava a dichiararsi dal babbo della ragazza e a quel punto la cosa diventava ufficiale: 'fidanzati in casa'».

Neanche a dirlo, chi aveva più chance era il più bello, ovvero 'il fico'; e poi anche l'abito faceva il monaco: dalle ragazze bisognava andare imbrillantinati, non certo «inzillaccherati» (sporchi di fango...pardon, «mota», in ispecie sulle scarpe). Ma a volte il babbo veniva a saperlo prima perché al Pignone le voci correvano veloce... «c'era di già il gossip, ma si chiamava 'cianare'». Ma alcune ragazze erano brave a mantenere la privacy: «si diceva 'madonnine' o 'acquechete'». Al contrario c'era chi i segreti non li sapeva proprio tenere e si diceva «un regge nemmeno i' semolino».

Anche la scuola aveva le proprie locuzioni: «La 'forca', quando si saltava lezione». E così si stava tutta la mattina «a strascioni», però bisognava stare attenti a non «segare» (essere bocciati)». Come ci si salutava? «Il classico era 'bona Ugo. Ma «ora l'è i' tocco, vo a desinare, bona!», taglia corto Paolo.

Ma il toni unisce tutti

LA TUTA? SCONOSCIUTA



L'origine del nome

Dai soldati Usa in città

La tuta a Firenze è toni. Per tutti. Tutto nasce dai soldati americani, che si trovavano in città. Quando ricevettero l'ordine di rientrare in patria per festeggiare si cucirono sulla tuta la sigla TO N.Y., To New York. Ma le tute finirono al mercato di San Lorenzo...

Tutto Firenze

LA GIORNATA DELLA CULTURA EBRAICA

Numerosi gli appuntamenti organizzati per oggi (l'inizio è alle 10) dalla comunità ebraica nella sinagoga fiorentina. Dopo il saluto delle autorità, previsti stand con cucina kosher, musica, giochi, visite guidate e laboratori.

FARMACIE

Aperte 9-20

Puccini p.zza Puccini 30r; **Marucelli** v.le de Amicis 87a/89; **Comunale 12** via Bellariva 23; **Della Nave** p.zza delle Cure 2r; **Del Bandino** via Datini 57bis; **Di Rifredi** p.zza Dalmazia 24r; **Zanobini** via Pagnini 66r; **De' Serragli** via dei Serragli 74r; **Antica farmacia omeopatica** via dei Banchi 20r; **Del Mercato Centrale** via Dell'Ariento 87r; **Roma Universale** via de' Conti 20r;

Servizio festivo 9-13

Del Galluzzo via Senese 210r Galluzzo; **La Farmacia Peretola** via Pistoiese 11;

Servizio notturno 20-23

Cortesi via Orsini 107r; **Della Nave** p.zza delle Cure 1/r (8-9/20-24); **Di Rifredi** p.zza Dalmazia 24r (8-9/20-23); **Comunale 5** p.zza dell'Isolotto 15 (8-9/20-23);

Orario Continuato

All'Insegna del Moro P.zza S.Giovanni 20R (8-24); **Comunale 18** via A. Canova 164/16 C.Comm (8-20); **Molteni** via dei Calzaiuoli 7R (8-20);

Aperte h24

Comunale 13 interno Stazione Santa Maria Novella; **Comunale 8 Mercato Novoli** V.le Guidoni 89C; **Comunale 10** V.le Europa 191;

Aperte a Scandicci

Comunale 3 (h24) via Donizetti 80 Turri; **La Farmacia S. Giusto** v.le Amendola 47 S. Giusto (9-13);

La Nazione

Fondata nel 1859

Redazione di Firenze
Viale Giovine Italia, 17 Firenze
Telefono: 055.249511
e-mail: cronaca.fi@lanazione.net
e-mail personali:
nome.cognome@lanazione.net
Direttrice responsabile Agnese Pini
Vicedirettrice
Cristina Privitera
Caporedattore centrale
Paolo Chirichigno
Caporedattore Provincia
Alessandro Antico
Capocronista
Erika Pontini
Vicecapicronisti:
Laura Gianni (vicario), Claudio Capanni
In redazione:
Emanuele Baldi, Barbara Berti, Leonardo Biagiotti, Stefano Brogioni, Duccio Moschella, Olga Mugnaini, Antonio Passanese, Ilaria Ulivelli

Il progetto di Unicoop Firenze e Fondazione Il Cuore si scioglie

Quaderni, penne, squadre e righelli Raccolta per aiutare le famiglie in crisi

All'esterno di 100 supermercati in attesa della prima campanella di domani



Decine di volontari ieri hanno partecipato alla raccolta del materiale scolastico

FIRENZE

In oltre 100 punti vendita Unicoop Firenze ieri decine di volontari hanno partecipato alla raccolta di materiali per la scuola che soci e clienti hanno acquistato per sostenere le famiglie in difficoltà e contribuire alla lotta contro la povertà educativa. La raccolta per la scuola è stata promossa dalla Fondazione Il Cuore si scioglie insieme a Unicoop Firenze, con la collaborazione delle sezioni soci Coop e con il coinvolgimento della rete regionale Pollicino e di oltre 200 associazioni di volontariato del territorio. Grazie alla generosità di soci, clienti e cittadini, spiega una nota, con la raccolta scolastica del settembre dello scorso anno sono state donate 142mila confezioni di materiale scolastico. «La povertà educativa, unitamente a quella materiale, è di fatto un'emergenza che si è aggravata con il caro-vita e il protrarsi della crisi economica. È un fenomeno grave e importante per lo sviluppo della società, rispetto al quale tutta la comunità deve sentirsi responsabile. Come Fondazione Il Cuore si scioglie e Unicoop Firenze, facciamo la nostra parte con tante iniziative di contrasto alla povertà e la raccolta di oggi vuole essere un segnale e un contributo concreto per i giovani che, ancora oggi, si vedono negate le opportunità di costruire un domani migliore», fanno sapere da Fondazione Il Cuore si scioglie e Unicoop Firenze. Nella giornata di ieri, all'uscita dei supermercati Coop, era presente un presidio delle sezioni soci Coop e dei volontari per raccogliere il materiale donato che nei prossimi giorni verrà destinato ai ragazzi. Sono stati donati quaderni e ricambi rinforzati, fogli protocollo, blocchi per gli appunti, penne, matite, lapis, album da disegno, evidenziatori e marcatori, gomme da cancellare, temperamatite, colla stick, squadre e righelli, goniometri.

In via Valdinievole

Deposito Storico e Archivistico il Comune ordina la derattizzazione Tra gli scaffali anche zecche e pulci

Dopo la denuncia da parte di alcuni dipendenti e del capogruppo di Spc in Palazzo Vecchio, Dmitrij Palagi, la Direzione Cultura ha affidato a una cooperativa la derattizzazione del deposito archivistico del Comune di Firenze, in via Valdinievole. «L'Archivio Storico e l'Archivio di Deposito hanno ricevuto e conservano un patrimonio documentale unico che testimonia l'attività svolta dall'amministrazione municipale e dai suoi uffici fin dalla sua nascita nel 1781 e che tale patrimonio deve essere adeguatamente tutelato», fa sapere l'amministrazione. La vicenda, raccontata dalla Nazione la scorsa settimana, dunque dovrebbe trovare una sua risoluzione nei prossimi giorni. la coop infatti provvederà a bonificare l'Archivio anche da blatte, formiche, zecche, pulci e vespe. «Ma è utile che il Deposito trovi un'altra sede – afferma Palagi – il Comune non può continuare a pagare quasi 15mila euro al mese per uno spazio degradato».

LA NOVITÀ

Treni regionali Il biglietto si validerà automaticamente

Validazione automatica del biglietto digitale del Regionale di Trenitalia (Gruppo FS Italiane). A partire da sabato 21 settembre, in anticipo rispetto a quanto comunicato nei mesi scorsi, il biglietto digitale regionale si validerà automaticamente all'orario di partenza programmata del treno acquistato e non sarà più necessario fare il check-in.



Pallavolo

Le detenute scendono in campo Sport e svago al triangolare organizzato nel carcere di Sollicciano

Un triangolare femminile di pallavolo davvero speciale. È stato ospitato ieri dalla casa circondariale di Sollicciano "Il torneo della Legalità", organizzato dall'associazione "Il Gomitolo perduto", al quale hanno partecipato tre squadre, di cui due erano formate dalle detenute del carcere fiorentino. La giornata ha offerto momenti di svago e divertimento, dove a trionfare è stato sicuramente lo sport. «E' stata un'iniziativa – spiega Amelia Vetrone, presidente dell'associazione Il Gomitolo perduto –, che è nata allo scopo di dare un contributo alla socializzazione e per favorire uno scambio anche con l'esterno. Lo sport può risultare prezioso in questo senso come forma di aggregazione».

Nella basilica di Santa Croce

Pranzo nel chiostro per 160 poveri E tour tra le bellezze della Basilica L'iniziativa della Caritas diocesana

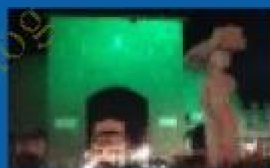


Per il terzo anno consecutivo, Caritas diocesana e frati conventuali di Santa Croce, ieri, giorno in cui ricorreva l'Esaltazione della Croce, hanno organizzato un pranzo nel chiostro della basilica rivolto alle persone in difficoltà. All'appuntamento hanno partecipato 160 poveri, l'arcivescovo Gambelli, la sindaca Funaro e il presidente del Q1 Mirco Rufilli: «E' stata un'occasione conviviale a cui è seguito il tour della chiesa e delle sue bellezze», spiega il direttore della Caritas Marzio Mori. In tavola, cannelloni alla fiorentina, pollo arrosto e patate e per terminare panna cotta in tre versioni.

Giornata Mondiale sulla Sla

Le porte storiche si illuminano di verde per sensibilizzare

Porte storiche di Firenze illuminate di verde, oggi, per l'edizione numero 17 della Giornata mondiale sulla Sla. Un'iniziativa per sensibilizzare la città su questa malattia.



Screening Epatite C

Dalla Regione l'appello ai fiorentini: «Fate il test gratuito»

La Regione Toscana rinnova l'invito a partecipare alla campagna di screening per l'epatite C. La popolazione invitata a sottoporsi al test è quella tra 35 e 55 anni.

Bonafè e Gianassi «Le riforme di Meloni spaccheranno l'Italia»

Dal premierato all'autonomia differenziata, il dibattito a Ugnano
Le critiche dei parlamentari dem: «Il governo crea disuguaglianze»



La parlamentare del Partito Democratico Simona Bonafè è intervenuta al circolo di Ugnano con Federico Gianassi

FIRENZE

«No all'autonomia differenziata che crea diseguaglianze e spacca il Paese». E ancora: «No al premierato che è un provvedimento liberticida e anticostituzionale». Perfettamente sulla stessa lunghezza d'onda i parlamentari dem Simona Bonafè e Federico Gianassi che venerdì sera hanno incontrato militanti e simpatizzanti del Pd alla casa del popolo di Ugnano in occasione del dibattito 'Le riforme del governo Meloni che dividono il Paese'.

Un'occasione per fare il punto sulle principali manovre dell'esecutivo che hanno scatenato le polemiche dell'opposizione. Il premierato e l'autonomia differenziata appunto, ma anche la riforma della giustizia.

Secondo Gianassi è assolutamente «sbagliato» issare «bandiere ideologiche sulla pelle del Paese spacchettando le battaglie per accontentare i partiti». «L'autonomia differenziata è da fatto una storica bandiera della Lega – argomenta il parlamentare fiorentino – mentre la riforma sulla giustizia è da sempre uno dei cavalli di battaglia di Forza Italia. FdI ha invece puntato tutto sul premierato». Bonafè ha rimarcato come «incrementando le differenze tra le regioni d'Italia si rischia di impoverire ulteriormente chi è rimasto indietro» parlando di «una riforma che stravolge l'assetto delle nostre istituzioni, che divide e crea diseguaglianze».

A introdurre la serata il segretario del circolo Valerio Rosati con le conclusioni affidate al segretario cittadino del Partito Democratico Andrea Ceccarelli.

L'AFFONDO

«Sbagliato issare bandiere ideologiche sulla pelle del Paese per accontentare tutti e tre i partiti di governo»

Arriva la Municipale



Tavoli al posto dei banchi Tensione in Santo Spirito

Tavolini e sedie al posto di alcuni banchi del mercato rionale. Momenti di tensione, ieri, in Santo Spirito tra gli ambulanti costretti a trasferirsi di fronte alla basilica per motivi di viabilità e sicurezza e un noto ristorante della piazza che ha subito occupato quegli spazi, fino a un mese fa riservati al fioraio e al verduraio, con ombrelloni e sedute. Ai commercianti, a inizio agosto, era stato imposto di spostare le loro bancarelle per dare modo alle ambulanze e alle forze dell'ordine, in caso di emergenza, di avere accesso libero alla piazza. Per placare gli animi è dovuta perfino intervenire la polizia municipale che ora sta facendo le verifiche del caso. «Chiediamo all'assessore Jacopo Vicini di occuparsi della situazione e alla Municipale di far rispettare la delibera. Perché se le regole valgono per noi devono valere anche per gli altri», affermano gli esercenti. Che, oltretutto, si dicono molto delusi anche dalle loro associazioni di categoria che avrebbero dato l'ok al piano del Comune senza avviare alcun confronto.

ALMANACCO POLITICO

Il dibattito e le idee

La riflessione

Firenze-Prato L'area che guida tutta la Toscana

Giovanni Pallanti



La Regione Toscana dal 1970 è governata ininterrottamente dalla sinistra. Le Regioni nacquero 23 anni dopo l'approvazione della Carta costituzionale. Da quando sono state istituite, la sinistra ha governato con piccole alleanze paradossalmente ridicole, come quando il presidente della giunta Vannino Chiti aveva fra i suoi assessori un liberale che con la maggioranza di sinistra c'entrava come il cavolo a merenda. L'asse di potere è sempre stato quello fra comunisti e socialisti. Ora la Toscana è governata dai partiti nati dall'alveo socialcomunista e da un cattolicesimo democratico venato da forte opportunismo: molti provenienti dal mondo cattolico si sono sistemati nelle giunte di sinistra a prescindere dalla storia, anche recente, dell'Italia e dell'Europa. La Regione è diventata una grande lobby formata da interessi diversi e convergenti in una logica spartitoria del potere: molto alla maggioranza di sinistra, un poco alle minoranze di centrodestra. All'origine, nel 1970, il personale distaccato in Regione ebbe dei privilegi inauditi, stipendi maggiorati e una vaccinazione all'indifferenza politica. Cosa succederà nel futuro prossimo? Il centrodestra potrebbe ribaltare questa maggioranza che dura da tre quarti di secolo? Allo stato delle cose, no. In Toscana il personale politico del centrodestra ha una caratteristica peculiare. Si è assoggettato a sopravvivere, confinato in una riserva di potere, dove la tendenza prevalente degli esponenti politici è quella del tirare a campare. Nonostante molti capoluoghi di provincia siano guidati dal centrodestra, in Toscana decide l'area Firenze-Prato, dove il personale politico della destra è gracilissimo per costituzione psicologica e per quieto vivere. Solo a Firenze, in questa parte della Toscana, dal 1945 al 1995, la Dc ha governato per 38 anni in Palazzo Vecchio e i socialcomunisti per 12. Nel resto della Toscana, quando c'era la Dc, hanno conosciuto l'alternanza, Pisa e un lungo dominio scudocrociato, Lucca.

LA RUBRICA



Governo & complotti Una storia antica

Ormai si è perso il conto del numero di complotti orditi ai danni del governo Meloni; l'ultimo è, naturalmente, quello riguardante il caso Boccia-Sangiuliano. La dottoressa (o signora?) Maria Rosaria Boccia è stata supportata da qualcuno nella sua battaglia non solo contro l'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano ma contro l'intero esecutivo. Questa è una delle tesi che circolano nel governo, dove sono convinti, Meloni in testa, che oscure forze siano in movimento per colpire il lavoro della presidenza del Consiglio. Alcuni indizi. Boccia martedì sera aveva in programma un'intervista con Bianca Berlinguer su Mediaset. Un'iniziativa editorial-giornalistica che Meloni e i suoi hanno scambiato per un'aggressione mediatica da parte della tv berlusconiana. Alla fine l'intervista non s'è fatta, ma la sola annunciata presenza della signora (o dottoressa?) Boccia è stata vista come un attacco al governo. Troppo semplice pensare che Boccia in questo momento sia una notizia e che le sue interviste, semplicemente, facciano ascolti. Pochi giorni dopo - venerdì scorso - Marina Berlusconi ha incontrato Mario Draghi, peraltro da sempre stimato dal Cav., per parlare del futuro dell'Europa. Ohibò, i complotti aumentano. C'è poi il caso degli agenti di polizia, che sono stati spostati dallo spazio adiacente la stanza della presidenza del Consiglio, al primo piano, raccontato dalla Stampa e confermato da Pietro Colapietro, segretario generale del sindacato Silp Cgil: «Le poliziotte e i poliziotti in servizio all'Ispettorato di Ps Palazzo Chigi sono stati allontanati dal piano dove si trovano gli uffici della presidente del Consiglio Giorgia Meloni probabilmente per mancanza di fiducia nei loro confronti». Insomma: Meloni non si fida e vede nemici dappertutto. D'altronde, c'è sempre una qualche forma di deep state all'opera. «Non mi vogliono far governare» è un grande classico della retorica del complotto. L'ex presidente del Venezuela, Ugo Chávez, accusava sempre l'opposizione, l'«oligarchia» che era stata deposta, di voler sabotare il suo «socialismo del ventunesimo secolo».

IL SOSPETTO

Meloni non si fida e vede nemici dappertutto. D'altronde, c'è sempre una qualche forma di deep state all'opera. «Non mi vogliono far governare» è un grande classico della retorica del complotto. L'ex presidente del Venezuela, Chávez, accusava sempre l'opposizione

Per non parlare di Trump che nel 2020 si rifiutò di riconoscere la vittoria elettorale di Biden. Alla base della teoria dei brogli agitata da Trump e dai suoi sostenitori c'è una retorica di allarmismo sociale, tipicamente usata allo scopo «di mobilitare le masse contro i loro avversari oppure allo scopo di sopperire al proprio deficit di legittimazione con uno sfruttamento intensivo della 'natura sentimentale delle masse'», come ha spiegato una volta Zeffiro Ciuffoletti. Di queste politiche di allarme sociale, la teoria del complotto è quella più usata. Secondo Karl Popper, la teoria sociale della cospirazione è una versione del teismo, «della credenza, cioè, in una divinità i cui capricci e voleri reggono ogni cosa. Essa è una conseguenza del venir meno del riferimento a Dio e della conseguente domanda: "Chi c'è al suo posto?". Quest'ultimo è ora occupato da uomini o gruppi potenti cui si può imputare di aver organizzato la grande depressione e i mali di cui soffriamo». In base a questa teoria tutto ciò che ci accade in termini negativi è frutto di un piano preciso, organizzato da imprecisati individui o gruppi che perseguono una loro agenda ai danni del popolo.

pecore.elettriche@nazione.net



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante il suo recente intervento al forum Ambrosetti di Cernobbio

TRE DOMANDE A...MASSIMILIANO BALDINI, CONSIGLIERE REGIONALE DELLA LEGA di Lisa Ciardi

«Trenitalia, verifiche puntuali sul contratto di servizio»

«**Verifiche** puntuali sul rispetto del contratto di servizio da parte di Trenitalia». A sollecitare un miglioramento dei collegamenti in treno, che tornano cruciali con l'inizio di settembre, è il consigliere regionale della Lega, Massimiliano Baldini.

1 Qual è la situazione?

«I disagi sono evidenti e ci sentiamo poco rassicurati dai progetti di monitoraggio attivi del Pd Toscano, troppo dilazionati nel tempo per rilevare l'effettivo stato del servizio che, quotidianamente, risulta disastroso».

2 Le principali criticità?

«Il nodo di Rovezzano rappresenta una strozzatura per il traffico ferroviario verso Arezzo. Ma anche l'interruzione da metà luglio a tutto agosto, tra Pistoia e Montecatini, seppure annunciata, non ha trovato soluzioni accettabili nelle alternative proposte da Trenitalia».

3 Che soluzioni proponete?

«Le promesse sui presunti 200 treni in più sono irrealistiche. È un incremento non economicamente sostenibile, anche se progetti come il raddoppio della linea per Lucca e quello Empoli-Granaiolo potrebbero alleggerire il traffico. Per il resto sollecitiamo ancora una volta verifiche vere sul rispetto del contratto di servizio».

Il borsino settimanale



↑ La riflessione

Don Luigi Sonnenfeld, il parroco della chiesa dei pescatori di Viareggio, dove Nourdine, o Said, di tanto in tanto s'affacciava, ha detto: «È necessario che la nostra comunità si assuma la responsabilità per la non accoglienza di Said e dei tanti Said, di chi vive in povertà».



→ «Pochi giovani»

L'agricoltura toscana ha bisogno di personale, ma la forza lavoro scarseggia. Lo ribadisce l'imprenditore, Ritano Baragli, di Montespertoli, nel momento in cui la vendemmia è al top: «Non riusciamo a trovare agevolmente giovani disposti a fare questo mestiere»



↓ Gli allagamenti

Proprio una settimana fa un po' tutta la Toscana è stata flagellata dal maltempo, soprattutto sul versante costiero. Ancora una volta fra le concause di problemi e danni c'è stato l'intasamento dei tombini, la vetustà delle reti idriche e i detriti lasciati sulle sponde dei torrenti.

Il rientro a scuola

di Erika Pontini



Prima campanella Precari e didattica Musica stonata

Segue dalla Prima

Le cattedre di ruolo assegnate sono appena 1727, mentre a disposizione ce ne sono 3549, e i contratti a tempo sono oltre 15mila, circa la metà per il sostegno. Tema quest'ultimo che dovrebbe essere delicatissimo in un mondo normale e invece diventa fanalino di coda in quello reale, anche per via della scarsa formazione degli insegnanti.
A complicare il quadro, quest'anno, ci sono anche i bandi per le assunzioni con i fondi del Pnrr che andranno avanti fino a dicembre. I nostri figli, quindi, inizieranno l'anno a singhiozzo perché le ore ancora non sono coperte e cambieranno insegnante chissà quante volte: la didattica e il fondamentale rapporto docente-studente se ne andranno a farsi benedire sull'onda della discontinuità.
Ci sono poche cose che nella vita non cambiano mai: la scuola, purtroppo, è una di queste.
Di chi la colpa? Di miopia e burocrazia. C'è, nel nostro Paese, un sistema farraginoso, una macchina amministrativa che in questo - come in altri settori - sembra essere rimasta all'epoca dei Borboni. Come se bastasse un bollo per risolvere una pratica. Un metodo che, applicato al sistema scolastico, è in grado di provocare solamente danni.
Il risultato del primo problema è sconfortante: trasforma in precario l'intero percorso scolastico. Un docente insoddisfatto, costretto a fare migliaia di chilometri per una cattedra a tempo (anche perché trovarsi casa a Firenze con appena 1400 euro al mese è impresa ardua) siamo proprio sicuri che sarà un faro nell'educazioni dei cittadini di domani?
Senza scomodare il professor Keating dell'Attimo fuggente, e nemmeno la passione del prof Roberto Vecchioni ("avevo voglia di trasmettere il bello della vita") questo sistema produrrà nella migliore delle ipotesi solo macchine per insegnare. La maggior parte dei docenti si barcamenerà alla meno peggio sul programma-standard con in tasca pochi soldi, pochi sogni e poca voglia di fare la differenza.
Poi c'è il fattore programmi e non andiamo certo meglio.
L'inadeguatezza della scuola si vede innanzitutto sull'insegnamento della storia. Sentendo i diplomati a macchia di leopardo emerge che i fortunatissimi hanno affrontato in classe addirittura 'Mani pulite', gli altri la seconda guerra mondiale, qualcuno ci è arrivato gli ultimi giorni con appena un'infarinatura, almeno per mettere a posto la pratica. Allora viene da chiedersi: importantissimo studiare l'800, e nessuno nega sia fondamentale conoscere i moti rivoluzionari, ma l'Italia di oggi è frutto del '900, della seconda guerra mondiale, del Fascismo, della Cortina di Ferro, del mondo diviso in due blocchi.
Non è politica, è storia.
E fino a quando noi per primi, e le nuove generazioni, non avremo fatto i conti con il nostro passato, sarà impossibile decifrare il presente e guardare al futuro. Un esempio su tutti? Le botte davanti ai licei fiorentini l'anno scorso sono spesso figlie dell'ignoranza e dell'emulazione (se le danno anche in Parlamento).
La campanella suonerà ancora lunedì, ma sarà sempre la solita musica stonata.

LA NOSTRA STORIA



1965 - In marcia a suon di musica nella festa della Rificolona *(Archivio storico New Pressphoto)*

L'esperto risponde

Villetta bifamiliare Come dividere i costi dei lavori

di Luca Santarelli



Buongiorno Avvocato, vivo in una villetta bifamiliare su due livelli, uno a proprietà. In comune abbiamo praticamente quasi tutto, cancelli, i cancelli, il marciapiede, il giardino, oltre che le facciate e il tetto. Lo stabile necessita oggi di importante opere di manutenzione sono circa quarant'anni che nulla viene fatto uno dei due proprietari sostiene che si possono dividere le spese marciapiede di destra lui il marciapiede di sinistra io metà giardino lui metà giardino io metà tetto lui metraggio di e così via. Non le dico io da quale parte sto perché desidero e chiedo che lei mi dia una risposta obiettiva e corretta. La ringrazio sentitamente e complimenti per le utili rubriche de La Nazione.

R.M.

Gentile Lettrice,
grazie mille per i complimenti che trasferisco alla Redazione. Per quanto riguarda il suo quesito è la prima volta in tanti anni che è un lettore non scrive da quale parte si trovi e questo viene dallo scrivente particolarmente apprezzato. Pertanto la risposta che viene fornita è veramente obiettiva o, come si dice, in gergo pro veritate. I beni sono comuni i secondi millesimi di proprietà, la divisione del bene comune non è una divisione di tipo fisico, ma di tipo virtuale. I gradini di un Condominio solo per millesimi di ciascun condomino, ma non è che sono divisi in mattonelline piccole pari ai millesimi, così tutti i beni comuni che lei cita nella sua mail. Ritengo pertanto che quando decidiate di intervenire per delle manutenzioni che siano ordinarie che siano straordinarie, non si può agire come scrive e cioè una parte provvede un singolo e all'altra parte l'altro. Anche per evitare rischi di disomogeneità dell'opera l'appalto, pertanto, deve essere unico e la spesa che dovrà essere suddivisa, a quanto capisco, in parti uguali fra di voi.

Per inviare i quesiti scrivere a: luca@santarellistudio.it

Social e ... sociale

LNZ



Di corsa contro il diabete



Mirco Rufilli, presidente del Q1, con gli atleti della 'staffetta del cuore', in arrivo da Arezzo



Charity Gala a Palazzo Vecchio



La Fondazione Fiorenzo Fratini Onlus ha raccolto raccolti 320.000 euro per progetti di solidarietà

Scandicci

Firenze e la sua provincia

L'appuntamento

Mostra del fumetto Ultima giornata ricca di tanti eventi al palazzetto dello sport

Oggi dalle 9 alle 18.30, ultimo giorni della mostra di vinili e fumetti. Un appuntamento imperdibile per i collezionisti, in cui si potranno trovare oggetti da collezione, ma anche di recente uscita. Per info: 34844 10579 oppure 3387390387.

Gabbrielli, si avvicinano i maxi lavori
Alunni divisi tra Campana e 25 Aprile

Approvato l'intervento di ristrutturazione. Corsa contro il tempo per il finanziamento regionale

SCANDICCI

Un finanziamento regionale da 1,5 milioni per 'pagare' la ristrutturazione della scuola Gabbrielli. Una corsa contro il tempo, quella della giunta, che il 10 settembre scorso ha approvato il progetto esecutivo per l'efficientamento energetico e l'adeguamento funzionale della scuola Gabbrielli. L'obiettivo è partecipare a un bando regionale la cui scadenza (prorogata da Strozzi Sacrati nel maggio scorso) è lunedì alle 12. L'appalto in questione, che tanto ha fatto discutere i genitori per le modalità di gestione e spostamento dei ragazzi della materna e della primaria che studiano nel plesso, era stato inserito nel programma triennale delle opere pubbliche 2024/2026 per l'importo complessivo di 3.042.500 euro; sarà finanziato 1.542.500 con mutuo, l'altra metà dovrebbe arrivare appunto dai contributi del bando regionale visto che secondo il bando ciascun soggetto richiedente potrà presentare una o più domande per un totale in termini di contributo concedibile complessivo non superiore al fatidico milione e mezzo. Un jackpot a fondo perduto che permetterà al comune di chiudere la parte e completare il recupero della scuola che comprende anche l'adeguamento antisismico. Sul trasferimento del plesso causa lavori ci sono state non poche polemiche. L'amministrazione ha lavorato a un piano per la ridistribuzione degli allievi. Riassumendo i ragazzi della primaria Gabbrielli saranno smistati in un'ala a piano terra della Dino Campana di via Allende e in alcune classi della XXV Aprile. La divisione in due istituti comprensivi, quante classi da una parte e quanto dall'altra dipenderà dalla gestione dei moduli da parte degli insegnanti. Gli allievi della Sturiale saranno trasferiti tutti alla Verdi di via Rialdoli. Il nido Pane e cioccolata sarà spostato alla Makarenko.



La scuola Gabbrielli sarà interessata da una maxi ristrutturazione

Da domani la linea S1 avrà tre nuove corse, con nuovi percorsi, proprio a servizio degli studenti della Scuola Primaria «Donatello Gabbrielli» trasferiti alla Primaria «Dino Campana» in Via Allende. La decisione prevede tre corse aggiuntive rispetto a quelle del precedente anno scolastico, modificando anche dei percorsi per consentire gli spostamenti e garantire il collegamento con la zona del Vingone. In ogni caso sarà essenziale chiudere i lavori quanto prima e riportare la situazione alla normalità.

Fabrizio Morviducci

SCANDICCI

Protezione civile Raduno all'Acciaiolo

Protezione civile in festa al castello dell'Acciaiolo. L'iniziativa è organizzata dalle Pubbliche assistenze per domenica 22. Sarà una giornata dedicata a ragazzi e genitori che potranno conoscere l'attività di tutela ambientale e l'impegno che i volontari da sempre mettono negli interventi successivi alle calamità naturale e in quelli quotidiani di prevenzione. Sarà anche un modo per accogliere nuove persone e farle avvicinare all'attività di volontariato sul territorio fondamentale per garantire servizi che diversamente le istituzioni non potrebbero tenere vivi. L'appuntamento è dalle 10 alle 17 con una serie di eventi, giochi e dimostrazioni pratiche.

Sette Regole, il raid vandalico
Finestrini infranti e auto nel mirino

I cittadini dopo l'ennesimo episodio chiedono telecamere e un presidio costante delle forze dell'ordine

SCANDICCI

Cristalli infranti e auto danneggiate in via delle Sette Regole. Pare ormai diventata una maledizione: parcheggiare l'auto in questa strada è diventato rischioso per gli automobilisti che spesso trovano sgradite sorprese. Via delle Sette Regole è utilizzata in prevalenza da lavoratori delle aziende della zona e da alcuni residenti.

L'ultimo episodio nei giorni scorsi con una utilitaria Opel trovata dal proprietario con il finestrino lato guida infranto. Probabilmente il malvivente cercava all'interno qualcosa da rubare, e ha rotto il vetro dell'auto.



Ed è così, alla fine la percezione di quello che accade in questa strada si ha dalla quantità di frammenti di cristalli che si trovano lungo il marciapiede. Sono in molti a chiedere più attenzione per questa strada, e per il vicino parcheggio pubblico di villa Costanza dove ugualmente non mancano episodi di degrado e tentativi di furti su auto.

Su via Sette Regole i cittadini auspicano l'installazione di telecamere di ultima generazione, oltre a un presidio delle forze dell'ordine che scoraggerebbe i malviventi dal tentare e mettere in atto furti. I problemi si verificano soprattutto la sera, quando la strada di periferia diventa difficilmente controllabile e praticamente senza traffico.

Scandicci da un po' di tempo deve fare i conti con vetture rubate o vandalizzate.

Le forze dell'ordine ovviamente sono attivabili attraverso chiamando il 112 nel caso in cui si avvistino persone sospette. Un intervento tempestivo può risolvere il problema.

Banchi, giochi e sfilate 'Mani Tese' fa 60 anni Sabato la grande festa

SCANDICCI

Sessant'anni di Mani Tese. Sabato prossimo l'associazione festeggia questa importante ricorrenza con una giornata di approfondimento e discussione. Appuntamento dalle 9 e per tutto il giorno, per dare valore a una rete di solidarietà che lavora sul territorio e che coinvolgerà molte associazioni, artigiani, contadini.

Oltre ai banchi di vendita ci saranno numerosi laboratori, giochi, attività per le famiglie. I due eventi sono patrocinati dal Comune di Scandicci. Alle 11 ci sarà la sfilata Arti e Mestieri. Un'inconsueta sfilata, in cui artigiani di ogni settore racconteranno in un abito il loro lavoro, la loro storia. E così ceramisti, vasai, agricoltori, ecc. spostano i loro materiali e le loro mani sulla



creazione di vestiti particolarissimi. Alle 13 è previsto il pranzo contadino: i contadini della fierucola, con 'Genuino Clandestino', organizzano un grande pranzo vegetariano finalizzato all'acquisto di una macchina agricola da condividere per i loro piccoli terreni.

Per i 60 anni di Mani Tese, alle 16 la Cooperativa Sociale festeggerà con una torta che celebra tutte le attività di chi si impegna sul territorio. E così la torta sarà un mosaico di torte create da associazioni, privati, volontari. L'animazione e lo spettacolo sono a cura dell'Associazione VIP di clown in corsia. La cooperativa si trova in via della Pieve 43b.

Agnoletti, la terza resta a Campi
Genitori infuriati: «Niente trasporto»

Alle famiglie era stato garantito lo spostamento dalla succursale alla sede sestese per i lavori
Poi il dietrofront con una nuova comunicazione sull'annullamento: «E' davvero incredibile»

SESTO
di **Sandra Nistri**

«Una vicenda gestita malissimo su più fronti». Sono esasperate le famiglie dei dieci studenti sestesi della classe III H C indirizzo Scienze umane della sede di Campi del Liceo Agnoletti che avrebbero dovuto trasferirsi per un anno a Sesto durante la ristrutturazione del loro plesso e che, invece, solo pochissimi giorni fa hanno saputo che resteranno sul territorio campigiano. «Siamo arrabbiati – raccontano i genitori– . A maggio alla classe era stato comunicato che, per un anno, avrebbero studiato a Sesto, nei container. Per noi, anche se il trasferimento era limitato e non era assicurata la continuità degli insegnanti, è stata una buona notizia anche perché per i primi due anni ci siamo accollati i costi del trasporto che l'associazione Auser ha effettuato per l'andata e il ritorno vista la carenza dei trasporti pubblici da Sesto a Campi, con una sola corsa possibile del 303 per entrare in tempo a scuola. Per questo, già a maggio, abbiamo provveduto a disdire il trasporto con Auser».

Tra giugno e luglio i genitori sestesi hanno cercato di ottenere, con l'invio di mail, informazioni anche dal Liceo ma senza successo: «Il 27 agosto – proseguono- ci è arrivata una mail a firma dell'allora preside dell'Agnoletti, la dottoressa Baldaccini, che ci rassicurava dicendo che erano a disposizione tre aule del Cnr in cui la nostra terza e le due classi prime entranti sarebbero state ospitate fino al completamento del montaggio della struttura prefabbricata».


La sede sestese del Liceo Agnoletti che accoglierà alcuni studenti di Campi

Un quadro dunque apparentemente tranquillo ribaltato, mercoledì scorso, da una comunicazione dell'attuale dirigente scolastico dell'Agnoletti che informava i genitori della III H dell'esistenza di un solo locale del Cnr (in realtà saranno due) e la possibilità di utilizzo dell'auditorium dell'Agnoletti per ospitare le due prime mentre la terza H sarebbe rimasta a Campi: «Chiaramente la notizia ci ha spiazzato – dicono i genitori – e venerdì in una riunione con il preside abbiamo tentato in ogni modo di chiedere che potesse essere utilizzato l'auditorium almeno fino al termine dei lavori per i container. Abbiamo anche domandato che i ragazzi potessero frequentare i primi mesi a Campi e poi trasferirsi a Sesto ma la risposta è stata negativa. Quindi, a ridosso dell'inizio della scuola, ci troviamo senza trasporto perché avevamo disdetto il servizio e con una grossa delusione dei ragazzi. Abbiamo chiesto alla scuola di attivarsi con la Città Metropolitana per sondare la possibilità di avere un bus navetta ma finora non abbiamo avuto notizie. Intanto i lavori per i container non sono ancora iniziati con la scuola al via».

SESTO FIORENTINO

Ricordi, letture e commemorazioni
La festa della Liberazione di Spi-Cgil

La ricostruzione dell'80esimo anniversario della Liberazione di Sesto Fiorentino, avvenuta il primo settembre 1944, effettuata attraverso i racconti, le storie e soprattutto le emozioni di persone comuni, tratte da diari personali mai pubblicati. È l'iniziativa «Liberarsi è una bella storia...» organizzata dalla Lega di Sesto dello Spi Cgil e dalla Camera del Lavoro di Sesto in programma domani dalle 16,30 nella Sala Pilade Biondi del palazzo comunale. Interverranno il sindaco Lorenzo Falchi e l'ex sindaco Gianni Gianassi con letture a cura di Chiara Meriggi mentre le conclusioni saranno affidate a Vannino Chiti, presidente dell'Istituto Storico Toscano della Resistenza.



IL VIA AI LAVORI

Giardino della memoria
Approvato il progetto per il cimitero di Quinto

Uno spazio per le inumazioni uno per disperdere le ceneri

SESTO

Il cimitero Maggiore di Quinto avrà al suo interno un «Giardino della Memoria». È stato approvato infatti il progetto esecutivo per la realizzazione di uno spazio nel camposanto dedicato alla dispersione delle ceneri e all'inumazione delle urne.

Il giardino, come verificato dalla vicesindaco Pecchioli (in foto) sorgerà nella parte nord dell'area cimiteriale e avrà un'estensione di circa trecento metri quadrati. Lo spazio sarà suddiviso in due parti da un camminamento: da un lato ci sarà il terreno riservato all'inumazione delle urne, contraddistinte da piccoli cippi in pietra, dall'altro sarà realizzata una collinetta, a richiamare l'idea di natura e il paesaggio collinare circostante.

Un secondo camminamento porterà fino alla parte più alta, da dove sarà possibile disperdere le ceneri nell'acqua di una fontana o nel cinerario comune. Tutto lo spazio sarà ricoperto da un manto erboso e saranno inseriti alberi di olivo e piante officinali. Il costo dei lavori, realizzati in project financing da Silve Spa, è di circa 80mila euro; la loro durata, dal momento dell'apertura dei cantieri, sarà di circa nove mesi.

«Ad oggi – spiega Pecchioli – nel nostro Cimitero Maggiore non esistono spazi riservati alla dispersione delle ceneri, nonostante la cremazione sia un'opzione scelta sempre più di frequente. Rispondendo a una richiesta crescente di tanti cittadini, abbiamo individuato un'area all'interno del cimitero da adibire a questo momento di saluto così delicato e doloroso». Entro il 2027 sono in programma fra l'altro la costruzione di una cappella del commiato per i funerali «laici» nella parte sud ovest e l'installazione di ascensori in tutti i colombari.

S.N.

Il primo appuntamento domani

Pd, progetti per il rilancio
Al via il ciclo di incontri e dibattiti

CALENZANO

Il Pd annuncia una serie di appuntamenti pubblici e occasioni di confronto su temi di attualità nell'ambito del dibattito nazionale lanciato dalla segretaria Elly Schlein.

Il primo incontro, domani alle 21,15 nella Saletta Cupolino della Casa del popolo di Calenzano in via Puccini, sarà l'assemblea degli iscritti per una discussione a tutti tondo: sarà possibile rinnovare la tessera o iscriversi per la prima volta. L'obiettivo è quello di poter 'ricostruire' e rafforzare il Pd anche a livello locale dopo il disastroso esito delle amministrative nelle quali, sul territorio calenzanese, ha perso lo status di primo partito superato da Sinistra per Calenzano.

Risultato decisamente insoddisfacente che ha portato alle dimissioni in blocco della segreteria uscente del partito e all'affidamento della necessaria organizzazione per l'avvicinamento al congresso a una sorta di 'triumvirato' formato dagli ex assessori Irene Padovani e Alberto Giusti e dal primo segretario del Pd calenzanese Salvatore Cardelicchio, con il compito di rilanciare l'attività politica del Pd a Calenzano, sotto la supervisione e con il supporto dei livelli superiori del partito.

CALENZANO

Diffondere la cultura del riciclo e del riuso
In piazza Veneto torna 'Un giorno da rigattiere'

Potranno essere presentate entro il prossimo 30 settembre le domande di partecipazione all'iniziativa «Un giorno da rigattiere» promossa dall'Amministrazione comunale nell'ambito dei «Giorni dell'Ambiente» che si terranno a Calenzano questo mese e il prossimo ottobre. In particolare, l'iniziativa, promossa con la collaborazione della Misericordia di Calenzano e dell'Associazione Turistica Calenzano che avevano già promosso nel giugno scorso una sperimentazione della proposta, è fissata per sabato 12 ottobre dalle 10 alle 18 in piazza Vittorio Veneto e piazza del Ghirlandaio, nel centro cittadino.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare la cittadinanza sul tema del riuso e del riciclo. I partecipanti, infatti, potranno scambiare o cedere su compenso i propri oggetti usati, di modico valore, provenienti dalle proprie abitazioni. Il materiale, infatti, non dovrà in alcun modo provenire da una attività artigianale o commerciale né propria né di terze persone. Per partecipare alla manifestazione è necessario inviare la propria adesione tramite il link presente sul sito Internet del Comune di Calenzano.

CAMPI - LASTRA A SIGNA - SIGNA

Scoppia incendio: paura nella notte
Distrutta ex tintoria di via Einstein

Uno spaventoso rogo è divampato nella tarda serata di ieri. Vigili del fuoco a lavoro per ore

CAMPI

Pauroso incendio nella notte con fiamme alte e ben visibili da ogni parte della città e anche dall'autostrada A11. Per cause ancora in corso di accertamento, poco prima delle 22 di ieri sera è andata in fiamme l'ex tintoria di via Einstein, nella zona di Capalle. L'edificio, situato tra l'azienda Leonardo spa e il centro commerciale I Gigli, era in disuso da tempo. Ma al suo interno erano ancora presenti bancali in legno e vecchi tessuti, due materiali che hanno alimentato le fiamme, arrivate a quattro-cinque metri d'altezza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Firenze Ovest, di Calenzano e della sede centrale. «Almeno sei-sette autobotti, qui c'è un gran via vai di mezzi» racconta l'assessore Daniele Matteini, presente sul posto per seguire le operazione. L'incendio è andato avanti per tutta la notte con i vigili del fuoco che fin da subito hanno circoscritto l'area interessata ma che la presenza di materiali altamente infiammabili ha allungato i tempi per domare le fiamme. Dalle primissime informazioni pare che nell'ex tintoria non ci fosse nessuno. Ma la zona, in passato, è stata più volte attenzionata perché ridotta a discarica abusiva e messa sotto sequestro dalle autorità competenti.





In fiamme l'ex tintoria di via Einstein: vigili del fuoco al lavoro tutta la notte per spegnere l'incendio

Scuola, riparte il trasporto dei ragazzi

Tutto pronto per le lezioni
La mensa inizierà dal 23
e il pre e post dal 1° ottobre

LASTRA

La prima campanella suonerà domani, anche a Lastra a Signa, per tutti gli alunni e studenti che frequentano le scuole d'infanzia, primarie e la secondaria di primo grado. Per i piccoli dei nidi, invece, le attività sono già partite lo scorso 5 settembre. In particolare, come fanno sapere dall'amministrazione comunale, sono 449 gli iscritti alla scuola secondaria di primo grado Leonardo Da Vinci, 768 quelli alle varie primarie del territorio, 402 alle scuole d'infanzia e 121 ai nidi d'infanzia.
Anche il servizio di trasporto inizierà domani, mentre la refezione scolastica (prevista per le primarie e l'infanzia) sarà attivata da lunedì 23 settembre.



Il pre e post scuola partirà infine il prossimo 1° ottobre per quelle scuole che avranno raggiunto i numeri sufficienti per l'attivazione del servizio. Proprio domani, intanto, il sindaco di Lastra a Signa Emanuele Caporaso, l'assessore alla pubblica istruzione Massimo Galli e la dirigente scolastica Eleonora Marchionni effettueranno un giro di saluti in occasione della prima campanella. Sarà inoltre consegnata a tutti gli alunni una lettera di auguri per l'inizio della scuola sempre a firma del primo cittadino e dell'assessore competente.

Li. Cia.



LASTRA A SIGNA

Servizio civile
In arrivo un posto riservato ai giovani

Un posto per il servizio civile nell'ambito del progetto @ccedo in Comune. Per chi fosse interessato a presentare la domanda c'è tempo fino al prossimo 26 settembre (ore 14). Gli aspiranti operatori volontari devono indirizzarla direttamente all'ente titolare del progetto prescelto, ovvero al Comune di Lastra a Signa, esclusivamente attraverso la piattaforma Dol raggiungibile tramite Pc, tablet e smartphone all'indirizzo https://domandaonline.serviziocivile.it/. Ai giovani selezionati, che saranno avviati al servizio civile, è riconosciuto un assegno mensile pari a 507,30 euro. Possono presentare domanda tutti i ragazzi e le ragazze che abbiano già compiuto 18 anni e non ancora superato i 28 (per l'esattezza 28 anni e 364 giorni).

L'appuntamento

Donatori di sangue, la festa dell'Avis al circolo

CAMPI

Una giornata per rendere omaggio ai donatori di sangue e alla loro fedeltà. E' quella organizzata dall'Avis comunale di Campi per oggi. Un appuntamento per ritrovarsi e festeggiare anche l'attività di un'associazione che sul territorio recita sempre un ruolo di primo piano. Con un programma ricco di appuntamenti che si concluderà con il pranzo – gratuito per i donatori campigiani – presso il circolo Rinascita in piazza Matteucci. Il ritrovo è fissato alle 9.30 in piazza Dante da dove partirà la sfilata dei labari accompagnata dalle note della Filarmonica Michelangiolo Paoli. La conclusione, invece, sarà all'interno della sala consiliare dove è in programma la consegna dei riconoscimenti ai volontari con più donazioni. Infine il pranzo, a conclusione di una mattinata che da tempo impegna l'associazione guidata dal presidente Adriano Rossi e che nell'ultimo anno ha registrato una crescita delle donazioni.



Lo hanno certificato anche gli ultimi dati diffusi: la fascia di età che ha portato il maggiore contributo è stata quella compresa tra i 46 e i 55 anni (25% circa), seguita da quella che va da 26 a 35 anni (21% circa). Campi, inoltre, è uno dei Comuni che nella provincia di Firenze ha chiuso il 2023 con il segno 'più': +5 per cento, segno che i cittadini guardano all'Avis con particolare attenzione. Quello che serve adesso, come ha ribadito la presidente regionale Claudia Firenze, «è un ulteriore cambio di marcia, uno sprint, per alimentare ulteriormente questa indispensabile filiera della solidarietà».

Pier Francesco Nesti

Mense scolastiche, tutto pronto
Riparte il servizio in otto Comuni

Il personale e gli studenti si preparano al rientro. In partenza un progetto sull'educazione alimentare

BAGNO A RIPOLI
di **Manuela Plastina**

Tempo di reindossare il grembiule e tornare a scuola anche per i 200 dipendenti di Siaf, la società nata e con sede a Bagno a Ripoli che da oltre venti anni prepara i pasti agli studenti delle scuole, ormai di ben 8 Comuni. Per questo anno scolastico, hanno in mente di coinvolgere i bambini in un'educazione alimentare sui banchi attraverso laboratori speciali: con attività manuali e didattiche ideate su misura e differenziate per fasce d'età, i ragazzi saranno sensibilizzati su temi come lo spreco del cibo, l'importanza dei prodotti a chilometro zero e il recupero e la donazione dei pasti non erogati. Grazie a un accordo con Caritas e Croce Rossa, Siaf si impegnerà nel recupero e la ridistribuzione dei pasti non utilizzati a mensa.


Il servizio mensa è in ripartenza

Sono quasi settemila i pasti distribuiti dal personale Siaf quotidianamente nelle mense di nidi, infanzia, primarie e medie di Bagno a Ripoli, Pontassieve, Pelago, Rufina, Borgo San Lorenzo, Scarperia e San Piero, Vicchio e Dicomano e preparati nelle cucine di riferimento di ogni zona. «Proprio le cucine dedicate sul territorio - spiega Marzia Calonaci, direttore operativo di Siaf –, sono il fiore all'occhiello dell'attività, perché garantiscono territorialità, qualità e freschezza e permettono di poter far fronte a ogni problematica tecnica o di impianto che può presentarsi. L'apprezzamento costante da parte di studenti e famiglie, ripaga lo sforzo e l'impegno della società e di tutti i dipendenti».

Stagionalità e chilometro zero di aziende locali sono alla base della scelta dei menu insieme a una dietista specializzata che modula i pasti a seconda anche delle esigenze degli studenti. «L'inderogabile qualità dei pasti per gli alunni – conclude Calonaci – rientra in una visione che «va oltre»: gli insegnamenti di educazione alimentare, resteranno in questi ragazzi anche quando saranno adulti».

Il restauro

Compiobbi La madonnina torna a casa

FIESOLE

La Madonnina di Compiobbi è stata restaurata e riposizionata nel suo tabernacolo di San Donato a Torri. E' tornata al suo posto, più bella di prima, la statuetta di terracotta che i vandali avevano ridotto in mille pezzi la notte di San Silvestro, facendo esplodere un petardo nella nicchia. Sistemata grazie alle mani d'oro e al paziente lavoro di un parrocchiano, che ha rimesso insieme tutti i frammenti e ricostruito quelli mancanti, la statuetta è stata ricollocata domenica 8 settembre, giorno che ricorda la natività della beata Vergine. Sul posto il parroco Lorenzo Paolino ha tenuto una piccola cerimonia davanti ad alcuni fedeli. L'atto vandalico aveva sollevato molta indignazione.

D.G.

L'evento

Fata Morgana, la fonte si anima Gran finale per la Città dei lettori

BAGNO A RIPOLI

La Fonte della Fata Morgana, in attesa della rinascita post restauro, torna ad accogliere il pubblico in un evento che fa parte della «Città dei Lettori», il festival itinerante diretto da Gabriele Ametrano e che è ripartito proprio da Bagno a Ripoli dopo la pausa estiva.

Per il quarto anno dunque il festival è approdato in terra ripolese: dopo due giorni di eventi alla biblioteca comunale, che hanno visto tra gli ospiti Iaia Forte e il suo omaggio a Patrizia Cavalli oltre a Antonio Franchini, finalista al Premio Campiello 2024, adesso la «Città» entra nel Ninfeo del Giambologna, suggestivo luogo ricco di affascinanti leggende e tanta storia e arte. Alle 10 in questo magico scenario prenderà vita «Esperienza Book», percorso meditativo condotto da Raffaella Martinelli sul filo delle pagine di «Psicologia archetipica», scritto seminale dello psicoanalista e filosofo statunitense James Hillman che negli anni '70 rivoluzionò i dogmi della psicologia e della psicoterapia junghiana.

Il suo lavoro vuole superare gli studi clinici e i modelli scientifici per farsi spazio nel solco della cultura dell'immaginazione occidentale, tra arte e storia, tra dei e miti mediterranei. Insomma, la Fonte della Fata Morgana ne diventa il contenitore ideale, con la possibilità anche di partecipare a una sessione yogica con l'insegnante Ilaria Castellino.

Manuela Plastina

La rassegna

Ecco l'etichetta d'autore per la Festa dell'uva L'opera 'Innamorati' del maestro Antonio Manzi

IMPRUNETA

«Innamorati», la nuova opera d'arte del Maestro Antonio Manzi è l'intrecciarsi di due figure, una femminile, l'altra maschile, che fanno da sfondo a un calice di vino e un gatto.

Un quadro emozionante realizzato con olio su tela di dimensioni 30x40, dai colori accesi, che l'artista ha voluto donare al Museo della Festa dell'Uva e che arricchisce la bottiglia di vino dell'anno: l'opera è infatti impressa nell'Etichetta d'autore numero 39.

Dal 1986, su iniziativa di Tullio Del Bravo, ogni anno in occasione della Festa dell'Uva di Impruneta un artista viene chiamato a realizzare l'etichetta che caratterizza il vino dell'annata. Negli anni sono stati coinvolti personaggi come Annigoni, Talani, Folon, Scatizzi, Ciccia, Guasti, Pasquini.



Ieri pomeriggio «Innamorati» di Manzi è stata presentata per la prima volta proprio al Museo dove rimarrà esposta insieme alle altre opere legate alla Festa dell'Uva. Il Maestro in persona ha anche inaugurato una personale con 50 opere da lui realizzate dagli anni '70 a oggi: rimarrà visibile a ingresso libero per tutta la durata della Festa. Ad accogliere Manzi sono stati il presidente dell'Ente Filippo Venturi e il sindaco Riccardo Lazzerini. Con loro anche Tullio Del Bravo e i rappresentanti dei 4 rioni imprunetini.

Manuela Plastina

Asili nido e liste d'attesa, è polemica

«Tanti bimbi fuori, basta promesse»

Il centrodestra sul piede di guerra: «Troppe famiglie escluse». L'assessore Picchioni: «Al lavoro per soluzioni»

FIGLINE E INCISA
di Manuela Plastina

Scontro politico sulla manutenzione delle scuole e in particolare sui nidi comunali. L'elenco dei lavori estivi sugli edifici scolastici stilato dall'amministrazione comunale dal valore di circa 160 mila euro, secondo il capogruppo FdI Enrico Venturi, «è solo campagna elettorale». Bene che siano stati eseguiti alcuni interventi negli istituti scolastici, «ma ancora una volta – denuncia - non viene affrontato il fatto che 6 dei nostri plessi scolastici non hanno la corretta idoneità antisismica. Proprio per questo motivo, è stata chiusa per un anno e mezzo la media Da Vinci con studenti nei container». Sul fronte asili nido poi, Venturi sostiene che «ben 170 famiglie sono in lista di attesa, mentre l'assessore Guarnieri si dice convinta che il problema sarà risolto col nuovo polo dell'infanzia a la Massa. Peccato che porterà un aumento di soli 30 posti, evidentemente insufficienti per le richieste del territorio. Non tiene poi conto dei disagi legati ai lavori di realizzazione del nuovo plesso». Con un finanziamento da 600 mila euro da Pnrr più 200 mila comunale, l'attuale scuola elementare della Massa verrà riconvertita in nido comunale. Questo comporterà dal prossimo anno scolastico (a partire da settembre 2025) lo spostamento delle classi della primaria nella scuola Petrarca di Incisa, dove continueranno a convivere sezioni separate.


Gli assessori Guarrieri e Picchioni

«Il Comune non tiene conto dell'acceso dibattito e dei disagi legati a questo accorpamento – dice il consigliere FdI -. Preferisce sbandierare l'ordinaria manutenzione senza affrontare le fondamentali questioni aperte presenti nel nostro Comune». Replica l'assessore ai lavori pubblici Dario Picchioni. «La stessa coalizione di Venturi ci ha attaccati nello scorso mandato chiedendo la messa in sicurezza e il miglioramento qualitativo degli spazi scolastici, per poi votare contro ogni variazione di bilancio per stanziare risorse per questa finalità. Nonostante questo, abbiamo finanziato interventi fondamentali per i nostri ragazzi». Sulla scuola della Massa, ricorda Picchioni, «oltre alla conversione in nido, ci sarà un adeguamento sismico».
Diversi i dati sulle liste di attesa dei nidi: «Sono 70, non 170, come sostiene Venturi. Il nuovo polo non è ancora sufficiente per tutti, ma comunque darà una prima risposta importante alle famiglie in attesa di un posto».

Nozze d'oro, l'omaggio del Comune

L'arena del teatro Garibaldi ha accolto 85 coppie per la festa con il sindaco

FIGLINE E INCISA

Amore e commozione hanno riscaldato ieri pomeriggio l'Arena all'aperto del Teatro comunale Garibaldi per una festa che è diventata un appuntamento dedicato ai sentimenti più puri e duraturi: 85 coppie sono state invitate dall'amministrazione comunale a ricordare insieme il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. Le coppie, tutte sposate nel 1974, si sono date



appuntamento nel cuore di Figline per ricordare quel giorno e ciò che negli anni ne è scaturito. Non tutti hanno potuto essere presenti, magari per qualche acciacco di salute, ma la festa è stata collettiva, dell'intera comunità. Il sindaco Valerio Pianigiani e il vicesindaco con delega al sociale Federico Cecoro hanno consegnato a ogni coppia una pergamena celebrativa. Per tutti poi c'è stato il momento della «foto ricordo» a cura del Circolo fotografico Arno con l'accompagnamento musicale è stato affidato a Sara Ciari, Francesca Gullo e Franco Berti della Scuola Schumann.
Gli sposini d'oro potranno ritirare gratuitamente una copia della foto di questa bella giornata dal 14 ottobre in municipio. Nello stesso luogo saranno consegnate anche le pergamene a chi non ha potuto essere presente ieri, potrà avere la sua pergamena.

Manuela Plastina



BARBERINO TAVARNELLE

Pranzo dei bifolchi boom di presenze A tavola 200 ospiti

Oltre 200 persone hanno preso parte domenica, al pranzo dei Bifolchi tradizionale appuntamento che da oltre 500 anni si tiene al Santuario di Pietracupa a San Donato. I piatti, rigorosamente preparati da soli uomini tramandano il rito della convivialità e sono espressione della cultura religiosa, legata al rituale dei fedeli della Madonna di Pietracupa. A cucinare e a servire in tavola sono stati Gianni Biagini, Piero Rodani, Gianni Cini,Germano Semplici, Paolo Melani, Emiliano e Danilo Parti, Giancarlo Lazzeri, Fabrizio Martinelli, Francesco Matteuzzi, Giuseppe Lenzi, Lorenzo Stefanelli, Filippo Sarri. Tutti rigorosamente sandonatini doc si ritrovano fin dalle prime luci dell'alba per iniziare la lunga preparazione. Quest'anno, visita anche di Caterina Bellandi, alias Zia Caterina o Milano 25.

AnSet

Stagione dei porcini, allarme siccità «Piogge di settembre ultima spiaggia»

La raccolta si preannuncia in salita. Il micologo Francolini: «Abbassamento delle temperature altro rischio»

MUGELLO

Per ora i canestri dei fungaioli mugellani sono rimasti abbastanza vuoti, ma è presto per disperare. «Non è stata un'estate favorevole – dice Alessandro Francolini, borghigiano, esperto micologo, coautore di una minuziosa enciclopedia dedicata ai funghi in Italia -; fino ai recenti acquazzoni i boschi avevano la terra spaccata per la carenza d'acqua».

Ma adesso le piogge possono cambiare la situazione: «C'è ancora tempo per i funghi: faranno quasi sicuramente, se le temperature non caleranno troppo». Il Mugello per i cercatori di funghi è un paradiso: monte Giovi, Villore, Castagno d'Andrea, Corella, «ma un po' dappertutto – precisa Francolini – in tutta la fascia che sale sul crinale appenninico, tra la Colla e il Muraglione, tra la Colla e il Giogo. E ottime sono anche le aree dell'Alto Mugello».

Porcini – che l'esperto sottolinea essere di quattro specie -, galletti, prugnoli, che spuntano in aprile-maggio, ma anche cimballi, mazze di tamburo, trombette da morto, ovoli, morette, vesce e prataioli: sono tanti i funghi commestibili in Mugello. E, dicono gli intenditori, i funghi mugellani sono anche di particolare qualità, per sapore e profumo. Pure i migliori ristoranti locali, nella stagione giusta, valorizzano nei loro menù i funghi del posto. E tra settembre e ottobre le strade di campagna, all'ingresso nei boschi vedono tante auto parcheggiate.

Di fungaioli impegnati a riempire il loro canestro di vimini. Cercare i funghi non è cosa che si improvvisa: occorre conoscere i luoghi, e vanno adottati anche comportamenti che non danneggino l'ambiente. Il rischio del fai-da-te è alto, e non passa stagione che non si registrino ricoveri in ospedale. Molte specie possono infatti essere confuse, dagli ovoli alle mazze di tamburo fino agli stessi porcini. Intanto il «turismo dei cercatori di funghi» sta per avere inizio e folte schiere di fungaioli, che vengono anche da Firenze, da Prato e dalla Romagna, sono pronte a girovagare nel sottobosco del Mugello alla ricerca di funghi...

Paolo Guidotti

La stagione si preannuncia in salita

La fine dell'intervento

Marciapiedi, maxi restauro estivo Lavori da via Pellico a via Parigi

PONTASSIEVE

Sono conclusi i lavori per la realizzazione di alcuni tratti di marciapiede che hanno interessato via Silvio Pellico, via Parigi e via Algeri. Un intervento che adesso ha di fatto completato un progetto ben più ampio, che ha visto la realizzazione di percorsi pedonali in tutta la zona interessata.

L'intervento è stato programmato - e, nel rispetto dei tempi, concluso - in modo utile da consentire il regolare inizio della scuola senza intoppi di cantieri aperti. Sistemando, anche, l'area di sosta e l'accesso alla Scuola Calvino.

I lavori per il rifacimento di parte dei marciapiedi sono stati avviati con l'inizio del mese di luglio, in concomitanza con le vacanze estive. Un intervento che ha toccato strade e tratti come via Silvio Pellico, via Parigi e via Algeri che non erano state interessate da un precedente lavoro. Quello, in sostanza, che ha visto la realizzazione di percorsi pedonali in tutta l'area. L'area del cantiere è stata sistemata proprio di fronte alla scuola Calvino. Che, però, con la chiusura del lavoro non risentirà in alcun modo in occasione dell'inizio della scuola.

Quelli appena conclusi nella zona interessata rappresentano solo l'ultima parte di una serie di lavori che hanno toccato in marciapiedi del territorio comunale di Pontassieve.

Un progetto più generale che ha puntato a migliorare la sicurezza di chi cammina a piedi ed - anche - il decoro di molte aree. Sempre in riferimento ai marciapiedi, un intervento specifico su questi rientra anche nell'ambito di una serie di opere di pubblica utilità nel contesto della viabilità di fronte alla Scuola Superiore Balducci. Con - appunto - il prolungamento dei marciapiedi lungo la via Aretina.

Leonardo Bartoletti

Piccoli Annunci

Per pubblicare gli annunci economici su QN LA NAZIONE

Il Resto del Carlino, La Nazione, Il Giorno

rivolgersi a

SpeeD

Per conoscere l'agenzia SPEED più vicina:

UFFICI E SPORTELLO:

FIRENZE: - Tel. 055/2495251

Viale Giovine Italia, 17

Orario: 9.00/13.00

[illegible]

11 MATRIMONIALI

VUOI AVERE UNA CONOSCENZA, UNA AMICIZIA, UN AMORE? NON RIMANERE DA SOLA/O. Telefona allo 3277726262 oppure invia un sms al 3313170051 con F(femmina) M(maschio), la tua età e la tua città; riceverai gratis 3 profili di persone che come te cercano di realizzare i loro sogni, massima serietà; astenersi coniugati. Meeting Arezzo

62 anni, mi chiamo Simona, imprenditrice, dolce, affettuosa, di sani principi morali, nonché di aspetto ancora molto piacevole ed attraente. Vedova da tanti anni, con un figlio, dicono di me che sono una donna molto positiva e meritevole di avere accanto un uomo adatto a me. Non ho particolari richieste mi basta solo che tu sia sincero e disponibile a fare la mia conoscenza, valuteremo poi futuri sviluppi insieme . Ottimo incontro!!! Amarsi Per Sempre Cell. 392-2160908 Tel. 055-2399079

Impiegata statale, ho 54 anni, mi chiamo Elena. Il mio carattere è estroverso e disponibile a nuove conoscenze, il mio fisico è attraente , giovanile e curato. Sono divorziata e mi ritrovo ad un tratto molto sola e desiderosa di ricominciare una nuova relazione, purché ciò voglia dire prima di tutto conoscersi approfonditamente e poi creare, con un uomo sensibile, un profondo legame fatto di complicità e stima reciproca. Ottimo incontro!!! Amarsi Per Sempre Cell. 392-2160908 Tel. 055-2399079

56 anni bella presenza, mi chiamo Roberto. Raffinato, ottimo lavoro, divorziato senza figli. Vorrei conoscere una donna sincera, carina, affettuosa e femminile amante dei viaggi per stabilire rapporto di seria convivenza. Cerco max. pari età anche con figlio. Amarsi Per Sempre Cell. 392-2160908 Tel. 055-2399079

Marta 40 anni dolce, simpatica, credo ancora nell'amicizia nell'amore e nella famiglia. cerco un uomo comprensivo, dolce e generoso, ho un buon impiego, non mi manca niente se non un grande amore. ti cerco max 50 enne anche con figlio. chiamami!!! Amarsi Per Sempre Cell. 392-2160908 Tel. 055-2399079

Anna, 56 vedova, infermiera professionale, mora, occhi verdi, piena di vita e grande solitudine nel cuore. conoscerebbe un uomo intenzionato seriamente a creare un rapporto di coppia importante e duraturo. max. 65 enne. ottimo incontro!!! Amarsi Per Sempre Cell. 392-2160908 Tel. 055-2399079

L'impianto fa discutere

Eolico a Villore Ambientalisti in rivolta

FIRENZUOLA

Nei giorni scorsi si è tenuto a Firenze un incontro tra l'assessore regionale all'ambiente Monia Monni, che ha convocato la riunione, ed associazioni e comitati anti-eolico. Il fronte è diviso, e ci sono anche organizzazioni ambientaliste che chiedono di accelerare con le rinnovabili e con gli impianti eolici come quello del progetto di Monte Giogo di Villore. Così all'incontro, e ora con una nota, Italia Nostra, Atto Primo, il Grig, il Cai, il Comitato Tutela Crinale Mugellano Crinali liberi, il Comitato no eolico industriale di Firenzuola, NUDM-Mugello lo ribadiscono: «I crinali del Monte Giogo di Villore Corella, ai confini del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, sono l'emblema di zona inidonea per installazione di un impianto industriale eolico.»

Ricordano che la zona è «habitat di specie protette preziose e indispensabili per la salute dell'ambiente come cinque specie di chirotteri a rischio di sopravvivenza, la presenza stabile dell'aquila reale veleggiatrice e del biancone, il gatto selvatico, anfibi quali la salamandra perspicillata, la salamandra pezzata, il geotritone, la rana italica, il prezioso gambero».

Ricordano «la compromissione della sentieristica interessata da turismo lento ed escursionistico, la mancanza di infrastrutture per accedere ai siti di posizionamento delle mega pale di 170 metri, la presenza di foreste con alberi vetusti e di crinali boscati, il territorio instabile, fragile e franoso, a rischio sismico, l'enorme consumo di suolo richiesto dal progetto». E facendo riferimento ad alcune recenti dichiarazioni del presidente della Toscana Eugenio Giani, contrarie a progetti di impianti eolici in Maremma e in Val di Cornia chiedono di estendere tale giudizio anche al Mugello e al Montefeltro: «diversamente vorrebbe dire che esiste una Toscana da tutelare e una marginale, che è possibile declassare e degradare a sito industriale».

Paolo Guidotti

Tempo libero

Firenze

Cultura / Spettacoli / Società



GRAN FINALE

Artigianato e Palazzo

Oggi ultimo giorno della mostra Artigianato e Palazzo, al Giardino di Palazzo Corsini. Tra gli appuntamenti 'Profumi in fiore' (ore 12) e 'Una conversazione con ŠArtex' (ore 15).

Giorgio Vasari nel Palazzo Ducale
Viaggio immersivo nella storia

Parte oggi il ciclo di visite guidate e letture teatralizzate al Museo di Palazzo Vecchio

di **Olga Mugnaini**
FIRENZE



Giorgio Vasari non è stato solo pittore, architetto, letterato e storico dell'arte tra i più influenti del Cinquecento. È anche colui che ha 'glorificato' la dinastia Medici, cominciando dalla ristrutturazione e decorazione di Palazzo Vecchio, su incarico di Cosimo I de' Medici intorno alla metà del XVI secolo.

È per questo che, nell'anno delle celebrazioni dei 450 anni dalla morte del grande e poliedrico artista aretino e dello stesso granduca Cosimo I scomparsi entrambi nel 1574, proprio Palazzo Vecchio è il centro di numerosi appuntamenti che proseguiranno fino alla fine dell'anno. Il Comune e Mus.e promuovono da oggi un programma di iniziative per valorizzare e far conoscere questi due importanti protagonisti della storia fiorentina e il loro indissolubile connubio. Un sodalizio fertile tra il duca e l'artista, ma anche rispetto e confidenza reciproci, che li rivelano legati da profonda amicizia.

Ogni domenica, fino al 29 dicembre, alle 10 e alle 11,30, nel Museo di Palazzo Vecchio, i visitatori potranno partecipare alle visite guidate teatralizzate intitolate 'Guidati da Giorgio Vasari'. Si tratta di un'esperienza immersiva per far entrare il pubblico nel vivo della politica culturale del Duca Cosimo I de' Medici attraverso un dialogo interattivo con l'artista e architetto, interpretato in una performance teatrale. Vasari racconterà in prima persona la sua esperienza come architetto della Fabbrica Medicea e illustrerà le grandi opere realizzate per la residenza ducale, offrendo uno sguardo unico sul suo contributo all'arte e all'architettura del tempo.

Ogni sabato poi, dal 28 settembre al 21 dicembre alle 11,30, il Museo di Palazzo Vecchio ospiterà le letture teatralizzate tratte dalle celebri 'Vite de più eccellenti architetti, pittori e scultori' di Vasari. Le performance, ispirate alle parole dello stesso Vasari, daranno vita alle storie di alcuni degli artisti che hanno contribuito alla costruzione e decorazione del Palazzo Vecchio. Tra gli appuntamenti, spiccano le narrazioni dedicate ad Arnolfo di Cambio (28 settembre), Michelozzo (5 ottobre), Donatello (12 ottobre), Domenico Ghirlandaio (19 ottobre) e Leonardo da Vinci (26 ottobre). A novembre e dicembre altri grandi artisti del Rinascimento, fino al 21 dicembre con un omaggio allo stesso Giorgio Vasari. Info e prenotazioni: info@musefirenze.it o 055.2768224.

IL TOUR

Il grande pittore racconterà 'in prima persona' la sua esperienza come architetto della Fabbrica Medicea

DA DOMANI

Boccaccia Drum Il Decameron a suon di tamburi

FIRENZE

Canti, balli e giochi, come per i giovani amici protagonisti del Decameron, il capolavoro di Giovanni Boccaccio. È 'Boccaccia Drum', il Decameron a suon di tamburi della compagnia Teatro Solare, che da domani al 21 settembre arriva in diverse zone della città. Una performance di musica e teatro di e con Michele Andriola, Erik Haglund, Ludovico Fededegni insieme alla partecipazione attiva della cittadinanza. Sarà proprio il pubblico, dotato di tamburi e seduto in cerchi concentrici, a mettere in circolo il proprio ritmo, in un evento partecipativo di ascolto e condivisione. Al termine, proprio nel centro dove si è raccolta tutta l'energia delle percussioni, sarà narrata una novella del Boccaccio, accompagnata da quelle atmosfere musicali che il cerchio saprà evocare. Quattro gli appuntamenti in programma, tutti alle 17,30: domani all'Area Pettini Burresi (via Faentina 145), il 19 settembre al Centro Culturale Isolotto (via Chiusi 3), il 20 settembre in piazzetta Raffaele Bongo (via Rocca Tedalda) e il 21 settembre in piazza Istria a Sorgane. Ingresso libero senza prenotazione.

Gli appuntamenti nel calendario del Festival delle Associazioni Culturali Fiorentine

Buchette del vino, due itinerari a spasso per la città

FIRENZE

In occasione del Festival delle Associazioni Culturali Fiorentine, in programma fino al 29 settembre (e con il dopo festival, dal 3 al 26 ottobre), ecco gli appuntamenti con i tour dei nei palazzi con buchetta a cura di Buchette del Vino Associazione culturale e Associazione Dimore Storiche Italiane-Toscana.

Firenze possiede ancora, in case e palazzi all'interno delle sue antiche mura, più di 150 storici finestrini per la 'vendita diretta' del vino conservato nelle cantine padronali, testimonianza del genio commerciale e della creatività dei fiorentini. Martedì e il 25 settembre (ore 16,30-18) se ne potranno scoprire alcuni attraverso l'itinerario da piazza Duomo a via de' Pucci con partenza da Palazzo Naldini del Riccio. Una passeggiata che si snoda fra cinque dimore signorili, invitando i partecipanti a conoscere le diverse tipologie di buchette, ricavate nei portoni, nelle facciate intonacate, nelle grate delle cantine, accompagnati dal racconto di come si svolgesse la vendita. Il 19 settembre (ore 16,30-18) il ritrovo sarà, invece, sul sagrato della Chiesa di San Niccolò in Oltrarno: questo secondo tour proseguirà, in parallelo all'Arno, lungo l'antico Fondaccio, fino al Ponte Vecchio. Il susseguirsi di chiese, palazzi nobiliari, scuderie, giardini, 'case da lavoratore' e botteghe artigiane caratteristiche dell'Oltrarno farà da guida nell'immaginare la vita quotidiana degli abitanti del borgo. La partecipazione è gratuita ma è necessaria la prenotazione a info@buchettedelvino.org.



Firenze possiede ancora, in case e palazzi all'interno delle sue antiche mura, più di 150 storici finestrini per la 'vendita diretta' del vino



PALAZZO ADAMI LAMI

Il Lyceum Club rende omaggio a Ada Cullino Marcori

FIRENZE

Un concerto per rendere omaggio alla figura di Ada Cullino Marcori, una donna indimenticabile per il suo rigore di pensiero, l'integrità morale e l'alto esempio nei rapporti sociali e culturali della nostra città. L'appuntamento è per domani (ore 18) nella sede del Lyceum Club Internazionale di Firenze (Palazzo Adami Lami, Lungarno Guicciardini, 17), che ha organizzato l'evento in collaborazione con la Fondazione Ada Cullino Marcori. Protagonisti due interpreti di levatura internazionale, il soprano Sophie Gallagher e il pianista Clive Britton (**nella foto**), che presenteranno tre capolavori liederistici di Robert Schumann e Alban Berg, con testi di particolare intensità poetica, i cui versi celebrano l'anelito verso l'infinito, il sentimento della natura e l'amore coniugale. Gallagher, diplomata al Royal College of Music, ha debuttato al Maggio Musicale Fiorentino e all'Opéra de Lausanne, esibendosi anche in prestigiose sedi come Buckingham Palace. Il concerto è a ingresso libero, fino al raggiungimento dei posti disponibili.



Lotta e resistenza in sala
Torna 'ciak sul lavoro'

L'impegno del regista Robert Guédiguian per riflettere sui temi dell'occupazione

FIRENZE

Torna 'Ciak sul Lavoro', rassegna che accende i riflettori sui problemi dell'occupazione e le sue derive fra crisi economica, disagio sociale, precariato e disoccupazione giovanile. Giunta alla 15esima edizione, è organizzata da Filcams Cgil e Associazione Anémic. La rassegna, intitolata 'Di lotta e resistenza', è dedicata a Robert Guédiguian, regista militante francese che ha sempre messo al centro del suo cinema il lavoro e le lotte per i diritti ad esso collegati. In programma la proiezione di sei film in versione originale con sottotitoli, dal 16 settembre al 3 ottobre, tra Istituto Francese, cinema La Compagnia e Spazio Alfieri. Si parte, domani alle 21, con la proiezione all'Istituto Francese di 'A L'Attaque!' alla presenza di Robert Guédiguian, che sarà presente in sala dialogando con gli spettatori. Parteciperà anche il giorno successivo, sempre alle 21 ma al cinema La Compagnia, alla proiezione di 'Et La Fête Continue!'. Allo Spazio Alfieri saranno poi proiettati 'La casa sul mare' il 23 settembre, 'Gloria Mundi' il 26, 'Marius e Jeannette' il 30 settembre e 'Le nevi del Kilimangiaro' il 3 ottobre. Con i suoi temi e le sue storie dalle molte sfaccettature, il mondo del lavoro ispira il cinema. Partendo da un angolo periferico come l'Estaque, quartiere di Marsiglia, simbolo e palcoscenico di molte delle sue storie, Robert Guédiguian arriva a raccontare un intero universo di valori attraverso il lavoro di regista ma anche di produttore. Le fatiche, le difficoltà, i sacrifici: tutto viene sapientemente raccontato dal regista francese, nei suoi racconti densi di spunti e riflessioni in cui raccorda dramma, commedia e romanticismo. La rassegna si chiude con la proiezione de 'Le nevi del Kilimangiaro'. Ambientato a l'Estaque, il film conferma la volontà del regista di affrontare un tema sensibile come quello del lavoro che manca, e di denunciarne le responsabilità. Il settore portuale è in crisi, i licenziamenti sono all'ordine del giorno, ma tutto è affidata al caso, e così accade quello che non dovrebbe accadere. Lo sguardo di Guédiguian, più che in altre occasioni, in quest'opera è uno sguardo scopertamente di denuncia, contro lo sfruttamento, uno sguardo critico e affilato, ma mai esasperato o cinico.

Maurizio Costanzo



SANTO STEFANO AL PONTE

Toscana Classica Sul podio David Wroe Due solisti d'eccezione

FIRENZE

Ancora ospiti internazionali per la stagione dell'Orchestra Toscana Classica. Sarà il direttore inglese David Wroe (**nella foto**) a dirigere la compagine, stasera e domani (ore 21) all'auditorium di Santo Stefano al Ponte. Due serate impreziosite da straordinari solisti, Luciano De Luca all'euphonium e Alessio Pisani al controfagotto. Attivissimo negli States, Wroe è direttore musicale della New Jersey Festival Orchestra e direttore principale al Phoenicia International Festival of the Voice a New York. Luciano De Luca è tra i massimi virtuosi italiani di euphonium. Solista della Banda Musicale della Polizia di Stato, ha fondato il quartetto di ottoni 'Italian Sound Quartett'. È stato a lungo membro dell'Italian Brass Band e svolge un'intensa attività didattica. Al contemporaneo guarda la prima parte del programma, con pagine di Carlo Galante e Adam Wesołowski, mentre alla prassi settecentesca di fare musica insieme rimanda la 'Holberg Suite' di Edvard Grieg che chiude le serate. Info e prenotazioni: 055.783374 o 333.7883225.

CULTURA E SPETTACOLI DALLE REGIONI

L'evento

I giovani invadono il Maggio
È il Next Generation Fest

Oltre 40 ospiti a Firenze per la terza edizione della kermesse dedicata ai giovani
Un appuntamento per tutti i gusti: dai Meduza a Edoardo Prati e Fabio Caressa

FIRENZE

Dai Meduza a Martina Strazzer, da Edoardo Prati a Umberto Galimberti e tantissimi altri. Sono già 40 gli ospiti annunciati che saliranno sul palco per il Next Generation Festival, il 12 ottobre, al Teatro del Maggio di Firenze e di cui anche QN La Nazione e Luce! sono media partner. Una giornata in cui si alterneranno talk, musica, speech ispirazionali e live performance. Tutto accompagnato da alcune presenze importanti, con personaggi dello spettacolo, dello sport e dell'imprenditoria. Oltre ai già citati, ci saranno Ginevra Fenyes, attrice comica, Stefano Domenicali, presidente e ad di Formula 1 Group, l'astronauta Anthea Comellini, il giornalista sportivo Fabio Caressa e l'attrice Margherita Mazzucco. Accanto a loro anche Diego Bianchi, in arte Zoro, l'attrice e influencer Nina Rima, il regista Ubaldo Pantani, la ballerina professionista di Amici Giulia Pauselli, e Gianluca Gazzoli di BSMT. Per una nota dolce, infine, il pasticcere Iginio Massari.

Tutti al Maggio, quindi, il 12 ottobre per la terza edizione di un Festival che si preannuncia non solo ricco, ma anche capace di



I Meduza portano la musica al NGF

intrattenere persone dai più diversi interessi, con l'obiettivo di fare meglio dello scorso anno, quando le presenze furono ben ottomila. A condurre ci saranno lo youtuber Gabriele Vagnato, la giornalista Veronica Maffei e il content creator Vittorio Pettinato. Inviati speciali tra il pubblico saranno, invece, i Phrones.

Quest'anno, poi, il focus è sui 35 anni dalla caduta del Muro di Berlino, con la celebrazione dei giovani che scrissero un passaggio rilevante tra il presente e il futuro dell'Europa. Novità del 2024, una piattaforma che aiuterà il match tra palco e platea con una piattaforma interattiva che sfrutta l'intelligenza artificiale per rispondere a domande, lanciare commenti e inviare foto.

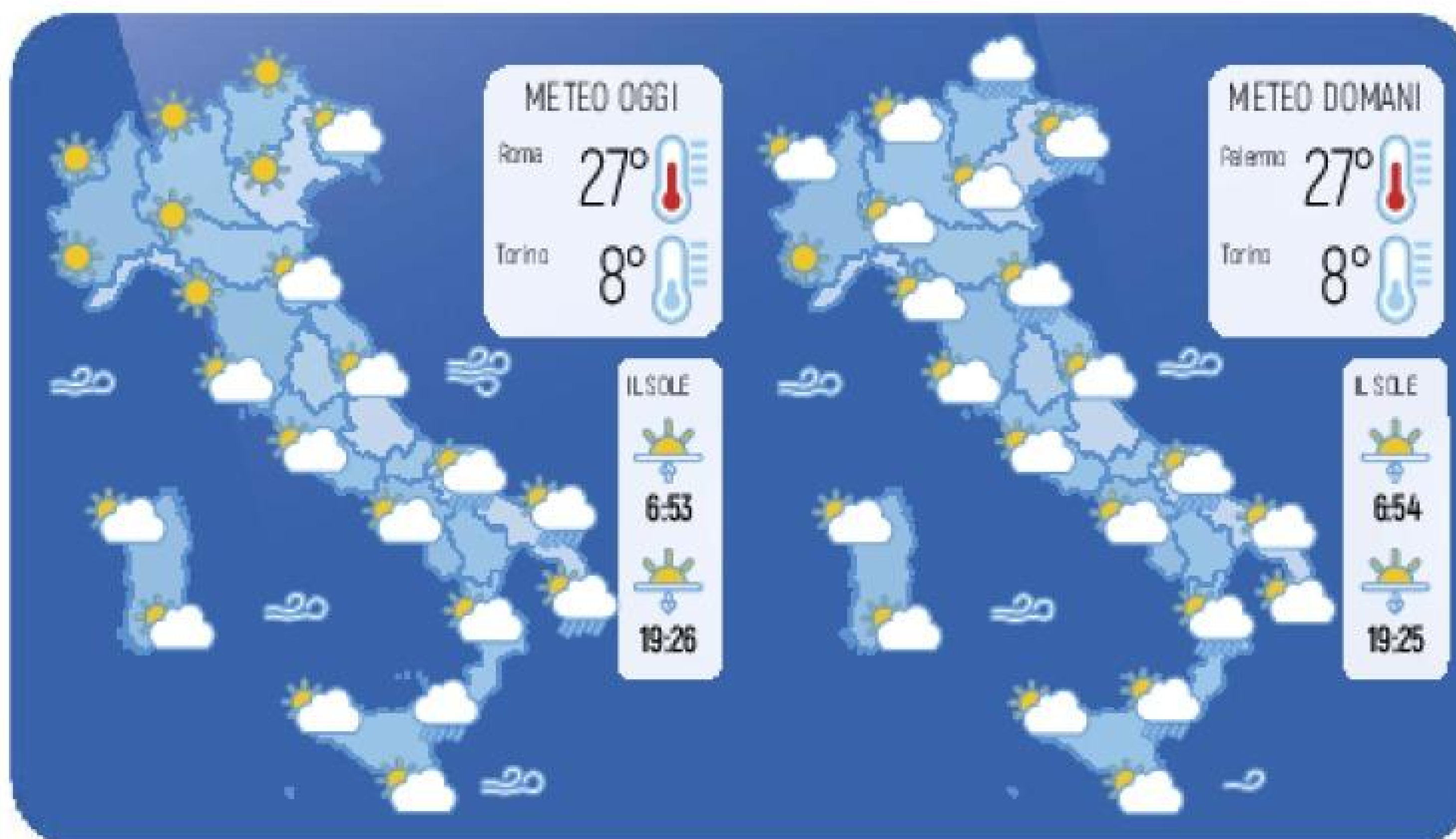
Il progetto è organizzato dalla Regione Toscana con Giovanisì e con il supporto del Ministro per lo sport e i giovani, Andrea Abodi, presente il giorno della festa. Tra le istituzioni anche il Pullman azzurro della Polizia di Stato che darà lezioni sulla sicurezza stradale attraverso laboratori. Oltre a loro l'Azienda Usl Toscana Nord Ovest con uno stand sulla prevenzione alle ludopatie; l'Azienda Regionale Toscana per l'Impiego, con un'area dedicata all'incontro tra giovani in cerca di lavoro e imprese; Toscana Notizie, con varie interviste nel Ngf Garden. Ci saranno anche gli stand Ngf Food e Truck, con i prodotti locali. Per partecipare è necessario iscriversi su: giovanisi.it/nextgenerationfest/.

«Anche la terza edizione del Next Generation Fest cresce a conferma della capacità attrattiva dell'idea che ne è alla base - ha detto il il presidente della regione, Eugenio Giani - La manifestazione rientra nella visione delle politiche per i più giovani dell'amministrazione».

Lorenzo Ottanelli







TEMPERATURE

OGGI			DOMANI	
23	16	Ancona	22	17
24	8	Aosta	23	8
21	17	Bari	20	18
24	10	Bologna	23	12
25	16	Cagliari	24	18
19	9	Campobasso	18	10
23	15	Catanzaro	24	16
26	11	Firenze	25	13
24	17	Genova	24	18
22	9	L'Aquila	20	9
23	9	Milano	22	10
25	14	Napoli	25	16
25	22	Palermo	27	22
24	10	Perugia	21	11
18	8	Potenza	17	9
25	10	Prato	25	13
27	13	Roma	28	14
23	8	Torino	22	8
24	9	Trento	20	10
19	14	Trieste	19	13
23	12	Venezia	21	14

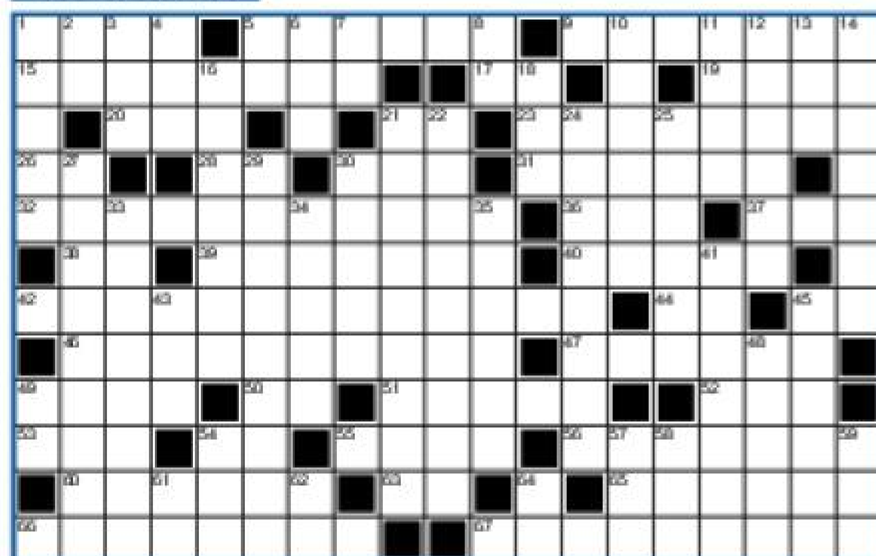
La Luna

Luna nuova	Primo Quarto	Luna Piena	Ultimo Quarto
2/10	10/10	17/10	24/10

QN Enigmistica Quotidiana

"Un animo onesto non si adegua a chi sbaglia."
(Publilio Siro)

CRUCIVERBA

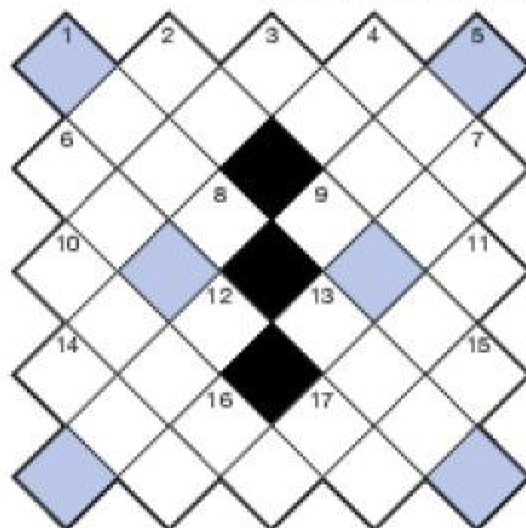


ORIZZONTALI: 1 Sono più grandi dei bucatini - **5** Nebbiosa, caliginosa - **9** Mescere il vino - **15** L'imperatore figlio di Barbarossa - **17** Human Resources - **19** La Blond di un film di Verdone - **20** Associa arbitri (sigla) - **21** La lettera dopo la effe - **23** Il rispetto del codice - **26** Cuore di diva - **28** Prefisso attenuativo - **30** Un Affleck attore - **31** Danno sapore ai cibi - **32** Un negozio di preziosi - **36** Suffisso diminutivo - **37** Tesoreria in tre lettere - **38** Un po' rumoroso - **39** Studio d'artista - **40** Chi li perde sviene - **42** Dubbioso o domanda - **44** Prime lettere di zulu - **45** Fine di mese - **46** Figlio di Ettore - **47** Così erano detti pepe e spezie - **49** Colpetto sul mouse - **50** Fondo di garage - **51** Diametri a metà - **52** Il prosciutto... con il *cheese* - **53** L'eroe nazionale spagnolo - **54** Simbolo chimico dell'oganessio - **55** Diverbio, alterco - **56** Trattorie - **60** Mollusco con l'osso - **63** Iniziali del comico Albanese - **65** Placidi - **66** Fiori che... si orientano - **67** Fa riprese.

VERTICALI: 1 Programma televisivo italiano tutto dedicato alla comicità - **2** Alla moda a New York - **3** Preposizione semplice che vale in mezzo - **4** Così i Romani scrivevano il numero tre - **5** Dario, premio Nobel - **6** Ci sono da vino e da tavola - **7** Sigla di Milano - **8** Un'espressione di sorpresa - **10** Lo scrittore Sue - **11** Depositi di cereali - **12** Maschi del gregge - **13** Ritornello (abbrev.) - **14** Sfinite, spossate - **16** Relativi alla lavorazione dei latticini - **18** Iniziali di Stevenson - **21** La medicina dell'età avanzata - **22** Immessa con un ago - **24** Vicenda o puntata - **25** Un altro modo per dire a spasso - **27** Un'attrice in *Va' dove ti porta il cuore* - **29** Grave affronto che colpisce - **30** Di Bruges o di Bruxelles - **33** Vince a sorpresa - **34** Miriam attrice italiana - **35** Dipartimento e fiume francesi - **41** Longeva quercia mediterranea - **43** Et cetera (abbrev.) - **45** Operazione che anticipa il raccolto - **48** Ospitava le donne del sultano - **49** Parrucchiere in centro - **54** Si dice dopo un errore - **57** Il punto intercardinale opposto a NNO - **58** Viene dopo il bis - **59** Un austriaco o tedesco - **61** Testa di pappagallo - **62** Cominciano allungando - **64** Ultime in corsa.

I TASSELLI

Le parole vanno scritte in diagonale da sinistra a destra e viceversa. La chiave darà il nome di un Paese europeo.



DA SINISTRA A DESTRA
1 Si spegne bevendo - **2** Prefisso intensivo - **3** Casa con giardino - **4** Haspire possenti - **6** Recipiente di pelle - **9** Finestra circolare - **10** Isole della Sicilia - **13** Capolavoro verdiano - **14** Sigla per messaggini - **17** Castigo senza astio.

DA DESTRA A SINISTRA
2 Degno di condanna - **3** Cime, sommità - **4** Centro di cabina - **5** Ha venti sudditi - **7** Località del Cuneese - **8** Dio arciere - **11** Acciuga - **12** Copricapi protettivi - **15** Ordine Del Giorno - **16** Isolato a sinistra.

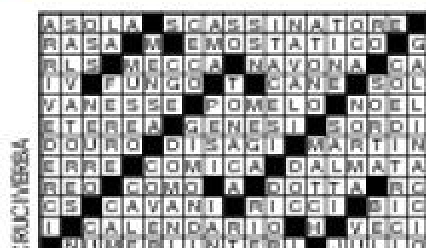
SUDOKU DIFFICILE

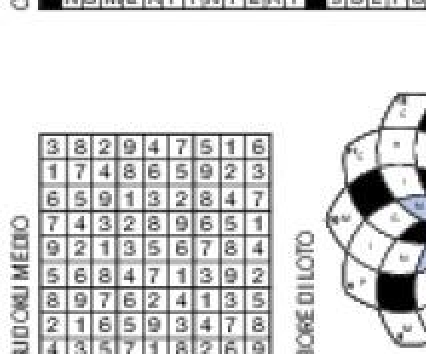
Riempite ogni area dello schema con i numeri da 1 a 9, senza mai ripeterli nella stessa riga, colonna o quadrato.



8	7	3	5				6	
4	6							2
						3		
	3			1				
6		9		7		8		1
				4			2	
		4						
3							9	5
	5				1	6	3	4

SOLUZIONI DEL NUMERO SCORSO


CRUCIVERBA


SUDOKU MEDIO — FIORE DI LOTO

L'OROSCOPO DI BARBANERA

www.barbanera.it



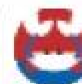
Ariete
21/3 - 20/4
La domenica vi vede al centro di un doppio sestile della Luna e di Giove: notizie molto positive, con le preoccupazioni che sfumano in lontananza. Mostratevi imperturbabili, se qualcuno prova, figurativamente o concretamente, a tagliarvi la strada d'improvviso. Con la motivazione giusta, niente può arrestarvi.



Toro
21/4 - 20/5
La creatività dovrebbe essere il trampolino del vostro umore, ma a causa della quadratura lunare, è facile che vi scopriate senza idee e senza spunti creativi. La vostra posizione di forza vi farà sentire imbattibili, ma basterà poco per mettere tutto in discussione. Migliorate l'atmosfera con qualche ora immersi nel verde.



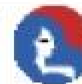
Gemelli
21/5 - 21/6
Come previsto, la Luna in Acquario suona la carica e, grazie anche a Giove e a Venere che subentrano a vario titolo, la giornata si farà splendida. Gettate nell'indifferenziata tutto ciò che vi intralcia durante il cammino, sia in amore sia nel lavoro, e guardate avanti. Che novità! Non vedete l'ora di parlarne a qualcuno.



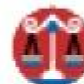
Cancro
22/6 - 22/7
L'umore ha preso una buona china, sale progressivamente, ma senza sudare troppo. Un discorso tra amici farà aumentare esponenzialmente la vostra autostima. Siete liberi di trovare nuovi luoghi da esplorare e conquistare: il limite è soltanto nella vostra testa. Scioccate il partner, coglietelo alla sprovvista con una sorpresa!



Leone
23/7 - 23/8
Sono molte le ciambelle che non riescono col buco, quest'oggi, con la Luna in Acquario a far pesare le critiche e ad aumentare i dubbi interiori. State in disparte, se non ve la sentite di essere parte attiva alla festa: sforzarvi vi farebbe solo male. Fascino in ombra, ma è solo una nuvola passeggera che non lascerà traccia.



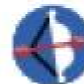
Vergine
24/8 - 22/9
Le vele sono animate da una leggera brezza: non sarà un vento che porta lontano, ma di sicuro non vi farà nemmeno correre grossi pericoli. Cercate complicità con la persona amata: l'intimità si costruisce con un po' di gioco e di malizia. Avete bisogno di qualche momento solo vostro, ricavatevi del tempo fra gli impegni.



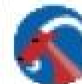
Bilancia
23/9 - 22/10
Il lavoro esaurisce le vostre batterie, con i suoi ritmi frenetici: questa domenica ha però qualcosa di speciale che vi darà la carica per i giorni a venire. Il trigono Venere-Giove e la Luna in Acquario sono dei lasciapassare per qualche attimo di puro paradiso. Anche se una cosa vi piace in modo particolare, è saggio non esagerare.



Scorpione
23/10 - 22/11
Oggi perdete il controllo della situazione, a causa dell'ostilità della Luna in Acquario: la libertà acquisita a caro prezzo ora andrà difesa ad ogni costo. A una cena vi fate prendere la mano dal cibo e dal vino: attenzione ai mal di pancia e a ciò che dite. Se la testa è sotto scacco, il corpo inizia inevitabilmente a vacillare.



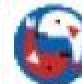
Sagittario
23/11 - 21/12
Ci vuole un cambiamento, anche drastico, che rinnovi le energie e fornisca la forza di volontà: dopo un periodo iniziale, tutto diventerà più chiaro. Dovete frenare l'impulso a spendere, o almeno a spendere male: valutate con cura l'utilità di ogni acquisto. Un abbraccio da chi vi vuole bene è la miglior cura per le ferite dell'anima.



Capricorno
22/12 - 20/1
Clima discreto, senza né alti né bassi. In certi casi, però, questo è un bene: magari rischierete di annoiarvi un po', ma vi terrete lontano dai guai. Desiderate l'equilibrio, la salute, la pace, ma continuate a star dietro a persone e situazioni stressanti. Date spazio al relax significa anche dire no a qualche invito di troppo.



Acquario
21/1 - 19/2
Duplice alleanza per la Luna congiunta, con effetti favolosi: Giove in Gemelli e Venere in Bilancia regalano ampia visione, buonsenso ed empatia. State sempre al vostro posto, non amate essere invadenti, però forse è arrivato il momento di farvi sentire. Gli imprevisti oggi vi fanno soltanto il solletico, nulla potrà distrarvi.



Pesci
20/2 - 20/3
Per chi ha ambizioni di carriera, a breve potrebbe materializzarsi qualcosa di molto importante: approfittate della domenica per pianificare il futuro e sognare. La sintonia con un partner la si vede anche nella scelta del cinema o del ristorante, nelle piccole cose. Vi gioverebbe dedicare un'ora al vostro hobby preferito.

QUOTIDIANONAZIONALE
DOMENICA 15 settembre 2024
sport@quotidiano.net



QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA E SCOPRI IL NUOVO SITO





ALLE 13 IL GRAN PREMIO

Pole Leclerc anche a Baku Un'altra Monza è possibile

Turrini all'interno

SOLO UNO 0-0

Motta frena a Empoli, ma pensa già alla Champions

All'interno



ALLE 20,45

Inter fra Monza, City e derby Inzaghi rilancia super Frattesi

Todisco all'interno





L'incontro fra Commisso e Palladino ieri al Viola Park *(foto Acf Fiorentina)*

OGGI L'ATALANTA. COMMISSO DÀ LA CARICA. E PALLADINO CAMBIA

ROCK AND RAF SCOSSA VIOLA

Galli, **Marchini**, **Giannattasio** e **Latini** all'interno



VENEZIA TRAVOLTO 4-0

Theo, Abraham, Pulisic e Fofana Il Milan si è sbloccato

Mignani all'interno

ATLETICA - LA FINALE

Diamond League Trionfo di Fabbri Iapichino e Tamberi

All'interno





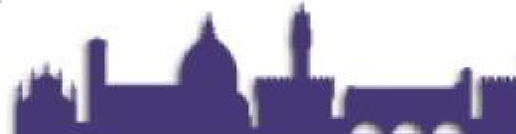
TENNIS

Italia in finale Sfida all'Olanda Arriva Sinner

Il Brasile ci dà una mano e Malaga è al sicuro Jannik oggi in tribuna per tifare gli azzurri

All'interno





La stagione riparte a Bergamo

Atalanta e fantasmi da battere Palladino, la prima mutazione

Il tecnico conferma la difesa a tre ma la 'copre' con un mediana più folta: ecco il 3-5-1-1 Colpani accompagna Kean nella manovra d'attacco. E con Gud si potrà arrivare al 3-5-2



Così in campo

ATALANTA 3-4-1-2

FIORENTINA 3-5-1-1



Stadio	Arbitro	Diretta tv - ore 15.00
Gewiss Stadium di Bergamo	Sacchi di Macerata	Dazn

Allenatore Gasperini

Panchina: 28 Rui Patricio, 31 Rossi, 19 Djimsiti, 22 Ruggeri, 23 Kolasinac, 27 Palestra, 41 Tornaghi, 7 Cuadrado, 24 Samardzic, 25 Cassa, 10 Zaniolo, 11 Lookman



Allenatore Palladino

Panchina: 1 Terracciano, 30 Martinelli, 33 Kayode, 65 Parisi, 16 Pongracic, 22 Moreno, 15 Comuzzo, 29 Adli, 24 Richardson, 7 Sottil, 11 Ikoné, 99 Kouame, 9 Beltran

LNZ

CHE SFIDE
La gara di oggi pomeriggio è ricca di spunti e significati: sul palco del nuovo Gewiss i duelli fra Gasperini e Palladino, fra Kean e Retegui e il ritorno di Robin Gosens sul campo che lo ha lanciato. Senza scordare la scomparsa di Joe Barone e la maledetta domenica di sofferenza di Bergamo



Robin Gosens, il grande ex della gara con l'Atalanta. Dopo il gol all'esordio, il tedesco è atteso da un'altra bella prova

di **Riccardo Galli**
FIRENZE

Dove eravamo rimasti? Già, a quel Fiorentina-Monza finito 2-2, portandosi dietro il terzo pareggio in tre partite (in campionato) e un sacchetto di dubbi, fra rendimento del gruppo preoccupante, perplessità tattiche e un mercato che convinceva solo a metà. Sì, eravamo rimasti a quel Fiorentina-Monza che adesso, per la verità, sembra già lontano chissà quanto.
La stagione viola, insomma, torna a muoversi oggi a Bergamo. Sulla scena c'è Atalanta-Fiorentina. Sfida dai mille significati in chiave emozionale (Palladino contro il maestro Gasperini, il ritorno di un ex, Gosens, che in nerazzurro ha lasciato il segno, il debutto dell'Atalanta nel suo nuovo stadio), sfida che però è giusto inquadrare e impostare su altri concetti. Altri binari.
Prendiamo la Fiorentina. Rispetto a quel match con il Monza, i viola oggi avranno a disposizione una squadra completa. Ridefinita nelle ultime 48 ore di mercato. Non ci sono 'buchi' nell'organico e questo accentua la responsabilità di Palladino nel tentativo di dare un'identità al gruppo, di portarlo nella direzione giusta e di iniziare a correggere una classifica che, proprio nello scontro diretto di Bergamo, dovrà subire una scossa al rialzo essenziale.
Ed eccoci alla prima sorpresa che Palladino ha intenzione di confezionare con la ripartenza della stagione: il 3-4-2-1, ovvero il modulo base portato avanti con le prime sgambatelle nel ritiro al Viola Park, potrebbe subire la prima mutazione.
Evoluzione naturale, forse. Avvicendamento tattico, più probabilmente, dopo aver sofferto troppo nella primissima parte dell'annata. Fatto stato che pur davanti a una difesa ancora disegnata su una linea a tre, Palladino andrà a infoltire la linea di mezzo mettendo un uomo in più al centro, 'prelevato' alla manovra di supporto della punta centrale. Il nuovo numero della Fiorentina sarà così il 3-5-1-1. Ovvero Colpani in veste di 'sottopunta' alle spalle di Kean.
Palladino (ieri ha conosciuto e abbracciato Commisso, arrivato a Firenze per stare accanto alla squadra) ha questa idea in testa e il match contro l'Atalanta potrebbe essere l'occasione giusta per sistemarlo sul campo. Anche perché la nuova assenza (giustificata) di Gudmundsson, non gli permetterà di lanciare una squadra con due attaccanti di ruolo. Insomma, se il 3-5-1-1 dovesse convincere e funzionare, non ci sarà niente di male a immaginare una Fiorentina con il 3-5-2, dove i due lassù saranno proprio Kean e Gud. Ma ci sarà tempo per capirlo.
Chiusura sull'Atalanta. Come i viola, anche i nerazzurri sono alla ricerca della prima vittoria stagionale in campionato. Hanno giocato tre sfide in trasferta in attesa, appunto, del taglio del nastro del nuovo stadio.
Gasperini presenta un attacco 'a due' con De Ketelaere e Retegui. Occhio comunque alla corsie esterne imperniata su Zappacosta e Bellanova.

Il duello fra centravanti



Retegui contro Kean. Quanto azzurro c'è in questo duello che sarà al centro della sfida fra Atalanta e Fiorentina.
Chiedetelo al ct, ovvero Luciano Spalletti, quante indicazioni potrà segnarsi in agenda osservando i movimenti, le giocate e gli spunti di quelli che – al momento e comunque in concorrenza con lo Scamacca oggi ko – sono i due punti di riferimento della manovra offensiva dell'Italia.
Retegui e Kean, poi, sono due giocatori molto diversi da loro. Il primo ha nell'agilità e nella visione di gioco le carte giuste per trascinare l'Atalanta e convincere Spalletti. Il secondo, ovvero il viola, ha dalla sua una potenza da brividi, vede la porta come a Firenze non succedeva da tempo e in azzurro può essere l'uomo giusto, al momento giusto. Oggi ci divertiremo.

ri.ga.

SERIE B

Spezia, pari d'oro Oggi tocca al Pisa

Si sta giocando la giornata numero 5 del campionato di serie B. Nella giornata di ieri spicca la vittoria travolgente del Palermo sul campo della Juve Stabia. Pari dello Spezia in trasferta (1-1 a Cremona).
Oggi riflettori puntati sul Pisa a Salerno e Carrarese-Sassuolo.
I risultati. Cosena-Modena 2-2 (giocata venerdì); Bari-Mantova 2-0; Brescia-Frosinone 4-0; Cittadella-Catanzaro 0-0; Cremonese-Spezia 1-1; Juve Stabia-Palermo 1-3. Si giocano oggi (ore 15): Carrarese-Sassuolo; Cosenza-Sampdoria; Reggiana-Sudtirol; Salernitana-Pisa.

QUANTI INCROCI

Il rapporto da prof e allievo fra i due allenatori e il ritorno del «nemico» Gosens

LE SCELTE DI GASP

Attacco con De Ketelaere e Retegui Ma occhio alla corsia di Zappacosta



FIORENTINA

Il ritorno del campionato



Il rientro del presidente

Il volo e via al Viola Park Commisso abbraccia tutti «Io sempre insieme a voi»

Il saluto a Palladino, il pranzo con i giocatori e il discorso: «Possiamo fare bene»

FIRENZE

«E ricordatevi, io sarò sempre dalla vostra parte». Il primo messaggio che Rocco Commisso ha voluto lasciare alla Fiorentina, nel giorno in cui dopo tanto tempo è tornato a Firenze, è arrivato forte e chiaro ai diretti interessati. Da oggi, a partire dalla trasferta di Bergamo, la squadra di Raffaele Palladino avrà uno scudo in più a cui appoggiarsi contro le difficoltà e le critiche che potranno arrivare e sarà quello del patron, destinato a rimanere in riva all'Arno per un mese e deciso a seguire passo passo la crescita di una squadra che in estate ha cambiato profondamente volto.

Che mister Mediacom, del resto, non vedesse l'ora di immergersi dopo una lunga attesa all'interno della famiglia viola lo si è capito subito: sbarcato in Italia di primo mattino assieme alla consorte Catherine, non ha voluto nemmeno fare un blitz a casa per riposarsi ma si è subito diretto al Viola Park, dove ha fatto capolino attorno all'ora di pranzo. Lì, nel padiglione della prima squadra, ha incontrato tutta la rosa, con la quale ha condiviso il pranzo non prima di aver fatto un discorso motivazionale alla comitiva, impegnata fino a inizio ottobre in un calendario complesso: «Avete tutti una grande responsabilità» ha ammonito Commisso, «ovvero fare bene per questa maglia e per i nostri tifosi che vi seguono sempre con passione. So che abbiamo cambiato tanto e faccio i complimenti anche a chi ha vestito la maglia delle proprie Nazionali in queste settimane. Ma so anche che possiamo fare bene da subito in questa stagione, che sarà lunga e ricca di impegni».

Un lungo applauso, sotto gli occhi anche dei dirigenti Ferrari e Pradè, prima delle immancabili strette di mano che il numero uno viola ha voluto dare in particolare agli undici nuovi arrivati dal mercato. Da oggi starà soprattutto a loro portare lontano la Fiorentina.

Andrea Giannattasio



Rocco Commisso ieri a tavola con i giocatori al Viola Park. Sotto, con Biraghi



LE PAROLE RIVOLTE SIA AI «VECCHI» CHE AI «NUOVI»

«Avete tutti una grande responsabilità» ha ammonito Commisso, «ovvero fare bene per questa maglia e per i nostri tifosi che vi seguono sempre con passione. So che abbiamo cambiato tanto e faccio i complimenti anche a chi ha vestito la maglia delle proprie Nazionali. Ma so anche che possiamo fare bene da subito in questa stagione, che sarà lunga e ricca di impegni»

FIDUCIA

«La Fiorentina - ha spiegato Palladino - ha cambiato tanto, e servono un pò di tempo e pazienza però sperò già da domani (oggi, ndr) di vedere una squadra in crescita»



Palladino, prima stagione sulla panchina viola

LE PAROLE DELL'ALLENATORE VIOLA

«Gasp è uno stimolo Oggi con l'Atalanta voglio fare risultato»

di Giampaolo Marchini
FIRENZE

Serenità e determinazione. Una carica positiva, insomma, in vista di una sfida cruciale, anche se siamo solo all'inizio di un percorso che dovrà trasformare la Fiorentina da cantiere a squadra fatta e quadrata. Possibilmente vincente. Carica positiva, dicevamo, quella che l'arrivo del presidente Rocco Commisso ha trasmesso a Palladino in particolare e al gruppo in generale. E servirà per affrontare l'Atalanta che, è vero, ha qualche defezione importante, ma che in casa ha spesso lasciato le briciole alle altre. Lo sa bene il tecnico viola che alla vigilia ha rinnovato la stima nei confronti dei bergamaschi e della loro guida, Gasperini: «È sempre difficile ma anche uno stimolo sfidare Gasperini che per me e per tutti gli allenatori è un esempio. Ciò che lui ha creato a Bergamo, vincendo l'Europa League, è qualcosa di fantastico e incredibile. La sua squadra è una grande realtà», ha detto Palladino ai canali ufficiali del club viola.

E contro una grande realtà, servirà una grande Fiorentina. O meglio, bisognerà che la squadra inizi a fare passi avanti importanti. Probabilmente anche il tecnico si è 'stufato' di sentire associate alla Fiorentina due parole: 'cantiere aperto'. E lo dice con la consueta onestà, pur senza sottolinearlo: «La Fiorentina ha cambiato tanto, e servono un pò di tempo e pazienza però sperò già da domani (oggi, ndr) di vedere una squadra in crescita, andiamo a Bergamo per cercare di fare risultato e disputare una grande prestazione».

Missione che ha ribadito anche al presidente, per chiudere da dove aveva iniziato: «Abbracciare il presidente è stato emozionante. Il suo carisma e le sue parole sono entrate nel nostro cuore e nella nostra testa. Cercheremo di regalargli delle soddisfazioni perché ha fatto tanto per noi e per Firenze». Già, Firenze. E proprio per i tifosi Palladino ha parole al miele: «C'è grande empatia e sintonia, ci sentiamo in debito nei loro confronti. Sono convinto che con il lavoro quotidiano presto arriveranno anche le vittorie e le dedicheremo ai nostri tifosi».



Gasperini, tecnico dell'Atalanta

L'ALLIEVO E IL MAESTRO

«Gian Piero è per tutti un esempio, la sua squadra è una grande realtà»



FIORENTINA
Il ritorno del campionato



Idee, scelte, sorprese
De Gea è il numero 1 E nel mezzo c'è Bove

Ecco la formazione anti-Atalanta che Palladino ha provato
In difesa Biraghi in linea con Quarta e Ranieri. Mossa Cataldi


Mandragora, affidabilità e esperienza


Edoardo Bove, occasione dal 1'

VOLTI NUOVI
Gudmundsson non è stato convocato, ma tutti gli altri sì. Andando con ordine, tra i pali dovrebbe giocare De Gea mentre dietro con Quarta e Ranieri, ci sarà capitan Biraghi. A centrocampo Dodo e Gosens presidieranno le corsie, con Mandragora e Cataldi insieme a Bove


David De Gea, pronto per l'esordio in campionato

FIRENZE

La sorpresa più grande alla vigilia della trasferta di Bergamo è arrivata dall'elenco dei convocati. Fuori (a sorpresa) Albert Gudmundsson, non giudicato al meglio dopo i cinque giorni di lavoro in Islanda che il fantasista ha sostenuto durante il periodo passato in patria per il processo che lo ha riguardato. Ma al di là dell'esclusione del numero 10 sono anche altri i colpi di scena che potrebbero riguardare la Fiorentina a poche ore da una partita che ha già il sapore dello scontro diretto. In vista della sfida del Gewiss, infatti, Raffaele Palladino ha studiato alcuni correttivi ben precisi per sorprendere il maestro Gasperini, primo tra tutti un parziale cambio di modulo. Che non prescinderà, sia chiaro, dalla difesa a tre dove l'escluso illustre potrebbe essere di nuovo Pongracic - ma che al cospetto dei nerazzurri potrebbe proporre per la prima volta in stagione il centrocampo a tre arricchito da due esterni.

Di fatto un 3-5-2 o, come sembra più probabile, un 3-5-1-1, con un trequartista (Colpani, in vantaggio su Ikonè) alle spalle di Kean. Sarà dunque una mediana più folta il grimaldello col quale il tecnico conta di centrare i primi tre punti in campionato e di interrompere un digiuno di successi che, per lui, dura dal 13 marzo scorso, dando più sostanza alla manovra (i sette gol subiti in cinque gare hanno acceso più di un campanello d'allarme) ma al contempo anche qualità. Andando con ordine, tra i pali di dovrebbe essere il debutto in Serie A di De Gea mentre in difesa, assieme a Martinez Quarta e Ranieri, potrebbe toccare di nuovo a capitan Biraghi ricoprire il ruolo di terzo centrale di sinistra. Detto di trequarti e attacco, è a centrocampo che c'è più attesa per le scelte finali: Dodo e Gosens presidieranno le corsie, con Cataldi e Mandragora che dovrebbero ultimare il reparto assieme Bove.

Andrea Giannattasio

SULLA TREQUARTI
Colpani ha prenotato una maglia da titolare. L'alternativa? Ikonè Mentre Sottil resterà fra le riserve

LA PRIMAVERA

Baby viola battuti in casa dal Lecce Primo ko stagionale

FIORENTINA	1
LECCE	2

FIORENTINA: Vannucchi; Sadotti (80' Elia); Harder (66' Gudelevicius); Ievoli; Rubino; Romani; Trapani; Braschi; Kouadio; Scuderi (49' Balbo; 80' Evangelista); Caprini (66' Presta). All. Galloppa.

LECCE: Rafaila; Esposito; Addo; Gorter; Winkelmann; Kovac; Yilmaz (66' Delle Monache); Paia; Ubani; Mboko; Bertolucci (66' Kodor). All. Scurto.

Arbitro: Grasso di Ariano Irpino.
Reti: 51' Bertolucci, 57' Caprini, 60' Winkelmann.

Un errore attorno all'ora di gioco da parte di Vannucchi e un rigore non assegnato poco dopo hanno condannato la Primavera alla prima sconfitta in campionato con il Lecce (1-2 al Viola Park sotto gli occhi di Commisso) dopo tre successi di fila. Certo, la prova della squadra di Galloppa - espulso per proteste - non è stata quella dei giorni migliori ma alcuni episodi hanno finito per girare contro a Ievoli e compagni, che dopo un primo tempo equilibrato sono andati sotto nel punteggio al 51'. La Viola ha reagito subito e grazie allo splendido gol di Caprini ha trovato il pari ma 180'' dopo un tiro innocuo di Winkelmann - ma mal valutato dal portiere viola - ha spalancato la strada al successo salentino.

A.Gian.

I sostenitori del nord Italia e in partenza da Firenze

Nuovo Gewiss, mattinata d'esodo I tifosi viola saranno circa 1.200

Alla fine il settore ospiti del rinnovato Gewiss Stadium sarà pieno. I tifosi viola al seguito della Fiorentina saranno poco meno di 1.200. Stamani dunque si muoveranno in tanti da Firenze con auto e pullman, qualcuno raggiungerà Bergamo in treno. Il contingente sarà completato dai tifosi viola che vivono al nord. Saranno tutti sistemati nello spicchio dedicato agli ospiti della restaurata e nuovissima 'Curva Sud Morosini'. Ripartono così gli impegni anche per i sostenitori gigliati, dopo la sosta del campionato che ha dato respiro anche a loro. Prima del prossimo stop una sola trasferta e molto vicina, a Empoli, poi tre gare al Franchi con Lazio, The New Saints (debutto nel girone di Conference) e Milan. Programma tutto sommato 'comodo'. Il vero e proprio giro d'Italia e d'Europa comincerà il 20 ottobre da Lecce.

Alessandro Latini


Saranno in tanti oggi a partire in bus, auto e treno

LA SECONDA
Dopo la prima trasferta della Fiorentina sul campo di Parma, oggi c'è la seconda, quella di Bergamo. Prima della nuova sosta di Serie A i tifosi viola si dovranno spostare solo ad Empoli. Il vero e proprio giro d'Italia comincerà il 20 ottobre da Lecce

FEMMINILE

Vittoria a casa Milan Viola, che colpo

Vittoria in trasferta, a casa del Milan e la Fiorentina femminile corre. Decidono la sfida le reti viola di Breedgard prima e di Boquete (su rigore), reti decisive per ribaltare il gol segnato al 3' dalla rossonera Ijeh. Le viola di De La Fuente salgono così a 6 punti in classifica, appaiando la Juventus in testa alla classifica.



Certezza Pavlovic Gabbia ritrovato Che Reijnders

MAIGNAN 6. Poco da fare, più che altro in impostazione. Si gode la serata.
EMERSON ROYAL 6. I primi pericoli arrivano dalla sua parte. Poi gestisce, sull'onda dell'ampio vantaggio. Sicurezza crescente.
GABBIA 6,5. Dimenticato nelle prime tre giornate, si ritaglia il suo spazio: sbroglia, imposta, quasi segna. Più che un'alternativa.
PAVLOVIC 7. La certezza che serve al Milan è ancora il serbo. Non appariscente, ma presente: nel corpo a corpo, osso durissimo.
THEO HERNANDEZ 7,5. All'Olimpico la sua immediata discesa aveva portato al 2-2. Qui sblocca una partita, fin lì, pesante. Poi spinge e rientra a seconda delle fasi.
FOFANA 7. L'equilibratore a lungo invocato. Chiude, fa ripartire. Suo, su corner, il bis.
LOFTUS-CHEEK 6,5. In passato non era parso a suo agio nel cuore del centrocampo.
PULISIC 7,5. Abbina fiato (tanto, tanto) a tocchi preziosi e giocate di spiccata intelligenza tattica. Va praticamente ovunque, con profitto.
REIJNDERS 7,5. La mossa, attesissima, funziona. Più avanzato, più pericoloso. Lega comunque il gioco. E a tratti incanta.
LEAO 7,5. Meno di due minuti per mettere in mostra eleganza ed efficacia. Poi scatti e giocate. Guadagna pure un rigore.
ABRAHAM 7. Sembra che giochi con questa maglia da mesi, quanto meno. E solo la seconda partita, dopo l'assaggio all'Olimpico. Svaria, scambia: feeling.
ALL. FONSECA 7. Punti pesantissimi. Correzioni che funzionano (soprattutto Reijnders sulla tre quarti). Il modo migliore di iniziare il trittico con Liverpool e Inter.
Okafor 6. Qualche lampo.
Morata 6. Minuti nelle gambe. **Musah, Chukwueze, Zeroli sv.**
Voto squadra: 8.

l. m.

Quattro squilli del Diavolo

Theo e Leao inventano Poker Milan in mezz'ora

Dopo il francese vanno a segno anche Fofana, poi su rigore Pulisic e Abraham
Venezia travolto, i tifosi dalla contestazione alle ovazioni per la squadra di Fonseca



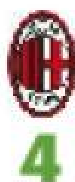
L'abbraccio della squadra a Rafa Leao: la vittoria è un toccasana per Fonseca e i suoi ragazzi

di **Luca Mignani**
MILANO

Una serata così, il popolo rossonero, la aspettava da tempo. Tanto, troppo, tanto che i tifosi si erano radunati all'ingresso del pullman della squadra, prima della partita, per far capire che gli alibi erano finiti: «Basta scuse, ultima chiamata». Chiamata tutt'altro che senza risposta. Appena qualche ora dopo, scenario totalmente cambiato: applausi, canti a squarciagola. Perché il nuovo Milan fa effetto. Eccome.

Quattro gol in una mezz'oretta il biglietto da visita. Sottotitolo: lasciamoci alle spalle i due punti in tre partite e pedaliamo. In maniera leggermente riveduta e corretta: c'è Reijnders sulla tre quarti, proprio come con la nazionale olandese, mentre Loftus-Cheek parte basso, di fianco a Fofana. Funziona. Ma funziona tutto. Funziona (immediatamente) il ritorno dal primo minuto dei protagonisti del cooling break all'Olimpico, Leao e Theo Hernandez. Il portoghese riceve dal terzino e sfodera una giocata di prestigio, il francese raccoglie, allunga, sfonda esternamente, beffa tra le gambe l'impacciato Joronen. È benzina sul fuoco, sono briciole per chi ha notevoli arretrati a livello di appetito. Così, digerite un paio di conclusioni da fuori targate Venezia, soprattutto il centrocampo riprende a cambiare passo. E lo fa grazie alle mosse di Fonseca: Loftus-Cheek sgasa, Reijnders lo fa più avanti e la palla dolce nel cuore dell'area per Pulisic è spazzata via in corner dalla difesa. Poco male, perché proprio dalla bandierina Pulisic pennella e, dal marasma, sbuca Fofana che raddoppia. Il centrocampista ha tutta l'aria di essere la diga che il Diavolo cercava da tempo. Ma non solo: pochi tocchi, tanta corsa, presenza costante.

E anche gol, con la complicità di Gabbia che aveva vinto il ballottaggio con Tomori (tenuto in caldo per il Liverpool). Segnali che si ripetono e che sorridono alle scelte di Fonseca. Anche il rigore nasce da un tiro dell'avanzato Reijnders, il resto lo fa la presa impacciata di Joronen che poi stende Abraham, preferito a Jovic. Pulisic, dal dischetto, fa tris. E Abraham, sempre dagli undici metri, fa poker: tante grazie alla sterzata di Leao che aveva portato Schingtienne a rifilargli un pestone. Sorrisi in campo, boati sugli spalti. Il resto è una passerella senza troppi sussulti, perché la reazione della squadra di Di Francesco di fatto non c'è. Si rivede Morata, in rodaggio dopo settimane ai box: minuti nelle gambe in vista di Liverpool e Inter. Si vede Zeroli, uno dei giovani che il Milan vuole fare crescere. Sembra la serata perfetta. Lo sarà in caso sia la prima di una serie.




4 – 0

MILAN (4-2-3-1): Maignan; Emerson Royal, Gabbia, Pavlovic, Hernandez; Loftus-Cheek, Fofana (34' st Zeroli); Pulisic (34' st Chukwueze), Reijnders (18' st Okafor), Leao (19' st Morata); Abraham (29' st Musah). Allenatore Fonseca
VENEZIA (3-4-2-1): Joronen 4.5; Idzes 5, Svoboda 5, Schingtienne 4.5; Candela 5, Duncan 5 (19' st Doumbia 6), Nicolussi Caviglia 4, Zampano 5.5 (44' st Carboni sv); Oristanio 5.5 (19' st Yeboah 6), Busio 5 (34' st Andersen sv); Pohjanpalo 5 (34' st Raimondo sv). All. Di Francesco 4.5.
Arbitro: Di Marco di Ciampino 6.
Reti: 2' pt Hernandez, 16' pt Fofana, 25' pt Pulisic (rig.), 29' pt Abraham (rig.).
Note: Espulso Nicolussi Caviglia al 28' st doppia ammonizione. Ammoniti: Schingtienne, Gabbia. Recupero: 3'; 5'.



Il City a processo Guardiola: «Noi siamo innocenti»

Domani il Manchester City inizierà la partita più delicata per il suo futuro, con l'inizio del procedimento per la violazione del fair play finanziario che potrebbe addirittura portare alla retrocessione del club di Pep Guardiola. Il tecnico catalano ieri è intervenuto sul 'tifo' dei rivali contro il City per le 115 presunte violazioni delle norme relative ai regolamenti finanziari. Le accuse della Premier League sono state mosse nel febbraio 2023, l'udienza è fissata per domani. Javier Tebas, presidente della Liga spagnola, ha dichiarato di aver parlato con diversi club della Premier League che vorrebbero vedere imposte delle sanzioni. «Che le squadre della Premier League vogliano che siamo sanzionati, questo è certo», ha detto Guardiola commentando le parole di Tebas. «So cosa cerca la gente, so cosa si aspetta, lo so perché l'ho letto per molti anni - ha detto ancora Guardiola - ma tutti sono innocenti fino a quando non viene dimostrata la loro colpevolezza. Per questo dico al signor Tebas e alle squadre della Premier League di aspettare la commissione indipendente».
E ancora: «La giustizia esiste nei paesi democratici moderni, quindi aspettate la decisione, noi crediamo di non aver fatto nulla di male, quindi ci rivolgiamo a una commissione indipendente e aspettiamo».
L'accusa parla di 80 violazioni delle regole finanziarie della Premier tra il 2009 e il 2018, oltre ad altre 35 per non aver collaborato con un'indagine della stessa Premier.

CALCIO
Primi guai per Thiago Motta

Juve, una Signora frenata
Vlahovic non punge più Empoli, che rimpianto

EMPOLI	0
JUVENTUS	0

EMPOLI (3-5-1-1): Vasquez 7.5; Goglichidze 7, Ismajli 7, Viti 6.5; Gyasi 6, Grassi 6 (31'st Anjorin 6), Henderson 6.5 (45'st Haas sv), Maleh 6.5, Pezzella 6.5; Esposito 5.5 (31'st Ekong 6); Colombo 5.5 (18'st Pellegri 5.5). Allenatore: Sullo (D'Aversa squalificato) 6.5

JUVENTUS (3-4-1-2): Perin 6; Kalulu 6, Gatti 7, Bremer 6, Cambiaso 6; Locatelli 5.5 (21'st K. Thuram 6), Douglas Luiz 5.5 (22'st Fagioli 6); Nico Gonzalez 5.5 (21'st Weah 6), Koopmeiners 5.5, Yildiz 6 (21'st Mbangula 6); Vlahovic 5.5. Allenatore: Thiago Motta 5.5

Arbitro: Di Bello di Brindisi 5.5

Note: ammoniti: Bremer, K. Thuram, Pellegri. Angoli: 3-8. Recupero: 0'pt, 5'st.

EMPOLI

A un certo punto il dubbio è venuto, qual è la Juve e quale l'Empoli? Perché soprattutto nel secondo tempo, dopo un primo in cui aveva creato un paio di occasioni senza brillare, con Vlahovic e Koopmeiners, lo spartito della squadra di Motta è diventato molto semplice: stare chiusi dietro e provare a colpire in contropiede.

Non è il mondo all'incontrario, bellezza: è solo la Serie A. Quella in cui anche una provinciale può benissimo mettere in crisi una big (e Motta con l'Empoli ha spesso sofferto), con l'organizzazione, ma anche con la qualità di qualche singolo. E dire che Thiago aveva finalmente potuto schierare anche i big dall'inizio, da Koopmeiners a Nico Gonzalez a Douglas Luiz: è chiaro che il ritardo nel lavoro col gruppo può avere avuto un peso, ma di sicuro non si spiega solo con le belle parate di Vasquez un pareggio che non sta stretto a nessuno. Un punto che regala un'illusione di primo posto ai bianconeri e che consolida la bellissima classifica dei toscani, ancora imbattuti.

«Quando costruiamo in avanti dobbiamo creare con tutta la squadra. Nel secondo tempo siamo andati un po' meglio. Torniamo con un punto a casa, non è il risultato che volevamo, ma è una buona prestazione, dobbiamo continuare a crescere», ha detto alla fine Thiago Motta, che ha anche assolto e tutelato subito i suoi giocatori più seguiti: «Yildiz? Giocando da esterno dovevamo cercarlo, l'idea era quella di aprire una difesa a cinque. Vlahovic? Dobbiamo servirlo sulla profondità, sia arrivando lateralmente, lui attacca molto bene l'area di rigore. È chiaro che l'attaccante vive per il gol ma ci dà tantissime cose. Deve pensare solo ed esclusivamente a giocare, è un leader positivo nel gruppo. Deve continuare così». Ora all'orizzonte c'è il debutto in Champions: «la gara di Empoli rimane nel passato, dobbiamo dare continuità e pensare al Psv».



Teun Koopmeiners in azione: ieri per la prima volta titolare nella Juventus

Inter, il tempo di Frattesi è arrivato

C'è il Monza, spazio al grande ex Inzaghi si prepara al tour de force

Non solo l'impegno di oggi (20,45) contro i biancorossi: all'orizzonte ci sono il City e il derby di Milano Il tecnico si affida al turnover: a riposo Bastoni e Calhanoglu. E Lautaro è ancora a caccia del gol

di **Mattia Todisco**

Gli ex possono far male, anche senza dente avvelenato. Basta che abbiano la giusta fame e secondo Inzaghi, evidentemente, sia Carlos Augusto che Davide Frattesi sono abbastanza carichi da poter essere protagonisti positivi contro il proprio passato. Monza-Inter di questa sera è il primo evento di un trittico a stretto giro di posta che prevede soste a Manchester (sponda City) e nel derby di Milano. Inizia il vero calendario compresso, dopo tre giornate preparate col tempo scandito dalla settimana "piena". L'arrivo della Champions impone rotazioni, un utilizzo a pieno dell'organico. Fuori, dunque, Alessandro Bastoni spremuto dalle fatiche con la nazionale. Dentro Dimarco, ma probabilmente con un minutaggio già prestabilito attorno all'ora di gioco, non di più. Ci sarà una chance per Carlos Augusto, di nuovo da terzo di difesa e poi probabile avanzato a quinto di centrocampo, in attesa che Buchanan (unico indisponibile) si rimetta in sesto.

E finalmente, dopo tanto disquisire, potrebbe davvero arrivare il tempo di Frattesi. Lui, a differenza del laterale brasiliano, il passaggio dal Monza all'Inter non lo ha vissuto per vie dirette. In biancorosso era all'inizio del percorso di crescita, sviluppato col Sassuolo fino a diventare un giocatore da grande squadra. Le scelte odierne di Inzaghi, definitive solo dopo il risveglio muscolare di questa mattina, potrebbero premiarlo al posto di Barella, che per qualche giorno è stato frenato dai postumi di un'operazione al naso. Al suo fianco Asllani e non Calhanoglu, con Mkhitaryan confermatissimo. In difesa De Vrij per Acerbi: l'italiano in nazionale non è andato, ma deve gestirsi per ragioni anagrafiche.


Davide Frattesi, da inizio campionato ha giocato appena 52 minuti

Davanti, tra coloro che avrebbero dovuto riposare, c'era anche il capitano Lautaro Martinez. È arrivato tra gli ultimi dopo un volo intercontinentale, deve smaltire la delusione per la sconfitta in Colombia e la fatica di una partita disputata ad alte temperature. Inzaghi avrebbe forse preferito evitargli un impiego dal 1' oggi, ma la sua prima alternativa (Taremi) è tornato anch'egli ad allenarsi a Milano soltanto giovedì, in nazionale non si è risparmiato e quelle con l'Iran erano le prime, vere partite intere dopo aver giocato da subentrato i tre impegni in campionato coi nerazzurri. Di sicuro ci sarà Thuram, che al centro sportivo si è rivisto prima degli altri due, oltre ad avere dalla sua dei numeri da primo della classe in avvio di stagione. Quattro gol con due doppiette, un autogol e un rigore procurati. Lo scorso anno all'U-Power Stadium mise l'ultimo sigillo di un largo 1-5 e spalancò le porte della rete a Calhanoglu con un colpo di tacco. Un'Inter scintillante, allora lanciatissima verso lo scudetto, che oggi cerca conferme per salire allo stesso livello.

PROBABILI FORMAZIONI

MONZA (3-4-2-1): Turati; Izzo, Pablo Marì, Carboni; Pedro Pereira, Pessina, Bondo, Kyriakopoulos; Maldini, Dany Mota; Djuric. All. Nesta

INTER (3-5-2): Sommer; Pavard, De Vrij, Carlos Augusto; Darmian, Frattesi, Asllani, Mkhitaryan, Dimarco; Martinez, Thuram. All. Inzaghi.

SERIE A 4ª giornata

RISULTATI

Como-Bologna	2-2
Empoli-Juventus	0-0
Milan-Venezia	4-0

OGGI

Genoa-Roma	12,30	Giua	Dazn
Atalanta-Fiorentina	15,00	Sacchi	Dazn
Torino-Lecce	15,00	Colombo	Dazn
Cagliari-Napoli	18,00	La Penna	Dazn/Sky
Monza-Inter	20,45	Pairetto	Dazn

DOMANI

Parma-Udinese	18,30	Rosa	Dazn
Lazio-Verona	20,45	Zufferli	Dazn/Sky

Classifica

JUVENTUS	8	FIORENTINA	3
INTER	7	GENOA	3
TORINO	7	ATALANTA	3
UDINESE	7	LECCE	3
VERONA	6	BOLOGNA	3
NAPOLI	6	MONZA	2
EMPOLI	6	ROMA	2
MILAN	5	CAGLIARI	2
LAZIO	4	COMO	2
PARMA	4	VENEZIA	1

Prossimo turno

VENERDÌ 20 SETTEMBRE

Cagliari-Empoli	18,30	Dazn
Verona-Torino	20,45	Dazn/Sky

SABATO 21 SETTEMBRE

Venezia-Genoa	15,00	Dazn
Juventus-Napoli	18,00	Dazn
Lecce-Parma	20,45	Dazn/Sky

DOMENICA 22 SETTEMBRE

Fiorentina-Lazio	12,30	Dazn
Monza-Bologna	15,00	Dazn
Roma-Udinese	18,00	Dazn/Sky
Inter-Milan	20,45	Dazn

LUNEDÌ 23 SETTEMBRE

Atalanta-Como	20,45	Dazn

Il giocatore è fuori rosa: «Decisione del club». Tsitsipas in tribuna

De Rossi, l'ultima grana è Zalewski

Il caso Zalewski scalda la vigilia di Genoa-Roma (sotto gli occhi del tennista Tsitsipas atteso in tribuna). Non che De Rossi, con una classifica ancora poco brillante dopo le prime tre gare, ne avesse bisogno. Il calendario offre un tour de force da qui al 6 ottobre, ma a tenere banco è il caso del giocatore finito fuori rosa. «È una scelta societaria, non mia, quello di escluderlo ed è legata al contratto – ha detto ieri Daniele De Rossi –. Di definitivo non c'è nulla, ma dovete parlare con la dirigenza».

Zalewski ha prima rifiutato il rinnovo contrattuale, poi ha detto no al trasferimento al Galatasaray. Malumori che coinvolgono anche Paredes, Cristante e Pellegrini. «Gente con la quale lo scorso anno abbiamo avuto una media di due punti a partita – ha detto ancora De Rossi –. Perché è vero che come squadra non abbiamo fatto benissimo negli ultimi anni arrivando sesti, ma questi calciatori il loro impegno non lo hanno fatto mai mancare. Dobbiamo rispettare atleti che per anni hanno tirato la carretta, persone come Pellegrini e Cristante ricevono meno rispetto di quanto gli spetti».

Sul campo De Rossi studia il 3-5-2 con Hermoso tra Mancini e Ndicka, Koné dovrebbe fare il suo esordio al posto di Pellegrini e davanti la coppia Dybala-Dovbyk con Soulé in panchina.

L'ANTICIPO

Castro e Iling-Junior salvano Italiano sul lago Cutrone non basta, il Como spreca troppo

COMO	2
BOLOGNA	2

COMO (4-2-3-1): Audero; Iovine, Dossena (23' st Goldaniga) Kempf, Moreno; Sergi Roberto (41' st Mazzitelli), Perrone; Strefezza (41' st Braunoder), Paz, Fadera (32' st Da Cunha), Cutrone (32' st Belotti). All.: Fabregas.

BOLOGNA (4-3-3): Skorupski, Posch, Beukema, Casale (36' st Lucumi), Miranda; Aebischer (1' st Fabbian), Freuler, Pobega; Orsolini (13' st Iling-Junior), Dallinga (13' st Castro), Odgaard (35' st Ndoye). All.: Italiano.

Arbitro: Piccinini di Forlì
Reti: 5' pt autorete Casale; 8' st Cutrone, 29' st Castro, 45' st Iling-Junior
Note: Ammoniti: Iovine, Moreno, Pobega per gioco falloso. Angoli 4-2 per il Como. Recupero: 2' e 9'. Spettatori: 10.500.

COMO

Partita incredibile raddrizzata da Italiano con i cambi, il raddoppio del Como convalidato dal Var dopo sei minuti.

CALCIO FIRENZE
Le partite del fine settimana

PRIMA CATEGORIA

Calenzano e Incisa, campi principali

Al via oggi il campionato di Prima categoria, con calcio d'inizio alle ore 15,30. Le società fiorentine sono divise in due raggruppamenti con partite di cartello la supersfida tra Calenzano-Aglianese nel girone D e Incisa-Porta Romana nel gruppo E. Questo il programma.
Girone D: Albacarraia-San Godenzo, Atl. Casini Spedalino-Jolo, Csl Prato-Prato Nord, Folgor Calenzano-Aglianese, Nuova Novoli-Maliseti Seano, Quarrata Olimpia-Casale Fattoria, Sagginale-Settimello, Virtus Rifredi-Galllianese.
Girone E: Ambra-Barberino Tavarnelle, Audace Galluzzo-Levane, Castelnuovese- Legnaia, Gambassi Terme-San Clemente, Incisa-Porta Romana, Resco Reggello-Chianti Nord, Sancascianese-Dinamo Florentia, Sporting Arno-Vaggio Piandiscò. Da ricordare che la prima classificata di ogni girone sarà promossa, play off dal 2° al 5° posto. Retrocessioni con la formula dei play out: l'ultima retrocede, spareggi per le altre due retrocessioni.

F. Que.

SECONDA CATEGORIA

Molinense, c'è la neopromossa Vignini

Scatta a il campionato di Seconda. Nel Girone D tra le gare principali la Molinense ospita la neopromossa Sandro Vignini Vicchio; un'altra neopromossa, il Carbonile, attende il Firenzuola; lo Spartaco Banti Barberino, dopo la retrocessione, riparte in casa con la Fulgor Castelfranco; derby a Pontassieve tra Nova Vigor Misericordia e Pelago. Le altre: Cavriglia-Santa Brigida, Bagno a Ripoli-Albereta San Salvi, Reconquista-Firenze Sud e Sant'Agata-Ludus '90 a Scarperia. Nel Girone F si giocano Atletica Castello-Naldi, Avane-San Giusto, Cobra Kai-Daytona, La Querce-Monterappoli, Poggio a Caiano-Santa Maria, La Lanterna-Laurenziana, Real Peretola-Sesto Calcio e Rinascita Doccia-Virtus Comeana. Nel Girone E, fiorentino-senese, la neopromossa Bibe ospita lo Staggia, e poi Campiglia-Sales, Castellina in Chianti-Mercatale, Florence-Casellina, Grevigiana-Club Sportivo Firenze, Luigi Meroni-Impruneta Tavarnuzze, Sambuca-Sancat e San Giusto Le Bagnese-Isolotto.

Signa-Fortis, che scontro
Sfida Real per la Sestese

Affrico-Lastrigiana, gara di cartello al 'Lapenta'. Scandicci, trasferta pericolosa

ECCELLENZA

Dopo 90 minuti di campionato, il girone «B» propone subito gare interessanti. Questo il programma alle ore 15.

Girone A

Sestese-Real Forte Querceta (arbitro: Mauro di Pistoia). Col morale alle stelle per l'ottimo debutto esterno, la squadra di Polloni priva di Manganiello vuole fare bene anche in casa.

Girone B

Signa1914-Fortis Juventus (arbitro: Macca di Pisa). La squadra di Scardigli che recupera il capitano Coppola, mira a fare il bis affidandosi a Lorenzo Tempesti e Dallai in forma. La Fortis sarà priva di Masini e Gurioli, con Paterno, Giusti, Nardi e Macchinelli in preallarme.
Affrico-Lastrigiana (arbitro: Bulletti di Pistoia). Al «Lapenta» si preannuncia una sfida interessante. Affrico al completo, ospiti privi di Borselli, Sarti e Innocenti.
Grassina-Colligiana (arbitro: Danesi di Pistoia). Contro una buona squadra, rossoverdi di Cellini saranno privi di Caschetto, Lebrun, Colasuono e Travagli, puntando su Simoni, Parrini e sull'esperto Baccini.
Lanciotto Campi- Antella 99 (arbitro: Rinaldi di Empoli). I campigiani di Lampredi senza Brogi infortunato, mentre il tecnico per l'attacco dovrà scegliere fra Afeiba, Ascolese, Cecchi e Bigozzi. L'Antella priva di Biondi, Mignani e Pareggi, con Santucci determinato.
Rondinella-Baldaccio Bruni (arbitro: Boeddu di Prato). Al «Bozzi» arriva una Baldaccio determinata, ma la Rondine vuole i primi tre punti. Gutili dovrà rinunciare a Fantechi e Mazzoli, con Di Biasio pronto alla chiamata. Gli aretini sono al completo.
Asta-Scandicci (arbitro: Giannini di Pontedera). Sul campo di una sorprendente Asta, lo Scandicci non avrà Fasciana, Menini, Poli e Saccardi, facendo affidamento su Grillo e Del Pela **(nella foto)**.

G. Puleri



PROMOZIONE

Lebowski aspetta il Montelupo Rufina-San Piero, spettacolo

Dopo l'anticipo Montagnano-Pontassieve (0-0) oggi alle 15,30.
Girone A **Marginone-Firenze Ovest** (arbitro: Alessia Lisi di Empoli). L'Ovest affronta la prima trasferta al completo con Braccesi e Tanini in gran despolvero. **San Marco Avenza-Cubino** (Passaglia di Lucca). Senza Gelli infortunato il Cubino proverà a tornare a casa con un buon risultato.
Girone B **C.S. Lebowski-Montelupo** (Iglio di Pistoia). Anche nel debutto casalingo Miliani non avrà gli infortunati Reale, Cianferoni e Ciabatti, puntando su Calbi e Ciancaleoni. **Corbaia-Castelfiorentino** (Bianchi di Lucca). Il tecnico di casa Sacconi non potrà schierare Ponziani e Marchetti infortunati e Diegoli squalificato. Petri potrebbe giocare dal primo minuto. **Ginestra-Piombino** (Fatticcioni di Carrara). Debutto casalingo contro una forte squadra senza Matteo Vettori infortunato e con qualche dubbio da risolvere prima della gara.
Girone C **Settignanese-Dicomano** (Keroaj di Pistoia). La squadra di Carovani con Tofanari, Vecchi e Cosmi vuole brindare al successo contro un Dicomano privo di Fabbri. **Audax Rufina-San Piero a Sieve** (Gallà di Pistoia). Tognozzi non potrà utilizzare Fumelli e Sordi, ma potrà contare su Bachi e Di Vico. Gli ospiti che mercoledì saranno di nuovo in campo per recuperare la gara con il Torrita, non avranno Frilli e Bettini. **Fiesole-Lucca** (Schinco di Arezzo). La squadra di Selvaggio priva di Roschi e Barzini mira ai tre punti anche nell'esordio casalingo. Lucca con qualche defezione.

G. Pul.



Al Figline di Tronconi servirà attenzione contro un'avversaria che non vuole mancare all'appuntamento con i tre punti

SERIE D

San Donato e Figline Doppio rischio esterno

In serie D, questa 2ª giornata del girone «E», mette subito alla prova il Figline e San Donato Tavarnelle impegnate su campi ostici del Flaminia e Ghiviborgo. Il recupero di mercoledì di Fezzanese-Seravezza (1-3). Queste le gare odierne in programma alle ore 15.
Flaminia-Figline (arbitro: Battistini di Lanciano). Sull'entusiasmo per il successo della gara di esordio, per il Figline c'è subito la trasferta viterbese, una delle due più lunghe del campionato, contro il Flaminia dell'ex Nofri Onofri inchiodata al pareggio dal Montevarchi. Pertanto, al Figline di Tronconi servirà prudenza e tanta concentrazione contro un'avversaria che sfruttando il doppio turno casalingo cercherà di non mancare all'appuntamento con i tre punti. Il tecnico figlinese può contare sul rientro dalla squalifica di Tommaso De Pellegrin difensore e di Brando Ciravegna, attaccante; quest'ultimo potrebbe esordire accanto a Mugelli (Bruni è infortunato), con l'apporto di Zellini che non sbaglia mai il colpo vincente. Infine, c'è da registrare l'uscita dell'attaccante Christian Iaiunese (2006), girato in prestito al Terranuova Traiana.
Ghiviborgo-San Donato Tavarnelle (arbitro: Barbetti di Arezzo). Smaltita la delusione per la sconfitta subita contro il Siena, la squadra di Bonuccelli è pronta per questo primo test esterno per un pronto riscatto. Con il rientro dell'attaccante Doratiotto e del centrocampista Pecchia, la squadra recupera qualità offrendo più sostegno a due reparti che dovranno primeggiare per superare un Ghiviborgo che dopo batosta di Ostia cercherà rendere vita dura agli avversari. Si spera che stavolta Sylla, Manfredi e Senesi abbiano più fortuna nelle loro conclusioni davanti alla porta avversaria difesa da Bonifacio. Gli ex di turno: Carcani (San Donato Tavarnelle) e Nocciolì (Ghiviborgo).

Giovanni Puleri

SPORT VARI

Alle 15 la Coppa Davis

Sinner tifoso in più, con l'Italia già alle Finals

Jannik ha raggiunto la squadra, oggi sarà in tribuna per la sfida con l'Olanda. Intanto, il Brasile batte il Belgio e ci regala la qualificazione







Da sinistra: il brasiliano Monteiro, Sinner in albergo a Bologna e il capitano azzurro Volandri

TENNIS
di **Gabriele Tassi**

Sarà l'aura del campione Slam, lasciatecelo credere. Ma ieri, un'oretta dopo aver messo piede in territorio bolognese, Jannik Sinner già poteva festeggiare la qualificazione dei compagni alle Finals di Davis. Una giornata – almeno per noi – che ha pure due 'eroi' dai colori verdeoro, Joao Fonseca e Thiago Monteiro. Merito loro la vittoria del Brasile per 2-1 sul Belgio (rispettivamente 6-3, 6-7, 6-3 a Collignon e 4-6, 7-6, 7-5 a Bergs) che, al netto di quanto accadrà oggi con l'Olanda (alle 15, diretta Sky), ci proietta verso Malaga matematicamente. Nella classifica del Gruppo A, l'Italia svetta al primo posto con due vittorie, mentre inseguono Belgio, Olanda e Brasile, tutte a un punto. Il risultato di oggi dirà chi passerà al secondo posto, agli Orange basta una partita per tagliare fuori i brasiliani che ieri hanno lasciato per strada solo il doppio (Matos-Meligeni battuti 3-6, 6-3, 4-6 da Gille e Vliegen).

L'ansia se ne va con l'arrivo dei riccioli rossi, mentre Jannik firma autografi e scatta selfie nella hall del Royal Hotel Carlton di Bologna. Un arrivo in gran segreto quello del numero 1 del mondo, lontano dalla stampa per «non spostare l'attenzione dalla squadra azzurra» si dice nell'ambiente. C'è tempo anche per salutare Caterina e Francesca, ragazze dell'associazione 'La Bottega dei talenti' che promuove l'inclusività attraverso lo sport.

In serata c'è tempo per una cena leggera con lo staff e gli altri della squadra. Dietro le porte dell'albergo c'è da immaginarsi un clima disteso: due chiacchiere e una partita a carte, proprio come accade la sera prima di una partita e poi la scelta della formazione. Questa volta con una certezza in più.

Ma oggi Berrettini e Sinner si ritrovano a giocare a ruoli invertiti. L'anno scorso – non ancora pienamente recuperato l'infortunio – fu il romano a spingere gli azzurri dalle tribune fino alla vittoria della Davis. Ora tocca a Jannik, almeno per l'ultimo incontro di oggi, dovrà essere il tifoso in più: pronto a seguire i suoi compagni già dagli allenamenti della mattina.

Anche perché l'Olanda alla vigilia era la squadra da temere con Van De Zandschulp e Griekspoor, oltre a De Jong, Koolhof e l'intramontabile Haase.

In casa Italia da sciogliere ci sono i dubbi sulle condizioni di Arnaldi. Quella storta alla caviglia patita contro Monteiro la prima giornata era sembrata cosa di poco conto, Volandri potrebbe scegliere di schierare ancora Cobolli contro l'Olanda. Una squadra che evoca dolci ricordi, a partire dai precedenti: su nove incontri l'unica sconfitta azzurra risale agli anni venti. L'anno scorso poi proprio la vittoria sull'Olanda ai quarti di finale ci lanciò verso l'Insalatiera.

Billie Jean King Cup, le convocazioni della capitana azzurra

Garbin chiama Paolini ed Errani

TENNIS

Da una squadra azzurra all'altra. E che squadra: dentro ci sono medaglie d'oro olimpiche, finali e titoli Slam. La capitana del team Italia di Billie Jean King Cup Team, Tathiana Garbin **(foto)** si affida a due giocatrici al top come Jasmine Paolini e Sara Errani, entrate nella storia ai Giochi di Parigi. E' stata diramata la lista delle tenniste convocate per le Finali della competizione in programma dal 13 al 20 novembre 2024 sul veloce indoor del 'Palacio de Deportes José María Martín Carpena' di Malaga in Spagna.

Le azzurre esordiranno alle 10 di sabato 16 novembre contro la vincente di Giappone-Romania, match in programma il 14 novembre. Nel dettaglio, le convocazioni, oltre a Sara Errani e Jasmine Paolini, comprendono anche Lucia Bronzetti, Elisabetta Cocciaretto e Martina Trevisan. «Come sempre, nelle mie scelte ho valutato una moltitudine di aspetti, tra cui lo stato di forma e la classifica delle ragazze in questo momento – spiega la capitana Garbin –. È chiaro che il quadro potrebbe cambiare da qui a novembre: tanti tornei del circuito WTA ci separano dall'appuntamento con le Billie Jean King Cup Finals. A prescindere da chi rappresenterà l'Italia a Malaga, il nostro è un gruppo estremamente coeso: posso contare su tante ragazze/atlete straordinarie, per impegno, professionalità, passione».

LA LISTA

Completano il gruppo Martina Trevisan, Elisabetta Cocciaretto e Lucia Bronzetti

Alla mente torna l'incredibile cavalcata dello scorso anno, con la sconfitta arrivata solo in finale e il racconto della malattia da parte della capitana Garbin, oggi in forma.

«Siamo un gruppo affiatato, una famiglia, come dimostrato lo scorso anno a Siviglia dove abbiamo riportato l'Italia in finale a distanza di dieci anni dall'ultima volta – ricorda Tathiana –. E proprio da lì, da quella splendida cavalcata, vogliamo ripartire. Siamo onorate e felicissime di poter tornare a rappresentare il nostro Paese in una competizione così prestigiosa, in un momento storicamente eccezionale per il tennis azzurro». «Daremo, ancora una volta, tutto ciò che abbiamo per questa maglia, per confermarci ai massimi livelli», conclude la capitana azzurra.



SPORT VARI

Le notizie del giorno

Tamberi, Fabbri e Iapichino show
Una Diamond league è per sempre

Hanno vinto la finale di Bruxelles: 2,34 per Gimbo, 22,98 con record italiano per Leo, 6,80 per Larissa

ATLETICA LEGGERA

Non cancellerà la delusione olimpica, quella è un tatuaggio che brucia sull'anima dei tre campioni azzurri. Ma vincendo ieri sera a Bruxelles la finale della Diamond League Gianmarco Tamberi, Leonardo Fabbri e Larissa Iapichino hanno dimostrato che Parigi è stata una parentesi negativa arrivata nel momento peggiore.

Gimbo ha vinto la gara dell'alto saltando 2 metri e 34, la stessa misura che alle Olimpiadi è valsa il quarto posto all'altro azzurro Sottile, mentre Tamberi dopo una giornata indimenticabile in senso negativo tra flebo e pronto soccorso usciva a 2,27, sotto la Tour Eiffel. Ieri sera allo stadio intitolato a Re Baldovino ha dimostrato una volta di più che senza l'emergenza medica avrebbe potuto benissimo giocarsela, quella medaglia, e forse è stato meglio non aver fatto più di 2,34 perché il rimpianto sarebbe stato ancora maggiore.

Si è rialzato benissimo anche Leonardo Fabbri: il colosso fiorentino non si è limitato a vincere la gara del getto del peso, è arrivato a sfiorare quei 23 metri che in passato solo quattro atleti hanno superato. La sua prima vittoria nella finale di Diamond League porta anche il nuovo record italiano a 22,98, lanciato al primo tentativo, a pochi centimetri dal record europeo di 23,06 di Ulf Timmermann. Per Fabbri è stato il trentacinquesimo lancio stagionale oltre i 22 metri, battuto il primatista del mondo Ryan Crouser (22,79). «È una vita che sognavo questo Diamante – ha detto Fabbri – sapevo che l'unico modo per battere Crouser sarebbe stato sparare tutto al primo lancio, e così è stato. So di valere il record europeo, ma anche quello mondiale, e il prossimo anno ci proverò in ogni modo, con le persone splendide che ho intorno tutto è possibile».

Larissa era arrivata a un passo dal podio a Parigi, quarta: ieri ha preso il diamante saltando a 6 metri e 80, e al di là del risultato tecnico e sportivo, ha dimostrato che la rabbia è stata sbollita e la voglia di tornare a saltare verso il futuro c'è tutta. E il futuro è suo.

Doriano Rabotti



Gianmarco Tamberi ha vinto a Bruxelles la finale di Diamond League con 2,34

GOLF

Manassero secondo in Irlanda del Nord
Woods operato alla schiena: è la sesta volta

Dopo un torneo da protagonista oggi Matteo Manassero scende in campo per le ultime 18 buche dell'Irish Open. Il veronese si trova a quota -5 a un colpo di ritardo da Rory McIlroy che è al comando. Il percorso di Newcastle nell'Irlanda del Nord, si è confermato un campo tosto. L'azzurro ha completato il terzo giro in 72 colpi mentre il nordirlandese, numero tre al mondo e già vincitore nel 2016, due colpi sotto il par. Bene gli altri azzurri: 10° Filippo Celli (-1), 30° Andrea Pavan (+2) e Renato Paratore 36° (+3). Negli Usa Tiger Woods ha subito il sesto intervento alla schiena.

Oggi altre due regate

Luna Rossa sul 2-0 American poco Magic



VELA

Luna Rossa torna a vincere e rompe la maledizione degli ultimi giorni del Double Round Robin che l'avevano vista incassare rapidamente tre sconfitte consecutive e perdere quelle certezze e quell'imbattibilità che avevano accompagnato l'inizio della Louis Vuitton Cup. L'imbarcazione italiana ottiene due successi nelle prime due regate delle semifinali in cui è opposta ad American Magic. Pur vincendo e convincendo a larghi tratti, il sindacato tricolore fallisce in entrambi i match race la partenza, ritrovandosi ad inseguire Patriot dopo la linea del via. Nella prima regata Luna Rossa riesce a sopravanzare gli avversari a metà della prova, mettendo in acqua una velocità maggiore specialmente di poppa. Eppure l'inizio sembrava essere tutto per Luna Rossa, con gli americani costretti a chiedere un rinvio di 15 minuti per un problema tecnico poi risolto, giocandosi in questo modo l'unico jolly per posticipare l'inizio di un match race a disposizione dei sindacati durante la serie delle semifinali. Poi però Patriot ha provato a scappare arrivando anche a 20" di vantaggio. L'esperienza di James Spithill e Francesco Bruni però, meno incisiva in partenza, si è vista nel corso della regata, con l'abilità a sfruttare le zone con maggiore pressione di vento tanto da arrivare a 39 nodi. Una volta passati davanti, gli italiani non hanno più mollato conducendo l'ultima bolina in totale controllo.

L'andamento del secondo match race della serie è molto simile, con gli italiani ad attaccare già dalla prima poppa. Luna Rossa si conferma sempre più veloce e una volta passata davanti non molla più il comando. Si va così sul 2-0, oggi altri due match race. Nell'altra semifinale, Ineos Britannia 2-0 su Alinghi.

Gianluca Sepe

Europei sempre più tinti d'azzurro

Balsamo d'argento Oggi tocca a Milan

CICLISMO

Argento con l'ex iridata Elisa Balsamo nella prova femminile vinta in volata dalla favorita olandese Lorena Wiebes, perfetta nell'anticipare il trenino delle azzurre, l'Italia oggi va a caccia del titolo europeo con gli uomini. Ha un buon motivo per farlo: si chiama Jonathan Milan e su un percorso come quello del Limburgo può confermarsi uno dei più forti velocisti al mondo. Arriva da cinque vittorie in meno di un mese ed è scortato da una Nazionale modellata su di lui: dai belgi Philipsen e Merlier all'olandese Kooij fino al danese Pedersen, suo compagno di club, la concorrenza non gli manca, ma le chances di battergla sono alte. «Non male quella maglia bianca e blu con le stelline...», è il pensiero del gigante friulano, che potrebbe rilanciare la tradizione azzurra in questa prova dopo le quattro vittorie in fila nell'era del ct Cassani. La prima nel 2018 porta la firma di Matteo Trentin, che oggi aiuterà Milan insieme a Ballerini, Consonni, Mosca e a chi, come Affini, Cattaneo e Maestri, sul podio c'è già salito nella crono.

Con Pogacar, Roglic e Evenepoel sintonizzati sul mondiale, con Van Aert in infermeria e Vingegaard in letargo, l'unico fenomeno in circolazione è Van der Poel, del quale è meglio non fidarsi anche quando non ha il terreno ideale. «Ho deciso di correre l'Europeo perché è vicino a casa e conosco bene le strade, ma non sarà facile fare la differenza: avrò libertà d'azione nella parte centrale della corsa, dove vento e strade strette potrebbero spezzare il gruppo», dice Vdp, che non vince da aprile, indica come favorito il compagno di team Philipsen e rimpiange l'assenza dello storico rivale Van Aert («Con lui sarebbe stato più facile render dura la gara»).

Guardando al mondiale, manda un altro segnale forte Marc Hirschi, che a Cesenatico conquista il memorial Pantani in volata su Milesi e Albanese: per lo svizzero quinto successo in un mese, il terzo negli ultimi sei giorni dopo Larciano e Peccioli.

Angelo Costa



Da sinistra Elisa Balsamo, Lorena Wiebes e Daria Pikulik, il podio europeo

SPORT VARI

Il Gran premio scatta alle 13

Leclerc a Baku sogna il bis di Monza

Pole al pilota Ferrari, con Sainz in terza posizione. Il Cavallino può provare a giocare di squadra nel Gp azero

FORMULA 1
di **Leo Turrini**

Avviso per gli amici ferraristi: oggi a pranzo non esagerate con le libagioni! Perché, al netto di tortellini e lambrusco, servirà il massimo della attenzione per il Gp di Baku, che scatta alle 13 (diretta Sky). Insomma, forse ci siamo. Forse è tutto vero. Quarta pole consecutiva per Carletto Leclerc sul bizzarro circuito della capitale azera. Al Principe di Monaco il posto piace un sacco, fermo restando che non ci ha mai vinto. Ma, notoriamente, c'è sempre una prima volta.

Indietro. In qualifica, per Charles le cose si sono messe benissimo. Lui è stato impeccabile, come se lo stato di grazia si fosse trasferito da Monza a Baku. Non solo. Norris e la McLaren hanno combinato l'ennesimo pasticcio, sicché Lando partirà dalle retrovie. E Verstappen, che pure può trarre beneficio dai disastri del rivale britannico, non pare a suo agio su una Red Bull che da un pezzo ha smesso di essere irresistibile (oggi l'olandese è in terza fila). Morale: se le cose hanno un senso, a Baku Leclerc si gioca la vittoria con l'altro alfiere McLaren, Piastri, che sta in prima fila.

Sainz. A Carletto, in una logica di squadra, potrebbe dare una grossa mano Sainz. Il compagno di squadra è terzo in griglia. Se alla prima curva riuscisse a precedere Piastri, beh, Leclerc potrebbe immaginare una fuga gloriosa. Poi, siamo sempre lì: tra il dire e il fare...



Le parole. Ha detto Leclerc, che per inciso non vince due Gp di seguito dal 2019: «Io su questa pista mi sono sempre sentito a mio agio e sono contento delle sensazioni che ho avuto in macchina fin dall'inizio del weekend. Non abbiamo cambiato praticamente nulla fin dalle prime prove libere a livello di set-up, cosa piuttosto rara, e per questo sapevo che sarei potuto andare forte. Quella che ci aspetta sarà una gara lunga nella quale la gestione delle gomme sarà fondamentale, quindi ci focalizzeremo su questo aspetto e daremo il massimo per portare al team un'altra vittoria». Ha detto Sainz: «È stata una qualifica solida in cui ho aumentato la mia confidenza in pista man mano. Il mio Q1 è stato un po' caotico, mentre un Q2 più lineare mi ha aiutato ad entrare nel ritmo in vista del Q3. Purtroppo nel mio secondo tentativo ho commesso un piccolo errore nel settore 2 e ne ho pagato il prezzo, ma nel complesso credo che siamo in una buona posizione per lottare da squadra con entrambe le auto. In gara una buona partenza e la gestione degli pneumatici saranno fondamentali». Ha detto Vasseur: «Per noi è stata una qualifica molto buona, con Charles sempre tra i primi della classifica nonostante l'incidente di venerdì. Ero sicuro che nulla avrebbe potuto influenzare la sua sicurezza, dato che questo è uno dei suoi circuiti preferiti. Sono anche contento per Carlos, che ha fatto un grande passo avanti su questa pista: per noi significa avere entrambe le vetture in una eccellente posizione di partenza. Il passo gara nelle prove libere è stato buono, anche se siamo riusciti a provarlo solo con Carlos. Ora ci concentreremo su noi stessi, quella di Baku è una pista dove è molto facile commettere errori, da parte dei piloti e dei team, sulla quale i sorpassi sono decisamente possibili, quindi dobbiamo ancora una volta eseguire la gara in modo perfetto». E se fosse un'altra Monza?

COSÌ AL VIA

Pos.	Pilota	Pos.	Pilota
1	Charles Leclerc	2	Oscar Piastri
3	Carlos Sainz	4	Sergio Perez
5	George Russell	6	Max Verstappen
7	Lewis Hamilton	8	Fernando Alonso
9	Franco Colapinto	10	Alexander Albon
11	Oliver Bearman	12	Yuki Tsunoda
13	Nico Hulkenberg	14	Lance Stroll
15	Daniel Ricciardo	16	Lando Norris
17	Valtteri Bottas	18	Esteban Ocon
19	Guanyu Zhou	20	Pierre Gasly**

IL CIRCUITO



LE CLASSIFICHE

Piloti	Pt.	Costruttori	Pt.
1 Max Verstappen	[illegible]	1 Red Bull	[illegible]
2 Lando Norris	[illegible]	2 McLaren	[illegible]
3 Charles Leclerc	[illegible]	3 Ferrari	[illegible]
4 Oscar Piastri	[illegible]	4 Mercedes	[illegible]
5 Carlos Sainz	[illegible]	5 Aston Martin	[illegible]

SPORT VARI - FIRENZE

Volley e ippica

Savino Del Bene in ritmo
L'intesa sta crescendo

Prosegue con risposte interessanti la preparazione di Scandicci in vista del via
Terzo successo, questa volta contro Vallefoglia, per il sestetto di Antiga



Linda Nwakalor è alla sua seconda stagione con la Savino Del Bene

Prosegue a ritmo serrato la preparazione della Savino Del Bene Scandicci per il campionato di A1 che prenderà il via il prossimo 5 ottobre a Palazzo Wanny contro la Honda Olivero S. Bernardo Cuneo. Dopo le prime due amichevoli disputate con il neopromoso Perugia, che si sono concluse entrambe con il successo delle biancoblù, la squadra del neo coach Antiga ha affrontato ieri a PalaCabral di Casalecchio di Reno, Bologna, Vallefoglia e anche questa gara amichevole ha confermato ulteriori progressi per le ospiti che si sono imposte col risultato di 4-0. Dopo i primi tre set vinti dalla Savino per 25-23, 25-19 e 25-15 è stato deciso infatti di giocare un quarto set, chiuso anche questo per le vicecampionesse d'Italia col risultato di 25-21, per consentire al tecnico francese di effettuare una massiccia rotazione. Nel complesso la squadra ha confermato di aver assimilato i nuovi schemi e i ripetuti allenamenti, soprattutto a muro, ai quali Antiga l'aveva sottoposta. In avvio di partita lo Scandicci schierava Gennari in palleggio, Antropova opposto, Herbots e Ruddins schiacciatrici, con Carol e Nwakalor al centro, e Castillo libero. Il ritorno di Antropova in squadra, dopo il breve riposo che ha fatto seguito al trionfo olimpico di Parigi, è stato del tutto positivo: l'azzurra, infatti, ha dimostrato già una ottima condizione risultando top scorer dell'incontro con 16 punti. Bene anche Herbots e Ruddins, rispettivamente con 12 e 14. Del tutto confortanti anche i dati statistici complessivi, con le biancoblù che hanno fatto registrare il 47 per cento di positività in attacco e il 55 per cento in ricezione; 16 i muri vincenti (contro 8) e 5 gli ace (a 4).
«Siamo in crescita – ha dichiarato Nwakalor – stiamo lavorando tanto in palestra e questo si vede in campo. Stiamo migliorando giorno dopo giorno sulle piccole cose, cercando di essere sempre più precise e coese. Sono certa che saremo veramente una bella squadra e che disputeremo una grande stagione».

Franco Morabito

LE PAROLE DI LINDA NWAKALOR

«Stiamo lavorando con profitto e questo si vede: miglioriamo giorno dopo giorno»

Ippica

Beniamino si prende il Gp d'Italia Ma Zeta Penny è una sorpresa

A denti stretti Beniamino piega Zeta Penny nel Gran Premio d'Italia dell'Anglo-Arabo (montepremi euro 22.000). Spettacolare Tris sui 2200 metri di pista grande al Visarno 'Cesare Meli' di Firenze. In pista i migliori tredici cavalli anglo arabi di 4 anni ed oltre. Beniamino, reduce da 16 vittorie e 4 piazzamenti in 22 uscite, su pista pesante era costretto a dare il meglio di sè, con in sella Maikol Arras, per battere la 9 anni Zeta Penny. Quest'ultima è un'autentica campionessa della razza, ben interpretata da Mariolino Sanna, leader dei fantini di Firenze nell'anno corrente. Il dominio del Team Azteni veniva così espresso pienamente grazie ai suoi tre allievi, che si aggiudicano le prime tre posizioni.
Al via l'intraprendente 5 anni Didomodossola, con Del Fabbro, si portava all'avanguardia tallonato da Zeta Penny, Anubi da Clodia e Beniamino, conducendo per buona parte del percorso. All'ingresso della retta d'arrivo Zeta Penny si avvantaggia, per poi venire battuta in 2.30.2 dal colpo di reni finale del favorito Beniamino, ma il distacco era di solo metà lunghezza. La cresciuta Borreale, con l'esperto Germano Marcelli, coglieva il terzo posto precedendo Heure d'Hiver e Cuore Impavido. Quota vincente di euro 1,58 del forte figlio di Desert Prince e Murra di Gallura. Questa riuscitissima competizione fiorentina, imperniata sui cavalli anglo arabi, ha sviluppato un notevole movimento di gioco, che per il 70 per cento è affluito sulle piattaforme Internet e per il 30 sul totalizzatore nazionale.

F. Que.



La premiazione del favorito Beniamino che si è imposto nel finale